

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 19

mercoledì, 11 maggio 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 aprile 2022, n. 22

Progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” di cui all’articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Adozione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014.

pag. 9

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 559

Per il riconoscimento del Centro di Coordinamento Regionale per la Fibromialgia presso la SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) di Reumatologia di Ponte Nuovo (AOU Careggi).

" 15

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 642

In merito alle azioni di prevenzione dei tumori della cute.

" 16

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 690

In merito all’inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

" 18

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 699

In merito allo Screening Neonatale Esteso e alla sua implementazione a livello europeo.

" 18

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 702

In merito alle novità introdotte dal decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), convertito con modificazioni dalla l. 17

dicembre 2021, n. 215, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

" 21

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare del 26 aprile 2022, n. 737

In merito ad azioni volte a promuovere la sicurezza sul territorio toscano.

" 22

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 764

In merito al pieno ripristino del pronto soccorso dell’ospedale Serristori di Figline Valdarno (FI).

" 24

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 776

In merito all’implementazione dei servizi erogati all’interno delle tabaccherie, con particolare riferimento alle prenotazioni e al pagamento delle prestazioni sanitarie.

" 25

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 792

In merito al riconoscimento della vulvodinia o sindrome vulvovestibolare e della neuropatia del pudendo quali malattie croniche e invalidanti ed al loro inserimento nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

" 26

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 794

In merito al coinvolgimento dei giovani adolescenti in progetti di prevenzione andrologica.

" 28

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 813

Per la diffusione del casco che previene l’alopecia durante la chemioterapia.

" 29

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 21 aprile 2022, n. 814

In merito al completamento del secondo Lotto della variante di Santa Chiara comprensivo del

collegamento Gassano-Gragnola tra la SR446 e la Strada Provinciale 10 ed alla progettazione e realizzazione della strada di scorrimento veloce Reggio-Mare. " 30

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 821**

In merito all'esclusione degli odontoiatri dalle procedure concorsuali per l'accesso alle graduatorie annuali di specialistica ambulatoriale. " 32

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 829**

In merito alla riapertura dell'Ufficio sanitario marittimo territoriale di Viareggio (LU). " 33

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 29 aprile 2022, **n. 71**

Azienda Usl Toscana Nordovest. Nomina del Direttore generale. " 34

DECRETO 29 aprile 2022, **n. 72**

Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologia (I.S.P.R.O.). Nomina del Direttore generale. " 39

DECRETO 29 aprile 2022, **n. 73**

Azienda Usl Toscana Sudest. Nomina del Direttore generale. " 43

DECRETO 2 maggio 2022, **n. 74**

L.R. 45/2020. Cessazione dello stato di mobilitazione regionale di cui al DPGR 30/2022. " 47

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 499**

PSR 2014/2022 - Strumenti finanziari - Presa atto modifica Accordo di finanziamento. " 47

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 500**

Approvazione del documento regionale recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, che sostituisce il documento approvato con approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibera di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017. " 48

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 501**

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Chianti. Espressione di parere. " 65

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 502**

Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 710/2021 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 41/2016 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015. Modifica della D.G.R. 710/2021. " 67

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 503**

Dichiarazione di rilevante interesse pubblico dell'intervento di realizzazione del nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e Signa. " 74

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 505**

Nuovo tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USSL della Toscana - Revoca della Delibera 21 12 2020 n. 1606. " 79

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, **n. 506**

Individuazione delle somme e dei relativi criteri di riparto da attribuire nell'anno 2022 ai comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo. " 105

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 507

Modifica al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 delle strutture della Giunta Regionale approvato con Delibera di Giunta n. 291 del 14.03.2022 - Art. 7, commi 8 e 9 del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14 - Modifica ed aggiornamento del Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2022/2023. " 106

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 512

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2021 e 2022. " 142

**CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 13 aprile 2022, n. 45

Collaborazione fra il Consiglio regionale della Toscana e l'Istituto Universitario Europeo nell'ambito delle celebrazioni della Festa dell'Europa per l'anno 2022, ai sensi dell'articolo 8 bis l.r. 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificati dalla l.r. 5 marzo 2021, n. 10. " 151

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

DECRETO 28 aprile 2022, n. 7849
certificato il 29-04-2022

R.D. n. 1775/33 - aggiornamento con il nuovo cronoprogramma, del documento Piano Operativo di Svaso Diga di Vinciana nel Comune di Lucca. " 152

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e
Pistoia**

DECRETO 29 aprile 2022, n. 7915
certificato il 02-05-2022

SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1 (CUP D91B21002400002 - CUI L01386030488202200006). Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 1 della L. 241/1990, con approvazione di variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 88/1998 e s.m.i., nonché approvazione progetto definitivo e dichiarazione pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001. " 153

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 29 aprile 2022, n. 7933
certificato il 02-05-2022

DGR n. 1274/2019 e DGR n. 1018/2021 - proroghe dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n. 22/2014 rilasciato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane -relativamente al "Progetto di coltivazione della cava Castelbaito Fratteta" ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto da Marmi Walton Carrara S.r.l. Procedimento ex art. 29, comma 2, lettera a) del D.Lgs.152/2006). Provvedimento di diffida. " 165

DECRETO 3 maggio 2022, n. 8038
certificato il 04-05-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Ripristino di erosioni di sponda sul Rigo della-Peschiera, nel Comune di Monte San Savino" (AR), proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo. " 212

Direzione Ambiente ed Energia

DECRETO 3 maggio 2022, n. 8060
certificato il 04-05-2022

Decreto dirigenziale n. 16264 del 22/09/2021 di servitù inamovibile di elettrodotto, a favore di e-distribuzione S.p.A., con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, ai sensi degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001. Sostituzione dell'allegato A. " 227

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 4 maggio 2022, n. 8146
 certificato il 05-05-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione della figura di "Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco)" (DGR n. 988/19 e ss.mm.ii). " 228

Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro
Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane

DECRETO 4 maggio 2022, n. 8196
 certificato il 05-05-2022

Selezione interna per progressioni verticali per titoli ed esami per la copertura di complessivi n. 40 posti a tempo indeterminato di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.lgs. n. 75 del 25/5/2017 (indetta con decreto dirigenziale n. 11611 del 08/07/2021). Approvazione della graduatoria definitiva e nomina dei vincitori. " 233

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI **- Comunicati**

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. PRATICA n. 1571/22. " 245

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale, nel Comune di Monteroni d'Arbia per uso Civile. Pratica n. 1306/22. " 245

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di RIO (LI), Pratica Sidit n. 751/2022 - richiedente: Ortano mare S.p.A. " 246

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per l'attingimento di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI). Pratica Siditn. 4374/2021 - attingimento 014/2021. Az. Agr. Valle dei Venti. " 246

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CAPOLIVERI (LI), - Procedimento n. 2223.2022 - Camping Lacona srl. " 247

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche variante sostanziale alla concessione 3888 di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri - pratica: domanda di ricerca e variante sostanziale alla concessione 3888 costituzione CAMPO POZZI SIDIT. Pratica 1201/2022 - Proc. 2632/2022. " 247

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 15/02/2022 per variante sostanziale alla con regime preferenziale, con realizzazione di nuovo pozzo in sostituzione del pozzo esistente non più produttivo, in Laterina Pergine Valdarno (AR), loc. Vitereta, per uso Potabile. Avviso di istruttoria. Richiedente: Nuove Acque S.p.A. Pratica SiDIT n. 71543/2022 - Codice locale n. CSP2000_01364. " 248

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 E successive modifiche variante sostanziale alla concessione 3888 di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933 Richiedente: BALCO SRL - Pratica: domanda di ricerca e variante sostanziale alla concessione preferenziale 3129 e costituzione CAMPO POZZI SIDIT Pratica n. 1003/2022 - Proc. n. 1804/2022. " 249

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5828 del 31/03/2022, del progetto per la realizzazione e l'esercizio di una centrale idroelettrica ubicata in località Chiavellaie-Borghetto nel comune di Dicomano, della Città Metropolitana di Firenze, e

del rilascio dell'autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005. " 250

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 18601 del 26/10/2021, del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico ubicato in località Poggio Faetino nel comune di Chiusi della Verna (Ar), e del rilascio dell'autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005. " 250

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 4467 del 15/03/2022, del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ubicato sul corso del torrente Turrite Secca nel comune di Castelnuovo Garfagnana (Lu), e del rilascio dell'autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005. " 251

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Sistemazione fognaria impianto La Marina". " 252

ASA S.P.A. LIVORNO

Ordine di pagamento diretto delle indennità di esproprio e occupazione temporanea determinata con il decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 42 del 12/04/2022, avente ad oggetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Montescudaio". " 255

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della

confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità sponale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019" già "Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana". (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867). Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA-Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 622 del 17 dicembre 2019. Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2022 n. 410 art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L. 241/1990. " 258

SEZIONE II

- Decreti

COMUNE DI AREZZO

DECRETO 29 aprile 2022, n. 1121

Lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in località Capannine nel comune di Arezzo, lungo la linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga (II stralcio): decreto di occupazione d'urgenza preordinata alla costituzione di servitù di uso pubblico su alcune aree (art. 22 bis d.p.r. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.). " 260

COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)

DECRETO 2 maggio 2022, n. 6

Espropriazione per pubblica utilità delle aree destinate a parcheggi pubblici presso l'accesso al mare in loc. Chiarone in comune di Capalbio - decreto di esproprio definitivo. " 263

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 27 aprile 2022, n. 924

"Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di E-Distribuzione S.p.A.". " 267

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

DISPOSIZIONE 19 aprile 2022, n. 386

Approvazione ed efficacia della Variante n. 11 al Piano Operativo finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014. " 267

- Avvisi

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Delibera Consiliare n. 24 del 30.03.2022 - "Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva" - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014. " 268

COMUNE DI BAGNI DI LUCCA (Lucca)

Adozione del Piano Operativo ai sensi della l.r. n. 65/2014 e rapporto di valutazione ambientale strategica, sintesi non tecnica e valutazione di incidenza ai sensi della l.r. n. 10/2010 e d.lgs. n. 152/2006. " 268

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante al R.U. ed al Piano di Lottizzazione denominato "Il Castellare" corrispondente all'intervento IUA4 - UTOE 9 Castelnuovo finalizzato al completamento delle opere di interesse pubblico. Richiedente Giglio Immobiliare di Chellini Cinzia & C. S.a.s. Adozione del provvedimento ai sensi dell'art. 238 della l.r. 65/2014. " 269

COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)

Avviso efficacia variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi art. 32 della L.R. 65/2014, per realizzazione collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione. " 269

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI (Lucca)

Avviso di approvazione della "Variante al Regolamento Urbanistico Area in Coreglia Antelminelli Capoluogo interna al perimetro del territorio urbanizzato". " 270

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Piano Operativo Comunale - adozione variante mediante approvazione del progetto ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014. " 270

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Avviso di "Variante Generale al Piano Strutturale - adozione". " 270

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Avviso di deposito della liquidazione di indennità ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 in favore di Barucci Manuela, Barucci Patrizio, Barucci Susanna e Bocci Gina, proprietari che non ha concordato la somma offerta, ai sensi dell'art. 20 comma 14 DPR 327/2001 finalizzata all'espropriazione di beni immobili per il rifacimento di Ponte Catolfi. " 271

Avviso di deposito della liquidazione di indennità ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 in favore di Righi Aldo, proprietario che non ha concordato la somma offerta, ai sensi dell'art. 20 comma 14 DPR 327/2001 finalizzata all'espropriazione di beni immobili per il rifacimento di Ponte Catolfi. " 274

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della variante semplificata n. 13 al Regolamento Urbanistico secondo le indicazioni dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 276

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 5 al Regolamento Urbanistico per l'area di proprietà del CZIA in via Aurelia Ovest, compendio industriale ex Eaton. Adozione. " 276

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Avviso variante regolamento urbanistico ampliamento zona D2 e DT1 in Monte San Savino lungo la fascia di rispetto della E78 - Fano Grosseto- via Ponte all'Esse Vertighe - ditta 3T S.r.l., rappr. Roggi Ginetta con sede in Monte San Savino, via Ponte all'Esse Vertighe 20 - adozione. " 276

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Variante mediante sportello unico per le attività produttive art. 35 l.r.t. 65/2014 per la ristrutturazione e l'ampliamento di un edificio situato in via, via G. Rossa - proprietà Arte & Pelle S.r.l. " 277

COMUNE DI PISA

Piano di Recupero ex Caserma Curtatone e Montanara da eseguire in via G. BRUNO n. 42 nel comune di Pisa, provincia di PISA. Approvazione. " 277

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Regolamento urbanistico approvato in data 2 dicembre 2009, con delibera consiliare n. 101 - rettifica meri errori materiali e conseguente aggiornamento della cartografia. Avviso di approvazione. " 279

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)

Approvazione variante al piano di recupero di iniziativa privata della sottozona B0 riferita all'area di trasformazione BC_TER_37 (ex BC_TER_11) viale Piave, ai sensi dell'art. 112 della l.r. 10 novembre 2015 n. 65 già approvato con del. c.c. n. 26 del 06/04/2011. " 279

COMUNE DI VAIANO (Prato)

S.R.T. 325 VAL DI BISENZIO. Realizzazione di rotatoria in località isola nel comune di Vaiano, con predisposizione di allacciamento alla via di Popiglia-

no - proroga occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori, comprese quelle oggetto di variante n. 1. " 279

COMUNE DI VINCI (Firenze)

11ª Variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. Approvazione. " 283

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 77 al B.U. n. 18 del 04/05/2022

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 497

L.r. n. 54/2011 - approvazione del bilancio preventivo 2022 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT).

Supplemento n. 78 al B.U. n. 18 del 04/05/2022

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti**

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 7302 - 7305 - 7306 - 7320 - 7321 - 7322 - 7327 - 7335 - 7435 - 7439 - 7479 - 7491 - 7512 - 7514 - 7540 - 7558 - 7637 - 7660 - 7674 - 7676 - 7686 - 7689 - 7691 - 7692-7693 - 7696 - 7699 - 7704 - 7705 - 7711 - 7714 - 7724 - 7728 - 7734 - 7736 - 7740 - 7757 - 7861 - 7889 - 7902 - 7903 - 7905 - 7925 - 8006 - 8016 - 8019 - 8025 - 8070 - 8088 - 8098 - 8103 - 8110 - 8111 - 8116 - 8117.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 aprile 2022, n. 22

Progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” di cui all’articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Adozione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 17 febbraio 2015, n. 37 ed in particolare l’articolo 34 della Disciplina di piano, che individua i progetti di paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al Piano paesaggistico regionale;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016/2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 e in particolare il progetto regionale 9 “Governo del territorio”, che pone tra i suoi obiettivi la realizzazione di progetti di paesaggio che qualificano e valorizzano i paesaggi regionali favorendo dinamiche di sviluppo locale, dando attuazione alla l.r. 65/2014 e al PIT-PPR di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, al fine di valorizzare il patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico e al contempo promuovere uno sviluppo regionale sostenibile e durevole;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 3 febbraio 2020, n. 78 con la quale è stato approvato il quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, che persegue

gli obiettivi declinati nella Diretrice strategica n. 4 - Sviluppo locale e coesione territoriale anche attraverso i progetti di territorio quali i progetti di paesaggio, in attuazione del PIT-PPR;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con risoluzione di Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n. 1, che al punto 15 “Governo del territorio e paesaggio” individua i progetti di paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, tra cui il progetto di paesaggio relativo alle “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi”;

Visto, altresì, il documento preliminare 26 aprile 2021, n. 1 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto);

Visti:

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 7 luglio 2021, n. 73;

- l’integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2021, n. 85;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con deliberazione 22 dicembre 2021, n. 113;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2021, n. 666, con la quale si approva l’avvio del procedimento ai sensi dell’articolo 17 della l.r. 65/2014 del progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi”;

Visto il documento preliminare 28 giugno 2021, n. 1, con la quale è stata approvata l’informativa preliminare relativa al progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi”, trasmessa al Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto regionale, al fine di raccogliervi eventuali indirizzi e svolta nella seduta della Quarta Commissione del 21 luglio 2021;

Vista la necessità di dare attuazione al progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi”, quale parte integrante del Piano paesaggistico secondo la procedura prevista all’articolo 89, comma 2 della l.r. 65/2014;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2021, n. 11, con la quale si

propone al Consiglio regionale l'adozione del progetto di paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi", ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Preso atto che la Quarta Commissione consiliare "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", incaricata di esprimere parere in sede referente, ha effettuato audizioni con i sindaci dei territori interessati dal progetto di paesaggio e che, a seguito delle osservazioni pervenute e dell'istruttoria effettuata, ha ritenuto di apportare alcune limitate modifiche alla relazione illustrativa del progetto di paesaggio;

Ritenuto, per le motivazioni di cui ai punti precedenti e con le limitate modifiche di cui sopra, di procedere all'adozione del Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituito dai seguenti documenti, allegati su supporto digitale al presente provvedimento e disponibili al link:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23152934/PdP_Ferrociclovie_ValdOrcia_Colli_CreteSenesi.zip

- allegato A - Elaborati di Progetto
- Relazione Illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1 Inquadramento territoriale
- Tav. 2 Caratteri di base del territorio
- Tav. 3 Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- Tav. 4 Caratteri ecosistemici del paesaggio
- Tav. 5 Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
- Tav. 6 Patrimonio Territoriale
- Tav. 7 Patrimonio Naturalistico-Ambientale
- Tav. 8 Beni culturali e paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
- Tav. 9 Beni paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
- Aree tutelate per legge
- Tav. 10 Il sistema di fruizione lenta della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi
- Tav. 11 I nodi della rete | stazioni ferroviarie e spazi connessi

Visti, altresì i seguenti ulteriori documenti, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- allegato B - Elaborati di Valutazione
- Elaborato Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010
- Elaborato Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010
- allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento
- allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione;

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, il progetto di paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi", costituito dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegati su supporto digitale al presente provvedimento e disponibili al link:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23152934/PdP_Ferrociclovie_ValdOrcia_Colli_CreteSenesi.zip

- allegato A - Elaborati di Progetto
- Relazione Illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1 Inquadramento territoriale
- Tav. 2 Caratteri di base del territorio
- Tav. 3 Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- Tav. 4 Caratteri ecosistemici del paesaggio
- Tav. 5 Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
- Tav. 6 Patrimonio Territoriale
- Tav. 7 Patrimonio Naturalistico-Ambientale
- Tav. 8 Beni culturali e paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
- Tav. 9 Beni paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
- Aree tutelate per legge
- Tav. 10 Il sistema di fruizione lenta della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi
- Tav. 11 I nodi della rete | stazioni ferroviarie e spazi connessi
- allegato B - Elaborati di Valutazione
- Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010
- Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010
- allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento
- allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione;

2. di depositare ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l.r. 65/2014 e dell'articolo 8 della l.r. 10/2010 il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, in formato digitale, presso l'ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale e di predisporre un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per comunicare che esso è depositato e a disposizione di chiunque voglia prenderne visione e presentare osservazioni al Presidente del Consiglio regionale nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso stesso;

3. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere alla comunicazione e trasmissione del presente provvedimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della l.r. 65/2014;

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul sito istituzionale della Regione Toscana;

5. di trasmettere le osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2, della l.r. 65/2014 e dell'articolo 25, comma 2, della l.r. 10/2010, alla Giunta regionale al fine di effettuare gli adempimenti preordinati all'approvazione definitiva del progetto di paesaggio, da parte del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi

dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

CONSIGLIO REGIONALE

Comunicati

Avviso di adozione del Progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

Il Consiglio regionale della Toscana, ha adottato il Progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, con propria deliberazione 20 aprile 2022, n. 22 (Progetto di paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014).

Il Progetto di paesaggio è costituito dai seguenti elaborati:

- allegato A - Elaborati di Progetto
 - Relazione Illustrativa
 - Norme Tecniche di Attuazione
 - Tav.1 Inquadramento territoriale
 - Tav.2 Caratteri di base del territorio
 - Tav.3 Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
 - Tav.4 Caratteri ecosistemici del paesaggio
 - Tav.5 Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
 - Tav.6 Patrimonio Territoriale
 - Tav.7 Patrimonio Naturalistico-Ambientale
 - Tav.8 Beni culturali e paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
 - Tav.9 Beni paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004 - Aree tutelate per legge
 - Tav.10 Il sistema di fruizione lenta della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi
 - Tav.11 I nodi della rete | stazioni ferroviarie e spazi connessi

Visti, altresì i seguenti ulteriori documenti, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- allegato B - Elaborati di Valutazione
 - Elaborato Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010
 - Elaborato Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010
- allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento
- allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione

Il provvedimento in oggetto, comprensivo degli allegati, costituenti parte integrante dello stesso, è depositato, esclusivamente in formato digitale, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale – Via Cavour, 2 - 50129 Firenze, per 60 (sessanta) giorni a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e dell'articolo 25 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA), chiunque può consultare la documentazione digitale presso l'URP del Consiglio regionale, su appuntamento, prenotandosi al numero verde 800 401 291. Tale documentazione è altresì consultabile sul sito web della Giunta della Regione Toscana, all'indirizzo:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23152934/PdP_Ferrociclovie_ValdOrcia_Colli_CreteSenesi.zip

Entro lo stesso termine di sessanta giorni (lunedì 11 luglio 2022) chiunque può far pervenire osservazioni al Presidente del Consiglio regionale, inviandole, alternativamente:

1) - per via telematica, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- a. le pubbliche amministrazioni toscane aderenti a InterPRO, tramite il sistema InterPRO; fa fede la data di invio;
- b. i privati cittadini, le associazioni o le imprese tramite l'identificazione del mittente attraverso il sistema informatico regionale denominato Apaci (modalità preferibile: fornisce al mittente la protocollazione dei documenti inviati), collegandosi al sito <https://web.e.toscana.it/apaci>. Apaci è un sistema web che consente di inviare documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta assegnazione del numero di protocollo da parte del Consiglio regionale. In questo caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Consiglio Regionale della Toscana", fa fede la data di invio;
- c. tramite la propria casella PEC all'indirizzo: consiglioregionale@postacert.toscana.it; fa fede la data di invio.

Nel caso di invio in formato digitale le osservazioni:

- dovranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: pdf/A o pdf;
- potranno essere allegati ulteriori documenti, sempre in formato pdf;
- il totale dei documenti inviati non dovrà superare i 40 Mb;
- il file contenente le osservazioni dovrà essere completo di firma digitale (formati pdf.p7m o signed.pdf).

Per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale, sarà accettato un cartaceo firmato e scannerizzato come pdf + la scannerizzazione completa della carta identità del firmatario.

2) - con lettera raccomandata AR indirizzata al Presidente del Consiglio regionale - Via Cavour 2 - 50129 Firenze; fa fede la data del timbro postale di partenza;

I contributi e le osservazioni di cui all'articolo 25 della l.r. 10/2010 potranno essere inviati entro lo stesso termine di sessanta giorni anche a:

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica e politiche abitative della Regione Toscana;
 - Autorità competente in materia di VAS e VIA della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica – NURV);
- tramite:

- 1) protocollo interoperabile per gli Enti attivi sul sistema InterPRO;
- 2) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it (per gli Enti ancora non attivi sul sistema InterPRO e per tutti gli altri soggetti).
- 3) per i privati cittadini, le associazioni o le imprese, è possibile utilizzare il sistema informatico regionale denominato Apaci, collegandosi al sito <https://web.e.toscana.it/apaci>. In questo caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Regione Toscana Giunta", fa fede la data di invio;

4) per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale sarà accettato un cartaceo firmato accompagnato dalla copia fotostatica completa della carta di identità del firmatario, trasmesso con lettera raccomandata AR indirizzata a:

Regione Toscana – Giunta regionale

Autorità competente in materia di VAS della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV)

-Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica e politiche abitative della Regione Toscana; Via di Novoli 26 - 50127 Firenze;

fa fede la data del timbro postale di partenza.

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 559

Per il riconoscimento del Centro di Coordinamento Regionale per la Fibromialgia presso la SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) di Reumatologia di Ponte Nuovo (AOU Careggi).

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- La Sindrome Fibromialgica (SF) è una forma di dolore muscolo scheletrico diffuso, di affaticamento (astenia) e di rigidità muscolare, associato a sintomi extra scheletrici. Colpisce approssimativamente 2 milioni di italiani facendone la seconda patologia reumatica, in termini di diffusione, dopo l'osteoartrite. È una patologia maggiormente diffusa tra le donne che rappresentano circa il 90% dei malati, può comparire a qualsiasi età (con un picco tra i 40 e i 60 anni) e dà importanti ripercussioni sull'attività lavorativa e sul piano socio-affettivo;

- La Fibromialgia ha una storia controversa: probabilmente esiste da millenni ma per il mondo scientifico è davvero "giovannissima" dal momento che è stata classificata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) come malattia con sintomi e caratteristiche autonome solo nel 1992, nella cosiddetta dichiarazione di Copenaghen;

- La causa della fibromialgia è ancora sconosciuta ma si ipotizza un'origine multifattoriale con principali fattori di rischio l'appartenenza al sesso femminile, la familiarità ed il soffrire di una malattia reumatica, specie se di natura autoimmune.

Tenuto conto che:

- Diagnosticare una patologia di questo tipo è estremamente complesso: molti sintomi sono aspecifici e possono mimare le presentazioni cliniche di altre condizioni patologiche. Inoltre non sono disponibili test di laboratorio specifici che consentano di confermare la diagnosi di fibromialgia;

- Per superare queste criticità nel 2010 sono stati pubblicati i nuovi criteri ACR (American College of Rheumatology) per la diagnosi di Sindrome Fibromialgica, i quali permettono di emettere diagnosi ponendo l'accento su una lista di sintomi quali l'affaticabilità, il sonno non ristoratore, i sintomi cognitivi, così come anche la cefalea, la depressione ed il dolore addominale;

- Nel 2016 sono stati proposti dei nuovi criteri che, integrando tutti quelli precedenti, prendono in considerazione l'indice del dolore diffuso, della severità dei sintomi, della localizzazione del dolore e della durata dei sintomi da almeno tre mesi (dolore indipendente da

altre patologie ma che non escluda ulteriori patologie concomitanti), nonché la valutazione di sintomi extra-scheletrici;

- Poiché, come si può ben capire, i sintomi della fibromialgia sono generici e spesso simili a quelli di altre malattie, molti pazienti vanno incontro a complicate e a volte ripetitive valutazioni, prima che venga diagnosticata tale patologia. Non tutti i medici, inoltre, conoscono la fibromialgia ed è pertanto importante essere visitati da un reumatologo in grado di effettuare una corretta diagnosi e prescrivere un trattamento specifico di cura;

- Secondo le raccomandazioni dell'European League Against Rheumatism (EULAR 2017) l'approccio deve essere graduale e multidisciplinare (educazione del paziente, terapia non farmacologica e successiva terapia farmacologica, attività fisica adattata, attività cognitivo-comportamentale, consulenza dietologica, interventi assistiti con animali) coordinato dal reumatologo e personalizzato per le specifiche esigenze del paziente.

Considerato che:

- Su richiesta del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, con il supporto della SIR (Società Italiana di Reumatologia) a gennaio 2019, per una migliore definizione dei livelli di severità della Sindrome Fibromialgica, è stato avviato uno Studio Nazionale Multicentrico con l'arruolamento di pazienti affetti da fibromialgia afferenti ai centri di reumatologia su tutto il territorio nazionale;

- Con il supporto del Ministero della Salute e il coordinamento della SIR (Società Italiana di Reumatologia), è stato creato un Registro Nazionale della Fibromialgia che attualmente comprende 42 centri reumatologici italiani e circa 3600 pazienti, gestito con una piattaforma online di cui fa parte la SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) di reumatologia di "Ponte Nuovo" a Careggi con più di 150 pazienti arruolati;

- Già dal 2015 il Consiglio Sanitario Regionale della Regione Toscana ha proposto dei percorsi assistenziali per permettere ai pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica di poter usufruire di un corretto approccio diagnostico e terapeutico (Parere n. 56/2009 del 10 novembre 2009 – Aggiornamento EPDTA sulla Sindrome Fibromialgica, 31/08/2015);

- L'Organismo Toscano del Governo Clinico (OTGC) ha costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare che ha redatto un "Percorso Assistenziale Regionale per la presa in carico delle persone con Sindrome Fibromialgica" (decisione 11 dicembre 2018, n. 21 e decisione 9 aprile 2019, n. 7) per facilitare la modalità di diagnosi dei pazienti affetti da fibromialgia e la loro successiva presa in carico per garantire la miglior assistenza terapeutica tale che potesse essere facilmente messo in pratica a partire dal medico di medicina generale fino allo specialista. Tale Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale

(PDTA) è stato approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 28 ottobre 2019, n. 1311;

Visto che:

- Presso la SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) di reumatologia di "Ponte Nuovo" a Careggi è attivo da ottobre 2020 un ambulatorio specifico dedicato a pazienti con Fibromialgia, dove i pazienti vengono visitati e valutati al fine di ricevere una diagnosi seguendo i recenti criteri proposti dal Prof. F. Salaffi (Rheumatology, Volume 60 Issue2, February 2021, pages 728-736) in modo da valutare lo stato attuale di malattia e lo stato di severità. A seconda dello stato della malattia vengono, poi, consigliati diversi approcci terapeutici, farmacologici, terapie alternative, fisici o psicologici, nonché inserimento in percorsi interni creati con altri specialisti (Fisiatri, Fisioterapisti, Psicologici, Neurologi, Ginecologi, Gastroenterologi, Terapeuti del dolore). I pazienti inoltre, previo consenso, vengono inseriti nel Registro Nazionale;

- Presso il suddetto Centro è anche prevista la possibilità di avvalersi dell'intervento assistito con gli animali (IAA) in quanto la SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) è abilitata a questo tipo di trattamento già utilizzato con ottimi risultati con pazienti affetti da patologie reumatiche (Clinical and Experimental Rheumatology, 01 Jul 2018, 36 Suppl 113(4):135-141) e di percorsi con la musico-terapia e l'arte-terapia grazie alla collaborazione con i Musei degli Uffizi;

- Nel gennaio 2020, il coordinatore dell'assemblea territoriale di Firenze di "Cittadinanzattiva" riferiva delle difficoltà dei pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica, nell'accedere a strutture competenti, nell'entrare in percorsi definiti, nonché della presenza di lunghe liste d'attesa. Tutto ciò perché sul territorio regionale sono, ad oggi, presenti realtà differenti, talune con strutture che presentano ambulatori dedicati, altre che si avvalgono di ambulatori generici. Questa realtà disomogenea rende evidente l'utilità dell'identificazione di un Centro di Coordinamento Regionale, fra tutti i centri sul territorio, che possa facilitare la messa in pratica dei Percorsi Assistenziali Personalizzati, la collaborazione fra le varie figure specialistiche coinvolte, l'organizzazione di corsi di formazione di aggiornamento degli specialisti e la definizione di protocolli omogenei.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

-Ad attivarsi con urgenza, presso gli organi competenti, per portare a termine l'iter per il riconoscimento della SODc (Struttura Organizzativa Dipartimentale complessa) di Reumatologia di "Ponte Nuovo" (AOUC) in attesa della definitiva autorizzazione da più di un anno quale Centro di Coordinamento Regionale per la Fibromialgia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 642

In merito alle azioni di prevenzione dei tumori della cute.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- nel campo delle neoplasie da alcuni decenni stiamo assistendo ad un progressivo incremento dei tassi di incidenza relativi ai tumori della cute, con particolare riferimento al melanoma, patologia che nelle popolazioni di razza caucasica, con un incremento annuo del 3-7%, è divenuto il tumore a più rapido incremento di incidenza;

- il melanoma colpisce frequentemente l'età giovane-adulta e per questo motivo è stimato essere uno dei tumori che determina valori più alti di perdita di anni di vita attesa;

- in Europa i dati dimostrano che l'incidenza del melanoma raddoppia con intervalli temporali di 12-15 anni, tanto che si parla di "epidemia di melanoma";

Visto il Piano europeo di lotta contro il cancro presentato lo scorso 3 febbraio 2021 dalla Commissione europea, ed in particolare l'Azione n. 21 (Migliorare l'individuazione precoce del cancro);

Visto il Rapporto "i numeri del cancro in Italia 2020" dedicato a cittadini e pazienti a cura della Fondazione AIOM (ottobre 2020);

Rilevato che in Italia, come si evince dal richiamato Rapporto, in relazione al diffondersi dei tumori, "un aumento statisticamente significativo dei tassi di incidenza tra il 2008 e il 2016 è stato documentato solo nelle donne (+1,3% medio annuo) e in ambedue i sessi solo nelle persone al di sotto dei 49 anni (in media, +0,7% per anno negli uomini e +1,6% per anno nelle donne in questa classe di età)";

Rilevato, altresì, che "i melanomi sono i tumori che

hanno registrato il maggior incremento medio annuale, sia negli uomini (+8,8% in totale, +9,1% negli over 70) che nelle donne (+7,1% in totale, +7,6% nelle under 50) e in tutte le fasce di età. Tali incrementi, sebbene rispecchino esposizioni avvenute nei decenni scorsi (in particolare esposizioni volontarie ai raggi UV) e la recente disponibilità di tecniche diagnostiche sempre più accurate, indicano la necessità di implementare interventi tempestivi di prevenzione primaria per invertire tale andamento nei prossimi anni". (fonte: "I numeri del cancro in Italia 2020");

Considerato che anche la Toscana ha registrato un aumento di incidenza dovuta a tale tipologia di tumore della cute, con una stima che è passata da un nuovo caso ogni 180 individui negli anni '90 ad un nuovo caso ogni 120 individui nel 2017, anno nel quale la Giunta regionale, in considerazione dell'andamento dei casi, procedette al riassetto della rete oncologica regionale per il melanoma ed i tumori della cute, mediante l'approvazione della delibera della Giunta n. 268 del 20 marzo 2017 (Riordino della rete chirurgica oncologica toscana: primi indirizzi alle Aziende Sanitarie per la costituzione delle Unità Integrate per il Melanoma e i tumori della cute (Melanoma & Skin Center Units));

Rilevato che:

- nel 2019 (ultimo anno disponibile dai monitoraggi della rete dell'Associazione italiana registri tumori AIRTUM) in Toscana i nuovi casi di tumore attesi erano poco meno di 25mila: 12.900 tra gli uomini (643 ogni 100mila abitanti) e 12mila tra le donne (524 per 100mila abitanti);

- il tumore più frequente in termini assoluti risulta essere quello del colon-retto, seguito dalla mammella, dalla prostata e dal polmone;

- in settima posizione per incidenza troviamo il tumore della cute (melanomi) con il seguente andamento:

- uomini n. 600 (32,3 per centomila abitanti); donne n. 500 (25,8 per centomila abitanti). (fonte: Welfare e salute in Toscana, 2021, Tumori attesi per genere e sede principali – Stima dei casi incidenti e tasso standardizzato per età per 100.000 abitanti – Toscana, anno 2019);

Considerato che sulla base dei dati forniti da un recente studio sul melanoma cutaneo realizzato da ISPRO:

- in Toscana il solo melanoma cutaneo rappresenta il 4% di tutte le nuove diagnosi;

- l'andamento dell'incidenza mostra un aumento del numero delle nuove diagnosi di melanoma sia fra gli uomini che fra le donne;

- tale patologia risulta importante anche nei più giovani, dal momento che "nella classe di età inferiore a cinquanta anni è il tumore più frequentemente diagnosticato negli uomini (14% di tutte le nuove diagnosi) ed il terzo tra le donne (10% del totale)";

Preso atto che la Toscana:

- da diversi anni ha sviluppato un modello di lotta ai tumori della cute in grado di assicurare mediante uno specifico percorso diagnostico-terapeutico il coinvolgimento a vari livelli dei diversi professionisti coinvolti nel processo assistenziale del paziente;

- ha messo in atto una strategia di formazione degli operatori e di informazione della popolazione finalizzata alla diagnosi precoce dei tumori cutanei e del melanoma, in particolare con una serie di modalità operative fra le quali le campagne di educazione con l'invito all'esecuzione dell'autoesame cutaneo;

- ha attivato nel territorio regionale una rete diffusa di ambulatori dedicati alla diagnosi precoce del melanoma;

Visto il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 ed in particolare i punti: Obiettivo 1 (Prevenzione) e Focus 1 (Dedicato ai pazienti oncologici);

Considerato che la lotta ai tumori si basa essenzialmente su fattori di prevenzione primaria, una precoce e migliore diagnosi, su terapie efficaci e accessibili e nuovi farmaci, fattori che hanno contribuito negli anni ad aumentare l'aspettativa di vita di un malato oncologico alla diagnosi, al punto che mediamente, in Toscana, a 5 anni dalla diagnosi il 56% degli uomini e il 65% delle donne è ancora in vita (54% e 63% in Italia). (fonte: Welfare e salute in Toscana, 2021);

Considerato che gli screening per la diagnosi precoce dei tumori (ed in particolare gli screening dei tumori della cervice uterina (Pap test e/o HPV test), del colon e della mammella) costituiscono strumenti efficaci per la lotta alle neoplasie; per questa ragione "le Linee Guida europee e italiane raccomandano l'implementazione dei programmi di screening organizzati, basati su un invito attivo alla popolazione da parte delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) a sottoporsi ai test raccomandati (nei tempi e nei modi indicati e in assenza di segni e sintomi) e con l'offerta di un percorso di approfondimento assistenziale e terapeutico definito e gratuito, qualora il test di screening di primo livello risultasse positivo". (fonte: I numeri del cancro in Italia 2020);

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- in previsione dell'elaborazione del prossimo Piano sanitario e sociale integrato regionale a valutare la possibilità di prevedere, oltre all'implementazione di specifiche campagne di sensibilizzazione in materia, la predisposizione di un piano specifico di prevenzione dei tumori della cute incentrato su campagne di screening

dermatologico indirizzate, in particolare, in favore della popolazione giovanile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 690**

In merito all'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- la maculopatia è una malattia che colpisce l'occhio e determina una progressiva degenerazione della visione centrale;

- nella maggioranza dei casi, la maculopatia è legata all'età e si manifesta in soggetti con età superiore ai 55 anni, tuttavia non è escluso che la degenerazione maculare possa manifestarsi già nell'infanzia o in giovani adulti;

- anche le persone più giovani sono a rischio in quanto la maculopatia può insorgere come conseguenza della miopia, disturbo della vista assai diffuso e tra le cui concause si rinviene l'uso intensivo di apparecchi elettronici come computer e smartphone.

Considerato che:

- la maculopatia ha un altissimo potere invalidante perché è ritenuta una delle principali cause di cecità nei Paesi occidentali e ciò rende essenziale la sua diagnosi precoce;

- è indispensabile che l'accesso alla diagnosi e alle eventuali cure successive sia garantito a tutti, a prescindere dalle disponibilità economiche di ognuno, attraverso l'inserimento della maculopatia nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ovvero fra quei servizi e quelle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

Ritenuto opportuno chiedere l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia tra i LEA.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad intervenire presso il Governo affinché siano messe in atto tutte le azioni necessarie per l'inserimento della maculopatia all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 699**

In merito allo Screening Neonatale Esteso e alla sua implementazione a livello europeo.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che, in base a rilievi effettuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, "nella popolazione generale, la probabilità di avere un bambino con un problema presente alla nascita (congenito) è pari a circa il 3%; nell'1% dei casi si tratta di anomalie che riguardano i cromosomi o il DNA, negli altri casi di malformazioni congenite (ad esempio del cuore o dei reni) o di altre malattie (ad esempio, malattie infettive o enzimopatie)";

Vista la Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) che all'articolo 6 ha introdotto lo screening neonatale per tre malattie: ipotiroidismo congenito; fibrosi cistica; fenilchetonuria; screening poi regolamentati dal DPCM 9 luglio 1999;

Ricordato che nel corso degli anni e grazie alle nuove tecnologie messe a punto, le attività di screening neonatale sono state estese ad un più ampio numero di malattie metaboliche ereditarie (Screening Neonatale Esteso – SNE);

Vista la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale

dello Stato (Legge di stabilità 2014)), con particolare riferimento allo screening neonatale esteso, di cui all'articolo 1, comma 229;

Considerato che per alcuni anni lo Screening Neonatale Esteso è stato operativo solo in alcune Regioni nelle quali risultavano avviati specifici programmi o progetti pilota in via sperimentale a seguito di provvedimenti e l'impegno di risorse regionali; situazione che aveva determinato disuguaglianze in materia di opportunità di accesso al diritto alla salute per i nuovi nati;

Vista la Legge n. 167 del 19 agosto 2016 recante "Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie", atto con il quale veniva stabilito l'inserimento dello Screening Neonatale Esteso per le malattie metaboliche rare all'interno dei nuovi Livelli essenziali di assistenza così da poter garantire lo screening a tutti i nuovi nati in strutture ospedaliere e a domicilio;

Visto il Decreto 13 ottobre 2016 del Ministero della Salute (Disposizioni per l'avvio dello screening neonatale per la diagnosi precoce di malattie metaboliche ereditarie), con il quale venivano fornite, tra le altre, indicazioni sulla lista delle malattie metaboliche ereditarie inserite nello SNE (Allegato DM 13 ottobre 2016) ed il sistema di screening neonatale con gli elementi della sua organizzazione, regionale o interregionale, finalizzata a garantire l'intero percorso dello screening neonatale dal test di I° livello alla presa in carico del neonato confermato positivo;

Ricordato che detto DM 13 ottobre 2016:

- all' articolo 1 (Malattie metaboliche ereditarie da sottoporre a screening neonatale esteso), comma 1 recita: "Lo screening neonatale esteso, previsto dall'art. 1, comma 229, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, di seguito indicato come SNE, è effettuato, anche in via sperimentale, sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, per la diagnosi precoce delle patologie elencate nelle Tabelle 1 e 2 allegate al presente decreto, che costituiscono il panel di base comune a livello nazionale, sui nati a seguito di parti effettuati nelle strutture ospedaliere o a domicilio (...)"

- all'articolo 4 (Sistema di screening neonatale), comma 1 recita: "Il sistema di screening neonatale è un'organizzazione regionale o interregionale a carattere multidisciplinare deputata a garantire l'intero percorso dello screening neonatale dal test di screening, alla conferma diagnostica, alla presa in carico e al trattamento del neonato, con un coordinamento regionale dell'intero sistema di screening neonatale";

Considerato che il Decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502), oltre a concludere la fase sperimentale avviata con la Legge 147/2013, consente di garantire a tutti i neonati "le prestazioni necessarie e appropriate per la diagnosi precoce delle malattie congenite previste dalla normativa vigente e dalla buona pratica clinica, incluse quelle per la diagnosi precoce della sordità congenita e della cataratta congenita, nonché quelle per la diagnosi precoce delle malattie metaboliche ereditarie individuate con decreto del Ministro della Salute in attuazione dell'articolo 1, comma 229, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nei limiti e con le modalità definite dallo stesso decreto";

Richiamata la Legge di bilancio 2019 (articolo 1 comma 544), la quale ha provveduto a: modificare la Legge 167/2016 estendendo lo screening alle malattie neuromuscolari genetiche, alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale; a prevedere inoltre la revisione periodica, con cadenza almeno biennale, della lista delle malattie da ricercare attraverso lo screening neonatale, in relazione all'evoluzione nel tempo delle evidenze scientifiche in campo diagnostico-terapeutico per le malattie genetiche rare;

Visto il Decreto del Viceministro della Salute del 17 settembre 2020 con il quale è stato istituito presso il Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione sanitaria il Gruppo di Lavoro Screening Neonatale Esteso;

Ricordato che:

- gli screening neonatali, nella programmazione del Ministero della Salute rappresentano "un importante intervento di prevenzione sanitaria secondaria che permette la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite";

- la finalità dei programmi di screening neonatale è, dunque, quella di "diagnosticare tempestivamente le malattie congenite per le quali sono disponibili interventi terapeutici specifici che, se intrapresi prima della manifestazione dei sintomi, sono in grado di migliorare in modo significativo la prognosi della malattia e la qualità di vita dei pazienti, evitando gravi disabilità (ritardo mentale e/o di crescita, gravi danni permanenti) e, in alcuni casi, anche la morte";

Considerato che il report di monitoraggio sullo Screening Neonatale Esteso, elaborato dal Centro di Coordinamento sugli screening neonatali, in collaborazione con il Centro Nazionale Malattie Rare e Istituto Superiore di Sanità, in relazione allo stato dell'arte dei singoli programmi regionali SNE (al 30

giugno 2019), ci offre il seguente quadro: 20 le Regioni/Province Autonome che a tale data risultavano già avere avviato il sistema regionale SNE (13 effettuano lo screening nell'ambito del territorio regionale, mentre 7 Regioni/Province Autonome eseguono il programma di SNE in convenzione con altre regioni limitrofe). (fonte: MonitoRare, Settimo rapporto sulle condizioni delle persone con Malattie Rare in Italia, anno 2021, UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare);

Considerato che in Italia ogni anno sono 800 i neonati diagnosticati e 49 le patologie individuate grazie allo Screening Neonatale Esteso;

Ricordato che "la Toscana è stata la prima regione ad offrire lo screening neonatale a circa 40 malattie metaboliche a partire dal 2004 e, più recentemente, a seguito degli esiti di alcuni progetti pilota, ha ulteriormente esteso lo screening, unica Regione in Italia, a 3 patologie lisosomiali e alle immunodeficienze congenite severe, offrendo nuove opportunità di salute ad un numero crescente di bambini". (fonte: PSSIR 2018-2020, Destinatari B, Dedicato ai bambini);

Rilevato che all'interno del panorama italiano la Toscana presenta il seguente quadro:

Numero di patologie incluse nello screening neonatale esteso per le malattie metaboliche (compresa fenilchetonuria) al 30 giugno 2017

- comprese nel DM 13 ottobre 2016: 38

- non comprese nel DM 13 ottobre 2016 al 30 giugno 2017: 3 patologie lisosomiali + immunodeficienze severe combinate;

Numero di patologie incluse nello screening neonatale al 31.12.2019

- comprese nel DM del 13 ottobre 2016 e nella Legge n. 145 del 30 dicembre 2018: 40

- non comprese nel DM del 13 ottobre 2016 e nella Legge n. 145 del 30 dicembre 2018: 5 (3 patologie lisosomiali (Pompe, Fabry, Mucopolisaccaridosi tipo I dal 2018), circa 200 immunodeficienze severe combinate (SCID dal 2018) e atrofia muscolare spinale (SMA, progetto pilota Toscana e Lazio da marzo 2020));

Numero di patologie incluse nello screening neonatale al 31.12.2020

- comprese nel DM 13 ottobre 2016 e nella Legge n. 145 del 30 dicembre 2018: 40

- non comprese nel DM 13 ottobre 2016 e nella legge n. 145 del 30 dicembre 2018: 3 patologie lisosomiali + immunodeficienze severe combinate; (fonte: MonitoRare, Settimo rapporto sulla condizione delle persone con Malattia Rara in Italia, anno 2021).

Ricordati, altresì gli strumenti di diagnosi prenatale messi in atto in ambito regionale con particolare riferimento al NIPT (Non Invasive Prenatal Testing), test

con elevata sensibilità e specificità, per definire il rischio di aneuploidie (alterazioni di numero del normale assetto cromosomico) dei cromosomi 21, 18, 13 e dei cromosomi sessuali, ma non sostitutivo dei test diagnostici;

Considerato che lo screening neonatale rappresenta uno degli strumenti più avanzati della pediatria preventiva, mediante il quale è possibile individuare in modo precoce e tempestivo i soggetti a rischio per alcune malattie congenite, per le quali risultano disponibili interventi terapeutici che se intrapresi prima della manifestazione dei sintomi risultano in grado di modificare la storia naturale della malattia e la qualità di vita dei bambini;

Considerato che, come si evince dal settimo Rapporto MonitoRare:

- l'Italia si colloca all'avanguardia nel campo dell'implementazione dello Screening Neonatale Esteso, basato sul test alla nascita, gratuito e garantito per tutti i nuovi nati, e su di un percorso di diagnosi precoce e presa in carico di diverse malattie congenite;

- il panel italiano delle patologie sottoposte a Screening Neonatale risulta essere il più ampio in Europa ed inoltre, come detto, grazie all'operato del Gruppo di Lavoro Screening Neonatale Esteso verrà ad essere implementato in tempi brevi e con regolarità;

Considerato che l'articolo 35 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Protezione della salute) sancisce che: "Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana";

Considerato che in Europa:

- 30 milioni di persone convivono con patologie rare, di queste 2 milioni in Italia;

- in ambito europeo il pannello delle patologie sottoposte a Screening Neonatale Esteso non risulta essere omogeneo, facendone derivare un'elevata eterogeneità nell'approccio alla questione fra i vari Paesi membri dell'Unione Europea, e generando, di conseguenza, forti disparità di trattamento fra le persone affette da patologie congenite;

Considerato che da parte della Federazione UNIAMO, in rappresentanza della comunità italiana delle persone con malattia rara, di concerto con EURORDIS (Organizzazione Europea per le Malattie Rare), è stata lanciata la pubblica sottoscrizione di un appello volto ad ottenere che il "modello italiano di buona pratica" in materia di Screening Neonatale Esteso venga ad essere applicato in tutti i Paesi dell'Unione, affinché tutti i neonati possano godere del medesimo diritto alla salute;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi presso il Governo italiano, in un'ottica di giustizia e di equità, affinché nelle opportune sedi si faccia promotore di un'azione volta ad estendere a tutti i Paesi membri dell'Unione europea il percorso Screening Neonatale Esteso attivato in Italia, contribuendo a superare l'elevata eterogeneità nell'approccio alla questione e le forti disparità di trattamento fra le persone affette da patologie congenite attualmente esistenti in ambito europeo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 702**

In merito alle novità introdotte dal decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- le politiche di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono una delle più alte espressioni di civiltà di un Paese moderno, oltre che un elemento fondante della dignità stessa dei lavoratori;

- gli infortuni sul lavoro in Italia e in Toscana sono progressivamente diminuiti negli anni - basti pensare che in Italia negli anni 60, nel pieno del boom economico, si contavano 11 morti sul lavoro al giorno, oggi scesi a 3 - sebbene il numero degli infortuni, anche mortali, oggi presenti, continui a rendere il tema delle politiche della sicurezza nei luoghi del lavoro come una delle priorità delle istituzioni pubbliche, così come delle rappresentanze sindacali e datoriali;

Preso atto che il Governo e il Parlamento hanno recentemente proceduto ad implementare la normativa di settore al fine di rispondere alla necessità di rafforzare le politiche pubbliche su tali aspetti;

Visto il testo del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2021, n. 215 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), recentemente approvata dal Parlamento, così come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 20 dicembre 2021;

Preso atto che:

- tale decreto legge n.146/2021, oltre ad occuparsi di tematiche relative a questioni fiscali, interviene anche in materia di lavoro, ammortizzatori sociali, salute e sicurezza sul lavoro;

- in particolare, l'articolo 13 interviene su una serie di aspetti concernenti la disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, modificando alcuni articoli del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

- tra gli aspetti interessati da tale intervento normativo, si segnalano: la riorganizzazione e implementazione del Sinp (il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro); l'inasprimento delle sanzioni per le attività imprenditoriali che presentino gravi irregolarità, compresa una nuova formulazione della sospensione; un impegno per un marcato incremento del personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro e Arma dei Carabinieri;

Rilevato che:

- la novità più sostanziale introdotta dalle disposizioni di cui al decreto legge n.146/2021 riguarda l'estensione delle competenze nell'ambito della vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alle ASL, anche all'Ispettorato nazionale del lavoro (modifica all'art.13 del d.lgs 81/2008);

- la norma ha introdotto, di fatto, una vera e propria riforma della vigilanza, proponendo una sorta di coabitazione paritaria tra i soggetti sanitari deputati alle funzioni di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e l'Ispettorato nazionale del lavoro;

Ricordato che:

- con la legge dicembre 1978, n. 833, contestualmente all'istituzione del servizio sanitario nazionale, furono istituiti i Servizi di salute e sicurezza sul lavoro presso le ASL, a cui era demandata, sinora, la programmazione e la gestione delle attività previste anche in termini di prevenzione;

- in tali servizi sono presenti tecnici della prevenzione, medici del lavoro, ingegneri, chimici, infermieri ed altre figure, obbligati a una formazione continua (ECM) nei diversi ambiti professionali, che pianificano, programmano e svolgono le attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro;

Valutato che, considerato il fondamentale contributo svolto dall'Ispettorato nazionale del Lavoro nel contrasto al lavoro nero ed irregolare, causa di precarietà di lavoro e di salute, da più parti si sottolinea come l'attività di vigilanza messa in atto dal personale preposto delle Asl sia l'unica a possedere strumenti professionali in grado di valutare l'operato di tutte le figure aziendali preposte alla tutela della salute dei lavoratori presenti nella prevenzione, compresa quella del medico competente, nonché la struttura che può garantire un intervento organico capace di integrare prevenzione e repressione;

Tenuto conto che sia la materia della tutela della salute che quella della tutela e sicurezza del lavoro rientrano tra quelle concorrenti ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione;

Considerato che l'intervento legislativo in questione ha suscitato perplessità e osservazioni critiche sia da parte delle rappresentanze sociali che da parte delle Regioni e Province Autonome che hanno formulato sin da subito, all'interno del percorso parlamentare di approvazione della legge di conversione, delle proposte di emendamento in sede tecnica al fine di intervenire sulle principali criticità presenti nel provvedimento;

Preso atto, infine, del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il 2020-2025, approvato il 6 agosto 2020 dalla conferenza Stato Regioni, precipuamente indirizzato alle Regioni/ASL, il quale prevede tra i sei macro obiettivi quello concernente gli "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali";

Ritenuto che:

- anche alla luce delle novità introdotte dal provvedimento in oggetto, sia quanto mai necessario prevedere un'adeguata azione di coordinamento tra le attività dell'Ispettorato nazionale del lavoro e il Sistema sanitario nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- parimenti appare sempre più necessario un potenziamento del personale dei servizi di prevenzione delle ASL preposto a tali attività, tenendo conto che gli addetti di queste strutture sono passati da circa 5mila operatori nel 2008 a circa la metà nel 2019;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- alla luce delle novità introdotte in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal decreto-legge 146/2021, ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, rispetto al quadro delineato dal medesimo decreto, si possano, in prospettiva, apportare aggiornamenti e modifiche normative, anche di carattere regolamentare, finalizzate:

- a definire in modo puntuale il necessario coordinamento dei compiti dell'Ispettorato nazionale del lavoro con il Sistema sanitario nazionale in materia di vigilanza sull'applicazione della legislazione relativa alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con il rafforzamento del Comitato ex art. 5 del d.lgs. 81/08;

- ad incrementare gli organici dei Servizi di prevenzione collettiva delle ASL, stanziando quanto prima apposite risorse, al fine di potenziare il personale preposto alle necessarie attività per quanto attiene alla materia in oggetto;

- a valutare un rafforzamento, all'interno del Ministero della Salute, delle funzioni relative al governo della prevenzione nei luoghi di lavoro, con compiti di indirizzo e monitoraggio delle attività svolte dalle varie strutture preposte, al fine di favorire una maggiore omogeneità ed efficacia delle azioni svolte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare del 26 aprile 2022, **n. 737**

In merito ad azioni volte a promuovere la sicurezza sul territorio toscano.

LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Visto il comma 2, lettera h), dell'articolo 117 della Costituzione;

Visto l'articolo 118 della Costituzione;

Visto il decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 coordinato con la legge di conversione 18 aprile 2017 n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";

Visto il decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113 coordinato con la legge di conversione 1 dicembre 2018 n. 132 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione il funzionamento

dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"

Vista la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015.";

Vista la legge 18 aprile 2017 n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", in parte modificata dalla legge 1 dicembre 2018 n. 132 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", che stabilisce modalità e strumenti di coordinamento tra Stato, Regioni ed enti locali in materia di politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;

Premesso che

Particolari quartieri e centri storici delle città toscane sono segnati da un processo di progressivo impoverimento delle loro principali attività sociali, culturali ed economiche, che ha portato negli ultimi anni al manifestarsi di episodi di disagio sociale, microcriminalità, conflitto sull'uso degli spazi e dei servizi pubblici, contribuendo ad aumentare l'insicurezza delle nostre comunità e generando comprensibilmente allarme sociale;

Il tema della sicurezza urbana risulta particolarmente attuale e sentito dai cittadini, in relazione a vari fenomeni che si sono accentuati negli ultimi anni, tra cui:

- Trasformazioni subite dai centri storici, che perdono progressivamente abitanti, negozi, imprese, assumendo connotati profondamente diversi rispetto al passato e presentando aree degradate;

- Crescente affermarsi delle iniziative di animazione, divertimento e vita notturna in determinati quartieri delle città, fenomeno conosciuto come "movida", con conseguente necessità di contemperare il diritto allo svago con l'esigenza di tutelare l'ordine pubblico, il patrimonio artistico e culturale nonché il diritto al riposo dei residenti;

Risale all'inizio degli anni '90 l'introduzione di una specifica disciplina degli strumenti pattizi per il governo della sicurezza locale;

L'art. 12, comma 8, del d.l. n. 152 del 1991 convertito in legge n. 203 del 1991 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, recante provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa) riconosceva la possibilità di realizzare a livello provinciale, sulla base di specifiche direttive del Ministro dell'Interno, piani coordinati di

controllo del territorio da attuarsi da parte delle Forze dell'ordine con la partecipazione, previa richiesta del sindaco, di operatori di polizia municipale;

L'attivazione dello strumento pattizio da parte delle amministrazioni operanti ai diversi livelli di governo al fine di garantire la sicurezza delle comunità locali ha rappresentato il punto di incontro tra la crescente richiesta di sicurezza a livello locale e la necessità di mettere in atto sinergie fra i diversi soggetti pubblici preposti a tale sicurezza;

Nel corso degli anni in Toscana tra le varie prefetture e gli enti locali sono stati stipulati patti per la sicurezza, tra questi, in data 28 novembre 2013, il Patto per la sicurezza, della durata di due anni, tra la Prefettura di Livorno, la Regione Toscana, la provincia di Livorno, il Comune di Livorno e altri Comuni al fine di perseguire, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Miglioramento del controllo del territorio attraverso il miglior utilizzo dei piani di controllo coordinato del territorio esistenti, lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione, l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale - videosorveglianza (mappatura, aggiornamento tecnico, incremento dei sistemi, costituzione rete integrata e tecnologicamente compatibile);

- Attivazione dei percorsi di ascolto e confronto specificamente dedicati alle diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e mondo del lavoro, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche e nell'ottica di favorire la prevenzione sociale, assistenza alle vittime dei reati;

- Prevenzione della devianza giovanile;

- Promozione di iniziative comuni volte al recupero di aree degradate, al ripristino del decoro urbano e alla prevenzione di situazioni di disagio sociale;

Considerato che

- L'articolo 159 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 definisce la sicurezza pubblica quale "misure preventive e repressive dirette al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come il complesso di beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale, nonché alla sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni";

- Dati recenti dimostrano come alcune delle province toscane, in particolare per quanto concerne il tasso di delittuosità, presentino situazioni con parziali criticità degne di attenzione, così come altre presentano situazioni positive con valori inferiori a quello mediano delle province italiane. (Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana, IRPET, 2019);

- Il concetto di sicurezza urbana riguarda un ambito più ampio rispetto a quello della sicurezza pubblica;

contempla, infatti, “la difesa dell’integrità delle persone e la protezione dei possedimenti (riferendosi in questo senso a funzioni statali), ma attiene in senso più generale allo sviluppo e all’incremento della qualità della vita delle comunità territoriali”, ed in relazione ad esso trovano concreta attuazione le politiche messe in atto da parte della Regione;

- Nonostante le azioni di governance territoriale in materia di sicurezza messe in atto dai vari soggetti istituzionali continuino, in particolare da parte degli enti locali, ad essere avanzate richieste di attenzione per specifiche e delicate situazioni di sicurezza urbana venutesi a determinare negli ultimi tempi;

Tenuto conto che

Tra le soluzioni più innovative adottate da altri Comuni del nostro Paese al fine di contrastare episodi di disordine pubblico, tutelare ordine e decoro e migliorare la sicurezza cittadina, si segnala la cd. “control room”: una innovativa sala operativa della Polizia Municipale che consente di monitorare in tempo reale gran parte del territorio cittadino grazie a numerosi occhi elettronici. Sugli schermi è possibile visionare tutte le immagini che arrivano dai numerosi occhi elettronici, puntati su tutta la città, e le foto e i video registrati dal sistema resteranno in archivio per sette giorni;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere il sostegno alle collaborazioni tra polizia locale ed i soggetti pubblici e privati operanti nel settore della sicurezza urbana e offrire agli amministratori locali strumenti concreti per affrontare alcune problematiche rilevanti collegate al tema della sicurezza, del decoro urbano e dell’integrazione;

- a farsi portavoce presso il Ministero dell’interno per incrementare il personale delle forze dell’ordine da impiegare nelle realtà urbane, caratterizzate da problemi di ordine pubblico; ad attivarsi in sinergia con lo stesso Ministero per investire in un sistema di videosorveglianza di ultima generazione (come la sopra richiamata “control room”);

- ad attivarsi nelle sedi opportune affinché si proceda ad una disamina complessiva dello stato di attuazione dei Patti per la sicurezza siglati con i vari territori della Toscana;

- a prevedere la possibilità di stanziare eventuali fondi specifici e speciali, ed aiuti di vario genere per garantire eventuali azioni di rafforzamento della polizia locale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Giacomo Bugliani

Il Vicepresidente

Segretario

Valentina Mercanti

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 764**

In merito al pieno ripristino del pronto soccorso dell’ospedale Serristori di Figline Valdarno (FI).

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- la Giunta Regionale ha adottato con la deliberazione 13 luglio 2020, n. 886 la relazione sulla “Programmazione della rete ospedaliera in conformità con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera previsti dal D.M. 70/2015”;

- l’allegato n. 1 decreto Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera.);

- articola la “rete ospedaliera dell’emergenza” su quattro livelli: a) ospedale sede di Pronto Soccorso; b) Presidi Ospedalieri in zone particolarmente disagiate; c) Ospedale sede di d.e.a. di I livello; d) Ospedale d.e.a. di II livello;

- la programmazione della rete ospedaliera approvata con la citata delibera della Regione Toscana n. 886/2020, articola la rete dell’emergenza ospedaliera in n. 23 sedi di Pronto Soccorso, tra cui l’ospedale Serristori di Figline (PAG. 38,39,40 del testo). La suddetta delibera regionale classifica quindi l’ospedale Serristori quale “Ospedale sede di pronto Soccorso”.

Sottolineato che:

- la definizione di “presidio ospedaliero in zona particolarmente disagiata” rappresenta un livello di operatività della rete ospedaliera dell’emergenza previsto dall’allegato n.1 del d.m. 70/2015 quale “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera”; Il punto 9.2.2 del citato allegato stabilisce che tali strutture (Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate) devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono esser dotate di:

“Un Pronto Soccorso presidiato da un organico medico dedicato all’Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.m. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d’Accettazione e d’Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del d.e.a. di riferimento che garantisce il servizio e l’aggiornamento relativo”;

- il punto 9.2.1 del suddetto allegato n. 1 al D.M. 70/2015 definisce invece il livello di operatività della rete ospedaliera dell’emergenza garantito da un “ospedale sede di Pronto Soccorso”, come una “struttura organizzativa ospedaliera deputata ad effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al d.e.a. di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo protocolli concordati per patologia (es. reti assistenziali ad alta complessità). Devono essere presenti le discipline di Medicina interna, Chirurgia generale, Anestesia, Ortopedia e Servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H/24 di Radiologia, Laboratorio, Emoteca, coordinati come previsto al capitolo 2”;

- l’ultimo comma del medesimo punto 9.2.1 dell’allegato n. 1 al d.m. 70/2015 prevede altresì che: “può essere prevista la funzione di Pronto soccorso, come descritta, in presidi ospedalieri di aree disagiate (zone montane, isole) anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000”;

- tutte le funzioni di pronto soccorso proprie dell’Ospedale sede di pronto soccorso possono essere previste ed attribuite anche ad Ospedali classificati come “presidi ospedalieri di aree particolarmente disagiate”.

Considerato che:

- negli ultimi due anni il quadro della sanità regionale si è profondamente modificato, in considerazione soprattutto dei gravi problemi apportati dalla pandemia prodotta dal Covid-19;

- a partire dal 30 ottobre 2020, l’Ospedale Serristori per molti mesi ha modificato le sue funzioni, diventando “Ospedale Covid” inserito nella rete opportunamente predisposta dalla Regione Toscana per affrontare l’emergenza;

- nello svolgimento delle funzioni di Ospedale Covid il Serristori è stato privato di numerosi reparti e funzioni, compreso il Pronto Soccorso;

- l’avvicinarsi della fine dell’emergenza esige un graduale ritorno alle funzioni originarie del Serristori.

Ricordato che:

- il Pronto Soccorso, prima della sua chiusura, serviva i Comuni del Valdarno fiorentino quali Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano, ma anche dei Comuni limitrofi per un’area estesa su 273 kmq con la presenza di molte frazioni montane e centinaia di migliaia di presenze turistiche annue e un indotto di importanti aziende per un totale di accessi di 14.380 del 2018, e di 15.412 del 2019;

- tanti accessi al Pronto Soccorso, in modalità di autopresentazione, si sono, nell’ultimo anno, dirottati sul Pronto Soccorso dell’Ospedale della Gruccia afferente all’USL Sud Est nell’ordine dei 2402 accessi dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, a fronte dei 1152 del 2019 e dei 971 del 2020, 1051 da Reggello, a fronte dei 516 accessi del 2019 e 431 dell’anno successivo, e dei 63 accessi dal Comune di Rignano, cresciuti rispetto ai 49 del 2019 e dei 32 del 2020.

Evidenziato che:

- in data 30 ottobre 2020 l’ex direttore Asl Centro Paolo Morello Marchese ha rilasciato al quotidiano on line Valdarno post la seguente dichiarazione: “Le nuove misure decise rispetto all’ospedale Serristori sono solo temporanee legate all’emergenza. Al termine della fase acuta, è assicurata la normalizzazione delle attività ed il ripristino completo del servizio di Pronto Soccorso h24, insieme al potenziamento dell’organico alla luce delle nuove assunzioni già in essere”;

Tutto ciò premesso e considerato.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad adottare, anche d’intesa con l’Asl di riferimento, ogni atto presupposto e necessario al concreto ripristino della piena funzionalità dell’ospedale Serristori;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 776**

In merito all’implementazione dei servizi erogati all’interno delle tabaccherie, con particolare riferimento alle prenotazioni e al pagamento delle prestazioni sanitarie.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- la rete delle tabaccherie, attraverso la creazione della società Novares S.p.A., è entrata a far parte a pieno

titolo del processo di riscossione, in quanto luogo dove il contribuente può agevolmente effettuare tutta una serie di operazioni di pagamento online, garantendo una diffusione capillare ed una flessibilità di orario d'esercizio in grado di agevolare tutte le fasce d'utenza;

- nel corso degli ultimi anni, al fine di garantire una maggiore efficienza e di potenziare il servizio di prossimità territoriale, è stato portato avanti a livello nazionale un percorso di semplificazione delle attività di front office all'interno del quale le tabaccherie, attraverso appositi accordi di partenariato con le pubbliche amministrazioni, rappresentano un importante centro di mediazione tecnologica di servizi;

Riscontrato che nel dettaglio, le tabaccherie, mediante i servizi messi a disposizione dalla predetta società Novares S.p.A, rendono fruibile al contribuente il sistema dei pagamenti "pagoPa" realizzato dall'Agenzia per l'Italia digitale per l'effettuazione dei pagamenti verso le pubbliche amministrazioni;

Rilevato che l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comportato l'adozione di misure contenitive senza precedenti che hanno inciso in modo sostanziale sugli assetti organizzativi e sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini sia da parte delle attività commerciali che delle pubbliche amministrazioni;

Considerato che:

- le tabaccherie rappresentano un sistema storicamente radicato sul territorio che eroga quotidianamente servizi alla cittadinanza e che, grazie al supporto di una rete tecnologica all'avanguardia, è divenuto operativo anche nel settore della riscossione dei pagamenti per molteplici servizi pubblici;

- la presenza nella rete delle tabaccherie dei servizi finanziari consente infatti di ottimizzare le condizioni di operatività dei servizi di riscossione verso la pubblica amministrazione nel pieno rispetto dei principi di efficienza, trasparenza, affidabilità e immediatezza, nella prospettiva del miglioramento del rapporto tra amministrazione e contribuente;

Preso atto che le tabaccherie offrono una vasta gamma di servizi - che spaziano dalla distribuzione e consegna di materiale per la raccolta differenziata dei rifiuti, al rilascio di certificati, al pagamento di ticket per mense scolastiche, di tributi minori, di prestazioni sanitarie e al supporto delle attività di gestione e riscossione delle entrate - e sono pertanto in grado di rivolgersi ad un'ampia pluralità di interlocutori sia privati che istituzionali;

Ricordato che già da alcuni anni Lottomatica Italia Servizi e Sisal hanno stipulato specifici accordi con alcune aziende sanitarie, anche toscane, in virtù dei quali è consentito il pagamento dei ticket sanitari online in tabaccheria;

Evidenziato che:

- l'ulteriore ampliamento dei servizi erogati dalle tabaccherie risulterebbe particolarmente utile soprattutto per le persone anziane e per i residenti nelle aree marginali che potrebbero usufruire di tali servizi, limitando i disagi dovuti agli spostamenti e alla scarsa conoscenza delle procedure informatiche;

- in particolare, la possibilità di svolgere le funzioni di CUP (Centri unici di prenotazione), consentendo attraverso una piattaforma dedicata la prenotazione e il pagamento di prestazioni sanitarie, oltre a ridurre i tempi di attesa, contribuirebbe a migliorare l'accesso ai servizi sanitari per gli utenti, estendendo, in maniera ancora più capillare, su tutto il territorio regionale il numero dei punti di accesso alle prenotazioni delle prestazioni;

Ritenuto che sia pertanto opportuno promuovere l'adozione di misure necessarie finalizzate a rendere organica e permanente la possibilità di effettuare nelle tabaccherie la prenotazione, il pagamento dei ticket sanitari, la disdetta di visite mediche erogate dal Servizio sanitario nonché la prenotazione di servizi di medicina privata e di telemedicina;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere, per quanto di propria competenza e di concerto con la Federazione Italiana Tabaccai (FIT), l'adozione di misure finalizzate ad implementare in modo permanente i servizi attualmente offerti dalle tabaccherie, con particolare riferimento alla possibilità per i cittadini di effettuare nelle stesse la prenotazione, il pagamento dei ticket sanitari, la disdetta di visite mediche erogate dal Servizio sanitario nonché la prenotazione di servizi di medicina privata e di telemedicina.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 792**

In merito al riconoscimento della vulvodinia o sindrome vulvovestibolare e della neuropatia del pudendo quali malattie croniche e invalidanti ed al loro inserimento nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Visto il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 9 ottobre 2019, n. 73, ed in particolare l'Obiettivo 4 (Vivere la cronicità) nella parte afferente alla strategia in materia di promozione della salute e diagnosi precoce;

Premesso che:

- la vulvodinia, o sindrome vulvovestibolare, è un disturbo caratterizzato da una forte infiammazione e sofferenza dei nervi dell'area genitale e pelvica, in grado di coinvolgere spesso anche la muscolatura del pavimento pelvico, e si manifesta tramite microabrasioni, sensazioni puntorie e gonfiore; tale problematica (può essere cronica, continua o intermittente, episodica) secondo uno studio statunitense del 2001 risulta avere un'incidenza di circa il 16% sulla popolazione femminile di età compresa tra diciotto e sessantaquattro anni, e si caratterizza per un insieme di sintomi e di segni caratteristici che, in base all'entità del dolore, possono manifestarsi in forma lieve fino a risultare invalidanti, al punto da condizionare la vita lavorativa e relazionale delle donne che soffrono di tale disturbo;

- la neuropatia del pudendo può risultare da un danno meccanico o non meccanico, si manifesta mediante un dolore (ascrivibile al dolore neuropatico) che insorge all'improvviso e colpisce la regione del nervo pudendo, sia nel sesso maschile che femminile; tale patologia non sempre viene diagnosticata prontamente e spesso risulta trattata in modo improprio; questa patologia, secondo Orphanet, riguarda il 4% dei pazienti che soffrono di dolore pelvico: tra questi le donne sono più del doppio degli uomini (sette donne ogni tre uomini);

Rilevato che in presenza della vulvodinia, così come della neuropatia del pudendo e di altre forme ancora meno note che colpiscono la zona pelvica, per il paziente significa affrontare una significativa convivenza con un dolore cronico, che nel caso delle specifiche patologie in oggetto significa subire un costante condizionamento nella sfera delle relazioni personali e subire le complicazioni ad esse dovute, quali ansia, depressione e peggioramento della qualità della vita;

Considerato che:

- la sindrome neuropatica a localizzazione ginecologica della vulvodinia, riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2020, risulta essere ancora poco nota tra gli operatori sanitari, tanto che attualmente non esistono procedure codificate per la diagnosi e non sono stati ancora predisposti protocolli di cura per questa patologia, facendone conseguire inevitabili ritardi nella fase diagnostica;

- in Italia risultano essere ancora pochi gli specialisti che si occupano della vulvodinia, patologia non riconosciuta come invalidante, le cui cure e terapie risultano essere interamente a carico delle pazienti; studi effettuati rilevano che una donna affetta da vulvodinia in forma cronica possa essere chiamata a sostenere spese che possono variare da 20.000 a 50.000 euro, cifre ritenute insostenibili dalla maggioranza delle donne, che spesso per tali ragioni si vedono costrette a rinunciare al diritto alla cura;

- come si evince dall'Osservatorio delle malattie rare: "Servono in media 5 anni e bisogna ricorrere alle visite di ben 8 specialisti diversi prima di ottenere una diagnosi definitiva di una disfunzione pelvi-perineale, famiglia di disturbi molto diffusa alla quale appartengono problemi di dolore pelvico, come le cistiti ricorrenti, l'endometriosi, la nevralgia del pudendo, la lombosciatalgia, il dolore durante il rapporto sessuale, il deficit erettile fino ad arrivare all'incontinenza urinaria e fecale, che colpisce oltre 3 milioni di italiani";

Ricordato che i Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse);

Richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 relativo ai nuovi Livelli essenziali di assistenza;

Considerato che:

- sia la vulvodinia che la neuropatia del pudendo ad oggi non risultano riconosciute come malattie invalidanti e come tali inserite nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) che danno al paziente il diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate a tali patologie;

- a tali carenze del Sistema Sanitario Nazionale sta sopperendo l'attività di supporto svolta in favore dei pazienti da una serie di associazioni di volontariato tra le quali: Cistite.info, AIV- Associazione Italiana Vulvodinia Onlus, AINPU Onlus - Associazione Italiana Neuropatia del Pudendo, Casa Maternità Prima Luce - progetto Gruppo Aiuto Vulvodinia, Associazione Vulvodiniapuntoinfo Onlus e Associazione VIVA - Vincere Insieme la Vulvodinia;

- lo scorso 12 novembre 2021 si è svolto a Roma un convegno dal significativo titolo: "Vulvodinia e neuropatia del pudendo: un dolore senza voce" che ha offerto l'opportunità per un importante momento di approfondimento e confronto tra associazioni, professionisti sanitari, pazienti e istituzioni sul tema in oggetto;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nelle sedi opportune affinché, per quanto espresso in narrativa, la vulvodinia o sindrome vulvovestibolare e la neuropatia del pudendo siano riconosciute come patologie croniche e invalidanti per le quali siano garantiti appropriati servizi e prestazioni contemplati nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

- a valutare, per quanto di propria competenza, ogni azione utile finalizzata a garantire un tempestivo riconoscimento ed un sempre più efficace trattamento delle patologie in oggetto, promuovendo sul tema anche specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 794**

In merito al coinvolgimento dei giovani adolescenti in progetti di prevenzione andrologica.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- in Toscana la popolazione residente al 31 dicembre 2019 per le seguenti classi decennali risulta come da prospetto riportato:

Classi decennali	Maschi	Femmine
0-9	145.137	137.830
10-19	171.232	159.355
20-29	176.816	162.927

(fonte: Sito istituzionale Regione Toscana - Popolazione residente in Toscana per sesso e classi di età al 31-12-2019);

- il mondo scientifico sostiene che la prima visita andrologica andrebbe effettuata già nell'infanzia, dal momento che eventuali anomalie negli organi genitali si manifestano molto precocemente e devono essere trattate il prima possibile, dal momento che loro eventuali effetti sulla futura fertilità diventano tanto più complessi da trattare quanto più si è protratta la diagnosi e la cura;

- in Italia meno del 5% dei ragazzi sotto i vent'anni risulta avere effettuato una visita andrologica, mentre più del 40% delle ragazze della medesima età sono state almeno una volta da un ginecologo;

Ricordato che:

- fino a quando nel 2005 è stata sospesa la coscrizione obbligatoria, tutti i ragazzi effettuavano un esame andrologico durante la visita di leva che si svolgeva all'età di 18 anni;

- la Direttiva tecnica per l'applicazione dell'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare annovera, tra le altre, nella casistica: l'ipoplasia, la ritenzione testicolare, l'idrocele molto voluminoso e sotto tensione, l'idrocele comunicante, il varicocele di III° grado, cisti endoscrotale molto voluminosa e sotto tensione;

Ricordato che in un'intervista del 2015 il Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA) affermava che: "Per motivi storici e culturali, in genere le anomalie o le malattie dell'apparato genitale negli adolescenti maschi sono più difficili da intercettare. Soprattutto, da quando è stata abolita la visita di leva, che era un vero e proprio screening di massa, noi andrologi non riusciamo più ad avere un quadro completo della situazione: a differenza delle ragazze, che vengono portate dal ginecologo con l'arrivo del primo ciclo mestruale, i ragazzi non hanno dimestichezza con lo specialista della loro salute sessuale. E questo è un problema, visto che, come dicono gli ultimi dati disponibili del Distretto Militare di Roma, quando ancora esistevano i 'tre giorni', in più del 70% dei ragazzi sottoposti alla visita di leva venivano riscontrate patologie genitali più o meno gravi". (fonte: la Repubblica, 24 giugno 2015);

Considerato che le principali patologie afferenti alla sfera genitale e sessuale maschile che la visita di leva riscontrava nei "selezionandi" riguardavano: varicocele, fimosi, idrocele, ipospadia, posizione anomala dei testicoli, infezioni, malattie sessualmente trasmesse, tumori dei testicoli; patologie che possono produrre problematiche di natura sessuale oltre ad effetti negativi anche sulla fertilità futura;

Ricordato che:

- da alcuni anni la Società Italiana di Andrologia (SIA) promuove campagne di sensibilizzazione (come ad esempio il progetto Prevenzione Andrologica 2.0., esperienza maturata nel biennio 2005-2007 attraverso visite andrologiche a 10.000 studenti delle scuole superiori di quattro regioni: Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna), sostenute a vari livelli istituzionali e volte alla prevenzione delle patologie andrologiche, con particolare riferimento ai giovani maschi di età compresa tra 15 e 19 anni, che prevedono visite gratuite

dell'apparato genitale e servizio di consulenza su problematiche di natura andrologica e sessuale;

- nel marzo 2012 prendeva il via a livello nazionale il "Semestre della prevenzione andrologica", dilatazione a livello temporale della Settimana promossa annualmente dalla Società Italiana di Andrologia; iniziativa che ha prestato una particolare attenzione al mondo giovanile prevedendo per questo particolare segmento della società l'attivazione di un sito dedicato;

- al pari di quanto avvenuto nelle precedenti undici edizioni l'iniziativa prevedeva la possibilità di effettuare visite gratuite, prenotabili nei centri aderenti, rivolte ai maschi italiani a partire dall'età di 18 anni;

Considerato che, come affermato dal Presidente della SIA nel presentare l'iniziativa del "Semestre della prevenzione andrologica" 2012: "Dalle 100.000 visite circa effettuate nelle edizioni precedenti abbiamo osservato inoltre che c'è stata una partecipazione scarsa da parte dei giovani, intorno al 2% sotto i 20 anni d'età", mentre "la prevenzione andrologica deve cominciare invece fin dall'adolescenza; problemi che in questa fase non sono propriamente patologie vanno individuati per essere affrontati evitando successive conseguenze, come nel caso del varicocele e del rischio infertilità". (Fonte: Federsanità, 19 marzo 2012)

Richiamata la Delibera della Giunta regionale n. 777 del 17 luglio 2017 recante per oggetto "Costituzione della rete clinica 'Rete Regionale per la Prevenzione e cura dell'infertilità'" ed in particolare l'Allegato A "La rete regionale per la prevenzione e la cura dell'infertilità";

Considerato che come si evince dal sopra richiamato Allegato A: "La prevenzione dell'infertilità inizia precocemente, già nell'infanzia e nella prima adolescenza è importante che i genitori ed il pediatra effettuino un controllo attento dello sviluppo, sia maschile che femminile, che consenta la diagnosi precoce di alcune anomalie genitali modificabili ed il controllo del corretto susseguirsi delle fasi di crescita. Una corretta educazione alla sessualità per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, causa rilevante di infertilità maschile e femminile, è un altro fattore di fondamentale importanza per preservare la capacità riproduttiva";

Considerato che, sebbene in base ai dati in possesso della Società Italiana di Andrologia la conoscenza dell'andrologo come medico di riferimento per l'ambito sessuale maschile è migliorata, essendo aumentata dal 4% del 2000 ad oltre il 13%, tale percentuale rimane ancora molto bassa e necessita di essere incrementata specie in relazione ai maschi adolescenti;

Ricordato che il 21 ottobre 2021 si è svolta la Giornata Nazionale della Andrologia promossa dalla

Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS), anch'essa impegnata da tempo a diffondere la cultura della prevenzione andrologica nei giovani, come negli adulti, anche attraverso strumenti di comunicazione di massa quale il portale web Amico Andrologo;

Considerato che, come recita il Piano sanitario sociale integrato regionale 2018-2020 nella sezione "Destinatari C- Dedicato ai giovani", in Toscana:

- "sono diffusi su tutto il territorio i Consultori Giovani, punti di accesso dedicati alla fascia d'età 14-24 anni, dove operano team multiprofessionali per la promozione della salute, l'assistenza e consulenza sui temi legati alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale";

- si rende necessario "implementare la collaborazione tra il settore socio-sanitario e il mondo della scuola in materia di stili di vita, educazione sessuale e all'affettività, prevenzione delle dipendenze";

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- in previsione dell'elaborazione del prossimo Piano sanitario sociale regionale a valutare la possibilità di predisporre, in collaborazione con il mondo della scuola e dell'associazionismo, un progetto di intervento in materia di prevenzione andrologica nel quale coinvolgere i giovani adolescenti maschi nell'ottica di ridurre gli effetti negativi di specifiche patologie in relazione alla sessualità ed alla vita affettiva e relazionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 813

Per la diffusione del casco che previene l'alopecia durante la chemioterapia.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- Nel corso delle terapie mirate a contrastare i tumori come le chemioterapie, l'alopecia è uno dei problemi

erroneamente considerato da alcuni come marginale dal punto di vista clinico, ma che comporta “ansia e stress e accentua la nausea e la fatica. Non di rado, poi, il rischio di perdere i capelli funge da deterrente alle cure”, come affermato da Saverio Cinieri, direttore dell’Unità di oncologia medica e della breast unit dell’ospedale Perrino di Brindisi(1).

- La chemioterapia infatti prevede l’utilizzo di un farmaco che viene introdotto nel circolo sanguigno, raggiungendo ogni parte dell’organismo e contrastando - seppure in modo transitorio e reversibile - anche lo sviluppo dei capelli e l’attività dei follicoli, con la conseguente caduta più o meno intensa e completa. I farmaci maggiormente responsabili sono quelli solitamente impiegati per la terapia del tumore al seno: le antracicline (come Epirubicina, Doxorubicina o Adriamicina) ed i taxani (Docetaxel e Paclitaxel)(2).

Valutato come l’utilizzo di un apposito casco, in grado di raffreddare il cuoio capelluto immediatamente prima e nel corso del trattamento si è rivelato un valido strumento(3) contro il problema. Restrungendo i piccoli vasi sanguigni che irrorano la cute, la quantità di sangue e di farmaco che raggiunge i follicoli si riduce, limitando gli effetti collaterali che solitamente ne conseguono. Questo strumento è stato testato già negli anni Settanta, e poi successivamente sviluppato con prototipi sempre più funzionali che hanno permesso di validarne definitivamente l’efficacia grazie anche a una serie di recenti studi(4): le pazienti che lo avevano indossato per i trenta minuti precedenti la somministrazione della terapia, durante la stessa e per almeno un’ora e mezza successiva, per una durata massima del trattamento di tre mesi, hanno infatti conseguito risultati positivi, al punto da garantire al dispositivo il via libera da parte della Food and Drug Administration (Fda).

Valutato che:

- Il dispositivo, ben tollerato in quanto per sua natura non invasivo, nel 2018 era già utilizzato in nove ospedali italiani: il Perrino (Brindisi), il policlinico Gemelli (Roma), il presidio ospedaliero Santa Croce (Fano), l’ospedale Infermi (Rimini), l’Istituto Oncologico Veneto (Padova), l’ospedale Maggiore (Trieste), la Fondazione Poliambulanza e gli Spedali Civili (Brescia) e l’Istituto Europeo di Oncologia (Milano).

- Le pazienti potevano chiederlo contestualmente alla somministrazione della chemioterapia, e senza costi, perché previsto all’interno di una procedura di ricerca. L’utilizzo, limitato alle pazienti di genere femminile ed a determinati tipi di tumori “per ragioni legate alla prevalenza della malattia e alle buone chance di guarigione” non ne escludeva l’estensione a diversi protocolli e pazienti. Nel 2019, allorché erano già una quindicina i reparti oncologici dotati di questi apparecchi, i caschetti non erano però forniti dal Sistema Sanitario

Nazionale, e dovevano essere acquistati autonomamente dagli ospedali(5).

- Esperienze analoghe sono presenti anche in Toscana: a febbraio 2019 la Ausl Toscana Centro ha potuto dotare il nosocomio di Prato del casco anticaduta grazie alla donazione di 41.785 euro da parte della Fondazione Sandro Pitigliani. Nel marzo dello stesso anno la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha donato due caschi refrigeranti all’Ospedale Santa Maria Maddalena, mentre il Day Hospital Oncologico del San Giuseppe di Empoli ha raggiunto i 150 trattamenti oncologici in un anno grazie all’intervento dell’Associazione Astro. Infine, a novembre 2021, tali strumentazioni sono entrate nelle disponibilità dei pazienti oncologici di Pistoia e Pescia, grazie ad una donazione della M.G.M. Motori Elettrici di Serravalle Pistoiese.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ad attivarsi immediatamente per dotare delle adeguate coperture finanziarie le ASL finalizzate all’acquisto delle apparecchiature sopra descritte (caschi refrigeranti e accessori elettromedicali collegati) quali parti essenziali del percorso terapeutico, volto a contrastare sia i tumori sia le conseguenze psicologiche dei trattamenti chemioterapici, e a garantire che tutti gli ospedali pubblici toscani ne dispongano in numero sufficiente ai casi annualmente trattati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta
Commissione consiliare del 21 aprile 2022, n. 814

In merito al completamento del secondo Lotto della variante di Santa Chiara comprensivo del collegamento Gassano-Gragnola tra la SR446 e la Strada Provinciale 10 ed alla progettazione e realizzazione della strada di scorrimento veloce Reggio-Mare.

(1) <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/oncologia/nuove-conferme-per-il-casco-che-aiuta-le-donne-in-chemioterapia>

(2) <https://fondazionebartololongo.com/2020/08/03/il-casco-refrigerante-salva-capelli-per-le-donne-malate-di-tumore-al-seno-sottoposte-a-chemioterapia/>

(3) <https://www.airc.it/cancro/informazioni-tumori/corretta-informazione/raffreddare-cuoio-capelluto-0319>

(4) <https://jamanetwork.com/journals/jama/article-abstract/2601503>

(5) <https://www.airc.it/cancro/informazioni-tumori/corretta-informazione/raffreddare-cuoio-capelluto-0319>

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- “l’accessibilità viene considerata a giusta ragione una condizione necessaria per lo sviluppo della competitività. L’accessibilità intesa come possibilità per tutti di accedere ai diversi modi di soddisfare le proprie esigenze; riguarda quindi sia le imprese che le famiglie, le quali dovrebbero avere maggiori opportunità di accedere ai beni e servizi di cui hanno bisogno” (deliberazione Consiglio regionale del 27 marzo 2015. n. 37: Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014. n. 65 (Norme per il governo del territorio). Documento di Piano);

Richiamato il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Massa Carrara- Norme per il Governo del Territorio (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 13 aprile 2005);

Rilevato che il citato PTC. all’articolo 39 (Prescrizioni per il sistema territoriale della Lunigiana) indica quali siano:

- le direttrici primarie con tipologia riconducibile alle strade extraurbane secondarie e tra queste individua la SS 445 della Garfagnana per la quale si prevedono interventi di adeguamento e razionalizzazione di tutto il tracciato compresa la variante agli abitati di Gassano e Gragnola nel Comune di Fivizzano;

- le strade con ruolo di supporto del sistema locale Lunigiana, tra queste la ex SS 446 di Fosdinovo, tratto della rete di raccordo tra le direttrici primarie della Lunigiana con quelle della zona costiera “da adeguare e razionalizzare per il potenziamento del ruolo turistico”;

Ricordato che:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 27 febbraio 2002 (Approvazione programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007) tra gli interventi in programma di maggior rilievo “per il superamento dei centri abitati” annoverava la variante alla SR 445 della Garfagnana all’abitato di Castelnuovo G. na e di S. Chiara nel Comune di Fivizzano”;

- dal 2015, nell’ambito del programma straordinario sulla viabilità, sono stati impegnati 3,2 milioni di Euro per la variante di Santa Chiara sulla SRT 445 della Garfagnana; a febbraio 2015 veniva inaugurato l’ultimo diaframma all’interno della galleria del Pino, mentre la variante veniva aperta al traffico nel dicembre 2017. (fonte: Principali interventi regionali a favore della Lunigiana Anni 2015-2020, Regione Toscana-Giunta regionale);

Richiamate:

- la delibera CIPE del 1° dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 nel quale è inserito, tra gli altri, l’intervento “SRT 445 della Garfagnana — Variante Santa Chiara II Lotto”;

- la delibera D.G.R. n. 1065 del 1° ottobre 2018 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per regolare il finanziamento nell’ambito dell’Addendum al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico A – Interventi stradali), ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12 e 28 febbraio 2018, n. 26”, per l’erogazione del finanziamento statale destinato, tra gli altri, al citato intervento “SRT 445 della Garfagnana — Variante Santa Chiara II Lotto”;

Considerato che i lavori di realizzazione dello svincolo della variante alla SR 445 con la viabilità esistente in località Gassano - Variante di Santa Chiara - Lotto 2 risultano finalizzati al completamento della predetta variante mediante il raccordo dell’opera con il primo lotto, aperto al transito nel dicembre 2017 ad ovest dell’abitato, ed alla riorganizzazione degli svincoli di accesso ed uscita all’abitato di Gassano. (Documento di monitoraggio del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 2021);

Rilevato che:

- l’intervento denominato “SRT 445 della Garfagnana — Variante Santa Chiara II Lotto” è inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2019-2021 approvato con la D.G.R. n. 420 del 1 aprile 2019;

- con decreto dirigenziale 14651 del 06 settembre 2019 integrato con decreto dirigenziale n. 19500 del 28 novembre 2019 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori “SR 445 della Garfagnana — Variante di S. Chiara — Lotto 2, loc. Gassano in Comune di Fivizzano” e dichiarata la pubblica utilità degli stessi lavori ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/2001;

- nel marzo 2021 è stato sottoscritto il contratto per l’esecuzione dei lavori mentre la consegna è intervenuta nel maggio 2021. (Documento di monitoraggio del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 2021);

Considerato che:

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Massa Carrara in relazione alla rete stradale secondaria di supporto al sistema locale prevede che quest’ultima sia adeguata ed integrata con quella di livello superiore al fine di costituire una “rete di collegamenti

che consenta la fluidificazione dei traffici e una migliore accessibilità al territorio in funzione dell'obiettivo della valorizzazione e dello sviluppo compatibile del territorio aperto"; rete in grado di determinare "il sistema delle relazioni interne all'ambito ed esterne ad esso verso i territori interni della Lunigiana e con gli ambiti extra provinciali ed extra regionali";

- tra gli interventi di cui sopra previsti dal P.T.C. vi è quello afferente al "raccordo tra SP 10 con SS 446 Dir da Pontestorto in comune di Carrara alla valle del Lucido in Comune di Fivizzano"; tale raccordo, in galleria, con la SP n.10, è finalizzato a valorizzare il tracciato a fini turistici e raccordare in modo più breve (SS 63 del Cerreto) il versante di Fivizzano e i territori extra regionali dell'Emilia Romagna con la costa;

- il completamento del secondo Lotto della variante di Santa Chiara a Fivizzano, comprensivo del collegamento Gassano-Gragnola tra la SR446 e la Strada Provinciale 10, favorirà notevolmente la mobilità cittadina e la vivibilità di un intero territorio che non deve più essere così pesantemente marginalizzato, dal momento che attualmente l'accesso alla Valle del Lucido è garantito da una viabilità inadeguata alle esigenze della popolazione;

- per la Lunigiana un'altra priorità è data dalla realizzazione della Fivizzano-Mare: una strada a scorrimento veloce, già inserita da parte della Provincia di Massa Carrara nel proprio piano delle opere, in grado di collegare Reggio Emilia con Fivizzano, fino a raggiungere la costa tirrenica; tale infrastruttura consentirebbe non solo di agevolare la mobilità locale e interregionale ma, migliorando la connessione tra l'entroterra e la costa, anche di agganciare lo sviluppo di un settore potenzialmente in crescita per quest'area come il turismo;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi:

- affinché si giunga in tempi rapidi al completamento del secondo Lotto della variante di Santa Chiara comprensivo del collegamento Gassano-Gragnola tra la SR446 e la Strada Provinciale 10 nella prospettiva di creare una rete di collegamenti in grado di incrementare il diritto alla mobilità e di consentire una migliore accessibilità al territorio in funzione dell'obiettivo della valorizzazione e dello sviluppo dello stesso;

- al fine di farsi promotrice di un tavolo di confronto, che giunga alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, tra le Regioni, le Province e le Amministrazioni comunali interessate alla realizzazione della strada di scorrimento veloce Reggio-Mare, infrastruttura fondamentale per favorire la mobilità locale e interregionale e migliorare la connessione tra l'entroterra e la costa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

Il Vicepresidente
Segretario
Cristiano Benucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, **n. 8211**

In merito all'esclusione degli odontoiatri dalle procedure concorsuali per l'accesso alle graduatorie annuali di specialistica ambulatoriale.

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- la normativa nazionale in materia di assistenza odontoiatrica è costituita principalmente dal d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina sanitaria) che definisce i criteri per la determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e disciplina il funzionamento dei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale e dall'allegato 4C del d.p.c.m. 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502);

- tali disposizioni nazionali, prevedono che debba essere garantita a carico del Servizio Sanitario Nazionale la tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva e in favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità;

Rilevato che:

- i dati Istat dimostrano che nel 2019 un italiano su due è su due è ricorso alle cure odontoiatriche; questo dato scende al 14% per i cittadini che si trovano in una situazione di povertà relativa e sotto il 9% per coloro che si trovano in uno stato di povertà assoluta, inoltre tra i cittadini stranieri l'accesso a tali prestazioni risulta inferiore alla metà rispetto agli italiani e la pandemia ha aggravato queste disuguaglianze (Fonte: Fondazione SIDP Onlus);

- all'interno di tale quadro si riscontra inoltre nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale la carenza di odontoiatri dovuta anche alle limitazioni all'accesso ai concorsi per dirigente medico odontoiatra;

Preso atto che:

- ai sensi dell'articolo 28 del regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, l'accesso a tali procedure concorsuali è riservato esclusivamente ai laureati in odontoiatria e protesi dentaria e ai laureati in medicina legittimati all'esercizio della professione odontoiatrica che siano in possesso di specializzazione in materia afferente;

- tale previsione è confermata dalla lettera h ter) del comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 502/1992, inserita dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 (cd decreto Balduzzi), ai sensi del quale, in via generale e senza eccezioni, l'accesso alle funzioni di specialista ambulatoriale avviene secondo graduatorie provinciali riservate esclusivamente al professionista fornito del titolo di specializzazione inerente alla branca d'interesse;

Evidenziato che dal combinato disposto delle previsioni sopra citate, si evince dunque che il possesso della specializzazione, costituisce un requisito indispensabile ai fini dell'accesso ai concorsi per dirigente medico e alle funzioni di specialista ambulatoriale del Servizio Sanitario Nazionale anche in ambito odontoiatrico;

Ricordato che:

- ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 luglio 1985, n. 409 (Istituzione della professione sanitaria di odontoiatria e disposizioni relative al diritto di stabilimento ed alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini di Stati membri delle Comunità europee), la professione sanitaria di odontoiatra è esercitata da coloro che siano in possesso del solo titolo di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di Stato;

- inoltre, la citata legge ha disciplinato in termini di reciproca specialità il rapporto tra la professione medica e quella odontoiatrica ed ha escluso ogni fungibilità tra le due figure;

Preso atto di quanto disposto dall'ordinanza del Tribunale di Sassari -sezione lavoro- emessa nell'ambito del procedimento n. 1491/2021 RG, con la quale il giudice afferma che il titolo dei laureati in odontoiatria e protesi dentaria assorbe quello di specializzazione in odontoiatria richiesto ai laureati in medicina e chirurgia e conseguentemente la specializzazione nella disciplina per i predetti laureati risulta insita nel diploma di laurea;

Preso atto altresì della preoccupazione espressa dalle associazioni di categoria, le quali ravvisano che l'attuale impianto normativo, non tenendo conto della concreta distribuzione territoriale delle scuole di specializzazione, della carenza di una programmazione a livello nazionale, dell'obiettivo assenza di specialisti, nonché dell'alto

livello delle conoscenze e delle competenze professionali acquisite dai professionisti con il corso di laurea, rappresenti un vincolo eccessivamente stringente per l'area odontoiatrica;

Ritenuto pertanto che, pur condividendo l'orientamento del legislatore finalizzato a riconoscere un ruolo essenziale alla formazione specialistica, sia opportuno attivarsi affinché siano adottate misure finalizzate ad eliminare le limitazioni previste per l'accesso dei laureati in odontoiatria e protesi dentaria alle procedure concorsuali relative alla dirigenza medica all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, in modo da mantenere in equilibrio il sistema, garantendo un'adeguata dotazione organica del servizio odontoiatrico pubblico sufficiente ad assicurare l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti di Governo, avanzando preliminarmente la questione in Conferenza delle Regioni, affinché siano adottate misure volte a superare le criticità riportate in narrativa inerenti l'accesso dei laureati in odontoiatria e protesi dentaria alle procedure concorsuali relative alla dirigenza medica e all'esercizio delle funzioni di specialista ambulatoriale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, in modo da garantire un'adeguata dotazione organica del servizio odontoiatrico pubblico e assicurare l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

MOZIONE approvata nella seduta della Terza
Commissione consiliare del 7 aprile 2022, n. 829

**In merito alla riapertura dell'Ufficio sanitario
marittimo territoriale di Viareggio (LU).**

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che gli Uffici di sanità marittima, aerea e

di frontiera (noti anche con l'acronimo: USMAF), sono uffici periferici del Ministero della salute che si occupano del controllo sanitario su passeggeri e merci che transitano attraverso i punti d'ingresso transfrontalieri. In Toscana l'Ufficio principale è situato presso il porto di Livorno, con i distaccamenti di Pisa, presso l'Aeroporto Galilei, e le unità territoriali di Viareggio e Porto Santo Stefano (GR).

Sottolineato che l'ufficio territoriale di sanità marittima svolge importanti funzioni per quelle che sono le attività legate al personale delle imbarcazioni, tra cui il rilascio di certificazioni mediche pre-imbarco, visite di controllo e mediche, pratiche di malattia, accertamenti strumentali e non solo, si occupano anche di prevenire il rischio di importazione di malattie dall'estero attraverso operazioni di vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone di provenienza extra-UE.

Considerato che:

- Da mesi l'ufficio sanitario marittimo territoriale di Viareggio risulta chiuso con notevoli disagi per i numerosi marittimi che operano nel porto, costretti - come indicato sulla porta dell'Ufficio - a rivolgersi o recarsi presso il distaccamento di Livorno per usufruire dei servizi dell'Ufficio;

- Da settembre non vi è stata alcuna comunicazione circa i motivi di questa chiusura né comunicazioni circa l'eventuale riapertura, addirittura il personale risulterebbe trasferito presso il distaccamento di Livorno.

- la situazione di disagio dei tantissimi marittimi operanti nel porto di Viareggio è stata denunciata dal Presidente dei Lavoratori Marittimi della Costa Tirrenica (LMCT).

Evidenziato che dopo i porti di interesse nazionale (Livorno, Piombino e Marina di Carrara), Viareggio è il più importante porto di interesse regionale, capofila dell'Autorità portuale regionale e famoso per la cantieristica navale e i servizi di refitting.

Ritenuto che è di fondamentale importanza mantenere operativo il presidio territoriale di Viareggio.

Tutto ciò premesso e considerato.

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con urgenza nei confronti del Ministero della Salute al fine della riapertura quanto più rapida possibile dell'Ufficio sanitario marittimo territoriale di Viareggio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca

dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Sostegni

Il Vicepresidente
Segretario
Andrea Vannucci

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 29 aprile 2022, n. 71

Azienda Usl Toscana Nordovest. Nomina del Direttore generale.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le Regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del Direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, e prevede che la Giunta regionale definisca le modalità di costituzione della commissione preposta alla valutazione dei candidati, nonché le modalità e i criteri di selezione della rosa di candidati da proporre al Presidente della Giunta regionale;

Visto il proprio precedente decreto n. 34 del 28 febbraio 2019, con il quale la Dr.ssa Maria Letizia Casani è stata nominata quale Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest con decorrenza dal giorno 1 marzo 2019 e durata triennale;

Visto il proprio precedente decreto n. 26 del 28 febbraio 2022, con il quale il contratto della Dr.ssa Maria

Letizia Casani è stato prorogato per un periodo di 60 giorni, ai sensi dell'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

Ritenuto opportuno provvedere quanto prima alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest;

Visto l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale pubblicato sul sito web del Ministero della Salute;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 27 aprile 2020, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Visti i decreti dirigenziali n. 11250/2020, 11882/2020, 14140/2020 e 1612/2022, con i quali, a seguito di apposito avviso pubblico, è stata approvata la rosa di candidati idonei alla nomina in qualità di Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nordovest;

Ritenuto, dopo aver valutato i curricula dei soggetti idonei, di individuare nella Dr.ssa Maria Letizia Casani la persona più idonea alla quale attribuire l'incarico di nuovo Direttore generale della Azienda Usl Toscana Nord Ovest, mediante sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Effettuata, in conformità al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della l.r. 40/2005, motivata comunicazione al Consiglio regionale, con propria nota del 7 aprile 2022, in ordine alla presente nomina nonché alle ragioni di tale scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della III Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 27 aprile 2022, ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina in oggetto;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Maria Letizia Casani attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 11, del suddetto D.Lgs. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013 l'insussistenza delle cause di inconferibilità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992,

è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio di tale nuovo incarico la Dr.ssa Maria Letizia Casani dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, di cui risulta dipendente;

Visto l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/2006, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";

Ritenuto pertanto di assegnare al nuovo Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta regionale, riportati nell'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tali obiettivi siano soggetti ad aggiornamento periodico, ogniquale volta se ne ravvisi la necessità in base alle mutate esigenze di funzionamento dei servizi e di perseguimento degli obiettivi di salute e in base alle sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali in materia;

DECRETA

- di nominare la Dr.ssa Maria Letizia Casani nell'incarico di Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, con decorrenza dal 30 aprile 2022;

- di subordinare l'efficacia della nomina e la stipula del relativo contratto di diritto privato, di durata triennale, al permanere del collocamento in aspettativa della Dr.ssa Casani da parte dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest;

- di approvare l'Allegato A, contenente gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, dando atto che gli stessi saranno soggetti ad aggiornamento periodico secondo quanto espresso in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Azienda USL Toscana Nord Ovest - Nomina del Direttore Generale.**Definizione obiettivi specifici.**

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare ogni azione finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio ed il rispetto degli obiettivi inerenti il reclutamento e la spesa del personale.

Il Direttore Generale assicura, altresì, il governo della spesa farmaceutica, con azioni concrete volte a concorrere, a livello di sistema, alla riconduzione ed al mantenimento della stessa all'interno dei tetti rideterminati dall'art.1 comma 398 e 399 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), confermati dall'art.1 c.574 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e pari al 14,85% del FSR complessivo per acquisti diretti e farmaceutica convenzionata considerando l'area vasta di riferimento. Le azioni poste in essere saranno orientate al contenimento della spesa direttamente sostenuta dall'azienda e a quella indotta dai propri professionisti sul territorio, all'implementazione di percorsi volti a migliorare l'appropriatezza prescrittiva e all'utilizzo di tecnologie informatiche per la rendicontazione delle prescrizioni farmaceutiche (software di prescrizione oncologica e sistemi di prescrizione web-based).

Il Direttore Generale si impegna inoltre a perseguire gli obiettivi previsti dalla Regione per l'utilizzo appropriato dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il Direttore Generale garantisce ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Anche al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, il Direttore Generale si impegna a porre in essere tutte le azioni organizzative necessarie a garantire la completa attuazione del D.M. 70/2015, sia in termini di dimensionamento strutturale dell'Azienda, sia nel rispetto di volumi di prestazioni erogate per ciascuna disciplina, compatibili con le soglie identificate come idonee al raggiungimento di esiti di efficacia e sicurezza per il paziente.

Il Direttore Generale attiva ogni azione necessaria per la completa, corretta e tempestiva trasmissione dei flussi informativi, fondamentali affinché la registrazione delle operazioni di gestione risulti pienamente conforme alla realtà dei fenomeni e quindi tale da garantire una misurazione ed una rappresentazione dell'Azienda coerente. A tal fine assicura, quindi, il completamento del Piano di Informatizzazione aziendale che ne rappresenta preconditione necessaria.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le iniziative finalizzate a governare i tempi d'attesa delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché a contenere gli stessi nel rispetto degli obiettivi concordati con la Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" o, comunque, degli indirizzi dalla stessa impartiti anche in considerazione delle prestazioni rinviate e da recuperare durante l'emergenza pandemica.

Il Direttore generale assicura la gestione delle emergenze sanitarie come quella pandemica. Nello specifico, dovrà prevedere una rapida risposta nel modificare l'organizzazione per garantire un accesso in sicurezza alle strutture sanitarie (sia da parte dei pazienti che del personale) attraverso la separazione dei percorsi in relazione all'intensità dei casi e dei rischi pandemici.

Nella definizione delle azioni di governo, il Direttore Generale allinea annualmente la propria programmazione a quanto necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera regionale ai fini della valutazione dell'attività svolta.

In ogni caso il Direttore Generale si allinea nel proprio operato e nelle azioni poste in essere agli indirizzi, agli orientamenti ed alle indicazioni fornite dalla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", nell'ambito delle sue funzioni di raccordo, coordinamento e controllo delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

DECRETO 29 aprile 2022, n. 72

Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologia (I.S.P.R.O.). Nomina del Direttore generale.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visti i decreti legislativi:

- 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’articolo 1 della legge 23 febbraio 1982, n. 421”

- 4 agosto 2016, n. 171 “Attuazione della delega di cui all’articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria”;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2017, n. 74 “Disciplina dell’Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)”, ed in particolare l’articolo 18, in attuazione del quale il direttore generale dell’ISPO Prof. Gianni Amunni, nominato con DPGR n. 233/2010 e successivamente confermato nello stesso incarico con DPGR n. 201/2013 e n. 177/2016, ha assunto a far data dal 1° gennaio 2018 la qualifica di direttore generale dell’ISPRO, fino alla data di scadenza indicata nel contratto sottoscritto con il Presidente della Giunta regionale;

Visto lo Statuto di Ispro, e in particolare l’art. 11 che disciplina la figura del Direttore generale;

Visto l’articolo 7, comma 2, della l.r. 74/2017, in base al quale “al direttore generale dell’ISPRO si applicano le disposizioni di cui agli articoli 37, 38 e 39 della l.r. 40/2005”;

Visto il proprio precedente decreto n. 172 del 18 dicembre 2020, con il quale il contratto sottoscritto dal Prof. Amunni, in scadenza in data 19 dicembre 2020, è stato prorogato per un periodo di 60 giorni, ai sensi dell’art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

Preso atto che, ai sensi dell’art. 33, comma 1, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” i termini sopra indicati sono stati ulteriormente prorogati fino al termine dello stato di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia di Covid-19;

Considerato che in seguito alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria dovuto al Covid-19 avvenuta in data 31 marzo 2022, il contratto sottoscritto dal Prof. Amunni è definitivamente giunto a scadenza e che, a

decorrere dal giorno 1 aprile 2022, è subentrato nelle funzioni di direttore generale di Ispro per un periodo massimo di 60 giorni il direttore amministrativo dello stesso istituto, Dr. Mario Piccoli Mazzini, ai sensi dell’art. 3, comma 6, del D.Lgs. 502/1992 e dell’art. 11 dello Statuto aziendale;

Ritenuto opportuno provvedere quanto prima alla nomina del nuovo Direttore generale di Ispro;

Visto l’elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale pubblicato sul sito web del Ministero della Salute;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 27 aprile 2020, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli aspiranti all’incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Visti i decreti dirigenziali n. 11250/2020, 11882/2020, 14140/2020 e 1612/2022, con i quali, a seguito di apposito avviso pubblico, è stata approvata la rosa di candidati idonei alla nomina in qualità di Direttore generale di Ispro;

Ritenuto, dopo aver valutato i curricula dei soggetti idonei, di individuare nella Dr.ssa Katia Belvedere la persona più idonea alla quale attribuire l’incarico di nuovo Direttore generale di Ispro, mediante sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Effettuata, in conformità al disposto di cui all’articolo 37, comma 3 della l.r. 40/2005, motivata comunicazione al Consiglio regionale, con propria nota del 7 aprile 2022, in ordine alla presente nomina nonché alle ragioni di tale scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all’esame della III Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 27 aprile 2022, ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina in oggetto;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale la Dr.ssa Katia Belvedere attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all’articolo 3, comma 11, del D.lgs. n. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal Dlgs 39/2013, l’insussistenza delle cause di inconferibilità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Preso atto che la Dr.ssa Katia Belvedere, come dalla stessa dichiarato, ricopre l'incarico di Direttore Amministrativo della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio;

Ritenuto pertanto di subordinare l'efficacia della nomina della Dr.ssa Katia Belvedere alla cessazione dall'incarico attualmente ricoperto presso la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale di Ispro, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio di tale nuovo incarico la Dr.ssa Belvedere dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte di Regione Toscana, di cui risulta dipendente;

Visto l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/206, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";

Ritenuto pertanto di assegnare al nuovo Direttore generale di Ispro gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta regionale,

riportati nell'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tali obiettivi siano soggetti ad aggiornamento periodico, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in base alle mutate esigenze di funzionamento dei servizi e di perseguimento degli obiettivi di salute e in base alle sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali in materia;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di nominare la Dr.ssa Katia Belvedere nell'incarico di direttore generale di Ispro, con decorrenza dal 2 maggio 2022;

- di subordinare l'efficacia della nomina e la stipula del relativo contratto di diritto privato, di durata triennale, alla cessazione dall'incarico attualmente ricoperto presso la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio e al permanere del collocamento in aspettativa della Dr.ssa Katia Belvedere;

- di approvare l'Allegato A, contenente gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore generale di Ispro, dando atto che gli stessi saranno soggetti ad aggiornamento periodico secondo quanto espresso in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

**Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica - Nomina del Direttore Generale.
Definizione obiettivi specifici.**

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare ogni azione finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio ed il rispetto degli obiettivi inerenti il reclutamento e la spesa del personale.

Il Direttore Generale assicura, altresì, il governo della spesa farmaceutica, con azioni concrete volte a concorrere, a livello di sistema, alla riconduzione ed al mantenimento della stessa all'interno dei tetti rideterminati dall'art.1 comma 398 e 399 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), confermati dall'art.1 c.574 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e pari al 14,85% del FSR complessivo per acquisti diretti e farmaceutica convenzionata considerando l'area vasta di riferimento. Le azioni poste in essere saranno orientate al contenimento della spesa direttamente sostenuta dall'azienda e a quella indotta dai propri professionisti della rete oncologica attraverso monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica e attraverso l'emanazione di raccomandazioni e linee guida in accordo con la struttura regionale competente contribuendo all'utilizzo di tecnologie informatiche per la rendicontazione delle prescrizioni farmaceutiche (software di prescrizione oncologica e sistemi di prescrizione web-based).

Il Direttore Generale si impegna inoltre a perseguire gli obiettivi previsti dalla Regione per l'utilizzo appropriato dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il Direttore Generale garantisce ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Anche al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, il Direttore Generale si impegna a porre in essere tutte le azioni organizzative necessarie a garantire la completa attuazione del D.M. 70/2015, sia in termini di dimensionamento strutturale dell'Istituto, sia nel rispetto di volumi di prestazioni erogate per ciascuna disciplina, compatibili con le soglie identificate come idonee al raggiungimento di esiti di efficacia e sicurezza per il paziente.

Il Direttore Generale attiva ogni azione necessaria per la completa, corretta e tempestiva trasmissione dei flussi informativi, fondamentali affinché la registrazione delle operazioni di gestione risulti pienamente conforme alla realtà dei fenomeni e quindi tale da garantire una misurazione ed una rappresentazione dell'Istituto coerente. A tal fine il Direttore Generale assicura, quindi, il completamento del Piano di Informatizzazione aziendale che ne rappresenta preconditione necessaria.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le iniziative finalizzate a governare i tempi d'attesa delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché a contenere gli stessi nel rispetto degli obiettivi concordati con la Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" o, comunque, degli indirizzi dalla stessa impartiti anche in considerazione delle prestazioni rinviate e da recuperare durante l'emergenza pandemica.

Il Direttore generale assicura la gestione delle emergenze sanitarie come quella pandemica. Nello specifico, dovrà prevedere una rapida risposta nel modificare l'organizzazione per garantire

un accesso in sicurezza alle strutture sanitarie (sia da parte dei pazienti che del personale) attraverso la separazione dei percorsi in relazione all'intensità dei casi e dei rischi pandemici.

Nella definizione delle azioni di governo, il Direttore Generale allinea annualmente la propria programmazione a quanto necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera regionale ai fini della valutazione dell'attività svolta.

In ogni caso il Direttore Generale si allinea nel proprio operato e nelle azioni poste in essere agli indirizzi, agli orientamenti ed alle indicazioni fornite dalla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", nell'ambito delle sue funzioni di raccordo, coordinamento e controllo delle aziende sanitarie e degli altri enti del Servizio Sanitario Regionale.

DECRETO 29 aprile 2022, n. 73

Azienda Usl Toscana Sudest. Nomina del Direttore generale.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le Regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del Direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, e prevede che la Giunta regionale definisca le modalità di costituzione della commissione preposta alla valutazione dei candidati, nonché le modalità e i criteri di selezione della rosa di candidati da proporre al Presidente della Giunta regionale;

Visto il proprio precedente decreto n. 35 dell'8 marzo 2019, con il quale il Dr. Antonio D'Urso è stato nominato quale Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sudest con decorrenza dal giorno 21 marzo 2019 e durata triennale;

Visto il proprio precedente decreto n. 27 del 28 febbraio 2022, con il quale il contratto del Dr. Antonio D'Urso è stato prorogato per un periodo di 60 giorni, ai sensi dell'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

Ritenuto opportuno provvedere quanto prima alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sudest;

Visto l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale pubblicato sul sito web del Ministero della Salute;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 27 aprile 2020, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli

aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Visti i decreti dirigenziali n. 11250/2020, 11882/2020, 14140/2020 e 1612/2022, con i quali, a seguito di apposito avviso pubblico, è stata approvata la rosa di candidati idonei alla nomina in qualità di Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sudest;

Ritenuto, dopo aver valutato i curricula dei soggetti idonei, di individuare nel Dr. Antonio D'Urso la persona più idonea alla quale attribuire l'incarico di nuovo Direttore generale della Azienda Usl Toscana Sudest, mediante sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Effettuata, in conformità al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della l.r. 40/2005, motivata comunicazione al Consiglio regionale, con propria nota del 7 aprile 2022, in ordine alla presente nomina nonché alle ragioni di tale scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della III Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 27 aprile 2022, ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina in oggetto;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dr. Antonio D'Urso attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 11, del suddetto D.Lgs. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013 l'insussistenza delle cause di inconferibilità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio di tale nuovo incarico il Dr. Antonio D'Urso dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda ASL Roma 1, di cui risulta dipendente;

Visto l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/2006, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute

e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”;

Ritenuto pertanto di assegnare al nuovo Direttore generale dell’Azienda Usl Toscana Sudest gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta regionale, riportati nell’Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tali obiettivi siano soggetti ad aggiornamento periodico, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in base alle mutate esigenze di funzionamento dei servizi e di perseguimento degli obiettivi di salute e in base alle sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali in materia;

DECRETA

- di nominare il Dr. Antonio D’Urso nell’incarico di Direttore generale dell’Azienda Usl Toscana Sudest, con decorrenza dal 20 maggio 2022;

- di subordinare l’efficacia della nomina e la stipula del relativo contratto di diritto privato, di durata triennale, al permanere del collocamento in aspettativa del Dr. D’Urso da parte dell’Azienda ASL Roma 1;

- di approvare l’Allegato A, contenente gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore generale dell’Azienda Usl Toscana Sudest, dando atto che gli stessi saranno soggetti ad aggiornamento periodico secondo quanto espresso in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Azienda USL Toscana Sud Est - Nomina del Direttore Generale.**Definizione obiettivi specifici.**

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare ogni azione finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio ed il rispetto degli obiettivi inerenti il reclutamento e la spesa del personale.

Il Direttore Generale assicura, altresì, il governo della spesa farmaceutica, con azioni concrete volte a concorrere, a livello di sistema, alla riconduzione ed al mantenimento della stessa all'interno dei tetti rideterminati dall'art.1 comma 398 e 399 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), confermati dall'art.1 c.574 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e pari al 14,85% del FSR complessivo per acquisti diretti e farmaceutica convenzionata considerando l'area vasta di riferimento. Le azioni poste in essere saranno orientate al contenimento della spesa direttamente sostenuta dall'azienda e a quella indotta dai propri professionisti sul territorio, all'implementazione di percorsi volti a migliorare l'appropriatezza prescrittiva e all'utilizzo di tecnologie informatiche per la rendicontazione delle prescrizioni farmaceutiche (software di prescrizione oncologica e sistemi di prescrizione web-based).

Il Direttore Generale si impegna inoltre a perseguire gli obiettivi previsti dalla Regione per l'utilizzo appropriato dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il Direttore Generale garantisce ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Anche al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, il Direttore Generale si impegna a porre in essere tutte le azioni organizzative necessarie a garantire la completa attuazione del D.M. 70/2015, sia in termini di dimensionamento strutturale dell'Azienda, sia nel rispetto di volumi di prestazioni erogate per ciascuna disciplina, compatibili con le soglie identificate come idonee al raggiungimento di esiti di efficacia e sicurezza per il paziente.

Il Direttore Generale attiva ogni azione necessaria per la completa, corretta e tempestiva trasmissione dei flussi informativi, fondamentali affinché la registrazione delle operazioni di gestione risulti pienamente conforme alla realtà dei fenomeni e quindi tale da garantire una misurazione ed una rappresentazione dell'Azienda coerente. A tal fine assicura, quindi, il completamento del Piano di Informatizzazione aziendale che ne rappresenta preconditione necessaria.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le iniziative finalizzate a governare i tempi d'attesa delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché a contenere gli stessi nel rispetto degli obiettivi concordati con la Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" o, comunque, degli indirizzi dalla stessa impartiti anche in considerazione delle prestazioni rinviate e da recuperare durante l'emergenza pandemica.

Il Direttore generale assicura la gestione delle emergenze sanitarie come quella pandemica. Nello specifico, dovrà prevedere una rapida risposta nel modificare l'organizzazione per garantire un accesso in sicurezza alle strutture sanitarie (sia da parte dei pazienti che del personale) attraverso la separazione dei percorsi in relazione all'intensità dei casi e dei rischi pandemici.

Nella definizione delle azioni di governo, il Direttore Generale allinea annualmente la propria programmazione a quanto necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera regionale ai fini della valutazione dell'attività svolta.

In ogni caso il Direttore Generale si allinea nel proprio operato e nelle azioni poste in essere agli indirizzi, agli orientamenti ed alle indicazioni fornite dalla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", nell'ambito delle sue funzioni di raccordo, coordinamento e controllo delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

DECRETO 2 maggio 2022, n. 74

L.R. 45/2020. Cessazione dello stato di mobilitazione regionale di cui al DPGR 30/2022.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 (Codice della Protezione civile) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività” e in particolare l’art. 23 comma 1;

Visto il decreto n. 30 del 2/03/2022 con cui, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 45/2020 e della delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020, ho dichiarato lo stato di mobilitazione regionale a seguito dei gravi accadimenti di guerra nel territorio ucraino;

Considerato che:

- il Consiglio dei ministri, con propria deliberazione del 28/02/2022, ha dichiarato, ai sensi del Codice della Protezione civile, lo stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione all’esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto;

- è stato adottato il Decreto Legge n. 16 del 28/02/2022 recante “Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina” con particolare riferimento all’art. 3 “Accoglienza dei profughi provenienti dall’Ucraina”;

- il Capo del Dipartimento della protezione civile ha conseguentemente adottato l’ordinanza 872/2022 e successive con cui, tra l’altro, mi ha nominato Commissario delegato per l’emergenza in essere;

Preso atto che non è stata adottata, ai sensi dell’art. 23 comma 3 della citata L.R. n. 45/2020, una successiva deliberazione della Giunta regionale per l’assegnazione dei finanziamenti relativi alle spese sostenute dalle componenti e strutture operative mobilitate, e le eventuali ed ulteriori iniziative da assumere, considerata la nomina di Commissario delegato suddetta;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell’articolo 23 comma 4 L.R. n. 45/2020 di disporre la cessazione dello stato di mobilitazione regionale;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell’art. 23, comma 4 della L.R. 45/2020, la cessazione dello stato di mobilitazione regionale di cui al DPGR n. 30 del 2/03/2022;

2. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell’art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 499

PSR 2014/2022 - Strumenti finanziari - Presa atto modifica Accordo di finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 471 del 2 maggio 2018 “PSR 2014/2020 - Strumenti finanziari - Adesione Fondo multiregionale di garanzia e presa atto Accordo di finanziamento”;

Preso atto che l’Accordo di finanziamento, di cui al capoverso precedente, disciplina il rapporto contrattuale tra il FEI (gestore del fondo di garanzia) e l’Autorità di gestione del FEASR – Regione Toscana, ai sensi di quanto previsto dal comma 7, articolo 38 del Reg. (UE) n. 1303/2018;

Preso atto che in data 13 giugno 2018, la Regione Toscana ed il FEI hanno sottoscritto una lettera di adesione

ai sensi della quale la Regione Toscana è divenuta parte della Piattaforma (come definita nell'Accordo di Finanziamento) e parte dell'Accordo di Finanziamento;

Preso atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento la Regione ha nominato il FEI, gestore del Fondo di garanzia, per la gestione delle risorse messe a disposizione per il fondo di garanzia;

Preso atto che all'Allegato I "Termini specifici della Regione" dell'Accordo di Finanziamento è stabilito l'ammontare delle risorse del PSR 2014/2022 da destinare allo strumento finanziario sotto forma di garanzia, gestito dal FEI e che tale importo ammonta a 9.845.500 milioni di euro;

Preso atto che la governance del fondo di garanzia è affidata ad un Comitato d'investimento, come disciplinato all'appendice H degli allegati A e B al presente atto, composto da due rappresentanti per ciascuna Regione aderente al fondo stesso e nominati da ogni Regione aderente;

Preso atto che nella seduta del Comitato d'Investimento del 15 marzo 2022, è emerso che la concessione di prestiti ammissibili da parte degli intermediari finanziari, selezionati dal FEI, è stata più lenta del previsto;

Preso atto della scarsa adesione allo strumento finanziario sotto forma di garanzia e che entro il 31 Dicembre 2023, termine dell'operatività del fondo di garanzia gestito dal FEI, non si riuscirà ad utilizzare le risorse a suo tempo stanziare, la Regione Toscana ed il FEI hanno concordato una riduzione delle risorse pari ad euro 8.537.669,00 e che, pertanto, la nuova dotazione finanziaria da destinare allo strumento finanziario sotto forma di garanzia è pari ad euro 1.307.831,00;

Considerato che il Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, deve espletare tutti gli adempimenti connessi alla riduzione dell'ammontare delle risorse per lo strumento finanziario sotto forma di garanzia e precisamente:

- procedere alla firma dell'Allegato I Termini specifici della Regione" dell'Accordo di finanziamento;

- fornire istruzioni al FEI per la restituzione delle risorse non utilizzate; Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 28 aprile 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto delle modifiche apportate all'Allegato I "Termini specifici della Regione" dell'Accordo di finanziamento di cui all' allegato B

alla Delibera di Giunta regionale n. 471 del 2 maggio 2018 recante "PSR 2014/2020 - Strumenti finanziari - Adesione Fondo multiregionale di garanzia e presa atto Accordo di finanziamento" e precisamente della riduzione dell'ammontare delle risorse, destinate al Fondo di garanzia, gestito dal FEI da 9.854.800 a 1.307.831;

2. di demandare al Dirigente responsabile del settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, in qualità di autorità di gestione del FEASR, l'espletamento di quanto necessario per l'operatività della suddetta modifica;

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della stessa legge.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Antonino Mario Melara

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 500

Approvazione del documento regionale recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, che sostituisce il documento approvato con approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibera di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 70 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, relativo alle funzioni trasferite dallo Stato alle Regioni in materia di calamità naturali ed avversità atmosferiche;

Visti il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e il Decreto Legislativo n. 82 del 18 aprile 2008 relativi a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i della Legge n.38 del 7 marzo 2003;

Vista la nota n.102204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) "Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n.102 Nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle calamità – Nota esplicativa";

Vista la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1305/2015, modificata con delibera di Giunta Regionale n. 12/2017, con cui è stato approvato il documento recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102;

Ritenuto necessario integrare e modificare il documento di cui al punto precedente e di sostituirlo con il documento allegato A alla presente delibera;

Richiamate, in particolare, le seguenti modifiche: adozione di un metodo standardizzato per la determinazione della Produzione Lorda Vendibile aziendale ed esclusione delle spese relative alle forniture di beni e di servizi senza pagamento in denaro;

Visto il nuovo documento recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102, allegato A della presente delibera;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/04/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare l'allegato A, recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 che sostituisce l'allegato A approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibera di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Roberto Scalacci

Il Dirigente
Responsabile Sandro Pieroni

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni. Procedure operative per l'attuazione delle misure a sostegno delle imprese agricole dai danni da avversità atmosferiche ed eventi eccezionali assimilati alle calamità naturali.

Indice

1. Premessa.....	
2. Riferimenti normativi.....	
3. Beneficiari e Provvidenze.....	
3.1 Beneficiari.....	
3.2 Provvidenze.....	
4. Procedure comuni a tutte le provvidenze applicabili.....	
4.1 Segnalazione danni a seguito dell'evento calamitoso.....	
4.2 Delimitazione delle aree danneggiate e stima dei danni.....	
4.3 Conclusione del procedimento a seguito di mancanza dei requisiti.....	
4.4 Richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle Provvidenze.....	
5. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle produzioni.....	
5.1 Presentazione domande.....	
5.2 Documentazione da allegare alla domanda.....	
5.3 Calcolo del danno.....	
5.4 Predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili.....	
5.5 Calcolo dell'indennizzo.....	
5.6 Istruttoria delle domande, gestione delle risorse e controllo a campione.....	
6. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle strutture aziendali.....	
6.1 Contributi in conto capitale, D.Lgs n. 102/2004 art. 5, comma 3., inerente i danni alle strutture aziendali – Presentazione delle domande.....	
6.2 Esecuzione dei lavori.....	
6.3 Proroga del termine di ultimazione lavori.....	
6.4 Varianti in corso d'opera.....	
6.5 Rendicontazione delle opere realizzate e delle dotazioni acquistate – Domanda di pagamento.....	
6.6 Verifiche di fine lavori.....	
6.7 Liquidazione, pagamento e controllo a campione.....	
6.8 Gestione dei subentri.....	
7. Obblighi e sanzioni.....	
8. Procedure specifiche per le provvidenze applicabili agli Enti (D.Lgs. 102/2004 art. 5, comma 6).....	
8.1 Attivazione degli interventi.....	
8.2 Documentazione istanza.....	
8.3 Spese generali.....	
8.4 Istruttoria dei progetti esecutivi.....	
8.5 Termine di ultimazione dei lavori e proroghe.....	
8.6 Affidamento dei lavori.....	
8.7 Varianti in corso d'opera.....	
8.8 Rendicontazione dei lavori realizzati – Domanda di pagamento.....	
8.9 Accertamento finale, liquidazione e pagamento.....	
9. Erogazione delle provvidenze ripartite dal MiPAAF.....	
10. Altri interventi compensativi.....	
10.1 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera b).....	
10.2 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera c).....	
10.3 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera d).....	

1. Premessa

Il presente atto definisce le procedure generali ed i termini dei procedimenti inerenti l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale ed alle altre misure previste in conformità al D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche e integrazioni.

Le presenti disposizioni si applicano ai rischi, produzioni e strutture non assicurabili al mercato agevolato, salvo diverse disposizioni normative.

Sono altresì contemplati interventi finanziari per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola (strade interpoderali, acquedotti, fossi di scolo, opere di approvvigionamento idrico, reti idrauliche ed impianti irrigui al servizio di più aziende agricole) e gestiti da enti.

La finalità degli interventi sopra descritti è quella di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole colpite da calamità o avversità eccezionali.

Le regole contenute nel presente Disciplinare trovano applicazione anche in presenza di eventuali provvedimenti di legge in deroga alla normativa vigente.

Per quanto non specificato nel presente documento, si rimanda alla normativa in vigore.

2. Riferimenti normativi

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01);
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;
- Legge 27/12/2006 n. 296 art. 1, comma 1079 (legge finanziaria 2007 per il trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali);
- Legge 23 luglio 1991, n. 223, art 21 *“Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”*
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- Decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82 *“Modifiche al D.Lgs. 102/2004”*;
- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.
- D.M. n. 30151 del 29 dicembre 2014, con il quale sono state individuate le disposizioni di cui ai Capi I e II del decreto legislativo n. 104/2004 applicabili a partire dal 1° gennaio 2015, tenendo conto delle nuove normative in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale;
- Circolare (nota esplicativa) n. 102.204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- D.M. 15757 del 24 luglio 2015 recante esplicazioni in merito ai pagamenti previsti dal D.lgs 102/2004;
- Piano Assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs.102/2004 in vigore al momento dell'evento;

Le procedure di cui al presente Disciplinare si applicano sul territorio regionale della Toscana interessato da eventi calamitosi e/o avversità atmosferiche per i quali, con apposito decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, viene dichiarata l'esistenza di carattere di eccezionalità dell'evento.

3. Beneficiari e Provvidenze

3.1 Beneficiari.

Possono accedere ai benefici le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte al registro delle imprese, localizzate nelle zone delimitate nei provvedimenti della Giunta Regionale di delimitazione dei territori danneggiati ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, che abbiano subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile. Nel caso di danni alle produzioni vegetali non incidono sul calcolo della produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche. Il valore di riferimento, ai fini della determinazione della PLV, è lo quello dello Standard Output risultante dal sistema informativo di ARTEA sulla base del Piano Colturale Grafico aziendale.

Per le aziende zootecniche, ivi comprese quelle apistiche, il valore di riferimento è quello derivante dalle risultanze del fascicolo aziendale e dei valori di riferimento eventualmente stabiliti con provvedimenti ministeriali.

Le tipologie di aiuto per le quali possono essere richieste le provvidenze sono identificate nei provvedimenti della Giunta Regionale di delimitazione dei territori danneggiati fra le seguenti.

3.2 Provvidenze.

Provvidenze di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 102/2004:

lettera a): Contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria da calcolare secondo le modalità e le procedure precedentemente illustrate. Nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, il contributo può essere elevato al 90%.

Qualora le risorse finanziarie risultino insufficienti, la Regione provvederà a ripartire il contributo ridotto in modo proporzionale agli importi ammessi.

lettera b): Prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze d'esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:

-20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 1 dicembre 2013;

-35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.

lettera c): Proroga delle operazioni di credito agrario definite dall'articolo 7 del D.Lgs 102/2004.

lettera d): Agevolazioni previdenziali definite dall'articolo 8 del D.Lgs 102/2004.

Provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004:

Per i danni alle strutture aziendali e alle scorte morte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 80% dei costi effettivi per il ripristino elevabili a 90% nelle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici, ai sensi

dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 1/ dicembre 2013.

L'importo complessivo degli aiuti a ciascuna impresa agricola viene calcolato secondo i criteri stabiliti dal D.M. 15757 del 24 luglio 2015, art. 2.

L'importo complessivo degli aiuti concessi nelle varie forme non potrà comunque superare l'entità del danno accertato a carico dell'azienda danneggiata.

Provvidenze previste dal D.Lgs. n. 102/2004 art. 5, comma 6 (infrastrutture/strutture/impianti appartenenti ad enti):

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004 possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale. Rientrano tra i soggetti beneficiari, pertanto, i Consorzi di Bonifica e gli altri consorzi legalmente riconosciuti, che rivestono carattere di interesse pubblico in materia di agricoltura.

Applicazione Legge 296/2007, art. 1, comma 1079.

Impiegati e operai agricoli con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, dipendenti da imprese agricole site in comuni dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche ai sensi del D.Lgs. 102/04.

Solo per le imprese agricole assicurate è prevista l'attuazione dell'art. 21 della legge n. 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel Piano assicurativo Agricolo annuale, previa riconoscimento (delimitazione), con deliberazione regionale, delle aree colpite.

4. Procedure comuni a tutte le provvidenze applicabili

4.1 Segnalazione danni a seguito dell'evento calamitoso.

Le imprese agricole di cui all'Art. 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese, e gli Enti interessati che abbiano subito danni a seguito di un evento calamitoso segnalano, entro 20 giorni dal termine dell'evento, la stima presunta dei danni. Nel caso di proroga dei termini per eccezionali e motivate difficoltà, il predetto termine per le segnalazioni può essere ulteriormente prorogato.

La segnalazione deve essere presentata per via telematica, tramite il Sistema Informativo di ARTEA che, su richiesta del settore regionale competente, provvederà all'apertura dei termini per la compilazione del modulo informatizzato.

Ai fini del rispetto dei termini fa fede la data di protocollazione automatica del sistema ARTEA.

Nella segnalazione devono essere indicati:

- la tipologia dell'evento;
- la descrizione del danno subito (struttura, produzioni vegetali, comune, foglio, mappale e parti danneggiate);
- stima del valore complessivo del danno;
- la produzione lorda vendibile aziendale;
- le aree colpite dall'evento, indicate sul piano culturale grafico.

La segnalazione non dà diritto ad alcun indennizzo, per ottenere il quale si dovrà presentare domanda di concessione dei benefici, come indicato al punto 4.4 e seguenti. La mancata presentazione della segnalazione non pregiudica il diritto di presentare domanda di aiuto, come

previsto al successivo punto 5.1, a condizione che l'impresa sia ubicata in una delle zone delimitate riconosciute con atto del MiPAAF.

4.2 Delimitazione delle aree danneggiate e stima dei danni

A seguito delle segnalazioni pervenute, l'ufficio territoriale regionale provvede:

- alla delimitazione dell'area danneggiata su base comunale;
- al conseguente calcolo della produzione lorda vendibile ed alla valutazione del danno, causata dall'evento, sulle colture/strutture/scorte.

Nel caso di danni alle produzioni vegetali, sono escluse dal calcolo dell'incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche.

Per la delimitazione dell'area danneggiata si procede per tipologia di evento in territori omogenei sotto l'aspetto agricolo, anche per territori non contigui.

Riscontrato per l'area delimitata un danno superiore al 30% della PLV, si procede alla richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle provvidenze previste dalla normativa.

Per la determinazione della P.L.V. si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo 3.

Per le infrastrutture, le segnalazioni di danno vengono presentate dagli enti di cui al punto 3, seguendo la procedura descritta al precedente punto 4.1.

4.3 Conclusione del procedimento a seguito di mancanza dei requisiti

Qualora, a seguito delle segnalazioni pervenute, l'ufficio territoriale regionale competente dovesse riscontrare danni complessivamente inferiori al 30% della PLV del territorio colpito, il procedimento verrà concluso per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 102/2004, di cui si darà pubblicità tramite il portale dell'Organismo Pagatore ARTEA.

4.4 Richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle Provvidenze.

La Giunta Regionale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla conclusione dell'evento calamitoso, delibera la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento da trasmettere, tramite PEC, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il riconoscimento ufficiale dell'evento.

Il suddetto termine è prorogato di 30 giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 102/2004.

Alla delibera sono allegati:

- Relazione tecnica nella quale viene descritta la natura dell'evento, tipologia di danno, entità dei danni, territori comunali interessati, stima e l'importo delle provvidenze richiedibili.
- Modelli S.I.A.N.
- Cartina topografica per l'individuazione dei comuni interessati
- Dati meteo comprovanti la gravità ed eccezionalità dell'evento,
- Per le sole strade interpoderali dichiarazione attestante la proprietà privata delle stesse, oppure proprietà pubblica con annessa documentazione comprovante che gli oneri relativi alla manutenzione sono a carico dei soggetti privati.

Il Mi.P.A.A.F., se del caso, riconosce, con proprio decreto, la declaratoria di calamità e l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento delimitando i territori danneggiati, per ambito comunale e le provvidenze applicabili.

Il D.M. viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

5. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle produzioni

5.1 Presentazione domande

A seguito del riconoscimento di declaratoria di calamità, solo ed esclusivamente le imprese agricole e gli altri soggetti interessati, ricadenti nell'area delimitata dal Ministero di cui al punto 4.2, entro il termine perentorio di 45 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.M. di cui al punto 4.4, possono presentare domanda di concessione dei benefici a ristoro dei danni subiti alle produzioni.

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal Fondo di Solidarietà Nazionale sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale. La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.503 del 1.12.1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra ditta e Pubblica Amministrazione.

I soggetti richiedenti devono altresì predisporre il piano colturale aziendale, tramite in SI di ARTEA, come precisato nel DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Le aziende zootecniche devono essere in regola con la tenuta e l'aggiornamento della BDN.

Il calendario di presentazione delle domande di aiuto è reso noto attraverso il portale di ARTEA.

La domanda di concessione dei benefici deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il sistema informativo di ARTEA e contenere la documentazione di cui al successivo punto 5.2

5.2 Documentazione da allegare alla domanda.

La domanda di aiuto, di cui al punto 5.1, deve contenere la dichiarazione del valore dei danni subiti divisi tra quelli alle strutture, alle infrastrutture, ed alle produzioni ai sensi dell'art. 5 comma 2 e 3 del D.Lgs.102/2004.

La dichiarazione dei danni in esame viene rilasciata ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Breve relazione tecnico economica con l'indicazione del valore dei danni subiti, per ciascuna delle colture aziendali e la dichiarazione che i danni siano non inferiori al 30% della PLV aziendale, calcolata nei modi descritti in precedenza.
- Dichiarazione in merito alla presenza di eventuali polizze assicurative a copertura di almeno il 50% della produzione media annua aziendale;
- Dichiarazione di eventuale risarcimento spettante da polizze assicurative sui beni danneggiati;
- altra documentazione che il richiedente ritenesse opportuno di allegare alla domanda di aiuto.

Le dichiarazioni vengono rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

Per i lavori aziendali urgenti, indifferibili, (necessità improcrastinabile di ricostruzione e ripristino) e che risultano già iniziati o ultimati precedentemente alla data di presentazione della domanda, per ottenere l'ammissione a finanziamento e la liquidazione, il richiedente deve dimostrarne l'esecuzione posteriore alla data dell'evento sulla base della presentazione di regolari fatture inerenti l'acquisto la fornitura la posa di nuovi materiali, fotografie antecedenti l'inizio dei lavori, comunicazione inizio lavori o S.C.I.A. se necessarie.

5.3 Calcolo del danno

Il danno subito viene calcolato sulla base di quanto dichiarato nella domanda in percentuale sulla Produzione Lorda Vendibile complessiva dell'azienda come determinata al punto 3.1.

5.4 Predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili.

L'ufficio Regionale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' predispone l'elenco delle domande ammissibili considerando le sole aziende per le quali la percentuale di danno calcolata come al punto 5.3 risulta maggiore o uguale al 30% della Produzione Lorda Vendibile aziendale complessiva. Terminate le istruttorie ed i controlli a campione, effettuati dagli uffici Regionali territorialmente competenti, l'ufficio Regionale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' applica la percentuale di indennizzo sul valore dei danni ammissibili per ciascuna azienda e redige il conseguente piano complessivo di riparto.

5.5 Calcolo dell'indennizzo.

L'indennizzo erogabile, su base regionale, viene calcolato dal competente ufficio della Giunta Regionale, su base percentuale in funzione della disponibilità delle risorse assegnate dal Ministero e del valore complessivo dei danni ammissibili.

5.6 Istruttoria delle domande, gestione delle risorse e controllo a campione

Prima della liquidazione degli indennizzi viene effettuato, da parte degli Uffici addetti all'Istruttoria, il controllo a campione in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti gli aiuti, così come disposto dagli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000, tenendo conto dell'analisi del rischio maggiormente presente nelle diverse situazioni provinciali, e comunque nella misura minima del 5%.

I controlli saranno effettuati al fine di verificare:

- la corrispondenza della superficie totale indicata nella domanda di indennizzo e quanto dichiarato in fascicolo aziendale;
- la verifica dei titoli di conduzione;
- la congruità della ripartizione culturale dichiarata nella domanda di indennizzo;
- la corrispondenza delle produzioni dichiarate.

All'uopo è richiesta, da parte del beneficiario la presentazione della seguente documentazione:

- relazione tecnico economica descrizione dettagliata dei danni subiti;
- eventuali polizze assicurative agevolate a copertura di almeno il 50% della produzione media annua aziendale;
- eventuale risarcimento spettante da polizze assicurative non agevolate sui beni danneggiati;
- documentazione contabile e/o fiscale per la verifica dei dati dichiarati in domanda, relativa sia all'anno della calamità che al triennio precedente;
- altra documentazione ritenuta opportuna.

Il controllo avverrà in base alla verifica della documentazione presentata.

L'indennizzo sarà liquidato nel caso di esito positivo del controllo, cioè qualora sia confermato che l'entità del danno subito è superiore al 30% della PLV aziendale complessiva (o del 20% nelle aree svantaggiate). Nel caso che l'entità del danno, pur essendo superiore al 30% della PLV aziendale complessiva, sia inferiore a quanto dichiarato in domanda, l'indennizzo sarà calcolato sulla percentuale di danno verificata in sede di controllo.

Non si procederà invece alla liquidazione dell'indennizzo in caso di esito negativo del controllo, cioè qualora si riscontri che l'entità del danno subito sia inferiore al 30% della PLV aziendale complessiva (o del 20% nelle aree svantaggiate).

L'istruttoria, deve essere conclusa entro i 90 giorni successivi alla data di predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, di cui al paragrafo 5.4. Tale termine può essere prorogato fino a ulteriori 90 giorni, in presenza di eccezionali e motivate difficoltà, riscontrate dall'ufficio competente per istruttoria (U.C.I.).

La comunicazione dell'esito del controllo è inviata agli interessati tramite PEC.

Le istruttorie delle domande e della relativa documentazione e l'acquisizione dei codici SIAN, spettano agli uffici regionali aventi competenza territoriale ed appartenenti alla Direzione 'Agricoltura e sviluppo Rurale'. La competenza territoriale si riferisce all'ubicazione dell'unità aziendale colpita dall'evento calamitoso. L'istruttoria, deve essere conclusa entro 90 giorni successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande e della relativa documentazione, salvo valide motivazioni.

Per quanto afferisce alle verifiche sulla regolarità contributiva, in fase di liquidazione dei contributi agli aventi diritto, ARTEA provvederà alla verifica sul registro nazionale debiti e alle eventuali compensazioni, ai sensi dell'art. 45 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Per la pubblicità degli interventi si applica quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 102/2004.

Gli uffici regionali competenti per territorio, sulla base dell'elenco di cui al punto 5.4, predisposto dall'ufficio regionale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale', predispongono gli atti formali di impegno e liquidazione delle suddette risorse ad ARTEA.

Le somme assegnate devono essere utilizzate esclusivamente per liquidare i beneficiari danneggiati dall'evento calamitoso o dall'avversità atmosferica, indicata nell'elenco regionale di riparto.

La comunicazione alle imprese che hanno presentato domanda dell'esito dell'istruttoria e della percentuale di danno riconosciuta, è effettuata tramite pubblicazione dell'elenco sul sito internet della Regione Toscana.

6. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle strutture aziendali

6.1 Contributi in conto capitale, D.Lgs n. 102/2004 art. 5, comma 3., inerente i danni alle strutture aziendali – Presentazione delle domande

Per quanto riguarda i tempi e le modalità di presentazione delle domande, si rimanda a quanto previsto al punto 5.1.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista al punto 5.2 e dai seguenti altri documenti:

- relazione tecnico economica descrizione dettagliata dei danni subiti e degli interventi da realizzare;
- elaborati progettuali, disegni delle opere a timbro e firma di tecnico professionista abilitato, tali elaborati devono comprendere piante, sezioni, ubicazione catastale delle opere e/o interventi richiesti;

- computo metrico estimativo a firma di tecnico abilitato (con sviluppo delle misure), redatto sulla base del Prezzario regionale reperibile sul sito istituzionale della Regione Toscana;
- indicazioni delle concessioni o autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori di ripristino;
- assenso della proprietà delle strutture e/o terreni danneggiati, ad eseguire gli interventi necessari e funzionali alle azioni di ripristino;
- preventivi per acquisto macchinari attrezzature scorte esecuzione lavori;
- certificazione ASL comprovante il numero dei capi deceduti o dispersi;
- documentazione fotografica per interventi di ripristino delle strutture/scorte danneggiate;
- altra documentazione che il richiedente ritenesse opportuno di allegare alla domanda di aiuto.

L'ufficio territoriale regionale invia al beneficiario la comunicazione della concessione del contributo in conto capitale, dando indicazione rispetto ai termini di esecuzione dei lavori, che devono essere conclusi entro 12 mesi dalla data del ricevimento della comunicazione.

6.2 Esecuzione dei lavori.

Ricevuta la comunicazione, il beneficiario può procedere all'esecuzione dei lavori nel tempo massimo di 12 mesi.

I beneficiari possono dare inizio ai lavori ed effettuare acquisti (macchine e attrezzature agricole ecc.) anche prima di ricevere la comunicazione di finanziamento del progetto. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora l'intervento non venga finanziato.

6.3 Proroga del termine di ultimazione lavori.

In presenza di fondate e valide motivazioni l'ufficio territoriale regionale può concedere una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fino a un massimo di **6 mesi**. Un diverso e più lungo periodo di proroga, può essere concesso dall'ufficio territoriale regionale a seguito di espressa e motivata richiesta da parte del beneficiario.

6.4 Varianti in corso d'opera.

Sono ammesse le variazioni compensative tra gli importi preventivati, nell'ambito della medesima tipologia di investimento.

I beneficiari, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere previste, devono presentare preventivamente una richiesta motivata di variante all'ufficio territoriale regionale.

Sono altresì consentite varianti solo nell'ambito della stessa tipologia di interventi, ossia opere e dotazioni.

Trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte della Regione, la variante s'intende accolta fermo restando l'importo ammesso a contributo. Non sono ammesse a contributo opere e lavori diversi da quelli autorizzati se non preceduti da richiesta di variante.

6.5 Rendicontazione delle opere realizzate e delle dotazioni acquistate – Domanda di pagamento.

A fine lavori (opere ultimate, eventuale acquisto di attrezzature e scorte) i beneficiari devono presentare la domanda di pagamento, tramite il sistema informativo di ARTEA. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- computo metrico consuntivo analitico delle opere eseguite (con sviluppo delle misure), a firma di un tecnico abilitato
- elaborati grafici esecutivi (pianta, sezioni, prospetti);

- fatture e pagamenti: fatture di acquisto (lavori, materiali, attrezzature e scorte) dichiarazioni liberatorie delle ditte fornitrici e tracciabilità dei pagamenti (ammessi solo ed esclusivamente bonifici e RI.BA.)
- documentazione inerente il rispetto di eventuali prescrizioni indicate nel verbale di istruttoria tecnica o nella comunicazione della concessione del contributo;
- certificato di agibilità/abitabilità per le opere, acquisito anche con la procedura di silenzio assenso previsto dalla normativa vigente (ove necessario).

Per le attrezzature il contributo verrà liquidato in base alla spesa risultante dalle relative fatture corredate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento con apposita dichiarazione liberatoria della ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti.

Per le strutture l'importo delle spese generali, intese come onorari di liberi professionisti (che dovranno essere documentate), sono considerate fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa al finanziamento. Tali spese vanno indicate all'interno delle spese preventivate in sede di presentazione della domanda.

6.6 Verifiche di fine lavori.

Nel caso di interventi alle strutture aziendali, l'ufficio territoriale regionale, come descritto al precedente punto 5, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, effettua il sopralluogo verificando l'esatta esecuzione dei lavori realizzati.

L'istruttoria della domanda di pagamento, da gestire tramite il SI di ARTEA con un modulo dedicato, si conclude con la redazione di un verbale secondo il modello predisposto dalla Regione.

6.7 Liquidazione, pagamento e controllo a campione

L'ufficio territoriale regionale, entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di completamento, è tenuto a predisporre ed approvare l'elenco di liquidazione, tramite il SI di ARTEA. In corso di istruttoria l'ufficio territoriale regionale può richiedere una sola volta eventuali integrazioni che si rendessero necessarie sospendendo il suddetto termine. Entro 30 giorni dall'approvazione degli elenchi di liquidazione e dal loro inserimento nel sistema informativo, ARTEA provvederà al pagamento delle provvidenze sulla base di quanto in essi indicato.

I controlli sulle domande d'indennizzo per il ripristino delle strutture e delle scorte per importi pari o superiori a € 10.000,00 interesseranno il 100% delle medesime domande con accertamento amministrativo e sopralluogo tecnico. Limitatamente agli importi inferiori a € 10.000,00, che non comportano il sopralluogo aziendale, saranno eseguiti controlli a campione nel limite minimo del 5%.

6.8 Gestione dei subentri

Nel caso in cui si verifichino delle variazioni a livello di conduzione aziendale, prima che vengano erogati i benefici, l'azienda subentrante deve comunicare tempestivamente il cambio di conduzione all'ufficio territoriale regionale.

Le variazioni di conduzione devono essere autorizzate dall'ufficio territoriale regionale.

7. Obblighi e sanzioni.

Le provvidenze di cui al Fondo Nazionale di Solidarietà sono erogate esclusivamente per finanziare investimenti aventi destinazione agricola e finalizzati esclusivamente al ripristino dello stato aziendale antecedente all'evento calamitoso. Le provvidenze in esame non possono essere utilizzate per finanziare investimenti finalizzati al miglioramento aziendale.

L'inosservanza delle condizioni e degli impegni, ai quali è subordinata la concessione degli aiuti, comporta la revoca dei benefici finanziari concessi e la restituzione del contributo.

In caso di recupero di somme indebitamente percepite, è prevista la quantificazione degli interessi, calcolati in base al tasso d'interesse legale in vigore al momento del pagamento del contributo, e delle relative spese.

Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore dell'ufficio regionale.

Il periodo di tempo su cui calcolare l'interesse da applicare è quello intercorrente tra il momento di emissione del mandato relativo all'indebito pagamento del contributo a favore del beneficiario e quello di notifica della comunicazione di restituzione delle somme indebitamente percepite.

I beneficiari devono garantire l'accessibilità alla documentazione tecnico-amministrativa e fiscale nonché alle opere realizzate.

L'impiego di aiuti in difformità o per scopi diversi da quanto previsto nella comunicazione dei benefici, comporta il recupero delle somme erogate.

8. Procedure specifiche per le provvidenze applicabili agli Enti (D.Lgs. 102/2004 art. 5, comma 6)

Nella presente sezione sono illustrate le procedure specifiche da attivare nel caso in cui i beneficiari siano Enti pubblici. Per quanto non specificato nella presente sezione, trova applicazione quanto descritto ai punti precedenti. Per il dettaglio della procedura informatizzata di presentazione delle domande e delle conseguenti istruttorie, gestite mediante il SI di ARTEA, si rimanda all'appendice del presente documento.

8.1 Attivazione degli interventi.

Vengono considerati i danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola, quali strade interpoderali di acquedotti rurali, opere irrigue e di bonifica, canali di scolo, valloni interaziendali, ecc. con onere della spesa a totale carico del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN).

Tale tipologia di interventi, a norma dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004 e s. m. i. per il ripristino di infrastrutture agricole di uso pubblico, non costituiscono aiuti di Stato, come riconosciuto dalla Commissione europea, con Decisione *C (2005)1322 fin, del 07 giugno 2005*.

I soggetti che possono beneficiare degli interventi sono: i Comuni, le Unioni di Comuni, i Consorzi di Bonifica, i Consorzi legalmente costituiti e riconosciuti che rivestono carattere di interesse pubblico.

8.2 Documentazione istanza.

A seguito di quanto espresso al precedente punto 8.1, il Mi.P.A.A.F., una volta approvata la proposta di declaratoria deliberata dalla Regione, pubblica sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, un apposito decreto di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento nel quale sono indicati i comuni nei cui territori sono ubicate le opere infrastrutturali danneggiate.

A seguito del riconoscimento si rimanda a quanto descritto al punto 4.3 e seguenti.

La domanda di completamento deve contenere anche il progetto esecutivo, corredato dell'atto formale di approvazione del proprio organo deliberante e dalle eventuali autorizzazioni previste dalle leggi in vigore.

Il progetto esecutivo deve essere redatto in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii., corredato dei documenti relativi al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 relativo alle norme sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

8.3 Spese generali

Per spese generali indicate nel progetto esecutivo si intende:

- a. gli oneri relativi alla progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva), alla direzione lavori, alla redazione della contabilità finale e delle eventuali varianti in corso d'opera;
- b. gli oneri relativi alla redazione del piano di sicurezza e di coordinamento (di cui al D.Lgs 81/2008), alla realizzazione di eventuali indagini geologiche/geotecniche e alla redazione delle relative relazioni;
- c. gli oneri relativi ad ulteriori ed eventuali prestazioni professionali specialistiche;

Le spese generali non possono superare (al netto dell'IVA) il 10% dell'importo totale lavori del quadro economico ammesso.

Nel caso di progettazione/direzione lavori svolta da dipendenti dell'ente pubblico beneficiario, gli oneri per la progettazione non possono superare la quota del 2% dell'importo totale dei lavori del quadro economico ammesso.

Tutte le spese generali dovranno essere giustificate.

8.4 Istruttoria dei progetti esecutivi.

L'ufficio territoriale regionale, entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda di completamento, corredata dal progetto esecutivo, salvo gravi e comprovate motivazioni, procede all'istruttoria tecnico-amministrativa, verificando in particolare:

- la congruità con quanto indicato nella scheda di segnalazione del danno, nella domanda, nella richiesta di predisposizione del progetto stesso;
- la completezza degli elaborati progettuali e la presenza della necessaria documentazione.

A seguito dell'istruttoria l'ufficio territoriale regionale invia agli Enti beneficiari il provvedimento di concessione dei benefici e le modalità di esecuzione delle opere, contenente i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto ammesso;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del concessionario;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, prevedendo in particolare anticipi e saldo;
- le indicazioni per l'eventuale utilizzo del ribasso d'asta e per l'attuazione di varianti in corso d'opera;
- termine per l'esecuzione dei lavori e per la relativa rendicontazione.

8.5 Termine di ultimazione dei lavori e proroghe.

I lavori dovranno essere eseguiti entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione dei benefici.

In presenza di fondate e valide motivazioni l'ufficio territoriale regionale può concedere una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori e comunque fino a un massimo di 6 mesi. Un diverso e più lungo periodo di proroga, può essere concesso dall'ufficio territoriale regionale a seguito di espressa e motivata richiesta da parte del beneficiario.

8.6 Affidamento dei lavori.

Gli Enti concessionari devono attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalle leggi e dalle normative in vigore in materia di lavori pubblici come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii.

8.7 Varianti in corso d'opera.

Le eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati, possono essere autorizzate dall'ufficio territoriale regionale solo in caso di accertata necessità, come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii., fermo restando l'importo finanziato ed il termine per l'esecuzione dei lavori. Tali varianti devono essere chieste preventivamente alla loro esecuzione.

8.8 Rendicontazione dei lavori realizzati – Domanda di pagamento.

L'Ente concessionario deve redigere la contabilità finale dei lavori entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione delle provvidenze, emesso dall'ufficio territoriale regionale. Alla contabilità finale dovranno essere allegati, tra l'altro, il certificato di regolare esecuzione dei lavori (come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii.) e l'atto di approvazione della stessa.

Il tutto dovrà essere allegato alla domanda di pagamento, da presentare per via telematica tramite il sistema informativo di ARTEA.

8.9 Accertamento finale, liquidazione e pagamento.

L'ufficio territoriale regionale, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, effettua il sopralluogo verificando l'esatta esecuzione dei lavori realizzati.

L'istruttoria si conclude con la redazione di un verbale secondo il modello predisposto dalla Regione.

L'ufficio territoriale regionale, entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di completamento, è tenuto a redigere l'elenco di liquidazione. In corso di istruttoria l'ufficio territoriale regionale può richiedere una sola volta eventuali integrazioni che si rendessero necessarie sospendendo il suddetto termine. Entro 30 giorni dall'approvazione degli elenchi di liquidazione e dal loro inserimento nel sistema informativo, ARTEA provvederà al pagamento delle provvidenze sulla base di quanto in essi indicato.

9. Erogazione delle provvidenze ripartite dal MiPAAF.

I tempi di erogazione dei contributi concedibili sono subordinati ai trasferimenti delle risorse economiche dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali alla Regione Toscana.

10. Altri interventi compensativi.

A seguito di declaratoria di riconoscimento di avversità atmosferiche da parte del MiPAAF vengano attivati altri interventi compensativi oltre a quelli descritti al punto 3.

10.1 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera b)

Si tratta di prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:

- 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
- 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.

10.2 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera c)

Nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 6, sono prorogate, fino all'erogazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), per una sola volta e per non più di 24 mesi, con i privilegi previsti dalla legislazione in materia, le scadenze delle rate delle operazioni di credito

agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario effettuate dalle imprese agricole di cui all'articolo 5, comma 1. Le rate prorogate sono assistite dal concorso nel pagamento degli interessi.

Gli istituti ed enti abilitati all'esercizio del credito agrario sono autorizzati ad anticipare, anche in assenza di preventivo nulla osta, le provvidenze di cui all'articolo 5, a richiesta degli interessati, previa presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti, applicando il tasso di riferimento delle operazioni di credito agrario. La eventuale concessione dell'agevolazione del concorso nel pagamento degli interessi su detti prestiti e mutui da parte delle regioni può intervenire entro il termine di un anno dalla data della delibera di concessione del prestito o mutuo. L'agevolazione deve riferirsi all'intera durata del finanziamento e avviene per il tramite dell'istituto concedente in forma attualizzata.

In caso di mancato riconoscimento della agevolazione entro i termini prescritti, alle operazioni di cui al comma 1 si applica il tasso di riferimento delle operazioni di credito agrario.

10.3 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera d)

Alle imprese agricole in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, iscritte nella relativa gestione previdenziale, e' concesso, a domanda, l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si e' verificato l'evento. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e' autorizzato a determinare, con proprio decreto, la percentuale dell'esonero fino ad un massimo del 50 per cento.

La misura dell'esonero e' aumentata del 10 per cento nel secondo anno e per gli anni successivi, qualora le condizioni di cui all'articolo 5, comma 1, si verifichino a carico della stessa azienda per due o più anni consecutivi

L'esonero è accordato dall'ente impositore su presentazione di apposita domanda degli interessati, corredata da dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti della legislazione in materia.

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 501

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Chianti. Espressione di parere.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, entrato in vigore il 1° gennaio 2014;

Visti in particolare l'articolo 96 (Procedura nazionale preliminare) e l'articolo 105 (Modifiche del disciplinare) del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, relativi rispettivamente alla procedura per il conferimento della protezione comunitaria e per la modifica dei disciplinari delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) ed in particolare l'articolo 36, concernente la modifica dei disciplinari di produzione, e l'articolo 32 concernente la protezione dell'Unione Europea e la procedura per il conferimento della protezione delle denominazioni di origine (DO) e delle indicazioni geografiche (IG);

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 2012 relativo alla procedura nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP ed IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010, ed in particolare gli articoli 4 (Documentazione da presentare), 6 (Esame domanda da parte della Regione) e 10 (Domande di modifica del disciplinare - Art. 118 octodecies del regolamento CE n. 1234/2007);

Visto il Decreto Ministeriale 6 dicembre 2021, avente per oggetto "Disposizioni nazionali applicative dei

regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 33/2019 e n. 34/2019 e della legge n. 238/2016, concernenti la procedura per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP, delle IGP, delle menzioni tradizionali dei prodotti vitivinicoli, delle domande di modifica dei disciplinari di produzione e delle menzioni tradizionali e per la cancellazione della protezione", che, tra l'altro, abroga il decreto ministeriale 7 novembre 2012 a partire dalla data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avvenuta l'8 aprile 2022;

Preso atto che le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 6 dicembre 2021, per quanto riguarda le modalità di presentazione delle proposte di modifica dei disciplinari di produzione dei vini nonché il ruolo delle Regioni nella istruttoria delle medesime non differiscono dalle disposizioni dettate dal decreto ministeriale 7 novembre 2012;

Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura), ed in particolare l'articolo 29 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Vista l'istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita Chianti, presentata dal Consorzio Vino Chianti alla Regione Toscana nel rispetto dell'articolo 10 del decreto ministeriale 7 novembre 2012 tramite posta elettronica certificata, ricevuta in data 29 giugno 2020, agli atti del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" (di seguito Settore), competente in materia, comprensiva della documentazione richiesta dalla procedura nazionale di cui al citato decreto ministeriale 7 novembre 2012;

Preso atto che il Settore ha effettuato l'istruttoria dell'istanza sopra richiamata ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e 2 del decreto ministeriale 7 novembre 2012 sopra citato, in quanto la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione Chianti è stata presentata anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto 6 dicembre 2021;

Preso atto che gli esiti della istruttoria svolta dal Settore sono riportati in un apposito Verbale, agli atti del Settore medesimo;

Preso atto che le principali modifiche del disciplinare di produzione della denominazione Chianti proposte dal Consorzio consistono:

- nell'introduzione della menzione "Gran Selezione";
- nell'introduzione della nuova tipologia Chianti con riferimento della sottozona "Terre di Vinci"
- nella modifica della base ampelografica dei vigneti atti a produrre vini Chianti;
- nell'adeguamento e riformulazione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche dei vini all'atto dell'immissione al consumo;
- nell'innalzamento del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve;
- nella riformulazione delle disposizioni concernenti la delimitazione della zona di vinificazione e di imbottigliamento;
- nell'anticipo della data di immissione al consumo del vino Chianti con riferimento alla sottozona Colli Fiorentini;
- nell'introduzione di nuove regole per l'immissione al consumo dei vini Chianti, anche con riferimento al vino ancora in fermentazione;

Preso atto che la proposta avanzata dal Consorzio comporta un'ampia revisione del testo del disciplinare, con l'obiettivo di semplificare le regole e renderne più agevole la lettura, innalzare la qualità dei prodotti ed ampliare la gamma dei vini che possono essere immessi sul mercato, orientando gradualmente l'attività delle imprese verso la vendita del prodotto confezionato piuttosto che verso la vendita del prodotto sfuso;

Preso atto che l'avviso relativo all'avvenuta presentazione della domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti, avanzata dal Consorzio, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 48 del 1 dicembre 2021, Parte Seconda, e che è stata effettuata la consultazione con la filiera vitivinicola regionale in data 9 febbraio 2022, cui ha fatto seguito un secondo incontro in data 17 febbraio 2022, così come richiesto dal comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 7 novembre 2012 sopra citato;

Rilevato che il Settore, nel corso dell'istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, il rispetto dei requisiti di rappresentatività del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

Richiamato che nel verbale redatto dal Settore si evidenzia come, in occasione delle consultazioni tenutesi con la filiera vitivinicola regionale, sono state registrate posizioni molto contrastanti ed una sostanziale mancanza di condivisione in merito alla proposta di inserimento della menzione "Gran Selezione" nel disciplinare di produzione dei vini Chianti, mentre si è registrata una sostanziale condivisione in merito alle altre proposte di modifica del disciplinare;

Preso atto della richiesta inoltrata in data 19 dicembre 2019 al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dal Consorzio Vino Chianti Classico, finalizzata ad ottenere la protezione esclusiva europea della menzione tradizionale "Gran Selezione", ai sensi dell'articolo 112 del

Regolamento UE 1308/2013 e degli articoli 24 e seguenti del regolamento UE 33/2019, di cui il Settore è stato portato a conoscenza dal Consorzio medesimo in data 26 gennaio 2021;

Rilevato che, l'istruttoria di tale richiesta da parte del Ministero risulta ancora in corso;

Preso atto della comunicazione pervenuta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in data 11 novembre 2021, agli atti del Settore, nella quale, facendo riferimento alla domanda di protezione esclusiva della menzione tradizionale "Gran Selezione" presentata dal Consorzio Vino Chianti Classico, si evidenzia che la protezione esclusiva assegnata dalla normativa europea è volta a proteggere il know-how e gli sforzi messi in campo da coloro che hanno investito nel percorso di valorizzazione e promozione di una menzione, scongiurando i gravi fenomeni di indebito sfruttamento della notorietà maturata di cui i prodotti agroalimentari italiani sono da sempre vittime;

Richiamato altresì che, nella comunicazione sopra citata, il Ministero manifesta alla Regione Toscana la volontà di dare seguito alla richiesta del Consorzio Vino Chianti Classico, anche in considerazione del valore aggiunto che questo riconoscimento produrrebbe a livello europeo ed internazionale a sostegno del Made in Italy nel comparto vitivinicolo;

Rilevato che il Ministero ha ritenuto opportuno informare la Regione Toscana delle proprie intenzioni, in quanto è a conoscenza della domanda di modifica del disciplinare della denominazione Chianti che prevede l'inserimento della menzione "Gran Selezione" anche per detta denominazione, chiedendo, alla Regione Toscana, anche alla luce delle numerose espressioni di contrarietà provenienti da importanti operatori delle due denominazioni, di gestire il procedimento evitando pericolosi contenziosi tra le due denominazioni, con conseguenti danni per l'immagine del vino toscano ed italiano nel mondo, e il generarsi di aspettative da parte degli operatori della denominazione Chianti, che potrebbero andare disattese;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, anche alla luce degli esiti della istruttoria tecnica svolta dal Settore, riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo, da cui risulta che la proposta di modifica del

disciplinare in questione sia meritevole di approvazione, di esprimere parere favorevole in merito a tale istanza, ad esclusione della proposta di inserimento della menzione “Gran Selezione”, per la quale si ritiene opportuno sospendere il parere alla luce delle considerazioni espresse dal Ministero nella nota citata, delle diverse posizioni assunte dalle Organizzazioni professionali maggiormente rappresentative della filiera vitivinicola regionale e della richiesta di protezione esclusiva della menzione tradizionale “Gran Selezione” presentata dal Consorzio Vino Chianti Classico, anche al fine di consentire al Ministero di completare le proprie valutazioni in proposito;

Preso atto che l’attività istruttoria è risultata particolarmente lunga e complessa, anche a causa delle numerose integrazioni documentali richieste al Consorzio per poter esprimere il parere previsto dall’articolo 31 della Legge n. 238/2016;

Ritenuto altresì di incaricare il Settore di trasmettere l’istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti, unitamente al presente atto e al verbale dell’istruttoria svolta dal Settore, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e per conoscenza al soggetto presentatore della richiesta di modifica;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di prendere atto degli esiti dell’istruttoria tecnica svolta dal Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, in merito all’istanza di modifica del disciplinare di

produzione della denominazione Chianti DOCG, riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo, e degli esiti della concertazione tenutasi con la filiera vitivinicola regionale;

2) di esprimere parere favorevole sulle proposte di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Chianti DOCG, avanzate dal Consorzio Vino Chianti in data 26 giugno 2020, ad esclusione della proposta di inserimento della menzione “Gran Selezione”, per la quale la Regione, tenuto conto delle criticità manifestate dalla filiera e accogliendo le indicazioni del MIPAAF, ritiene di non potersi esprimere fino alla conclusione del procedimento attivato dal Consorzio del Vino Chianti Classico per ottenere la protezione esclusiva europea della menzione tradizionale “Gran Selezione”, ai sensi dell’articolo 112 del Regolamento UE 1308/2013 e degli articoli 24 e seguenti del regolamento UE 33/2019, attualmente pendente presso lo stesso MIPAAF;

3) che le premesse al presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione” di inviare il presente atto ed il Verbale dell’istruttoria svolta dal medesimo Settore, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, per conoscenza, al Consorzio Vino Chianti, in qualità di soggetto presentatore della richiesta, unitamente all’istanza di modifica del disciplinare di produzione corredata dalla documentazione presentata dal medesimo Consorzio e all’estratto del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana contenente l’avviso relativo all’avvenuta presentazione della richiesta medesima.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gennaro Giliberti

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 502

Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 710/2021 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 41/2016 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015. Modifica della D.G.R. 710/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell’articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale

n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 dell'11 giugno 2018, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 12 del 08/11/2021 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 con la quale è stata approvata la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022", nella quale al al Progetto regionale 11 "Infrastrutture e logistica", si dà atto del proseguimento delle azioni e degli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che, a norma degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 9, comma 1, attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a norma del citato articolo 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 22/03/2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 03/04/2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 26/02/2018, con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 13/05/2019, con deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 11/05/2020 e con deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 12/07/2021 è stata effettuata una verifica dello stato di attuazione anche degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana, in esecuzione della legge regionale n. 22/2015;

Ritenuto pertanto modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 12/07/2021 individuando e approvando i nuovi interventi di risanamento acustico e dando atto dello stato di attuazione degli interventi in essa previsti, e ora riportati negli Allegati 1 e 2 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, assegnando le nuove risorse stanziare con la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024", coerentemente anche a quanto indicato nel DEFR 2022;

Verificato, rispetto a quanto indicato nella D.G.R. n. 710/2021, lo stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 maggio 2016, n. 41, "Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale, ai sensi del d.m. ambiente 29 novembre 2000, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 febbraio 2010, n. 29. Aggiornamento. Approvazione nuovo elenco di priorità degli interventi";

Preso atto che la D.C.R. n. 41/2016 stabilisce che alla copertura finanziaria degli interventi verrà provveduto con specifiche deliberazioni della Giunta regionale di attuazione dell'azione del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 1.1.3 "interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale";

Dato atto che, coerentemente con gli obiettivi del DEFR 2022, con la presente deliberazione sono finanziati nell'anno 2022, per un importo complessivo di euro 902.603,50, disponibile sul capitolo n. 31105 (stanziamento puro), gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato F della D.C.R. n. 41 del 03/05/2016, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali:

- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa, per un importo di euro 597.241,99;

- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa, per un importo di euro 305.361,51;

Visto il decreto del direttore n. 5896 del 01/04/2022 "Interventi di risanamento acustico sulla strada regionale 66 Pistoiese dal Km 10+313 al Km 13+284 e dal Km

16+945 al Km 18+167 - individuazione del Settore competente e nomina del responsabile unico del procedimento (RUP). Intervento sulla SR 71 - nuovo svincolo in Loc. Pollino nel Comune di Bibbiena - sostituzione RUP", con il quale sono stati individuati: il settore di riferimento, il dirigente responsabile del contratto e il responsabile unico del procedimento, per gli interventi di cui al punto precedente;

Considerato che, si procederà con opportuna variazione di bilancio alla corretta allocazione delle risorse sugli appositi capitoli lavori dei Settori regionali competenti alla realizzazione dei nuovi interventi;

Dato atto che l'intervento nel comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti è inserito nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2022-2024 ed elenco annuale 2022 con codice CUI L01386030488202200021, approvata con DGR n. 404 del 11/04/2022, mentre l'intervento nei Comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio sarà programmato successivamente;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024;

Vista la delibera di G.R. n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario 2022-2024 e del bilancio finanziario gestionale 2022- 2024;

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 21/04/2022; A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare la verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 710/2021, così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato F della D.C.R. n. 41 del 03/05/2016, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali, che saranno avviati nel 2022, di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione:

- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa, per un importo di euro 597.241,99;

- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa, per un importo di euro 305.361,51;

3) di assegnare a seguito di opportuna variazione di bilancio, in relazione agli interventi di cui al precedente punto 2, lo stanziamento di euro 902.603,50, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, secondo la seguente articolazione:

- euro 597.241,99 sul capitolo 31205 (stanziamento puro) annualità 2022, attribuito al Settore Viabilità Regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico,

- euro 305.361,51 su N.C. (stanziamento puro) annualità 2022, attribuito al Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. Porti regionali;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite eventualmente dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del Dlgs n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

5) l'impegno delle risorse finanziarie di cui al punto 3 è subordinato all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Sandra Grani

Il Direttore
Enrico Becattini

SEGUONO ALLEGATI

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.**

ALLEGATO 1

**VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO
ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI RISPETTO ALLA DGR 710/2021**

**INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE E PER I QUALI I FINANZIAMENTI
SONO ATTRIBUITI AI SETTORI REGIONALI COMPETENTI**

Rispetto a quanto indicato nella DGR n. 710 del 12/07/2021 “*Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22. Verifica stato di attuazione interventi di cui alla D.G.R. n. 582/2020 e alla D.G.R. n. 1201/2020*”, si precisa che nel corso del 2021:

1. per l'intervento denominato “Intervento di risanamento acustico S.G.C. FI-PI-LI dal km 0+000 al km 7+500 - Comune di Firenze, Scandicci e lastra a Signa” di competenza regionale, suddiviso in due stralci, a giugno 2021 è stato approvato il progetto definitivo del primo e secondo stralcio e indetta la gara per il primo stralcio da 3,8 mln. A dicembre 2021 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva efficace del primo stralcio e sono stato impegnati 2,4 mln;
2. per l'intervento denominato “Intervento di risanamento acustico S.G.C. FI-PI-LI nel Comune di San Miniato dal Km 35+550 al Km 33+819”, è in corso la progettazione di fattibilità tecnica ed economica.

Di seguito, nella Tabella A), vengono dettagliati tutti gli interventi di competenza regionale attuati dai settori regionali competenti.

A) Interventi ultimati e avviati al 31/12/2021

SRT	OGGETTO INTERVENTO	TOTALE FINANZIAMENTO REGIONE (comprese spese tecniche)	IMPORTI ENTI LOCALI	TOTALE INTERVENTO	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
439 - 12	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente nelle Province di Lucca e Pisa - Interventi di risanamento acustico anno 2016	1.592.041,27		1.592.041,27	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', AREZZO-SIENA GROSSETO	ULTIMATO	
65 - 302 - 436 - 439	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente nelle Province di Lucca, Pisa, Firenze e Pistoia - Interventi di risanamento acustico anno 2017	1.016.000,00		1.016.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', AREZZO-SIENA GROSSETO	ULTIMATO	
71	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente in Provincia di Arezzo - Interventi di risanamento acustico anno 2018	1.214.072,28		1.214.072,28	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', AREZZO-SIENA GROSSETO	ULTIMATO	
74	Interventi di risanamento acustico sulla SR 74 nel comune di Manciano dal Km 32+167 al km 33+250 circa.	255.000,00		255.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', AREZZO-SIENA GROSSETO	ULTIMATO	
FI-PI-LI	Interventi di risanamento acustico sulla FI-PI-LI nel Comune di San Miniato dal Km 35+550 al Km 33+819 circa.	715.000,00		715.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', LIVORNO-PISA - LUCCA - MASSA	PROGETTAZIONE IN CORSO	

FI-PI-LI	Interventi di risanamento acustico sulla – FI.PI.LI. Nel Comune di Scandicci dal Km 0+000 al km 7+500 circa.	5.600.000,00		5.600.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', FIRENZE PRATO- PISTOIA	STRALCIO A: AGGIUDICAZIONE – STRALCIO B: PROGETTO DEFINITIVO	L'intervento è stato suddiviso in due stralci A e B
2 - 436	Interventi di risanamento acustico sulla SR 2 Tavarnelle Val di Pesa dal km. 264+700 al km 266+388 circa, e sulla SR 436 a San Pierino, Fucecchio, dal Km 24+600 al Km 25+664 circa.	480.000,00		480.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', FIRENZE PRATO- PISTOIA	ULTIMATO	
TOTALI		10.872.113,55	0,00	10.872.113,55			

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Viabilità regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.**

ALLEGATO 2

NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI

Gli interventi indicati in Tabella A sottostante trovano copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti di Bilancio, di cui alla L.R. 28/12/2021, n. 56 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”, coerentemente con gli obiettivi della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 “Progetto regionale 11 – Infrastrutture e logistica” approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 113 del 22 dicembre 2021.

la copertura finanziaria è garantita dalla disponibilità nel capitolo 31105/U annualità 2022, con opportuna variazione di bilancio le risorse relative ad ogni intervento saranno ripartite nei capitoli dei settori regionali competenti come specificato nella Tabella A.

Si tratta di interventi di risanamento acustico che prevedono la realizzazione di asfalti fonoassorbenti. Le risorse per il risanamento acustico lungo le strade regionali, per il 2022, sono destinate, agli interventi della seguente graduatoria delle priorità di cui all'allegato F della DCR n. 41 del 03/05/2016 (aggiornamento del “Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità regionale ai sensi del D.M. ambiente 29 novembre 2000”).

N.O	ID_AC	IP	lunghezza	SR	Località	Comune
1*	0037	31267,91	1846	SR 435	Castellare di Pescia - Pescia	Pescia
2*	0036	23939,02	6782	SR 435	Fornaci di S. Lucia - Borgo a Bugg - Margine Cop	Uzzano - Buggiano - Massa e Cozzile
3	0013	17344,47	1054	SR 065	Vaglia	Vaglia
4	0102	15047,98	1109	SR 302	Marradi	Marradi
5	0005	14482,47	2514	SR 066	San Piero a Ponti	Campi Bisenzio
6	0032	11954,30	1373	SR 436	Cintoiese	Monsummano Terme
7	0009	10766,44	1222	SR 066	Poggio a Caiano - Poggio Nuovo	Poggio a Caiano
8*	0046	10733,37	1344	SR 2	Tavarnuzze	Impruneta
9	0148	10551,37	1734	SR 439	P. del Quercione - Massarosa - Bozzano - Quiesa	Massarosa
10*	0055	10095,61	2130	SR 439	Capannoli	Capannoli
11	0017	10003,52	8668	SGC FIPILI	Scandicci	Scandicci
12	0014	9870,26	2867	SR 66	Olmi Vignoli - Casini	Quarrata
13	0008	9776,99	7891	SR 71	Rigutino - Vitiano - Castiglion Fiorentino	Arezzo - Castiglion Fiorentino
14	0004	9154,11	1064	SR 436	San Pierino	Fucecchio
15	0019	9072,09	1638	SR 2	Tavarnelle Val di Pesa	Tavarnelle Val di Pesa
16*	0043	8958,91	1503	SR 435	Pescia	Pescia
17	0051	8898,93	1090	SR 439	Selvatelle	Terrecciola
18	0004	8284,66	1083	SR 74	Manciano	Manciano
19	0052	8273,94	1681	SGC FIPILI	San Miniato	San Miniato
20	0008	8108,45	2109	SR 66	Santangelo a Lecore	Campi Bisenzio
21	0009	7363,06	3945	SR 71	Il Matto - Policiano	Arezzo
22	0012	7280,09	2582	SR 66	Seano - Poggetto	Carmignano - Poggio a Caiano
23	0019	7006,64	131	SR 222	Castellina in Chianti	Castellina in Chianti
24	0156	6149,20	826	SR 439	P. del Quercione - Massarosa - Bozzano - Quiesa	Massarosa
25	0013	5957,83	2186	SR 66	Casini - Catena	Quarrata
26	0080	5814,62	101	SR 65	La Posta	Firenzuola
27	0044	5805,89	1588	SR 71	Bibbiena	Bibbiena

Rispetto alla sopra riportata graduatoria si evidenzia quanto segue:

1. gli interventi n. 1, 2, 8, 10 e 16 contrassegnati da (*), sono già stati oggetto di rifacimento della pavimentazione stradale con il 1° e il 2° stralcio del piano di risanamento (2010-2012); su di essi va solo verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili presenti;
2. l'intervento n. 3 sulla SR 65 “Della Futa” nel Comune di Vaglia è stato stralcio in quanto il tratto di strada considerato per l'individuazione dell'area critica è stato oggetto di opportuna variante alla SR 65 che si allontana dal centro abitato ed è oltretutto provvisto di idonee barriere acustiche;

3. gli interventi n. 4, 9 e 24 sulla SR 302 nel Comune di Marradi e sulla SR 439 nel Comune di Massarosa sono stati oggetto di rifacimento della pavimentazione stradale con il 6° stralcio del piano di risanamento. I siti nel comune di Massarosa sono stati oggetto del Progetto Life+ NEREIDE per la sperimentazione di miscele fonoassorbenti con polverino di gomma da pneumatici esausti;
4. l'intervento n. 6 sulla SR436 "Francesca" è stato oggetto di rifacimento della pavimentazione, per il tratto prospiciente le scuole con asfalto fonoassorbente, nell'ambito del PCRA da parte del Comune di Monsummano Terme e finanziato con risorse regionali;
5. l'intervento n. 18 sulla SR74 si è concluso nel 2019 mentre gli interventi n. 11 e 19 e sulla SGC FI-PI-LI sono oggetto di rifacimento della pavimentazione mediante miscele fonoassorbenti sperimentali e di installazione di barriere acustiche. Tutti e tre gli interventi sono stati previsti con l'8° stralcio del piano sulle annualità 2019-2022;
6. gli interventi n. 13 e 21 sulla SR71 nel Comune di Castiglion Fiorentino e Arezzo sono stati oggetto del Progetto Life+ NEREIDE per la sperimentazione di miscele fonoassorbenti con polverino di gomma da pneumatici esausti;
7. gli interventi n. 14 e 15 sulla SR 436 e sulla SR 2 nei Comuni di Fucecchio e Barberino Tavarnelle sono stati oggetto di rifacimento della pavimentazione stradale con l'8° stralcio del piano di risanamento;
8. a seguito della revisione della rete stradale nazionale ex DPCM 20.02.2018 in data 15.11.2018 sono stati sottoscritti i verbali di trasferimento delle Strade Regionali ad ANAS tra le quali la SR 439 e la SR 65. Tra gli interventi indicati nella tabella sopra riportata non sono più di competenza regionale gli interventi relativi ai siti n. 17 sulla SR439 in Comune di Terricciola e n. 26 sulla SR 65 in Comune di Firenzuola.

La SR 66 "Pistoiese" era stata oggetto di un importante intervento di rifacimento della pavimentazione stradale nell'estate 2013 in occasione dei Mondiali di Ciclismo, per cui, dato che nei siti n. 5, 7 e 12 la pavimentazione si presentava ancora in ottime condizioni si era ritenuto di non dover intervenire. Attualmente, da una verifica effettuata sulle condizioni del manto stradale si ritiene necessario, in base alle risorse stanziare, realizzare i seguenti interventi (siti 5 e 7):

- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa;
- Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa.

Tabella A

SRT	OGGETTO INTERVENTO	TOTALE FINANZIAMENTO REGIONE (comprese spese tecniche)	IMPORTI ENTI LOCALI	TOTALE INTERVENTO	RISORSE DA IMPEGNARE	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	CAPITOLO	ANNO
66	Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa	597.241,99		597.241,99	597.241,99	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO, PROGRAMMAZIONE RISANAMENTO ACUSTICO	31205	2022
66	Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa	305.361,51		305.361,51	305.361,51	VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA - PORTI REGIONALI	N.C.	2022
TOTALI		902.603,50	0,00	902.603,50				

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 503

Dichiarazione di rilevante interesse pubblico dell'intervento di realizzazione del nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e Signa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Viste le Direttive n. 2009/147/CEE "Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)", nota anche come "Direttiva Uccelli" e n. 92/43/CEE "Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", nota anche come "Direttiva Habitat";

Visto il documento "La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE" redatta a cura della Commissione europea;

Visto il documento "Le misure di compensazione nella Direttiva Habitat" (2014) redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la L. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 104/2017 - "Attuazione della direttiva 2014/52/UE";

Visto il D.Lgs. 42/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed il successivo aggiornamento con D.P.R. 120/03;

Vista la L.R. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la L.R. 1/2009 - "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale";

Vista la L.R. 39/2000 - "Legge forestale Toscana";

Visto il Regolamento forestale della Toscana D.P.G.R. n. 48/R del 2003 Vista la L.R. 65/2014- "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Vista la Legge 07 aprile 2014 n. 56 che ha definito le "Disposizioni sulle funzioni fondamentali delle Città Metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni";

Rilevato che ai sensi della L.R. 3 marzo 2015 n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56/2014. Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014" che attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la realizzazione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione, lasciando, a norma dell'art. 2 comma 4, alle Province e Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 410 del 10/05/2016: "D.Lgs 152/2006, parte seconda; L.R. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16/03/2015";

- G.R. n. 644 del 05/07/2004: "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)" ed il successivo aggiornamento con D.G.R. n. 1006 del 18/11/2014;

- G.R. n. 454 del 16/06/2008: "D.M. 17/10/2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione";

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

- G.R. n. 213 del 22/03/2016 con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi in materia di viabilità regionale che potranno essere attuati dalla Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale a partire dal 01/01/2016, in conseguenza delle competenze acquisite con l'entrata in vigore della L.R. 22/2015, L.R. 70/2015 e mod. L.R. 9/2016, tra i quali anche la progettazione preliminare del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI di Lastra a Signa e la località Indicatore di Signa;

- G.R. n. 327 del 03/04/2017, di ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della legge regionale 3 marzo 2015 n. 22 e le decisioni di Giunta Regionale del 14 giugno 2016 n.11, del 5 giugno 2017 n. 4, dell' 11 giugno 2018 n. 15 con le quali sono stati approvati il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) rispettivamente 2016, 2017, 2018 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale, tra i quali la progettazione del nuovo Ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 Pistoiese;

- G.R. n. 622 del 13 maggio 2019 di "Verifica dello stato di attuazione degli interventi sulle strade regionali rispetto alla D.G.R. n. 163/2018 e nuovi interventi sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della l.r. 22/2015";

- G.R. dell'11 maggio 2020 n. 582, avente ad oggetto "Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della L.R. 3 marzo 2015 n. 22. Verifica stato di attuazione interventi di cui alla D.G.R. 622/2019", e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;

- G.R. del 12/07/2021 n. 710 avente ad oggetto "Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22. Verifica stato di attuazione interventi di cui alla D.G.R. n. 582/2020 e alla D.G.R. n. 1201/2020", in cui l'intervento in parola rientra fra gli interventi di competenza regionale per cui sono state stanziare nuove risorse per la progettazione;

Dato atto che l'intervento in oggetto risulta inserito nel Programma Triennale degli Investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002 – 2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 27/02/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della L.R. n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 1407 del 31/03/2016 con il quale è stata attribuita, tra gli altri, la competenza

dell'intervento in oggetto al Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Firenze – Prato – Pistoia e nominato il Dirigente come Responsabile Unico del Procedimento.

Premesso che:

- con D.G.R. n. 274/2015 è stato approvato l'accordo fra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Scandicci, Comune di Lastra a Signa, Comune di Signa e Comune di Campi Bisenzio, per la progettazione di un nuovo ponte sul fiume Arno e relativo collegamento stradale tra lo svincolo di uscita della SGC FIPILI a Lastra a Signa con la SRT 66 e la SRT 325 in località Indicatore fra i Comuni di Signa e Campi Bisenzio;

- l'Accordo di Programma fra Regione Toscana e Comune di Signa approvato con D.P.G.R. n. 176 del 16/12/2016, per la realizzazione di un lotto funzionale di viabilità locale con funzioni di integrazioni alla viabilità regionale nel Comune di Signa;

- la D.G.R. n. 463 del 02/05/2018 con la quale è stata approvata la Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per disciplinare l'attuazione degli interventi previsti dall'Asse Tematico A "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale" del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 approvato con Delibera CIPE del 01/12/2016 n. 54;

- l'Accordo di Programma fra Regione Toscana e Comune di Signa approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018, per la realizzazione ed il finanziamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale in oggetto mediante la realizzazione di lotti funzionali;

- la D.G.R. n. 70 del 21/10/2019 con il quale è stato approvato e successivamente sottoscritto l'Accordo fra Regione Toscana e i comuni di Signa e Lastra a Signa per la realizzazione di un "Nuovo Ponte sull'Arno di collegamento fra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e la SRT n. 66 Pistoiese in località Indicatore", dando atto che:

- le caratteristiche di una infrastruttura più prossima ai centri abitati di Lastra a Signa e Signa può risultare funzionale sia ai collegamenti fra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 e sia come varianti ai centri abitati, comportando minori costi e tempi di realizzazione;

- la Regione Toscana conferma l'impegno a sviluppare il nuovo tracciato dal punto di vista planoaltimetrico ai fini dei successivi sviluppi progettuali, destinando le risorse per lo sviluppo della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e delle indagini necessarie per la verifica di VIA del tracciato individuato per garantire un collegamento fra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e la SR 66 Pistoiese in località Indicatore;

- i comuni interessati si impegnano a loro volta ad attivarsi per la realizzazione della viabilità locale di

integrazione a quella regionale e di predisposizione delle relative varianti urbanistiche;

Visto che:

- con nota acquisita al protocollo regionale n. 0031235 del 27/01/2020, il Settore Regionale Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato-Pistoia (di seguito proponente) della Regione Toscana ha depositato istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) presso il Settore “Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale” della Regione Toscana (di seguito Settore VIA), ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e dell’art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativamente al progetto inerente la realizzazione di un nuovo tracciato stradale tra lo svincolo esistente di Lastra a Signa della SGC FI-PI-LI e il nuovo ponte in costruzione sul Bisenzio in località Signa, nonché la realizzazione di una cassa di espansione in riva sinistra dell’Arno;

- il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul Sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT5140011 “Stagni della piana fiorentina e pratese”;

- nell’ambito del PAUR, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, il proponente ha richiesto, oltre al provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- Valutazione di incidenza;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs 42/2004 e L.R. 65/2014)

Dato atto che:

- con nota prot. 16561 del 14/01/2019, il settore VIA è stato individuato quale Ufficio procedente dal Direttore della Direzione Ambiente ed Energia dalla Regione Toscana al fine di assicurare l’unitarietà ed il coordinamento nella gestione dei procedimenti finalizzati al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006;

- in data 21/05/2019 è stato affidato l’incarico di redazione della valutazione di incidenza del progetto, Ordine di Servizio n. 20472 prot. n. 333 del 05/06/2019;

- il settore VIA, con nota prot. 0036178 del 30/01/2020, ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all’istanza ed ha richiesto di verificare l’adeguatezza e la completezza della documentazione presentata;

- il Settore VIA, in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, ha richiesto integrazioni al proponente con nota prot. 0071967 del 24/02/2020;

- la documentazione integrativa richiesta a completamento dell’istanza è stata acquisita al protocollo regionale con prot. n. 0118268 del 25/03/2020; a seguito

del deposito è stato pubblicato in data 26/03/2020 sul sito web regionale l’avviso al pubblico di cui all’art. 23 c. 1, lettera e) del D.Lgs 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

- il procedimento è stato avviato in data 26/03/2020;

- il progetto di cui trattasi rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera h) “strade extraurbane secondarie non comprese nell’allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell’allegato III” dell’allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ricade parzialmente nel Sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT5140011 “Stagni della piana fiorentina e pratese” e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

- a seguito della nota prot. 0119832 del 26/03/2020 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti pareri: Comune di Lastra a Signa (prot. n. 0189398 del 29/05/2020), Comune di Signa (prot. n. 0206770 del 15/06/2020), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato – Settore Archeologia (prot. n. 0184738 del 26/05/2020), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato – Settore Paesaggio (prot. n. 0205575 del 12/06/2020); Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n.0183883 del 25/05/2020), RFI (prot. n. 0184103 del 25/05/2020), Publiacqua SpA (prot. n. 0180511 del 21/05/2020), nonché i seguenti contributi tecnici istruttori: ARPAT (prot. n. 0182908 del 25/05/2020) e dei seguenti Settori regionali: Forestazione Usi Civici Agroambiente (prot. n. 0183719 del 25/05/2020), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0185082 del 26/05/2020), Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0182263 del 22/05/2020), Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0187255 del 27/05/2020), Pianificazione e controlli in materia di cave (prot.n. 0185062 del 26/05/2020), Sismica (prot. n. 0180995 del 21/05/2020), Tutela della Natura e del Mare (prot. 0188024 del 28/05/2020);

- con nota prot. n. 0211646 del 17/06/2020, il Settore VIA, ai sensi dell’art. 27-bis, c. 5 del D. Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti;

- in data 03/02/2021 (nota prot. n. 0044742) il proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

- in data 17/02/2021 (nota prot. n. 0068581), il Settore VIA ha comunicato la pubblicazione del nuovo avviso e della documentazione sul sito web della Regione Toscana, riaprendo le consultazioni al pubblico e con medesima nota ha richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate

alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, a seguito della quale sono pervenuti i seguenti pareri: Città Metropolitana di Firenze (prot. n. 0115241 del 16/03/2021), Comune di Lastra a Signa (prot. n. 0118518 del 17/03/2021), Comune di Signa (prot. n. 0125210 del 22/03/2021), Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (prot. n. 0111563 del 12/03/2021), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0132478 del 25/03/2021), Publiacqua SpA (prot. n. 0126368 del 22/03/2021); nonché i contributi tecnici istruttori: ARPAT (prot. n. 0124608 del 22/03/2021); e dei seguenti Settori regionali: Forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. n. 0115056 del 16/03/2021), Sismica (prot. n. 0116868 del 16/03/2021), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0126202 del 22/03/2021), Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0102523 del 08/03/2021), Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0131238 del 24/03/2021), Settore Pianificazione e controlli in materia di cave (prot. n. 0093622 del 02/03/2021);

- con nota del 26/03/2021 (prot. n. 0135806) il settore VIA precedente ha indetto e convocato una seduta pubblica della Conferenza dei Servizi (di seguito CdS) per il giorno 13/04/2021, effettuata in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per le rispettive competenze, di seguito specificate:

Regione Toscana – Settore Tutela della Natura e del Mare; Comune di Lastra a Signa

Comune di Signa

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato

- a seguito della convocazione della CdS sono pervenuti i contributi conclusivi di: Comune di Lastra a Signa (prot. n. 0161572 del 12/04/2021), Comune di Signa (prot. n. 0163762 del 13/04/2021), Comune di Scandicci, Acquedotto del Fiora Spa (prot. n. 0026957 del 22/01/2021), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0162299 del 12/04/2021), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato (prot. n. 0132478 del 25/03/2021) e dei Settori regionali: Programmazione Viabilità (prot. n. 0017064 del 15/01/2021) e Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0078221 del 23/02/2021).

Il Settore Tutela della Natura e del Mare, con nota prot. n. 0131238 del 24/03/2021, ha concluso rilevando che permangono incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 ed al mantenimento dell'integrità del Sito determinate dall'opera di cui in oggetto. Ai fini dell'approvazione del progetto richiama pertanto quanto previsto dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97: "in assenza di soluzioni alternative

possibili, risulta necessario attestare la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, nonché definire con dettaglio progettuale adeguato misure compensative necessarie a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000."

Preso atto che dalla documentazione presentata e dal verbale di CdS, seduta del 13/04/2021, emerge in particolare quanto segue:

- L'istruttoria ha preso in considerazione la realizzazione del progetto per il nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 Pistoiese, cosicché sulla base dell'esame degli elaborati progettuali e ambientali presentati dal proponente, le osservazioni presentate da parte del pubblico e le relative controdeduzioni del proponente, nonché dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti nel procedimento, sono stati analizzati i relativi impatti ambientali e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

- i limiti riguardanti l'attuale capacità strutturale del Ponte a Signa hanno reso la costruzione di una alternativa inderogabile anche per questioni di sicurezza;

- è stata attestata la validità della soluzione proposta a seguito di un dettagliato studio che valutava 5 diverse soluzioni progettuali per la nuova bretella ed il nuovo ponte sull'Arno;

- è stato messo in evidenza un rilevante interesse pubblico dell'opera legato alla deviazione del traffico rispetto ai centri abitati di Signa e Lastra a Signa. Il progetto è quindi considerato funzionale al decongestionamento della porzione Nord-Ovest della piana fiorentina;

- il proponente ha individuato alcune specifiche misure compensative, indicate nella documentazione presentata e nella documentazione di integrazione e chiarimento;

Con parere prot. n. 0471277 del 03/12/2021 trascritto durante la seconda seduta di conferenza di servizi del 03/12/2021, il Settore Tutela della Natura e del Mare, riporta quanto segue: "si ritiene che la proposta di compensazione ambientale 1, a fronte di ampie aree degradate da rumore (ca. 55 ha) e da notevolmente aumentati rischi di impatto diretto di volatili contro i veicoli, con estesa perdita di habitat di specie protette e creazione di una pesante barriera ecologica all'interno di un'area della ZSC/ZPS, appare insufficiente per estensione se rapportata anche alla sua efficacia in termini di funzionalità ecologica. Permane quindi una significativa incidenza negativa sulla ZSC/ZPS IT5140011 insufficientemente compensata dalla proposta presentata. Si rileva inoltre che la medesima area di compensazione ambientale 1 risulta in parte (porzione n.3) già destinata a mitigazione nel PAUR relativo al progetto di completamento del lotto 3 – Lotto finale per il recupero delle aree di cava e per il completamento del Parco Naturale dell'Isola dei Renai, in Comune di Signa (FI), che comporta l'intensa escavazione di inerti.

A titolo di contributo costruttivo si suggerisce di verificare la possibilità di aumentare l'efficacia delle mitigazioni ad esempio incrementando l'altezza delle barriere antirumore fino a 4 metri; ciò permetterebbe di ridurre contemporaneamente il rischio di collisione e l'estensione dell'area soggetta ad inquinamento acustico;

- rivalutare l'incremento di estensione dell'area degradata da rumore con livelli superiori a 45 db;

- eliminare dalle aree poste a compensazione le porzioni già destinate a mitigazione di altri interventi oppure considerarle ma solo in termini di effetti positivi aggiuntivi;

- Verificare nuovamente la proposta di compensazione ambientale alla luce dei punti precedenti ponendo a confronto l'area impattata con quella a compensazione non solo in termini di estensione ma anche in termini di funzionalità ecologica per le specie impattate;

- Nel caso in cui da tali ulteriori verifiche l'area individuata a compensazione non risultasse ancora sufficiente dovranno essere individuate altre aree e/o ulteriori tipologie di interventi.”

A seguito di integrazioni del proponente del 05/01/2022, il Settore Tutela della Natura e del Mare, con parere prot. n. 0087152 del 03/03/2022 trascritto durante la terza seduta di conferenza di servizi del 10/03/2022 evidenzia che lo Studio di Incidenza consente la seguente valutazione conclusiva, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori effettuati:

“E” possibile concludere in maniera oggettiva che permangono incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 ed al mantenimento dell'integrità del Sito determinate all'opera di cui in oggetto. Si evidenzia che ai sensi dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97, qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, ciò potrà essere fatto solo al verificarsi delle seguenti condizioni:

- 1) attestata mancanza di soluzioni alternative possibili;

- 2) sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;

- 3) adozione di ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale della rete natura 2000;

- 4) successiva comunicazione delle misure di compensazione adottate al Ministero della Transizione Ecologica per le finalità di cui all'art.13 comma 2 del DPR 357/97. Con riferimento alla condizione n.1, si prende atto di quanto riportato negli elaborati progettuali e nello studio di incidenza. Con riferimento alla condizione n.3 ed in riferimento alle misure di mitigazione e compensazione proposte si ritiene che queste possano essere ritenute adeguate a garantire la coerenza globale della rete natura 2000 nel rispetto delle seguenti prescrizioni”.

Con riferimento alla condizione n. 3, si ritiene che le misure di mitigazione e compensazione proposte possano essere ritenute adeguate a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 nel rispetto delle prescrizioni”.

Visto che la documentazione presentata e il verbale di CdS della seduta del 10/03/2022 fornisce alla Giunta Regionale gli elementi tecnici ambientali e di natura socio-economica ivi esposti, al fine di svolgere, nell'ambito del proprio ruolo, una comparazione fra i vari interessi di tutela contrapposti al fine della pronuncia di compatibilità ambientale riguardo al progetto per la realizzazione del Nuovo Ponte sull'Arno e i relativi collegamenti viari tra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 Pistoiese, e di definire, ai fini dell'applicazione dell'art. 6, paragrafo 4, primo comma della Direttiva Habitat, nonché dell'art. 5 comma 9 del DPR 357/1997, l'eventuale rilevanza dell'interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale ed economica, nella valutazione rispetto all'incidenza negativa sui siti della rete Natura 2000 interessati, così come di seguito sintetizzato:

1. l'istruttoria regionale sta conducendo a poter esprimere la compatibilità ambientale del progetto in esame in relazione a tutte le componenti ambientali interessate, ad eccezione che per gli aspetti relativi alla Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 interessati;

2. l'istruttoria regionale ha accertato la mancanza di soluzioni alternative valide possibili;

3. L'istruttoria regionale ha messo in evidenza un interesse pubblico nella realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra i comuni di Signa e Lastra a Signa;

4. Il proponente ha individuato alcune misure compensative che il settore regionale “Tutela della Natura e del Mare” ha valutato adeguate a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000;

Ritenuto rilevante l'interesse pubblico nella realizzazione di una nuova viabilità tra i comuni di Signa e Lastra a Signa nella valutazione rispetto all'incidenza negativa sui siti della rete Natura 2000 interessati in quanto è stato ampiamente esplicitato che:

- come dimostrato dallo studio di traffico facente parte del progetto, la soluzione proposta rappresenta uno strategico bypass che allontana, rispetto alla situazione odierna, il traffico dai centri abitati. La domanda servita da questo asse di scorrimento è attratta da un ampio bacino con effetti significativi che, partendo dalle strade più vicine, si estendono fino agli assi principali di scorrimento nord-sud della A1 e del Ponte all'Indiano. Questa ampia area di captazione della domanda genera conseguentemente effetti positivi di decongestionamento su numerose tratte stradali attualmente “critiche” determinando un netto miglioramento sulla qualità della vita della popolazione residente nella zona;

- La nuova bretella e Ponte sull'Arno allontana dai centri abitati di Signa e Lastra a Signa il pesante carico di inquinanti atmosferici che grava attualmente sull'itinerario che passa sul Ponte a Signa. E' stato dimostrato (elaborato di progetto "quadro ambientale e misure di mitigazione") come la realizzazione dell'opera porti un beneficio al territorio e alla popolazione residente dato che i miglioramenti per la qualità dell'aria si prevedono avvengano sostanzialmente in corrispondenza delle aree residenziali;

- La realizzazione dell'infrastruttura viaria di progetto comporta un marcato miglioramento del clima acustico della popolazione residente in quanto, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno, è stata osservata una sensibile diminuzione del numero di individui esposti a livelli di rumorosità elevati e potenzialmente nocivi per la qualità della vita;

- La nuova viabilità garantisce un migliore e più diretto collegamento tra le attività produttive e industriali della piana, collocate tra i comuni di Scandicci, Lastra a Signa e Signa, e le arterie della viabilità principale, fornendo un'importante variante ai percorsi urbani dei medesimi centri abitati;

- La realizzazione della cassa di espansione in riva sinistra dell'Arno, intervento strutturale di tipo A previsto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, permetterà una sensibile riduzione del rischio idraulico per la zona, sia per quanto riguarda le piene dell'Arno che per gli allagamenti derivanti dalle acque basse.

Risulta quindi evidente come la realizzazione dell'intervento abbia risvolti di segno assolutamente positivo sulla salute umana, nonché più in generale sul tessuto socio-economico a livello territoriale, anche nell'ottica primaria della riduzione di traffico all'interno di attuali centri abitati congestionati, in modo da consentire particolari benefici in rapporto ai costi di intervento, inclusi i benefici in termini di riduzione dei livelli di incidentalità.

Visto altresì il verbale della CdS del 10/03/2022, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Preso atto che il sopra richiamato verbale della CdS contiene la necessità di acquisire la proposta alla Giunta Regionale di adottare la pronuncia di sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/04/2022; A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di dichiarare, con riferimento al procedimento di

PAUR, il rilevante interesse pubblico nella realizzazione del nuovo Ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 Pistoiese, rispetto all'incidenza negativa sui siti della rete Natura 2000 interessati dagli interventi;

2. di acquisire la presente deliberazione agli atti della conferenza di servizi conclusiva della procedura relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in corso;

3. di effettuare, a cura del Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", in applicazione dell'articolo 5, comma 9 del D.P.R. 357/1997, una comunicazione delle misure compensative adottate alla Comunità Europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per le finalità di cui all'articolo 13, comma 2 dello stesso D.P.R.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Antonio De Crescenzo

Il Direttore
Enrico Becattini

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 505

Nuovo tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USSL della Toscana - Revoca della Delibera 21 12 2020 n. 1606.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.P.C.M. del 12/01/2017 pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15, che definisce i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria;

Tenuto conto che nel D.P.C.M. del 12/01/2017, livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" sono stati definiti i programmi e le attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute che rappresentano fattori di

garanzia per “la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita” per la tutela della salute;

Considerato che il D.P.C.M. del 12/01/2017, rispetto all'erogazione delle prestazioni riferite ai programmi/attività, prevede la possibilità di stabilire una compartecipazione alla spesa a carico del richiedente, in presenza di disposizioni regionali attuative;

Vista la L.R. 25/02/2000, n. 16 ed in particolare l'art. 9 in cui si prevede che gli enti pubblici, per l'esercizio delle funzioni di loro competenza, possano avvalersi delle strutture organizzative delle Aziende USL previa stipula di apposite convenzioni, in base al tariffario regionale approvato dalla Giunta regionale;

Considerato che l'art.10 della legge regionale sopra citata prevede che gli accertamenti e le indagini a favore di privati siano svolte dalle strutture organizzative delle Aziende USL in base al tariffario sopra richiamato, assicurando in via prioritaria i livelli di assistenza;

Richiamato quanto disposto al punto 4 della Delibera della Giunta regionale n. 753 del 10/08/2012 sul mandato della revisione del tariffario regionale delle prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie toscane;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, e s.m.i., che all'art. 67, comma 7 prevede l'istituzione presso la competente direzione della Giunta regionale, di un comitato tecnico regionale per la prevenzione collettiva, presieduto dal responsabile della competente struttura della direzione regionale, al fine di assicurare il coordinamento e l'indirizzo delle attività di prevenzione e promozione della salute svolte dai dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL, con l'intento di promuovere l'appropriatezza, la qualità, l'omogeneità e lo sviluppo, a rete, dei servizi di prevenzione collettiva, anche attraverso l'elaborazione di piani di rilevanza interaziendale e regionale, e favorendo la partecipazione ed il confronto con le parti sociali sugli atti di programmazione e di valutazione dell'attività dei dipartimenti;

Preso atto che a seguito della riorganizzazione delle Aziende UU.SS.LL. disposta con la LR 84/2015 è stato costituito il nuovo Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Collettiva (CTRPC), il quale, nella seduta del 29 agosto 2016, ha approvato il regolamento di funzionamento del CTRPC, che prevede tra altre competenze il monitoraggio, la valutazione ed l'aggiornamento delle prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione, anche in relazione agli indicatori LEA, agli

indicatori di misurazione delle performance (obiettivi ed indicatori MeS) ed al catalogo delle prestazioni dipartimentali;

Vista Delibera 21/12/2020 n.1606 Nuovo Tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USL della Toscana, aggiornamento e revoca della DGRT 922/2019 e della DGRT 1061/2019;

Preso atto delle frequenti modifiche della normativa, sia comunitaria che nazionale, in materia di prevenzione che comportano la necessità di aggiornamenti delle prestazioni non solo dal punto di vista normativo ma anche tecnico/scientifico che tengano conto delle richieste di un mercato in continua evoluzione;

Visto il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 32, “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625”, che:

- all'art. 1 comma 1 stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari, in attuazione del titolo II, capo VI, del regolamento (UE) 2017/625;

- all'articolo 5 commi 5, 6 e 7 determina le tariffe da applicarsi da parte della Azienda sanitaria locale per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali per l'esportazione;

- all'articolo 6 commi 13 e 14 determina le tariffe da applicarsi da parte della Azienda sanitaria locale per la registrazione e per il rilascio dei riconoscimenti in materia di alimenti e sicurezza alimentare, mangimi, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, sanità animale;

- all'articolo 6 comma 15 determina le tariffe da applicarsi da parte della Azienda sanitaria locale per il rilascio delle autorizzazioni, diverse dai riconoscimenti di cui al comma 13 in materia di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari;

- all'articolo 6 comma 16 ed all'articolo 7 definisce le modalità di versamento delle tariffe applicate dai laboratori ufficiali per le ricerche di laboratorio;

- all'articolo 7 determina le tariffe per l'ispezione effettuata dal veterinario dell'Azienda sanitaria locale in caso di macellazione di animali fuori dal macello per

autoconsumo e in caso di animali selvatici oggetto di attività venatoria per autoconsumo o per cessione diretta;

- all'articolo 9 comma 3 stabilisce le tariffe da applicarsi da parte della Azienda sanitaria locale per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali originariamente non programmati e per quelle su richiesta degli operatori, compresi quelli per il rilascio di certificati e attestati ufficiali e per l'ispezione ante mortem presso l'azienda di provenienza;

- all'articolo 9 comma 5 stabilisce le tariffe da applicarsi da parte della Azienda sanitaria locale per l'ispezione ante mortem in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello;

Considerato che dal 1 gennaio 2022 le Aziende UUSLL hanno iniziato la riscossione dei diritti sanitari conformemente alle disposizioni del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 ed a tal fine occorre revocare la DGRT 21 dicembre 2020 n. 1606 inerente il tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della prevenzione delle Aziende UUSLL riportando nella presente delibera le disposizioni aggiornate alla citata nuova norma nazionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, il nuovo tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL toscane di cui agli allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di revocare la Delibera 21 dicembre 2020 n. 1606 inerente il tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della prevenzione delle Aziende UUSLL;

3. di stabilire che le tariffe si applicano anche alle prestazioni richieste da soggetti privati ed enti pubblici e, per questi ultimi, anche per le prestazioni richieste nel corso dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche e pubblica utilità; fermo restando la possibilità di praticare tariffe agevolate, nell'ambito di rapporti

convenzionali stipulati tra Aziende UUSLL ed i soggetti pubblici o privati;

4. di stabilire che le Aziende UUSLL recepiscono con propri atti gli allegati A e B del tariffario regionale approvato con il presente atto;

5. di stabilire che i soggetti pubblici e privati destinatari delle prestazioni erogate dai Dipartimenti della Prevenzione dovranno provvedere al pagamento delle tariffe sempre prima dell'erogazione della prestazione, salvo quelle che i Dipartimenti della Prevenzione riterranno di definire "urgenti" con proprie linee guida interne e quelle stabilite dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 32 per le quali si rimanda alle modalità di applicazione e riscossione previste all'art. 13 dello stesso decreto;

6. di stabilire che le prestazioni previste negli allegati alla presente delibera e per le quali si fa riferimento al Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 32, soggiacciono alle relative tariffe applicate secondo le modalità, le procedure per il calcolo e la determinazione e le esclusioni previste dal decreto stesso;

7. di ribadire che per le materie di competenza del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 32 si applicano le tariffe in esso contenute per tutte le prestazioni non dettagliate negli allegati alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Emanuela Balocchi

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI COMUNI A PIU' AREE DI ATTIVITA' DELLA PREVENZIONE COLLETTIVA					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
Z1	Visita medica		41,00	Esente art 10 DRR 633/72	
Z2	Visita medica con certificato		57,00	Esente art 10 DRR 633/72	
Z3	Visita medica con relazione		103,00	Esente art 10 DRR 633/72	
Z4	ELIMINATA				
Z5	Parere su progetti (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera) di edifici destinati ad attività produttive, commerciali e agricole (DEROGHE)	LRT 65/2014 art. 141 comma 5	253,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z5 bis	Parere su progetti (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera) di edifici destinati ad attività produttive, commerciali e agricole	LRT 65/2014 art. 141 comma 6 e 17	253,00	IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z6	ELIMINATA				
Z7	ELIMINATA				
Z8	Parere su progetti (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera) di strutture extra agricole per attività che si svolgono all'aperto	LRT 65/2014 art. 141 comma 5	88,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z8 bis	Parere su progetti (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera) di strutture extra agricole per attività che si svolgono all'aperto	LRT 65/2014 art. 141 comma 6 e 17	88,00	IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z9	Parere tecnico sanitario al fine del rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed esercizio di ambulatori di radioterapia	LRT 51/2009	507,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z9 bis	ELIMINATA				
Z10	Parere tecnico sanitario inerente l'apertura, trasferimento, ampliamento, riduzione, trasformazione di strutture sanitarie private e studi medici ed odontoiatrici soggetti ad autorizzazione	LRT 51/2009	259,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z11	ELIMINATA				
Z12	Parere di idoneità igienico sanitaria per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di stabilimenti termali	LRT 38/2004 e LRT 74/2016	259,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z13	Pareri di idoneità igienico sanitaria per deposito e vendita di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari	Art. 22 DPR 290/01 Art. 2 LRT 57/00	207,00	fuori campo IVA	
Z14	Parere di idoneità igienico sanitaria per rilascio autorizzazione all'apertura di strutture sportive stadi, palazzetti, piscine aperte al pubblico e impianti finalizzati al gioco acquatico	Art.13 LRT 8/2006	259,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z14 bis	ELIMINATA				
Z15	Parere di idoneità igienico sanitaria per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture didattiche (scuole, asili, nidi d'infanzia, etc.)	L.R. 32/2002	259,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z16	Parere di idoneità igienico sanitaria per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di stabilimenti industriali e artigianali, commerciali e di servizio	Regolamenti comunali	259,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z16 bis	ELIMINATA				
Z17	ELIMINATA				
Z18	Parere di idoneità igienico sanitaria per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di farmacie e esercizi di distribuzione all'ingrosso di farmaci	LRT 16/00	310,00	fuori campo IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
Z19	ELIMINATA				
Z20	Interventi richiesti per accertare inconvenienti igienici nell'interesse del privato		310,00	IVA	Non si applica alle materie di cui all'art. 1 c. 1 D.Lgs. 02/02/21 n. 32 per le quali si applica, per le circostanze individuate nell'art. 9 c. 8 la tariffa prevista dall'art. 9 c. 1 dello stesso decreto - controlli ufficiali originariamente non programmati
Z21	Nulla osta igienico-sanitario per l'impiego di diserbanti/disseccanti in aree extra agricole	Art. 6 co. 3 LRT 36/99	134,00	fuori campo IVA	
Z22	Giudizio di non commestibilità di alimenti di origine animale e non, freschi, congelati, surgelati o comunque preparati	D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1		Applicazione IVA ove la prestazione è concorrenziale
					+ 67,00 se comporta nuovo accesso feriale

Z23	Trattamento antipiretici	DPR 285/90	83,00	F.C. IVA	+ 72,00 se comporta nuovo accesso festivo
Z24	ELIMINATA				
Z25	Parere su progetti di elettrodotti ed impianti di telecomunicazione		310,00	fuori campo IVA	
Z26	Certificato sanitario per la spedizione in paesi extracomunitari di prodotti di origine animale e non, freschi, congelati, surgelati o comunque preparati	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera b) controlli ufficiali e altre attività su richiesta di cui all'art. 5 commi 5 - 6 - 7	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Z26 bis	Attestazione propedeutica al rilascio delle certificazioni per la spedizione in paesi extracomunitari di prodotti di origine animale e non, freschi, congelati, surgelati o comunque preparati	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera b) controlli ufficiali e altre attività su richiesta di cui all'art. 5 commi 5 - 6 - 7	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Z27	Altri pareri, attestazioni/certificazioni od interventi igienico-sanitari con sopralluogo rilasciati nell'interesse di terzi		310,00	fuori campo IVA se obbligatorio IVA se facoltativo	Non si applica alle materie di cui all'art. 1 c. 1 D.Lgs. 02/02/21 n. 32 per le quali si applica la tariffa prevista dall'art. 9 c. 3 dello stesso decreto compresi quelli alla lettera a) controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali
Z28	Altri pareri, attestazioni od interventi igienico-sanitari senza sopralluogo rilasciati nell'interesse di terzi		171,00	fuori campo IVA se obbligatorio IVA se facoltativo	Non si applica alle materie di cui all'art. 1 c. 1 D.Lgs. 02/02/21 n. 32 per le quali si applica la tariffa prevista dall'art. 9 c. 3 dello stesso decreto compresi quelli alla lettera a) controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali
Z29	Campionamenti acque richiesti da privati	Inserire i riferimenti per le acque ad DGR 320/2005	134,00	fuori campo IVA quando il prelievo deve essere effettuato obbligatoriamente dalla USL - Soggetto a IVA negli altri casi	Alla tariffa va aggiunto il costo delle analisi di laboratorio (importo con IVA). Non si applica ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati in materia di cui all'art. 1 c. 1 D.Lgs. 02/02/21 n. 32 per le quali si applica la tariffa prevista dall'art. 9 c. 3 dello stesso decreto per i controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta dell'operatore interessato
Z30	Vidimazione di registri (diritti segreteria)		16,00	fuori campo IVA	per 100 fogli
Z31	Parere per autorizzazione emissioni in atmosfera	D.Lgs.152/2006	165,00	fuori campo IVA	
Z32	Parere per autoanalisi in farmacia		414,00	fuori campo IVA	
Z33	Verifiche impianti termici in abitazioni		248,00	IVA	
Z34	Registrazione e relativi aggiornamenti, comprese notifiche avvio attività, degli stabilimenti dei settori: - alimenti (Reg. CE n. 852/04 e n. 853/04) - mangimi (Reg. CE n. 1831/05) - sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati (Reg. CE n. 1069/09) - sanità animale	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 8 (punto 7)	fuori campo IVA	Le tariffe per gli aggiornamenti della registrazione non sono dovute nei seguenti casi: b) sospensione o cessazione dell'attività di un operatore o stabilimento registrato; c) variazione della toponomastica; d) variazione di rappresentanza legale di società di capitali.
Z34 bis	Notifica per manifestazioni temporanee collettive a scopo espositivo o commerciale, mostre fiere ecc..	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 8 (punto 7)	fuori campo IVA	Tariffa omni comprensiva per tutti gli operatori partecipanti, da versare a cura del soggetto organizzatore
Z35	Parametri microclimatici (cadauno)		41,00	IVA	
Z36	Parametri illuminamento e luminanza per parametro		41,00	IVA	
Z37	Determinazione rumore per parametro		41,00	IVA	
Z38	Determinazione rumore di calpestio (per ogni misura)		414,00	IVA	
Z39	Determinazione del tempo di riverbero (per ogni misura)		414,00	IVA	
Z40	Determinazione dell'isolamento acustico delle pareti (per ogni misura)	D.G.R.T. 264/2012	414,00	IVA	
Z41	Valutazione igienico sanitaria e proposta classificazione industria insalubre				
a	con sopralluogo		253,00	F.C. IVA	
b	senza sopralluogo		171,00	F.C. IVA	
Z42	Certificato sanitario per la spedizione in paesi extracomunitari di indumenti usati		52,00	F.C. IVA	
Z43	Parere per autorizzazione ad utilizzare gas tossici	Art.8 RD 147/27	171,00	F.C. IVA	ex ISP 10
	Parere per custodire, conservare gas tossici	Art.10 RD 147/27			
Z44	Parere per licenza di utilizzo gas tossici.	Art 40 RD 147/27	103,00	F.C. IVA	ex ISP 11
	Parere per licenza di trasporto gas tossici.	Art 23 RD 147/27			
	Prestazioni connesse al rilascio del certificato di idoneità per abilitazione impiego di gas tossici.	Art 26 RD 147/27			
Z45	Parere per l'uso di radioisotopi e apparecchi radiogeni		134,00	F.C. IVA	ex ISP 20

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
ISP0	Certificato per il trasporto di salma all'estero		83,00	F.C. IVA	
ISP1	Certificazioni di Polizia Mortuaria (proposta di riduzione del periodo di osservazione salma, trasferimento di salma durante il periodo di osservazione, autorizzazione al trasporto fuori comune, etc.): per ogni certificazione	DPR 285/90	26,00	F.C. IVA	
ISP2	Prestazioni connesse all'applicazione del Regolamento di Polizia Mortuaria (idoneità dei locali per deposito di osservazione e obitorio, idoneità dei carri funebri e delle rimesse per carri funebri, riduzione dei resti mortali, trasferimento di feretri tumulati, esumazioni ed estumulazioni straordinarie, etc.)	DPR 285/90	134,00	F.C. IVA	
ISP3	Parere su progetti di edilizia civile (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera): per ogni unità abitativa, compresa autorimessa, cantina, etc.	LRT 65/2014 art. 141 comma 5 (DEROGHE)	171,00	F.C. IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
ISP4	Parere su progetti di sepolcri privati all'interno e all'esterno dei cimiteri	DPR 285/90	83,00	F.C. IVA	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00
ISP5	ELIMINATA				
ISP6	ELIMINATA				
ISP7	ELIMINATA				
ISP8	Parere per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricreative (sala ballo, giochi, etc.)	R.D. 635/40	259,00	F.C. IVA se obbligatorio IVA se facoltativo	fino a 100 mq, oltre € 1,00 per mq - tetto 3.500,00

ISP8 bis	Parere rilasciato in ambito delle Commissioni di vigilanza locali di pubblico spettacolo della Prefettura o Comunali	R.D. 635/40	259,00	F.C. IVA	Tariffa a carico del proponente
ISP9	ELIMINATA				
ISP10	SPOSTATA A Z43				
ISP11	SPOSTATA A Z44				
ISP12	ELIMINATA				
ISP13	Parere per il rilascio di deroghe ai limiti di rumorosità per attività e manifestazioni temporanee	RT reg. 2R/2014 art.16	134,00	F.C. IVA	
ISP14	Certificato inerente lo stato di igienicità/anti-igienicità di locali abitativi		93,00	IVA	
ISP15	Certificato per assegnazione alloggi di edilizia popolare e idoneità per per carta di soggiorno	LRT 2/2019	21,00	F.C. IVA	
ISP16	Termometria (per muri o ambienti): per ogni ambiente		36,00	IVA	
	Igrometria (per muri o ambienti): per ogni ambiente		36,00	IVA	
	ELIMINATA				
ISP17	Valutazione igienico-sanitaria delle rilevazioni strumentali in ambienti confinati		171,00	IVA	
ISP18	ELIMINATA				
ISP19	"Giudizio" di potabilità delle acque destinate al consumo umano ai sensi del D.M. 26/03/91	D.M. 26/03/91	129,00	F.C. IVA	
ISP20	SPOSTATA A Z45				
ISP21	Parere igienico-sanitario relativo a sistemi di smaltimento rifiuti S.U. e speciali, tossici e nocivi		336,00	F.C. IVA	
ISP22	ELIMINATA				
ISP23	Parere per piani di bonifica siti inquinati	Art. 8 LRT 25/98 D.Lgs 152/06	336,00	F.C. IVA	
ISP24	Valutazione di impatto sanitario sulla popolazione circostante impianti civili ed industriali		336,00	F.C. IVA	
ISP24 bis	Visita/consulenza per medicina dei viaggi	L.E.A.	18,00	esente art. 10 DPR 633/72	

ISP25	Vaccinazioni (escluso le gratuite stabilite dal Calendario Regionale Vaccinazioni)				
a	Vaccinazione antiftica parenterale		26,00	Esente art 10 DRR 633/72	
b	Vaccinazione antiftica orale		13,00	Esente art 10 DRR 633/72	
c	Vaccinazione antimeningococcica (non coniugato) tetravalente ACWY		26,00	Esente art 10 DRR 633/72	
d	Vaccinazione antiepatite A + B adulti		47,00	Esente art 10 DRR 633/72	
e	Vaccinazione antiepatite A + B pediatrica		37,00	Esente art 10 DRR 633/72	
f	Vaccinazione antimeningococco gruppo C coniugato		26,00	Esente art 10 DRR 633/72	
f bis	Vaccinazione antimeningococcica (coniugato) tetravalente		46,00	Esente art 10 DRR 633/72	
g	Vaccinazione antiepatite A adulti		33,00	Esente art 10 DRR 633/72	
h	Vaccinazione antiepatite A pediatrica		33,00	Esente art 10 DRR 633/72	
i	Vaccinazione antiepatite B adulti		29,00	Esente art 10 DRR 633/72	
l	Vaccinazione antipneumococco (coniugato) 13 valente		66,00	Esente art 10 DRR 633/72	
m	Vaccinazione antipneumococcica (polisaccaridico) 23 Valente		36,00	Esente art 10 DRR 633/72	
n	Vaccinazione antiarillica		32,00	Esente art 10 DRR 633/72	
p	Vaccinazione antirabbica		66,00	Esente art 10 DRR 633/72	
r	Vaccinazione anticolerica orale		32,00	Esente art 10 DRR 633/72	
s	Vaccinazione encefalite da zecca adulti		55,00	Esente art 10 DRR 633/72	
t	Vaccinazione encefalite da zecca pediatrica		50,00	Esente art 10 DRR 633/72	
u	Vaccinazione contro l'encefalite giapponese		86,00	Esente art 10 DRR 633/72	
v	Vaccinazione antipapillomavirus umano novevalente		85,00	Esente art 10 DRR 633/72	
w	Vaccinazione antimeningococco B		71,00	Esente art 10 DRR 633/72	
z	Vaccinazione antierpes zoster		112,00	Esente art 10 DRR 633/72	

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI IGIENE DELLA NUTRIZIONE					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
IN1	Valutazione e validazione Piano nutrizionale (comprensiva di piano nutrizionale principale e di una variante riferita ad una sola fascia di età)		67,00	F.C. IVA	
IN1bis	Valutazione e validazione varianti del Piano nutrizionale (pacchetto fino a un numero di 10 varianti relative a fasce di età oltre la prima, patologie e convinzioni etico-religiose)		50,00	F.C. IVA	
IN2	Elaborazione di Piano nutrizionale (comprensiva di piano nutrizionale principale e di una variante per fascia di età)		424,00	IVA	
IN2bis	Elaborazione varianti del Piano nutrizionale principale (fasce di età ulteriori, patologie e convinzioni etico-religiose)		88,00 per ciascuna variante	IVA	
IN2ter	Revisione del Piano nutrizionale		88,00	IVA	

IN2quater	Revisioni di varianti del Piano nutrizionale (fasce di età ulteriori, patologie e convinzioni etico-religiose)		36,00	IVA	
IN4	Counseling nutrizionale individuale – Prima visita		18,00	Esente art 10 DRR 633/72	vedi nota *
IN5	Counseling nutrizionale individuale. Seduta successiva alla prima		13,00	Esente art 10 DRR 633/72	vedi nota *
IN6	Counseling nutrizionale di gruppo (successivi alla prima visita)		30,00	Esente art 10 DRR 633/72	Per ciclo di almeno 5 sedute vedi nota *

* NOTA: le prestazioni rivolte a soggetti con patologie cronico degenerative che possono giovare di percorsi di consulenza nutrizionale individuale o di gruppo, sono comprese nei livelli essenziali di assistenza e quindi assoggettati a tutta la normativa sulle partecipazioni sanitarie, compresa l'applicazione della compartecipazione alla spesa, previa richiesta su ricettario regionale del medico curante o di altro specialista.

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI SICUREZZA ALIMENTARE					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
SA1	ELIMINATA				
SA2	ELIMINATA				
SA3	Esame della commestibilità dei funghi al commercio: 1.Verifica a sondaggio per funghi secchi 2.Verifica a sondaggio di funghi freschi 3. Funghi freschi o secchi certificati a scopo commerciale 4. sopralluogo e certificazione commestibilità 5. per ogni certificazione in più durante il medesimo sopralluogo	LRT 16/99 Del. GRT 939/99 D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base annua per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	

SA4	Iscrizione e partecipazione ai corsi facoltativi di preparazione per il conseguimento di abilitazione al riconoscimento specie fungine	LRT 16/99 Del. GRT 939/99	104,00	IVA	modulo base
			52,00		modulo aggiuntivo
SA5 + SA5 bis	Esami per il rilascio dell'abilitazione al riconoscimento specie fungine	LRT 16/99 Del. GRT 939/99	78,00	fuori campo IVA	Il rilascio dell'attestato di idoneità al riconoscimento delle specie fungine è subordinato al pagamento delle tariffe di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali
SA6	Pareri per il rilascio di riconoscimento condizionato e definitivo degli stabilimenti dei settori: a) degli alimenti di cui all'articolo 6, del regolamento (CE) n. 852/2004 e di cui all'articolo 148, del regolamento in relazione al riconoscimento degli stabilimenti conformemente ai regolamenti (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 853/2004; b) dei mangimi di cui all'articolo 10, del regolamento (CE) n. 1831/2003 e di cui all'articolo 79, paragrafo 2, lettera b) del regolamento; c) dei sottoprodotti di cui all'articolo 24, del regolamento (CE) n. 1069/2009; d) della sanità animale, limitatamente al riconoscimento condizionato e definitivo degli stabilimenti di cui agli articoli da 94 a 100 e da 176 a 184 del regolamento (UE) 2016/429.	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffe di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 all. 2 sez. 8	fuori campo IVA	La tariffa si applica per i riconoscimenti previsti dalle normative comunitarie e nazionali dei settori
SA7	Pareri per aggiornamento dell'atto di riconoscimento degli stabilimenti dei settori: a) degli alimenti di cui all'articolo 6, del regolamento (CE) n. 852/2004 e di cui all'articolo 148, del regolamento in relazione al riconoscimento degli stabilimenti conformemente ai regolamenti (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 853/2004; b) dei mangimi di cui all'articolo 10, del regolamento (CE) n. 1831/2003 e di cui all'articolo 79, paragrafo 2, lettera b) del regolamento; c) dei sottoprodotti di cui all'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009; d) della sanità animale, limitatamente al riconoscimento condizionato e definitivo degli stabilimenti di cui agli articoli da 94 a 100 e da 176 a 184 del regolamento (UE) 2016/429.	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffe di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 all. 2 sez. 8	fuori campo IVA	Le tariffe per gli aggiornamenti del riconoscimento non sono dovute nei seguenti casi: a) sospensione o revoca del riconoscimento; c) variazione della toponomastica; d) variazione di rappresentanza legale di società di capitali.
SA8	ELIMINATO				
SA9	Ispezioni e controlli veterinari degli animali macellati (ivi compresa la selvaggina cacciata) e di alcuni prodotti di origine animale	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 c. 1		fuori campo IVA	
SA10	Attività ispettiva prevista da specifiche normative dei Paesi terzi, sopralluoghi e controlli ufficiali supplementari a quelli programmati ai sensi dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 625/2017	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera b) controlli ufficiali e altre attività su richiesta di cui all'art. 5 commi 5 - 6 - 7	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	In caso di campionamenti alla tariffa va aggiunto il costo delle analisi di laboratorio (eventuale applicazione dell'IVA).
SA11	Certificato attestante l'avvenuto abbattimento di animali infetti	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art 9 c. 3		fuori campo IVA	
SA12	Ispezione effettuata dal veterinario dell'Azienda sanitaria locale in caso di macellazione di animali fuori dal macello per autoconsumo	D.Lgs 02/02/2021 n. 32 art. 7	Tariffe di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 9 lettera a) e b)	fuori campo IVA	Tariffa per il rilascio delle attestazioni rilasciate a seguito di visita sanitaria conforme alle procedure deliberate dalla Azienda USL secondo la disciplina regionale sulla macellazione per autoconsumo. Alle tariffe della presente sezione devono essere aggiunte le spese per le analisi di laboratorio (ad esempio la ricerca della Trichinella spp) ove previste, per il cui costo si rinvia all'apposito tariffario IZS di Lazio e Toscana)
SA13	ELIMINATA				

TARIFFE VERSATE A REGIONE TOSCANA					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
T1	Riconoscimento rilasciato a stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004	Reg.(CE) 852/2004 - DGR 371/2002	1.052,00	fuori campo IVA	da versare su c/c n.1503 intestato a Regione Toscana
T2	Cambio di ragione sociale di stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004	Reg.(CE) 852/2004 - DGR 371/2002	105,00	fuori campo IVA	da versare su c/c n.1503 intestato a Regione Toscana

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI VETERINARIE - SANITA' ANIMALE E IGIENE ALLEVAMENTI					
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	Tariffa euro	IVA	note
Vet 1	Iscrizione o variazione in anagrafe canina	LRT 59/2009	26,00	fuori campo IVA	

Vet 1a	Iscrizione e identificazione con applicazione microchip		26,00	IVA	
Vet 1b	Iscrizione ed identificazione con segnalamento animale		26,00	fuori campo IVA	Tariffa da applicare per cani provenienti da estero da altre regioni per prima iscrizione in anagrafe regionale con lettura del microchip
Vet 1 c	Iscrizione senza identificazione per trasferimento		10,00	fuori campo IVA	
Vet 2	Adempimenti relativi alla profilassi antirabbica	D.P.R. 320/54	103,00	fuori campo IVA	presso struttura pubblica euro 36,00
Vet 3	Certificazioni export animali affezione	Direttiva 92/65 CE e s.m.i. D.M. 19 giugno 2000 n. 303	26,00	fuori campo IVA	Tariffa relativa al pagamento di certificati sanitari export richiesti da utenti che portano pets in Paesi Terzi: si tratta di certificazioni non comprese nel passaporto
VET 3a	Rilascio passaporto animali d'affezione	Reg. CE 576/2013	57,00	fuori campo IVA	
Vet 4	Certificazioni export animali zootecnici e movimentazioni intracomunitarie	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera b) controlli ufficiali e altre attività su richiesta di cui all'art. 5 commi 5 - 6 - 7	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Vet 5	Certificazioni export prodotti e sottoprodotti di o.a.	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera b) controlli ufficiali e altre attività su richiesta di cui all'art. 5 commi 5 - 6 - 7	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Vet 6	Parere per concentramenti e mostre animali	Reg UE 429/2016 -LR 59/2009 D.P.R. 320/54 Art.17 e Art.18	78,00	fuori campo IVA	
Vet 6 bis	Parere concentramenti animali in ambito di manifestazioni temporanee collettive a scopo espositivo o commerciale, mostre fiere ecc..	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 8 (punto 7)	fuori campo IVA	Tariffa omni comprensiva per tutti gli operatori partecipanti, da versare a cura del soggetto organizzatore
Vet 7	Autorizzazione sanitaria al trasporto di animali vivi	Reg. 1/2005 Art. 10 Reg. 1/2005 Art.11 e 18 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 c. 15	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	Nella tariffa è incluso l'eventuale sopralluogo. Anche alla registrazione di ulteriori automezzi si applica questa tariffa su base oraria.
Vet 8	Iscrizione corsi per trasportatori animali vivi	Reg. 1/2005 art. 17	160,00	IVA	
Vet 9	Esame per rilascio attestato trasporto animali vivi	Reg. 1/2005 art. 17	78,00	fuori campo IVA	
Vet 10	Registrazione trasportatori di equidi non in relazione ad attività economica	Reg UE 429/2016	16,00	Fuori campo IVA	
Vet 10 bis	Registrazione produttori primari che trasportano animali vivi	DGRT 1038/2008 Reg UE 429/2016 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14	Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 8 (punto 7) fuori campo IVA	Fuori campo IVA	
Vet 11	Ricetta elettronica per animali per autoconsumo		16,00	IVA	
Vet 12	Accertamenti sui riproduttori	D.M. 403/2000 D.Lgs 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Vet 13	Controllo sanitario movimentazione animali con sopralluogo	D.P.R. 320/54 Art. 32 e 41 D.Lgs 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Vet 13 bis	Compilazione e rilascio del mod. 4 elettronico con destinazione altri allevamenti o macello	D.M. 28/06/2016	5,00	IVA	Si applica IVA e non si applica ENPAV, in quanto prestazione fornita non in esclusiva e non resa dal veterinario
Vet 13 ter	Certificazioni e attestazioni ufficiali, comprese prove diagnostiche, finalizzate al rilascio di MOD4*	D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	Fuori campo IVA quando la prestazione deve essere effettuato obbligatoriamente dalla USL	
Vet 14	Registrazione allevamenti - apiari	D.P.R. 317/96 Art. 2 - D.Lgs 158/20016 - LRT 21/2009 e succ. mod. art. 4 e 5 - Dlgs 148/08	In analogia con codice Z34 Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione	fuori campo IVA	La tariffa si applica per ogni allevamento registrato all'interno della stessa azienda Trattasi della tariffa già riportata alla voce Z34, che si applica solo nei casi in cui l'impianto non ha seguito (per la registrazione presso l'autorità competente) la procedura di cui alla voce Z34 e non

		D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 – 14	8 (punto 7)		ha quindi versato detta tariffa
Vet 14 bis	Registrazione di allevamenti per autoconsumo (ai quali non si applica il Dlgs 32/21)		15,00	fuori campo IVA	
Vet 15	ELIMINATA				
Vet 16	Registrazione fornitura marche auricolari	D.P.R. 317/96 Art. 5 D.P.R. 347/00	2,00	IVA	Per ordine
Vet 17	Emissione passaporto bovini - Duplicati	D.P.R. 347/00	4,00	IVA	Alla tariffa si applicano le maggiorazioni previste all'art. 8 commi 1 e 4 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 Le tariffe di cui al D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 non si applicano agli enti del Terzo settore e alle associazioni di volontariato come disposto all'art. 1 c. 6 lettera a) e b)
Vet 18	Aggiornamento anagrafe bestiame per conto allevatori o macellatori	Reg. 1760/2000 per i bovini, Direttiva 2008/71/CE e D.Lgs. 200/2010 per i suini Reg. 21/2004 per ovicaprini.			
a	Bovini - a movimentazione a capo		3,00	IVA	
b	Suini - a movimentazione partita		3,00	IVA	
c	Ovini - a movimentazione partita		3,00	IVA	gestione per partita
d	Ovini - a movimentazione capo		1,00	IVA	gestione capi singoli
Vet 19	Certificazione sanitaria allevamenti per brucellosi e tubercolosi	D.M. 592/95 D.M. 651/94 Art. 14 e Art. 17 D.M. 453/92 Art. 11 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	Fuori campo IVA	
Vet 20	Prove diagnostiche su richiesta dell'allevatore (es paratubercolosi, BVD, tamponi cloacali ecc...)	D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	Alla tariffa va aggiunto il costo delle analisi di laboratorio (importo con IVA).
Vet 20 a	Prelievo per test IBR	Art. 6 DGRT 699/2016 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	Alla tariffa va aggiunto il costo delle analisi di laboratorio (importo con IVA).
Vet 21	Autorizzazione scorta farmaci	DLgs 193/2006 artt. 80 e 85	47,00	fuori campo IVA	
Vet 22	Registrazione automezzi per trasporto di sottoprodotti di o.a.	Reg. (CE) 1069/2009 e Reg. (CE) 142/2011 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 comma 15	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto, secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	Trattasi della registrazione degli automezzi, non della ditta la cui tariffa è riportata alla voce 234, stabilita dal D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 – 14
Vet 23	ELIMINATA				
Vet 24	ELIMINATA				

Vet 25	Certificati di avvenuta pulizia e disinfezione di automezzi e contenitori	D.P.R. 320/54 Art.32 e Art.64 D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	
Vet 26	Parere per autorizzazione impianti sperimentazione animale	D.L.vo 26/2014	414,00	fuori campo IVA	
Vet 27	Altre certificazioni nell'interesse privato con sopralluogo (esclusi i certificati rilasciati a titolo gratuito per attestare il decesso a causa di attacco di animale predatore)	D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	
Vet 28	Altre certificazioni nell'interesse privato senza sopralluogo	D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 lettera a) controlli ufficiali e altre attività su richiesta per il rilascio di certificati e attestati ufficiali	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	
Vet 28 bis	*Altre certificazioni nell'interesse privato con e senza sopralluogo per le materie di cui all'art. 1 c. 1 D.Lgs. 02/02/21 n. 32*	tariffa oraria (D.Lgs. 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3)	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1)	Fuori campo IVA quando la prestazione deve essere effettuato obbligatoriamente dalla USL	
Vet 29	Test per Anemia Infettiva equina comprensivo di registrazione sul passaporto	Art 2 DM 02/02/2016 D.Lgs 02/02/2021 n.32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	Alla tariffa va aggiunto il costo delle analisi di laboratorio come da relativo tariffario
Vet 29 a	Registrazione esito test per Anemia Infettiva sul passaporto eseguito da veterinario libero professionista	Art 2 DM 02/02/2016	5,00	fuori campo IVA	a capo
Vet 30	Classificazione di nuove zone di produzione e stabulazione per una o più specie di molluschi bivalvi situate in un'area mai classificata, o classificazione di una nuova zona di produzione in un'area già classificata ma per una specie diversa di molluschi bivalvi (sono esclusi dai costi di classificazione i banchi naturali senza concessione)	DGRT n.899/2012 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 c. 15	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1 (all.2 sez. 8 punto 6)	fuori campo IVA	Nella tariffa è incluso l'eventuale sopralluogo.
a	Valutazione igienico sanitaria con sopralluogo e predisposizione relazione preliminare, programma e piano di campionamento				
b	Costo per intervento di campionamento finalizzato alla classificazione (escluso costo analisi di laboratorio)				
c	Valutazione igienico sanitaria finale e proposta di classificazione				
Vet 31	Riclassificazione di una zona di produzione o stabulazione già precedentemente classificata				
Vet 32	Monitoraggio di zone di produzione o di stabulazione per una o più specie di molluschi bivalvi ed echinodermi classificate				
Vet 33	Spese per identificazione sanitaria degli equidi	REG UE 429/2016 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 - 14 e articolo 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Identificazione : Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	IVA	
Vet 34	Recupero animale	LR 59/2009 art. 29 comma 1 - DGRT 943/2015	85,00	fuori campo IVA	
Vet 35	Quota annuale per gestione canile sanitario	LR 59/2009 art. 31 comma 5 - DGRT 943/2015	0,25 per abitante	fuori campo IVA	
Vet 36	Autorizzazione/Registrazione imprese di acquacoltura	DLgs 148/2008 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 c. 15	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1 (all.2 sez. 8 punto 6)	fuori campo IVA	Nella tariffa è incluso l'eventuale sopralluogo.
a	Registrazione imprese acquacoltura	DLgs 148/2008 art. 5 - DD 3834/2013	Tariffa forfettaria di cui al D.Lgs.	fuori campo IVA	In caso di fornitura diretta di prodotti di acquacoltura conformemente all'art. 1, paragrafo 3, lettera c), del Regolamento

		D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 commi 13 – 14	02/02/2021 n. 32 allegato 2 sezione 8 (punto 7)		(CE) n. 853/2004
b	Rilascio autorizzazione imprese acquacoltura	DLgs 148/2008 art. 4 DD 3834/2013 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 articolo 6 c. 15	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1 (all. 2 sez. 8 punto 6)	fuori campo IVA	Nella tariffa è incluso l'eventuale sopralluogo.
c	Attività di sorveglianza imprese acquacoltura - sopralluogo periodico	DLgs 148/2008 art. 11 DD 3834/2013 D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 art. 9 c. 3 controlli ufficiali e altre attività su richiesta	Tariffa di cui all'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 02/02/2021 n. 32 calcolata su base oraria per frazioni al minuto secondo l'importo riportato nell'allegato 3 sez. 1	fuori campo IVA	

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO					
Cod.	PRESTAZIONE	Riferimento normativo	Note	IVA*	tariffa euro
Pisil 1	ELIMINATA				
Pisil 2	Screening ergoofalmologico				€ 41,00
Pisil 3	Tariffa a tempo per operatore non medico impegnato computando anche i tempi per gli spostamenti e l'esame della documentazione		Tariffa oraria		€ 103,00
Pisil 4	Certificato di idoneità guida ambientale (comprensivo di Visita specialistica, Spirometria semplice, Ecg a riposo, Test da sforzo scalino)			Esente art 10 DRR 633/72	€ 83,00
Pisil 5	Certificazione di restituibilità di ambienti bonificati dall'amianto: relazione	DM 6/09/1994	Costo orario di cui alla voce age3 del Laboratorio di sanità pubblica	Soggetto a IVA al 22%	€ 130,00
Pisil 6	Certificazione di restituibilità di ambienti bonificati dall'amianto: campionamento	DM 6/09/1994	Costo riferito ad un campionamento di durata di 5h, fatturato con riferimento alla voce age5 del Laboratorio di sanità pubblica	Soggetto a IVA al 22%	€ 650,00
Pisil 7	Certificazione di restituibilità di ambienti bonificati dall'amianto: costo per singola pompa utilizzata	DM 6/09/1994	Costo per singola pompa utilizzata nel campionamento di durata di 5h, fatturato con riferimento alla voce age9 del Laboratorio di sanità pubblica	Soggetto a IVA al 22%	€ 10,00

Le prestazioni sanitarie relative al settore di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro sono ricomprese nel nomenclatore tariffario regionale di cui alla DGR 229/97 e successive modifiche ed integrazioni.

* Non è stata riportata l'indicazione dell'applicazione dell'IVA in quanto la stessa varia in base alla tipologia di intervento. Vale la stessa considerazione per le prestazioni relative ai controlli periodici di apparecchiature ed impianti di cui sotto

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI RELATIVE AI CONTROLLI PERIODICI DI APPARECCHIATURE ED IMPIANTI				
Promessa - Per la tariffazione delle attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si deve fare riferimento al decreto dirigenziale del 23.11.2012 del Ministero del Lavoro pubblicato su G.U. n.279 del 29.11.2012. Il tariffario è stato aggiornato con circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali m_lps.32.REGISTRO UFFICIALE U.0004393.04-03-2019.				
A: voci comuni, indipendentemente dalla tipologia di apparecchio o impianto				
Cod.	TIPOLOGIA			tariffa euro
A.1	Tariffa a tempo, per ogni operatore impegnato (viene computato anche il tempo per gli spostamenti e quello necessario al lavoro di ufficio: elaborazioni dati, stesura verbali, ecc.)			92,00 ogni ora frazione di ora
A.2	Controlli strumentali speciali (ultrasuoni, campi magnetici, accertamenti radiografici, liquidi penetranti, tensioni di passo e contatto, ecc.)			Tariffazione a tempo
A.3	Omologazioni (per studio documentazione, ecc.), oltre alla tariffa per verifica periodica			Tariffazione a tempo
A.4	Verifica straordinaria			Tariffazione a tempo
A.5	Rilascio duplicato autenticato libretto di immatricolazione			41,00
A.6	Intervento non eseguito a causa dell'utente (l'importo non può superare la quota addebitabile all'apparecchio in verifica)			Tariffazione a tempo
A.7	Altro, se non regolamentato da specifiche convenzioni, computando anche il tempo analisi documentazione, produzione documentazione e il tempo per gli spostamenti (la tariffa va calcolata in ragione del prodotto ore uomo, per tutto il personale impegnato)			Tariffazione a tempo

B: Ascensori

Cod.	TIPOLOGIA		Euro
B.1	Verifica periodica di ascensori e montacarichi fino a 5 fermate		145,00
B.2	Quota per ogni fermata in più oltre la 5 ^a		16,00
B.3	Analisi dei rischi di tipo generale (art. 2 DM 23/07/2009)		238,00

B.4	Analisi dei rischi specifica per assicurare l'accessibilità ai disabili (art.6 DM 23/07/2009)	238,00
B.5	Analisi dei rischi specifica contro gli atti vandalici (art. 6 DM 23/07/2009)	238,00
B.6	Analisi dei rischi specifica per comportamento sicuro in caso di incendio (art. 6 DM 23/07/2009)	238,00

Nota. Gli impianti ascensori e montacarichi, per disposizione legislativa, vengono verificati solo da personale in possesso di laurea in ingegneria

C: Recipienti

Cod.	TIPOLOGIA	Euro
C.1	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV fino a 216000 Bar x litro - verifica di funzionamento	72,00
C.1a	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV fino a 216000 Bar x litro - verifica di integrità	72,00
C.2	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 216000 Bar x litro fino a 1728000 Bar x litro - verifica di funzionamento	228,00
C.2a	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 216000 Bar x litro fino a 1728000 Bar x litro - verifica di integrità	228,00
C.3	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 1728000 Bar x litro fino a 3375000 Bar x litro V - verifica di funzionamento	352,00
C.3a	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 1728000 Bar x litro fino a 3375000 Bar x litro V - verifica di integrità	352,00
C.4	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 3375000 Bar x litro fino a 5832000 Bar x litro - verifica di funzionamento	559,00
C.4a	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV da 3375000 Bar x litro fino a 5832000 Bar x litro - verifica di integrità	559,00
C.5	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV oltre 5832000 Bar x litro - verifica di funzionamento	776,00
C.5a	Verifica periodica di recipienti in pressione con pxV oltre 5832000 Bar x litro - verifica di integrità	776,00

C.1: Controlli non distruttivi

Cod.	TIPOLOGIA	Euro
C.1.1	Tariffa oraria, per ogni ora o frazione	103,00

C.2: Impianti di riscaldamento

Cod.	TIPOLOGIA	Euro
C.2.1	Verifica periodica di impianti di riscaldamento fino a 162,8 kW	129,00
C.2.2	Verifica periodica di impianti di riscaldamento da 162,8 kW fino a 1314 kW	160,00
C.2.3	Verifica periodica di impianti di riscaldamento oltre 1314 kW	238,00

D: Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione. D.1:

Impianti di messa a terra

Cod.	TIPOLOGIA ⁽¹⁾	Euro
D.1.1	Verifica periodica di impianto con potenza: fino a 10 kW	Si applica il Tariffario ISPESL di cui al decreto 7 luglio 2005 pubblicato in GU del 18 luglio 2005 ai sensi del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 come convertito nella legge 8/2020
D.1.2	Verifica periodica di impianto con potenza: da 11 a 15 kW	
D.1.3	Verifica periodica di impianto con potenza: da 16 a 25 kW	
D.1.4	Verifica periodica di impianto con potenza: da 26 a 50 kW	
D.1.5	Verifica periodica di impianto con potenza: da 51 a 100 kW	
D.1.6	Verifica periodica di impianto con potenza: da 101 a 150 kW	
D.1.7	Verifica periodica di impianto con potenza: da 151 a 200 kW	
D.1.8	Verifica periodica di impianto con potenza: da 201 a 250 kW	
D.1.9	Verifica periodica di impianto con potenza: da 251 a 400 kW	
D.1.10	Verifica periodica di impianto con potenza: da 401 a 650 kW	
D.1.11	Verifica periodica di impianto con potenza: da 651 a 800 kW	
D.1.12	Verifica periodica di impianto con potenza: da 801 a 1000 kW	
D.1.13	Verifica periodica di impianto con potenza: oltre 1000 kW	
D.1.14	Intervento non eseguito a causa dell'utente, da addebitare solo in caso di preavviso con lettera raccomandata A/R o PEC (l'importo non può superare la quota addebitabile all'apparecchio in verifica)	
D.1.15	Misure delle Tensioni di Passo e Contatto (la tariffa va calcolata in ragione del prodotto ore uomo, per tutto il personale impegnato)	

Note: ⁽¹⁾ Per potenza si intende quella massima impegnata con riferimento all'ultima bolletta dell'ente erogatore. Per impianti alimentati anche in autoproduzione si intende la potenza installata massima complessiva degli apparecchi alimentati in contemporanea.

NOTA: la tariffazione a tempo per impianti con potenza oltre i 1000 kW si applica quando il prodotto ore impiegate per tariffa oraria è superiore alla somma dell'importo previsto per pot.> 1000 kW

D.2: Impianti elettrici: dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche

Cod.	TIPOLOGIA	Euro
D.2.1	Verifica periodica di impianti parafulmini ad asta	Si applica il Tariffario ISPESL di cui al decreto 7 luglio 2005 pubblicato in GU del 18 luglio 2005 ai sensi del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 come convertito nella legge 8/2020
D.2.2	Verifica periodica di parafulmini a gabbia superficie protetta fino a 100 m ²	
D.2.3	Verifica periodica di parafulmini a gabbia superficie protetta da 100 m ² a 350 m ²	
D.2.4	Verifica periodica di parafulmini a gabbia superficie protetta oltre 350 m ²	
D.2.5	Verifica periodica di strutture metalliche ed assimilate abbinate a verifica di terra	
D.2.4	Verifica periodica di strutture metalliche ed assimilate non abbinate a verifica di terra	

Note: vedasi anche i punti D.1.14

D.3: Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione

Cod.	TIPOLOGIA	Euro
D.3.1	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (comprendente l'esame della documentazione tecnica)	Si applica il Tariffario ISPESL di cui al decreto 7 luglio 2005 pubblicato in GU del 18 luglio 2005 ai sensi del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 come convertito nella legge 8/2020
D.3.2	Verifica di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (comprendente l'esame della documentazione tecnica)	

Note: vedasi anche i punti D.1.14

D.4: Oneri aggiuntivi per missione relativi agli impianti D.1, D.2 e D.3

D.4: Oneri aggiuntivi per missione relativi agli impianti D.1, D.2 e D.3		TIPOLOGIA		Euro
D.4.1	rimborso spese missione		tariffa minima forfettaria – tariffario ISPESL decreto 7 luglio 2005	43,00
TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI MEDICINA DELLO SPORT				
Cod	PRESTAZIONE	DETTAGLIO PRESTAZIONE	IVA	Euro
MS 1	Certificazione per idoneità sportiva agonistica tipo Tabella A (per sport tipo golf, motocross, bocce, ecc.)	Visita specialistica Ecg a riposo Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	62,00
MS 2	Certificazione per idoneità sportiva agonistica tipo Tabella B (per sport tipo calcio, ciclismo, pallacanestro, pallavolo, ecc.)	Visita specialistica Spirometria semplice Ecg a riposo Test da sforzo scalino Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 3	Attività subacquea	Tabella B Visita ORL	esente art. 10 DPR 633/72	98,00
MS 4	Sci alpino (slalom, super G, discesa libera per le visite successive alla prima)	Tabella B Visita neurologica	esente art. 10 DPR 633/72	98,00
MS 5	Sci alpino (discesa libera I visita)	Tabella B Visita neurologica Elettroencefalogramma	esente art. 10 DPR 633/72	119,00
MS 6	Automobilismo, motociclismo velocità (I visita)	Tabella A Visita neurologica Elettroencefalogramma	esente art. 10 DPR 633/72	98,00
MS 7	Automobilismo, motociclismo velocità (vis. Successive alla prima)	Tabella A Visita neurologica	esente art. 10 DPR 633/72	78,00
MS 8	Tiro a segno e volo	Tabella A Visita ORL Audiometria tonale	esente art. 10 DPR 633/72	98,00
MS 9	Pugilato, full contact, kick boxing	Tabella B Visita neurologica Elettroencefalogramma Visita ORL Audiometria tonale Visita oculistica	esente art. 10 DPR 633/72	186,00
MS 10	Tuffi, paracadutismo, volo da diporto sportivo, parapendio	Tabella A Visita neurologica Elettroencefalogramma Visita ORL Audiometria tonale	esente art. 10 DPR 633/72	129,00
MS 11	Visita tipo B over 40 anni	Visita specialistica Spirometria semplice Ecg a riposo Test da sforzo massimale (cicloergometro o treadmill) Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	129,00
MS 12	Non agonistica (tipo 1)	Visita specialistica Ecg a riposo	esente art. 10 DPR 633/72	52,00
MS 13	Non agonistica (tipo 2)	Visita specialistica Ecg a riposo Spirometria semplice Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	67,00
MS 14	Non agonistica (tipo 3)	Visita specialistica Spirometria semplice Ecg a riposo Test da sforzo scalino Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 15	Non agonistica (tipo 4)	Visita specialistica Spirometria semplice Ecg a riposo Test da sforzo massimale (cicloergometro o treadmill) Esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	129,00
MS 16	Valutazione antropometrica	Bioimpedenziometria o Plicometria	esente art. 10 DPR 633/72	36,00
MS 17	Prescrizione dietetica		esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 18	Test di valutazione funzionale con monitoraggio frequenza cardiaca e/o lattacidemia		esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 19	Test per broncospasmo da esercizio fisico		esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 20	Test da sforzo cardiorespiratorio		esente art. 10 DPR 633/72	84,00
MS 21	Valutazione del metabolismo basale con calorimetria indiretta			67,00
MS 22	Elaborazione programma di allenamento		esente art. 10 DPR 633/72	36,00
MS 23	Controllo e aggiornamento programma allenamento		esente art. 10 DPR 633/72	16,00
MS 24	Parere prestato ad enti o istituzioni		esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 25	Valutazione biomeccanica		esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 26	Sci 2 alpino over 40 (slalom, super G, discesa libera per le visite successive alla prima)	Tabella B over 40 Visita neurologica	esente art. 10 DPR 633/72	145,00
MS 27	Sci 1 alpino over 40 (discesa libera prima visita)	Tabella B Visita neurologica Elettroencefalogramma	esente art. 10 DPR 633/72	166,00
MS 28	Attività subacquea over 40	Tabella B over 40 Visita ORL	esente art. 10 DPR 633/72	145,00
MS 29	Pugilato, full contact, kick boxing over 40	Tabella B over 40 Visita neurologica Elettroencefalogramma Visita ORL Audiometria tonale Visita oculistica	esente art. 10 DPR 633/72	233,00
MS 30	Counseling medico – sportivo		esente art. 10 DPR 633/72	€ 18,00
MS 31	Valutazione funzionale del medico dello sport per soggetto <40 anni	visita ECG Test allo scalino spirometria esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	83,00
MS 32	Valutazione funzionale del medico dello sport per soggetto >40 anni	visita ECG Test da sforzo al cicloergometro spirometria esame urine	esente art. 10 DPR 633/72	129,00

MS 33 (4)	Attestazione di ritorno all'attività agonistica (Return to play)	Visita specialistica ECG a riposo Test da sforzo con monitoraggio elettrocardiografico continuo al raggiungimento almeno dell' 85% della FC max	esente art. 10 DPR 633/72	55,00
-----------	---	---	---------------------------	-------

NOTE:

[1] Le prestazioni del presente tariffario effettuate per il conseguimento dell' idoneità sportiva agonistica per i soggetti minori di anni 18 e per persone con disabilità (limitate agli accertamenti previsti dai Decreti Ministeriali 18/02/1982 e 04/03/1993 sono gratuite comprese nei LEA, mentre eventuali altri accertamenti diagnostici, richiesti in casi di dubbio o sospetto clinico, seguono le regole di compartecipazione alle spese previste per le prestazioni specialistiche ambulatoriali.

[2] Le prestazioni effettuate per il conseguimento dell' idoneità sportiva agonistica, verso soggetti over 18 anni, sono al di fuori dei livelli essenziali di assistenza, quindi non assoggettabili alla compartecipazione alla spesa;

[3] Le prestazioni (valutazione clinica comprensiva di visita ed accertamenti diagnostici e strumentali sulla base dei protocolli stabiliti a livello nazionale) per il rilascio del certificato non agonistico su richiesta delle istituzioni scolastiche sono gratuite e rientrano nei LEA. Eventuali altri accertamenti diagnostici, richiesti in caso di dubbio o sospetto clinico, seguono le regole di compartecipazione alla spesa previste per le prestazioni specialistiche ambulatoriali.

[4] La prestazione è inclusa nei LEA per gli aventi diritto (minori di anni 18 e disabili)

ALLEGATO B

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DEI LABORATORI DI SANITA' PUBBLICA				
Codice	Prestazione	DAL 01/01/2021	IVA	
Attività Generali				
age 1	Attività di supporto personale tecnico di laboratorio (per ora)	88,00	Soggetto IVA 22%	
age 2	Attività progettuale e di pianificazione extra analitica (per ora)	130,00	Soggetto IVA 22%	
age 3	Elaborazione / relazione (per ora)	130,00	Soggetto IVA 22%	
age 4	Preparazione da matrice complessa (per ora)	109,00	Soggetto IVA 22%	
age 5	Sopralluogo / campionamento (per ora)	130,00	Soggetto IVA 22%	
age 6	Sviluppo metodi e soluzione problemi su specifica richiesta (per ora)	130,00	Soggetto IVA 22%	
age 7	Verifica taratura apparecchiature termometriche	197,00	Soggetto IVA 22%	
Age 8	Eliminata			
age 9	Ammortamento per utilizzo attrezzature di campionamento (per ora, per attrezzatura)	2,00	Soggetto IVA 22%	
Agenti Chimici				
ach1	5-Fluorouracile	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach2	Acidi inorganici (cloridrico, solforico, fluoridrico, nitrico, ecc) aria fiala	47,00	Soggetto IVA 22%	
ach3	Acido solforico su membrana - frazione toracica	47,00	Soggetto IVA 22%	
ach4	Aldeidi, chetoni (campionamento attivo) (cadauno)	27,00	Soggetto IVA 22%	
ach5	Aldeidi, chetoni (campionamento diffusivo e fibre) (cadauno)	21,00	Soggetto IVA 22%	
ach6	Eliminata			
ach7	Anestetici alogenati in aria	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach8	BTEX (benzene, toluene, etilbenzene, xileni) (GC, desorbimento termico)	93,00	Soggetto IVA 22%	
ach9	Ciclofosfamide aria (membrana) e materiali, metodo LC-MS	93,00	Soggetto IVA 22%	
ach10	Eliminata			
ach11	Eliminata			
ach12	Eliminata			
ach13	COV (camp. Diffusivo desorbimento chimico), fino a 5 (GC-MS)	47,00	Soggetto IVA 22%	
ach14	COV (camp. Diffusivo desorbimento chimico), da 6 a 10 (GC-MS)	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach15	COV (camp. Diffusivo desorbimento chimico), > 10 (GC-MS)	79,00	Soggetto IVA 22%	
ach16	Eliminata			
ach17	Eliminata			
ach18	Eliminata			
ach19	COV aria tramite Fiala, fino a 5 (desorbimento chimico GC-MS)	59,00	Soggetto IVA 22%	

ach20	COV aria tramite Fiala, da 6 a 10 (desorbimento chimico GC-MS)	79,00	Soggetto IVA 22%	
ach21	COV aria tramite Fiala, > 10 (desorbimento chimico GC-MS)	93,00	Soggetto IVA 22%	
ach22	Cromo esavalente in membrana in PVC in spettrofotometria o cromatografia ionica	52,00	Soggetto IVA 22%	
ach23	Diisocianati (2,4-TDI, 2,6-TDI, HDI, IPDI, MDI) in aria e nei materiali	59,00	Soggetto IVA 22%	
ach24	Dimetil formammide (DMF)	79,00	Soggetto IVA 22%	
ach25	Elementi su membrana in aria e materiali per attacco acido, (AAS) (cadauno)	47,00	Soggetto IVA 22%	
ach26	Elementi in aria e materiali, ICP-MS, fino a 5	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach27	Elementi in aria e materiali, ICP-MS, da 6 a 10	130,00	Soggetto IVA 22%	
ach28	Elementi in aria e materiali, ICP-MS, > 10	195,00	Soggetto IVA 22%	
ach29	Elementi in aria e materiali, vapori freddi (cadauno)	47,00	Soggetto IVA 22%	
ach30	Fitofarmaci (ETU, Mancozeb, Maneb, Zineb, Piretroidi, Imidacloprid etc.) aria e materiali, metodo HPLC, cadauno	92,00	Soggetto IVA 22%	
ach31	Fitofarmaci di altra tipologia (Carbendazim, Cymoxanil, Quinoxifen, Fenamidone, Folpet, Malathion, Metalaxyl, Penconazolo, Procymidone, Imidacloprid ecc.) in aria (camp. attivo) e materiali (pads, lavaggio mani, ecc.)	60,00	Soggetto IVA 22%	
ach32	Fitofarmaci organofosforici in aria (camp. attivo su fiala)	72,00	Soggetto IVA 22%	
ach33	Fitofarmaci organofosforici in aria (camp. attivo su membrana) e materiali (pads, lavaggio mani, ecc.)	59,00	Soggetto IVA 22%	
ach34	Gas tossici con apparecchi a lettura diretta (cadauno 3 misure)	20,00	Soggetto IVA 22%	
ach34bis	COV con PID (3 misure)	20,00	Soggetto IVA 22%	
ach35	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) in aria, fino a 20	92,00	Soggetto IVA 22%	
ach36	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nei materiali, fino a 20	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach37	Metotrexate (Wipe test e pad)	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach38	Protossido di azoto (aria)	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach39	Azacitidina (Wipe test e pad)	65,00	Soggetto IVA 22%	
ach40	Ifosfamide (Wipe test e pad)	93,00	Soggetto IVA 22%	
ach41	Taxolo (Wipe test e pad)	93,00	Soggetto IVA 22%	
ach42	Biossido di azoto, Biossido di zolfo, acido fluoridrico in cromatografia ionica (per singolo composto) campionamento attivo o passivo	27,00	Soggetto IVA 22%	
ach43	Indicatori di esposizione a fumo di tabacco (nicotina, cotinina) aria (membrane) e materiali, metodo LC/MS	92,00	Soggetto IVA 22%	

ach44	Indicatori di esposizione a fumo di tabacco (nicotina, cotinina) aria (fiale di amberlite) metodo GC/MS	59,00	Soggetto IVA 2	
ach45	Acido solfidrico (campionamento passivo) in spettrofotometria UV-Vis	27,00	Soggetto IVA 2	
ach46	Ossido di azoto (campionamento attivo) in cromatografia ionica	27,00	Soggetto IVA 2	
Ach47	Ammoniaca (campionamento attivo e passivo) in cromatografia ionica	27,00	Soggetto IVA 2	
Agenti fisici				
afi1	Determinazione campi elettromagnetici per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	Soggetto IVA 22%
afi2	Determinazione del potere fono isolante di elementi di separazione fra ambienti	339,00	Soggetto IVA 2	
afi3	Determinazione del tempo di riverbero	339,00	Soggetto IVA 2	
afi4	Determinazione dell'isolamento acustico standardizzato di facciata	339,00	Soggetto IVA 2	
afi5	Determinazione radiazioni ionizzanti (per parametro)	33,00	Soggetto IVA 2	
afi6	Determinazione radiazioni ottiche per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	
afi7	Determinazione rumore di calpestio	339,00	Soggetto IVA 2	
afi8	Determinazione rumore per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	
afi9	Determinazione ultrasuoni per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	
afi10	Determinazione vibrazioni per parametro	34,00	Soggetto IVA 2	
afi11	Parametri illuminamento e luminanza per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	
afi12	Parametri microclimatici per parametro	33,00	Soggetto IVA 2	
afi13	Taratura fonometro	262,00	Soggetto IVA 2	
afi14	Taratura microfono	213,00	Soggetto IVA 2	
afi15	Taratura calibratore	190,00	Soggetto IVA 2	
afi16	Taratura calibratore elettronico 1-2 segnali Classe 1-2	88,00	Soggetto IVA 2	
afi17	Taratura filtri fonometro 1/1 di ottava	197,00	Soggetto IVA 2	
afi18	Taratura filtri fonometro 1/3 di ottava	197,00	Soggetto IVA 2	
Polveri e fibre				
pef1	Analisi diffrattometrica (DRX) su materiali e polveri sedimentate	195,00	Soggetto IVA 2	
pef2	Analisi diffrattometrica (DRX) su supporto di campionamento	130,00	Soggetto IVA 2	
pef3	Conteggio microscopico fibre minerali artificiali e naturali (MOCF)	130,00	Soggetto IVA 2	
pef4	Determinazione gravimetrica (membrane, polveri sedimentate, ecc.)	39,00	Soggetto IVA 2	
pef5	Microscopia elettronica	326,00	Soggetto IVA 2	
pef6	Microscopia elettronica con microanalisi	521,00	Soggetto IVA 2	

pef6 bis	Microscopia elettronica con microanalisi applicata su campioni di provenienza umana	521,00	Es. art.10 dpr.633/72	
pef6 tris	Microscopia elettronica con microanalisi su campioni di aria prelevati dalla USL competente ai fini della restituibilità di ambienti bonificati (art 6 legge 27-3-1992 n. 257)	350,00	Soggetto IVA 22%	
pef7	Microscopia elettronica con microanalisi (non completata per carico eccessivo)	130,00	Soggetto IVA 22%	
pef8	Riconoscimento fibre di asbesto (MOCF)	65,00	Soggetto IVA 22%	
Agenti chimici in matrici biologiche e loro prodotti di biotrasformazione				
toa1	2,4-D e MCPA urinari	92,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa2	2,5-Esandione urinario libero	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa3	Acetilcolinesterasi ematica	33,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa4	Acidi mandelico e fenilglicosilico urinari	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa5	Acidi metil ippurici urinari	27,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa6	Acido 3-fenossibenzoico urinario	79,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa7	Acido delta-aminolevulinico (ALA) urinario	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa8	Acido fenilglicosilico urinario	27,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa9	Acido ippurico e acidi metil-ippurici urinari	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa10	Acido ippurico urinario	27,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa11	Acido mandelico urinario	27,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa12	Acido t,t-muconico urinario	42,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa13	Acido tricloroacetico urinario	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa14	Eliminata			
toa15	Alchilfosfati urinari (Dimetilfosfato, dimetiltilfosfato, dimetilditiofosfato, dietilfosfato, dietilditiofosfato, dietilditiofosfato)	144,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa16	Alcool esafluoroisopropilico (metabolita sevofluorano) urinario	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa17	Ammine aromatiche urinarie (LC-MS/MS)	144,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa18	Anestetici alogenati urinari	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa19	Anestetici non alogenati urinari (protossido di azoto)	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa20	Arsenico totale urinario (inorganico + metaboliti) (AAS)	59,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa21	Arsenico urinario (speciazione) (LC-ICP-MS)	144,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa22	Butirilcolinesterasi ematica	33,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa23	Cicloesandoli urinari	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa24	Cicloesanol e cicloesandoli urinari	85,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa25	Cicloesanol urinario	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa26	Ciclofosfammide urinaria	85,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa27	Composti organici volatili (COV) tal quali urinari (GC-MS), fino a 5	59,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa28	COV tal quali urinari (GC-MS), da 6 a 10	72,00	Es. art.10 dpr.633/72	

toa29	COV tal quali urinari (GC-MS), >10	85,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa30	Cotinine urinaria	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa31	Eliminata			
toa32	Elementi, AAS in sangue o urina (cadauno)	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa33	Elementi, ICP-MS, fino a 5, in sangue o urina	65,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa34	Elementi, ICP-MS, da 6 a 10, in sangue o urina	130,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa35	Elementi, ICP-MS, > 10, in sangue o urina	195,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa36	Etilentiurea urinaria	118,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa37	Spostato a fac 17			
toa38	Fluoruri (met. elettrochimico)	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa39	IPA, metaboliti urinari (cadauno)	53,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa40	Mercurio totale ematico (AAS)	59,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa41	Mercurio totale urinario (AAS)	53,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa42	N-acetil-s(n-metilcarbamicisteina) (AMCC) urinaria	53,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa43	N-metilformammide urinaria	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa44	Eliminata			
toa45	Porfirine urinarie (spettro) (HPLC)	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa46	Porfobilinogeno urinario	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa47	Protoporfirina IX libera eritrocitaria	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa48	Protoporfirina IX libera eritrocitaria (HPLC)	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa49	Tiocianato ematico/urinario	33,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa50	Tricloro-piridinolo urinario e fitofarmaci non altrimenti specificati (GC/MS - LC/MS) (cadauno)	79,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa51	Zincoprotoporfirina eritrocitaria ematica (ZPP)	39,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa52	Zincoprotoporfirina eritrocitaria ematica (ZPP) (HPLC)	47,00	Es. art.10 dpr.633/72	
toa53	Tallio nei capelli (ICP/MS)	65,00	Es. art.10 dpr.633/72	
Microbiologica ambientale				
mam1	Caratteri organolettici	13,00	Soggetto IVA 22%	
mam2	Carica batterica (superfici con piastre a contatto)	17,00	Soggetto IVA 22%	
mam3	Carica batterica in aria (metodo attivo, passivo)	17,00	Soggetto IVA 22%	
mam4	Carica batterica in tamponi	17,00	Soggetto IVA 22%	
mam5	Carica batterica mesofila in aria (metodo attivo, triplo campionamento)	17,00	Soggetto IVA 22%	
mam6	Carica batterica psicrofila in aria (metodo attivo, triplo campionamento)	17,00	Soggetto IVA 22%	
mam7	Determinazione biochimica per batterio	33,00	Soggetto IVA 22%	
mam8	Determinazione sierologica per batterio	47,00	Soggetto IVA 22%	
mam9	Endotossine in matrici varie	37,00	Soggetto IVA 22%	
mam10	Glutine su superficie	65,00	Soggetto IVA 22%	

mam11	Identificazione corpi estranei	47,00	Soggetto IVA 22%
mam12	Listeria	39,00	Soggetto IVA 22%
mam13	Ricerca quali-quantitativa Legionella (compreso metodo attivo, triplo campionamento)	130,00	Soggetto IVA 22%
mam14	Ricerca qualitativa per microorganismo in aria (metodo attivo, passivo)	27,00	Soggetto IVA 22%
mam15	Ricerca qualitativa per microorganismo in tamponi	27,00	Soggetto IVA 22%
mam16	Ricerca qualitativa Salmonella in aria (metodo attivo, triplo campionamento)	79,00	Soggetto IVA 22%
mam17	Ricerca quantitativa Legionella	130,00	Soggetto IVA 22%
mam18	Ricerca quantitativa per microorganismo in aria (metodo attivo, passivo)	29,00	Soggetto IVA 22%
mam19	Ricerca quantitativa per microorganismo in aria (metodo attivo, triplo campionamento)	58,00	Soggetto IVA 22%
mam20	Ricerca quantitativa per microorganismo in tamponi	29,00	Soggetto IVA 22%
mam21	Salmonella	39,00	Soggetto IVA 22%
mam22	Sterilità autoclavi	33,00	Soggetto IVA 22%

Microbiologia acque

mac1	Acque di piscina approvvigionamento non proveniente da pubblico acquedotto (Coliformi a 37°C, Escherichia coli, Enterococchi, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco aureo , Clostridium perfringens , Colonie a 36° e 22°C)	188,00	Soggetto IVA 22%
mac2	Eliminata		
mac3	Acque di piscina immissione o vasca (Escherichia coli, Enterococchi, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco aureo , Colonie a 37° e 22°C)	129,00	Soggetto IVA 22%
mac4	Acque minerali e termali alla sorgente – MSO (D.M. 10/02/15), giudizio di conformità	220,00	Soggetto IVA 22%
mac5	Acque minerali e termali imbottigliate – MIN (D.M. 10/02/15), giudizio di conformità	220,00	Soggetto IVA 22%
mac6	Acque potabili (controllo di base: coliformi a 37°C, Escherichia coli, conta colonie a 22°)	47,00	Soggetto IVA 22%
mac7	Eliminata		
mac8	Eliminata		
mac9	Eliminata		
mac10	Alghe	47,00	Soggetto IVA 22%
mac11	Burkholderia cepacea o Burkholderia spp (ricerca)	27,00	Soggetto IVA 22%
mac12	Eliminata		
mac13	Clostridi solfito riduttori	20,00	Soggetto IVA 22%
mac14	Clostridi solfito riduttori spore	20,00	Soggetto IVA 22%
mac15	Clostridium perfringens spore comprese	39,00	Soggetto IVA 22%
mac16	Coliformi a 37°C (MPN)	27,00	Soggetto IVA 22%

mac17	Coliformi fecali	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac18	Coliformi totali	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac19	Conteggio colonie (carica batterica)	17,00	Soggetto IVA 22%	
mac20	Determinazione biochimica per ogni batterio	33,00	Soggetto IVA 22%	
mac21	Determinazione corpi estranei	47,00	Soggetto IVA 22%	
mac22	Determinazione e riconoscimento di specie	53,00	Soggetto IVA 22%	
mac23	Determinazione sierologica per batterio	47,00	Soggetto IVA 22%	
mac24	Elminti	47,00	Soggetto IVA 22%	
mac25	Endotossine - LAL (metodo cinetico-cromogenico)	75,00	Soggetto IVA 22%	
mac26	Enterococchi	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac27	Escherichia coli (MPN)	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac28	Legionella	130,00	Soggetto IVA 22%	
mac29	Miceti con identificazione specie	53,00	Soggetto IVA 22%	
mac30	Miceti quantitativa	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac31	Eliminata			
mac32	Eliminata			
mac33	Protozoi	47,00	Soggetto IVA 22%	
mac34	Pseudomonas aeruginosa (MPN)	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac35	Eliminata			
mac36	Salmonella spp	39,00	Soggetto IVA 22%	
mac37	Stafilococchi patogeni	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac38	Stafilococco aureo	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac39	Streptococchi fecali	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac40	Eliminata			
mac41	Acqua lavaendoscopi: Conta microrganismi a 22°C	17,00	Soggetto IVA 22%	
mac42	Acqua lavaendoscopi: Conta microrganismi a 37°C	17,00	Soggetto IVA 22%	
mac43	Acqua lavaendoscopi: Conta Escherichia coli β glucuronidasi positivi a 37°C	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac44	Acqua lavaendoscopi: Conta Coliformi totali a 37°C	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac45	Acqua lavaendoscopi: Enterobacteriacee (cadauno)	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac46	Acqua lavaendoscopi: Conta Enterococchi	20,00	Soggetto IVA 22%	
mac47	Acqua lavaendoscopi: Conta Stafilococchi-cadauno	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac48	Acqua lavaendoscopi: Legionella	130,00	Soggetto IVA 22%	
mac49	Acqua lavaendoscopi: Conta Pseudomonas Aeruginosa	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac50	Acqua lavaendoscopi conta gram negativi non fermentanti	27,00	Soggetto IVA 22%	
mac51	Acqua lavaendoscopi: Escherichia coli, Enterococchi, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococchi, Coliformi a 37°C, Microrganismi a 22°C, Microrganismi a 37°C	129,00	Soggetto IVA 22%	
mac52	Liquido canali endoscopi: Conta microrganismi a 30°C	17,00	Soggetto IVA 22%	

mac53	Liquido canali endoscopi: Ricerca Enterobacteriaceae a 37°C	20,00	Soggetto IVA 22%
mac54	Liquido canali endoscopi: Ricerca Stafilococchi patogeni	27,00	Soggetto IVA 22%
mac55	Liquido canali endoscopi: Ricerca Stafilococchi spp	27,00	Soggetto IVA 22%
mac56	Liquido canali endoscopi: Ricerca Pseudomonas aeruginosa	27,00	Soggetto IVA 22%
mac57	Liquido canali endoscopi: Ricerca Gram negativi non fermentanti	27,00	Soggetto IVA 22%
mac58	Liquido canali endoscopi: Ricerca Enterococchi	20,00	Soggetto IVA 22%
mac59	Liquido canali endoscopi: Ricerca Enterococchi, gram negativi non fermentanti, pseudomonas aeruginosa, stafilococchi patogeni, stafilococchi spp, enterobacteriaceae, microrganismi a 30°C)	129,00	Soggetto IVA 22%
mac60	Microscopia per riconoscimento insetti	100,00	Soggetto IVA 22%
mac61	Shigella spp	39,00	
mac62	Legionella (PCR)	150,00	Soggetto IVA 22%
Microbiologia Alimenti			
mal1	Aeromonas	27,00	Soggetto IVA 22%
mal2	AW (acqua libera)	13,00	Soggetto IVA 22%
mal3	Bacillus cereus	33,00	Soggetto IVA 22%
mal4	Campylobacter	47,00	Soggetto IVA 22%
mal5	Eliminata		
mal6	Caratteri organolettici	13,00	Soggetto IVA 22%
mal7	Carica batterica	17,00	Soggetto IVA 22%
mal8	Carica batterica sporigena	17,00	Soggetto IVA 22%
mal9	Clostridi solfito riduttori	20,00	Soggetto IVA 22%
mal10	Clostridium perfringens	39,00	Soggetto IVA 22%
mal11	-Enterobacteriacee	33,00	Soggetto IVA 22%
mal12	Coliformi termotolleranti UFC	20,00	Soggetto IVA 22%
mal13	Coliformi totali MPN	33,00	Soggetto IVA 22%
mal14	Coliformi totali UFC	20,00	Soggetto IVA 22%
mal15	Determinazione biochimica per ogni batterio	33,00	Soggetto IVA 22%
mal16	Enterobatteriacee	27,00	Soggetto IVA 22%
mal17	Escherichia coli 0157	50,00	Soggetto IVA 22%
mal18	Escherichia coli MPN	33,00	Soggetto IVA 22%
mal19	Escherichia coli UFC	27,00	Soggetto IVA 22%
mal20	Filth test	195,00	Soggetto IVA 22%
mal21	Glutine	130,00	Soggetto IVA 22%
mal22	Identificazione corpi estranei	47,00	Soggetto IVA 22%
mal23	Identificazione sierologica per batterio	47,00	Soggetto IVA 22%
mal24	Lattobacilli	27,00	Soggetto IVA 22%
mal25	Lieviti quantitativa	20,00	Soggetto IVA 22%
mal26	Listeria spp qualitativa	39,00	Soggetto IVA 22%

mal27	Listeria spp quantitativa	53,00	Soggetto IVA 22%	
mal28	Listeria monocytogenes qualitativa	50,00	Soggetto IVA 22%	
mal29	Listeria monocytogenes quantitativa	63,00	Soggetto IVA 22%	
mal30	Miceti con identificazione specie	53,00	Soggetto IVA 22%	
mal31	Muffe quantitative	20,00	Soggetto IVA 22%	
mal32	pH	13,00	Soggetto IVA 22%	
mal33	Pseudomonas spp	20,00	Soggetto IVA 22%	
mal34	Ricerca sierologica Salmonella (antigene H)	52,00	Soggetto IVA 22%	
mal35	Salmonella	39,00	Soggetto IVA 22%	
mal36	Stafilococchi patogeni UFC	27,00	Soggetto IVA 22%	
mal37	Stafilococco aureo MPN	33,00	Soggetto IVA 22%	
mal38	Stafilococco aureo UFC	27,00	Soggetto IVA 22%	
mal39	Eliminata			
mal40	Streptococco fecale	27,00	Soggetto IVA 22%	
mal41	Tossine batteriche cadauna	65,00	Soggetto IVA 22%	
mal42	Vibrio spp	39,00	Soggetto IVA 22%	
mal43	Yersinia enterocolitica	27,00	Soggetto IVA 22%	
mal44	Salmonella (PCR)	150,00	Soggetto IVA 22%	
mal45	Listeria (PCR)	150,00	Soggetto IVA 22%	
mal46	Campylobacter (PCR)	150,00	Soggetto IVA 22%	
mal47	E. Coli STEC	300,00	Soggetto IVA 22%	
Farmaci e cosmetici				
fac1	Carica micetica	27,00	Soggetto IVA 22%	
fac2	Challenge test	521,00	Soggetto IVA 22%	
fac3	Conteggio colonie (carica batterica)	17,00	Soggetto IVA 22%	
fac4	Ricerca quantitativa per microorganismo	29,00	Soggetto IVA 22%	
fac5	Profilo cosmetico	129,00	Soggetto IVA 22%	
fac6	Farmaci non obbligatoriamente sterili per uso topico	65,00	Soggetto IVA 22%	
fac7	Farmaci non obbligatoriamente sterili per uso orale	129,00	Soggetto IVA 22%	
fac8	Ricerca quantitativa per microorganismo	29,00	Soggetto IVA 22%	
fac9	Sterilità farmaci (per unità campionaria) volume fino a 30 ml	27,00	Soggetto IVA 22%	
fac10	Sterilità farmaci (per unità campionaria) volume superiori a 30 ml	79,00	Soggetto IVA 22%	
fac11	Elementi, ICP-MS, fino a 5	170,00	Soggetto IVA 22%	
fac12	Elementi, ICP-MS, da 6 a 10	339,00	Soggetto IVA 22%	
fac13	Elementi, ICP-MS, > 10	509,00	Soggetto IVA 22%	
fac14	Conservanti/Coloranti artificiali	65,00	Soggetto IVA 22%	
fac15	Determinazione principi attivi in farmaci	98,00	Soggetto IVA 22%	
fac16	Determinazione sostanze funzionali in cosmetici	98,00	Soggetto IVA 22%	
fac17	Farmaci e stupefacenti scaduti per distruzione	39,00	Soggetto IVA 22%	
Chimica delle acque				

cda1	Eliminata		
cda2	Anioni o cationi (cadauno)	21,00	Soggetto IVA 22%
cda3	Anioni o cationi fino a 5	41,00	Soggetto IVA 22%
cda4	Anioni o cationi > 5	62,00	Soggetto IVA 22%
cda5	Bicarbonati e/o Alcalinità	26,00	Soggetto IVA 22%
cda6	Cianuri (distillazione e cromatografia ionica)	60,00	Soggetto IVA 22%
cda7	Colore	11,00	Soggetto IVA 22%
cda8	Composti organici volatili (COV)	38,00	Soggetto IVA 22%
cda9	COV > 5	115,00	Soggetto IVA 22%
cda10	COV fino a 5	77,00	Soggetto IVA 22%
cda11	Conduttività a 20° C	12,00	Soggetto IVA 22%
cda12	Durezza totale	26,00	Soggetto IVA 22%
cda13	Elementi, ICP-MS, fino a 5	54,00	Soggetto IVA 22%
cda14	Elementi, ICP-MS, da 6 a 10	108,00	Soggetto IVA 22%
cda15	Elementi, ICP-MS, > 10	161,00	Soggetto IVA 22%
cda16	Fitofarmaci	165,00	Soggetto IVA 22%
cda17	Fosforo totale	47,00	Soggetto IVA 22%
cda18	Idrocarburi C10-C40	62,00	Soggetto IVA 22%
cda19	Idrocarburi policiclici aromatici	62,00	Soggetto IVA 22%
cda20	Eliminata		
cda21	Ossidabilità	26,00	Soggetto IVA 22%
cda22	pH	13,00	Soggetto IVA 22%
cda23	Eliminata		
cda24	Residuo fisso a 180° C (gravimetrica)	39,00	Soggetto IVA 22%
cda25	Silice	21,00	Soggetto IVA 22%
cda26	Solfuri	21,00	Soggetto IVA 22%
cda27	Solidi sospesi	16,00	Soggetto IVA 22%
cda28	Tensioattivi anionici	72,00	Soggetto IVA 22%
cda29	Torbidità	10,00	Soggetto IVA 22%
cda30	Ammonio	21,00	Soggetto IVA 22%
cda31	Nitriti	21,00	Soggetto IVA 22%

Chimica degli alimenti e materiali a contatto

cal1	Eliminata		
cal2	Acilamide	85,00	Soggetto IVA 22%
cal3	Aflatossine su alimenti solidi	300,00	Soggetto IVA 22%
cal4	Alcool metilico nel vino	150,00	Soggetto IVA 22%
cal5	Anidrie solforosa	78,00	Soggetto IVA 22%
cal6	Eliminata		
cal7	Eliminata		
cal8	Composti polari in olii e grassi	39,00	Soggetto IVA 22%
cal9	Elementi, ICP-MS, fino a 5	170,00	Soggetto IVA 22%
cal10	Elementi, ICP-MS, da 6 a 10	339,00	Soggetto IVA 22%
cal11	Elementi, ICP-MS, > 10	509,00	Soggetto IVA 22%
cal12	Furano	47,00	Soggetto IVA 22%
cal13	Eliminata		
cal14	Migrazione globale	144,00	Soggetto IVA 22%

cal15	Migrazione globale e migrazione specifica acciaio	261,00	Soggetto IVA 22%	
cal16	Migrazione globale e migrazione specifica vetro	183,00	Soggetto IVA 22%	
cal17	Eliminata			
cal18	Migrazione globale e specifica per ammine aromatiche	282,00	Soggetto IVA 22%	
cal19	Migrazione globale e specifica per formaldeide	163,00	Soggetto IVA 22%	
cal20	Ocratossina su alimenti liquidi	156,00	Soggetto IVA 22%	
cal21	Ocratossina su alimenti solidi	235,00	Soggetto IVA 22%	
cal22	Patulina su alimenti liquidi	156,00	Soggetto IVA 22%	
cal23	Residui Pesticidi	244,00	Soggetto IVA 22%	
cal24	Sostanze organiche volatili in alimenti liquidi	47,00	Soggetto IVA 22%	
cal25	Sudan in prodotti a base di peperoncino	127,00	Soggetto IVA 22%	
cal26	Eliminata			
cal27	Eliminata			
cal28	Migrazione specifica ceramica	183,00	Soggetto IVA 22%	
cal29	Migrazione globale e specifica di formaldeide e melammina in resine melamminiche	282,00	Soggetto IVA 22%	
cal30	Deossinivalenolo	235,00	Soggetto IVA 22%	
cal31	Zearalenone alimenti solidi	235,00	Soggetto IVA 22%	
cal32	Zearalenone oli	156,00	Soggetto IVA 22%	
cal33	Idrocarburi policiclici aromatici	62,00	Soggetto IVA 22%	
cal34	Caffeina	65,00	Soggetto IVA 22%	
cal35	Nitrati	65,00	Soggetto IVA 22%	
cal36	Iodio	26,00	Soggetto IVA 22%	
cal37	Citrinina	156,00	Soggetto IVA 22%	
cal38	Glyphosate	85,00	Soggetto IVA 22%	
cal39	Migrazione di coloranti	163,00	Soggetto IVA 22%	
cal40	Acido erucico	150,00	Soggetto IVA 22%	
cal41	Edulcoranti	85,00	Soggetto IVA 22%	
cal42	Conservanti	85,00	Soggetto IVA 22%	
cal43	Coloranti artificiali	120,00	Soggetto IVA 22%	

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 506

Individuazione delle somme e dei relativi criteri di riparto da attribuire nell'anno 2022 ai comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15.03.1997, n. 59”, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 29.10.1999, n. 443, e in particolare l'art. 105, comma 2, punto l), con il quale si conferiscono alle regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la successiva L.R. 1.12.1998, n. 88, art. 27 comma 3, con la quale la Regione attribuisce ai Comuni le funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la L.R. 10.01.1985, n. 1, istitutiva del fondo regionale per gli oneri aggiuntivi di funzionamento da ripartire fra gli Enti Locali interessati, e preso atto che in detto fondo confluiscono le risorse da assegnare ai Comuni della fascia costiera per l'esercizio delle funzioni sopra citate;

Vista la L.R. 62/1989 “Norme per l'assegnazione del personale, dei mezzi finanziari per oneri aggiuntivi e dei beni agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni delegate”;

Considerato che lo stanziamento di spesa del bilancio regionale di previsione 2022-2024 annualità 2022, connesso all'esercizio delle funzioni regionali conferite, da destinare ai comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni demaniali marittime e ricompreso nel capitolo 11137 “Trasferimenti a province e comuni per l'esercizio di funzioni loro conferite dalla Regione”, è pari a quello dello scorso anno;

Ritenuto, pertanto, di assegnare nell'anno 2022 ai Comuni della fascia costiera, per l'esercizio delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo, le medesime risorse assegnate nell'anno 2021, pari a € 1.048.000,00 e di prenotare tale importo sul capitolo 11137 stanziamento puro del Bilancio di previsione 2022- 2024 annualità 2022;

Vista la L.R. 28.05.2012, n. 23, con la quale è stata costituita l'Autorità Portuale Regionale, che esercita le sue funzioni nei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo, ricadenti rispettivamente nei

Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba;

Tenuto conto che l'articolo 3 della suddetta legge regionale 23/2012 individua tra le funzioni svolte dall'Autorità Portuale Regionale anche quella di rilascio e gestione delle concessioni demaniali e di ogni altra concessione o autorizzazione nelle aree portuali, precedentemente svolta dai Comuni costieri di riferimento, ai quali resta, pertanto, l'esercizio della funzione solo per le aree demaniali non ricadenti nell'ambito d'azione dell'Autorità;

Precisato che i parametri utilizzati per il riparto relativo all'anno 2022 sono stati concordemente individuati, fra Regione e Comuni interessati tramite Anci Toscana, nel numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e nella lunghezza della costa (40%), analogamente agli anni precedenti;

Ritenuto, analogamente allo scorso anno, di non procedere all'assegnazione di risorse a quei comuni costieri che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;

Ritenuto opportuno utilizzare ai fini del riparto i dati in essere dello scorso anno relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa con possibilità di trasmettere entro il 31 Maggio 2022 eventuali variazioni sostanziali degli stessi;

Vista la Legge Regionale 28/12/2021, n. 56 (Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024);

Vista la D.G.R. n. 1 del 10-01-2022 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024”;

A voti unanimi

DELIBERA

- di assegnare, per l'anno 2022, l'importo complessivo di € 1.048.000,00 a favore dei Comuni della fascia costiera, per la gestione delle concessioni di demanio marittimo;

- di non assegnare risorse a quei Comuni della fascia costiera che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;

- di assegnare ai Comuni di Viareggio, Isola del

Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba, i cui porti rientrano nella sfera di competenza della nuova Autorità Portuale Regionale istituita ai sensi della L.R. 23/2012, le risorse per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni di demanio marittimo al di fuori delle aree portuali;

- di utilizzare quali parametri di riparto, il numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e la lunghezza della costa (40%) in essere nel 2021;

- di utilizzare i dati relativi al numero di concessioni non ricadenti nelle aree portuali dei Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba;

- di utilizzare ai fini del riparto i dati in essere dello scorso anno relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa, con possibilità di trasmettere entro il 31 Maggio 2022 le variazioni sostanziali degli stessi;

- di prenotare la somma complessiva di € 1.048.000,00, di cui al precedente punto, sul capitolo 11137 stanziamento puro del Bilancio di previsione 2022- 2024 annualità 2022;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Dirigente responsabile
Luigi Idili

Il Direttore
Paolo Giacomelli

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 507

Modifica al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 delle strutture della Giunta Regionale approvato con Delibera di Giunta n. 291 del 14.03.2022 - Art. 7, commi 8 e 9 del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14 - Modifica ed aggiornamento del Piano delle iniziative di

acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2022/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

Visto, in particolare, il comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 ove è previsto che: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", che si applica al periodo di programmazione 2022/2023 e con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da pre-disporre e approvare;

Vista la Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38, avente ad oggetto "Norme in materia di contratti pubblici e

relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”;

Preso atto delle disposizioni introdotte dalla delibera di giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 “Prime disposizioni in materia di programmazione di lavori pubblici, di forniture e di servizi a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016” per le parti compatibili con il sopra citato D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1232 del 22.12.2014 che ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, designa la Regione Toscana quale Soggetto Aggregatore regionale;

Visto il Disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore regionale, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 63 del 26.01.2015, successivamente modificata con DGR n. 718 del 14.07.2015, DGR n. 6 del 07.01.2019 e da ultimo con DD.GG.RR. di prosecuzione dell’avvalimento di ESTAR e CET, n. 1224 e n. 1225 del 22.11.2021, ai sensi del quale viene stabilito che il Soggetto Aggregatore regionale opera attraverso strutture regionali, ovvero avvalendosi di ESTAR (Ente di supporto tecnico amministrativo regionale) o di CET (Consorzio Energia Toscana);

Dato atto che sulla base di quanto previsto dal Disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore Regionale la Giunta Regionale procede ad approvare, unitamente al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi delle strutture competenti della Giunta Regionale, il piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 291 del 14.03.2022 con la quale è stato approvato il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 delle strutture della Giunta Regionale e il Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale;

Considerato che ai sensi dell’art. 7, commi 8 e 9, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi è modificabile nel corso dell’anno;

Tenuto conto che successivamente all’adozione della Delibera di Giunta regionale n. 291 del 14.03.2022 si è presentata fin da subito la necessità da parte degli Uffici della Giunta Regionale di effettuare aggiunte di nuovi interventi di forniture e servizi, le cui procedure devono essere avviate entro il mese di giugno 2022, che troveranno copertura finanziaria anche tra i mezzi finanziari previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR), nonché cancellazioni e modifiche di acquisti di forniture e servizi, riconducibili ai casi previsti all’art. 7 del D.M. n. 14/2018;

Valutato quindi di dover procedere eccezionalmente ad un primo aggiornamento del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 delle strutture della Giunta Regionale già a partire dal mese di marzo;

Provveduto con lettera del Settore Contratti, del 29/03/2022, pubblicata sulla intranet ed inviata tramite mail list a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, la segnalazione entro il 06.04.2022 degli appalti di forniture e servizi per i quali è previsto l’affidamento nel corso del biennio 2022/2023, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA, mediante la compilazione dello schema-tipo previsto dal D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e costituito dalle schede-tipo A (“Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma”), B (“Elenco degli acquisti del programma”);

Provveduto, altresì, con la medesima lettera di cui al precedente capoverso, a richiedere la segnalazione:

- di nuove iniziative di acquisto di forniture e servizi e di modifiche al Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 della Giunta regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di Accordi Quadro;

- di nuove iniziative di acquisto aggregato e di modifiche al Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2022/2023; approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 291 del 14.03.2022;

Dato atto che la programmazione regionale dei contratti di forniture e servizi ed il suo aggiornamento, rientra tra le competenze del Responsabile di P.O. “Consulenza contrattuale per gli appalti di forniture e servizi ed adempimenti previsti dalla normativa in materia degli appalti pubblici”, il quale è individuato dall’Amministrazione Regionale referente per la redazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e suo aggiornamento, così come previsto dal comma 13, dell’art. 6 del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, e, ai sensi del medesimo comma, provvede all’attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo e del suo aggiornamento;

Viste le segnalazioni pervenute dai Settori regionali, relative ad aggiunte, cancellazioni e modifiche di acquisti di forniture e servizi ai fini dell’aggiornamento del

programma biennale di forniture e servizi per il periodo 2022/2023;

Dato atto che sulla base delle suddette segnalazioni la struttura competente in materia di contratti della Giunta Regionale ha provveduto a redigere lo schema dell'aggiornamento del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023 della Giunta regionale, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

Preso atto che la spesa programmata, in relazione agli acquisti segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2022/2024, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- in alcuni casi la spesa risulta essere già stata prenotata, impegnata o liquidata a favore di ARTEA, individuata quale organismo gestore di tali fondi;

Considerato che per gli accordi quadro l'operatività degli stessi è rinviata a successivi contratti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

Preso atto che la spesa relativa ai contratti programmati ed inerenti agli interventi legati agli obiettivi di cui alle contabilità speciali n. 6107, 6064 e 6176, risulta coerente con le risorse stanziare o in via di acquisizione sui capitoli delle contabilità medesime;

Vista la L.R. n. 56 del 28.12.2021 pubblicata sul BURT n. 110, parte prima, del 30.12.2021 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

Vista la D.G.R. n. 1 del 10.01.2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio finanziario - gestionale 2022-2024;

Dato atto della presenza all'interno del programma di n. 2 procedure che verranno effettuate da Regione Toscana - Giunta Regionale per iniziative di acquisto di forniture e servizi destinate alle strutture della Giunta Regionale attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, come da Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di

accordi quadro, allegato al presente atto sotto la lettera "B";

Dato atto che le segnalazioni dei dirigenti delle strutture attraverso le quali il Soggetto Aggregatore Regionale opera ai sensi della DGR n. 6 del 7/01/2019, inerenti ad aggiunte, cancellazioni e modifiche alle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi per gli anni 2022/2023, entrano a far parte dell'aggiornamento del Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2022/2023, allegato alla presente delibera sotto la lettera "C";

Dato atto che, come previsto dal comma 7, dell'art. 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione dell'aggiornamento del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023;

Dato atto altresì che, come previsto dal comma 9, primo capoverso dell'art. 7, del D.M. n. 14/2018, un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

- Dato atto che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

Preso atto che l'art. 51, comma 3, della L.R. 13.07.2007 n. 38 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 21.04.2022;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, del Decreto del Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G. n. 1386 del 27.12.2016 l'aggiornamento del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2022/2023, che si compone delle nuove schede A ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), B ("Elenco degli acquisti del programma") ed al mantenimento della scheda C ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati") così come redatta con Delibera di Giunta n. 291/2022, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa programmata nel suddetto Programma, in relazione agli acquisti di forniture e servizi segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2022/2024, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato o variato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- in alcuni casi la spesa risulta essere già stata prenotata, impegnata o liquidata a favore di ARTEA, individuata quale organismo gestore di tali fondi;

- di dare atto che la spesa relativa ai contratti programmati ed inerenti agli interventi legati agli obiettivi di cui alle contabilità speciali n. 6107, 6064 e 6176, risulta coerente con le risorse stanziare o in via di acquisizione sui capitoli delle contabilità medesime;

- di consentire che, come previsto dal comma 9, primo capoverso, dell'art. 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, un servizio od una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto nella parte narrativa di questo stesso atto, il Piano delle

iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2022/2023 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 291/2022 allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "B" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di approvare altresì, l'aggiornamento del Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2022/2023, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 291/2022 allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "C" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

- di procedere, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione del suddetto programma sul sito informatico della Regione Toscana nel profilo di committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art. 213 del D.Lgs. 50/2016;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 13.07.2007 n. 38.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Ivana Malvaso

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A**AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PER GLI ANNI 2022/2023**

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE
TOSCANA - Giunta

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	42,247,395.12	3,523,552.51	45,770,947.63
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	170,000.00	0.00	170,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	544,627.20	544,627.20
stanziamenti di bilancio	24,402,553.40	28,550,500.51	52,953,053.91
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	100,528.00	90,898.00	191,426.00
totale	66,920,476.52	32,709,578.22	99,630,054.74

Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico informativo - CUI (1)	Annullata nella fase di affidamento, quale si prevede che sarà la procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo dell'appalto o un lavoro o di altra natura che non è comprendibile in programmazione di interventi e servizi (Tabella E.20a)	Cui lavoro o acquisizione complettiva eventualmente ricompresa (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di riferimento dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo ad un nuovo affidamento essente (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL CONFERIMENTO DEL CONTRATTO ALL'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA D'affIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifiche all'originaria programmazione (12) (Tabella E.2)
													Primo anno	Secondo anno	Costi su annuità successiva	Totale (9)	Importo	Tipologia (Tabella F.10a)	denominazione	
F0138603048802100001	2022		1		No	ITI1	Forniture	30190770-8	Aspiratori busti pasto elettronici per ospedali	VIGIANI FRANCESCO	24	Sì	99.840,00	1.404.000,00	1.096.160,00	2.600.000,00	0,00		CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S0138603048802100006	2022		1		No	ITI14	Servizi	66600000-6	SERVIZIO DI TRASMISSIONE RELATIVA (E INFORMATICA) BANKARDI ACCRESORI REGIONALE TOSCANA	BNI ALESSANDRO	48	No	0,00	667.666,67	2.003.000,00	2.670.666,67	0,00			
S0138603048802100008	2022		1		No	ITI14	Servizi	72514200-3	Realizzazione del Centro per il recupero Sanitario Comune di Santeramo Savignano Adesione al Consorzio Salsomaggiore Interregionale Toscana Soggetto Interregionale (R.T.V.) Telecom Italia (consorzio) e Ente Ospedale (mandatario) e BM Itella S.p.A. e Luireth Spa e (mandatario) alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud community cloud Amministrazione Regionale Toscana in base al CUO del contratto D11817000180009	BELOMBELLI ANDREA	12	Sì	7.396.590,28	0,00	0,00	7.396.590,28	0,00		0000181811 Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S0138603048802100186	2022		1		Sì	ITI14	Servizi	79420000-4	Servizio di Assistenza Tecnica Gestione dei PC INTERREG Italia 2021-2027	GIANBANI FLUPIO	48	No	0,00	549.000,00	1.647.000,00	2.196.000,00	0,00			
S0138603048802100190	2022		1		Sì	ITI14	Servizi	79420000-4	Servizio di Assistenza Tecnica Gestione dei PC POR FESR Regionale Toscana 2021-2027	LUCIANI ANGELITA'	48	No	0,00	560.000,00	1.770.000,00	2.360.000,00	0,00			
F0138603048802100003	2022		1		No	ITI1	Forniture	16610000-4	Acquisto integrato e per la realizzazione di nuovi prodotti - Progetto MUSE Spese per il intervento per il attuazione di Inclusione attiva culturale e economiche Prestazioni PON Toscana 2014- Indirizzo 2014-	CAPPELLI SIMONE	6	No	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00			
S01386030488021900295	2022		1		No	ITI16	Servizi	79411000-8	Servizio per attività di marketing commie realizzazione pubblicitaria mercato-Progetto spettacolare di marketing per il lavoro e realizzazione attività di inclusione attiva culturale ed economica progetti PON Toscana PON Indirizzo 2014- Indirizzo 2020	CAPPELLI SIMONE	7	No	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00			
S0138603048802100009	2022		1		No	ITI1	Servizi	79411000-8	servizio per attività di marketing accantonamento adeguato	CAPPELLI SIMONE	12	No	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00			

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annullata nella data di avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo di un complesso di un'acquisizione presente in progetti, forniture e servizi (Tabella E.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui finanziamento complessivo è compreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione del contratto (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (7)	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o modificato del programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su base successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		denominazione		
																		Importo	Tipologia (Tabella B.7bis)			codice AUSA
S01386030488202100217	2022		1		No	IT114	Servizi	79999000-6	Assistenza tecnica e manutenzione del sito web del Comune di Montecatini Terme. Progetto Modello	1	CAPPELLI SIMONE	7	No	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S01386030488201900294	2022		1		No	IT116	Servizi	80500000-9	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	CAPPELLI SIMONE	12	No	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00				
S01386030488202200001	2022		1		No	IT114	Servizi	03110000-5	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	CAPPELLI SIMONE	12	No	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00				
S01386030488202100028	2022	D37813000300002	2	L01386030488201900001	No	IT11A	Servizi	71313450-4	Servizi di monitoraggio delle componenti del sistema di sicurezza pubblica - U.S. - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	PICCOLI RENZO	24	No	15.501,61	26.840,00	7.394,99	49.726,60	0,00				
S01386030488201900010	2022		2	L01386030488201900001	Si	IT117	Servizi	71300000-1	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	2	BIANCHI ANTONIO	60	No	2.860,00	5.720,00	20.020,00	28.600,00	0,00				
S01386030488202000014	2022		1		No	IT117	Servizi	71700000-5	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	2	BIANCHI ANTONIO	60	No	3.310,00	6.620,00	23.170,00	33.100,00	0,00				
S01386030488202000031	2022	D58118000400007	1		No	IT11A	Servizi	79311300-0	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	VISCONTI DANIELE	6	No	36.600,00	0,00	0,00	36.600,00	0,00				
S01386030488202200002	2022		1		No	IT11	Servizi	48900000-7	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	PAPANI SERGIO	36	No	67.543,43	152.327,49	152.327,49	372.198,41	0,00	0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO		
01386030488201700008	2022		1		No	IT11	Servizi	72410000-7	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	1	PAPANI SERGIO	60	No	465.633,33	1.117.520,00	4.003.936,67	5.586.990,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01386030488202100137	2022	D44117000360002	2	L01386030488202100001	No	IT119	Servizi	71330000-0	Servizi di consulenza e assistenza tecnica per il lavoro attivo delle persone in carcere - Regione Toscana - Indicatore 2014-2020	2	PICCOLI RENZO	2	No	30.562,42	0,00	0,00	30.562,42	0,00				

[illegible]

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella procedura di affidamento di dar avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso complessivo di un acquisto o presente in progetto di acquisto presente di un acquisto o presente
-----------------------------------	--	----------------	--

Codice Unico Informo-CU (1)	Anualità nella quale si prevede l'assunzione della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto compreso nell'importo complessivo di cui al presente programma di lavoro e di altre attività svolte in programma di lavoro, forniture e servizi eventualmente riconosciuti (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di Riferimento (6,7)	Responsabile del Procedimento (8)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento in essere (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI RIFERISCE IL PROCEDIMENTO L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisite agli atti di gara o per modificazioni al programma di lavoro (12) (Tabella B.2)	
													Primo anno	Secondo anno	Costi su ammortamento successiva	Totale (9)	Importo	Thickspg (Tabella B.1bis)	denominazione		
301386030488202200013	2022		1	No	IT114	Servizi	75110000-0	Servizio di supporto alla gestione delle risorse umane per i progetti di garanzia giovani e servizi sociali. Seconda fase del PON DOG	2	Maria Chiara Montemai	36	No	38.622.74	50.655.63	139.934.00	0.00	50.655.63				
301386030488202200014	2022		1	No	IT114	Servizi	79952000-2	organizzazione con evento lavoro on line	1	CARPELLI SIMONE	3	No	47.580.00	0.00	47.580.00	0.00	0.00				
301386030488202200015	2022		1	No	IT114	Servizi	71221000-3	RISULTATO AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO MOVOLI - Spese del primo quarto dell'esercizio 2022 Servizio di	1	MAZZONI MICHELE	36	No	2.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	4.000.000,00	500.000,00				
301386030488202200016	2022		1	No	IT114	Servizi	75110000-0	servizio alla gestione per le attività finanziarie con il servizio di	2	Maria Chiara Montemai	36	No	46.644.66	46.644.67	139.934.00	0.00	46.644.67				
301386030488202200017	2022		1	No	ITI1	Forniture	34115200-8	Assistenza tecnica ai centri per gli studenti universitari della Regione	2	BONALDI PAOLO	6	No	50.000,00	0.00	50.000,00	0.00	0.00				
301386030488202200018	2022		1	No	ITI1	Forniture	09130000-9	Acquisizione hardware in convenzione con la Provincia di Reggio Emilia	2	GUGLI MARIALUISA	18	No	181.000,00	0.00	181.000,00	0.00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202200019	2022		1	No	ITI1	Servizi	79952000-2	realizzazione e gestione del centro di accoglienza al posto di	1	Irene Giovanni	5	No	91.500,00	0.00	91.500,00	0.00	0.00				
301386030488202200020	2022		1	No	ITI1	Servizi	72250000-2	Mantenimento del sistema informatico della Provincia di Reggio Emilia	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	48.500,00	0.00	48.500,00	0.00	0.00				
301386030488202200017	2022		1	No	ITI1	Servizi	79511000-9	Servizio di assistenza per il centro per gli studenti universitari della Regione	1	PAPANI SERGIO	21	No	127.642,50	170.180,00	42.547,50	340.380,00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202200018	2022		1	No	IT114	Servizi	72230000-6	Servizio di assistenza CART service API per la Provincia di Reggio Emilia	1	PAPANI SERGIO	24	No	0.00	607.440,00	207.440,00	814.880,00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202200019	2022	D11B21003130006	1	No	IT114	Servizi	76200000-6	RENDICONTI DI CONTROLLO INFORMATIVI LOCALI E SERVIZI AL FSE	2	BACCIO LORENZO	12	No	130.174,00	0.00	0.00	130.174,00	0.00				
301386030488202100021	2022		1	No	IT114	Servizi	72514300-4	Servizio di manutenzione del sistema di monitoraggio dei dati e dei processi produttivi e passivi	1	VANNUCCINI GIANLUCA	48	No	122.000,00	122.000,00	244.000,00	468.000,00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202100180	2022		1	No	IT114	Servizi	64211100-9	Teléfono Fisca 6	1	VANNUCCINI GIANLUCA	36	No	48.800,00	122.600,00	294.000,00	0.00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202100047	2022		1	No	IT114	Forniture	32420000-3	Upgrade delle infrastrutture di rete della Provincia di Reggio Emilia	3	VANNUCCINI GIANLUCA	48	No	122.000,00	122.000,00	244.000,00	468.000,00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
301386030488202100019	2022		1	No	IT114	Servizi	51620000-4	Assistenza telefonica	1	VANNUCCINI GIANLUCA	60	No	13.420,00	22.875,00	68.625,00	104.920,00	0.00		0000226120	CONSP SPA A SOCIO UNICO	
301386030488202100040	2022		1	SI	IT114	Servizi	50330000-7	Mantenimento del sistema di automazione del flusso di traffico di traffico regionale	2	VALORIANI ANNA	36	SI	223.922,70	193.267,85	296.272,61	713.463,16	0.00				
301386030488202100032	2022		1	SI	IT114	Servizi	50700000-2	Interventi di manutenzione straordinaria e impianti mediante soggetto incaricato dalla Provincia di Reggio Emilia	1	Gallori Franco	72	No	286.600,00	1.049.200,00	1.049.200,00	2.379.000,00	0.00		000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
301386030488202200020	2022		1	SI	IT114	Servizi	50330000-7	Assistenza e manutenzione della piattaforma di gestione del centro MRCSD	2	VALORIANI ANNA	36	SI	91.500,00	24.400,00	24.400,00	140.300,00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella data di data avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso complessivo di un'acquisizione presentata in programmi, forniture e servizi ricompreso (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o attività acquisizione nel cui ambito complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'opera - Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di dettaglio (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o modificativo del programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)	Tipologia (Tabella B.1bis)			denominazione
S01386030488202200201	2022	D13D1600060009	1		No	IT114	Servizi	72320000-4	Attivazione banca dati per la gestione degli investimenti	2	GIANNINI FLUPIO	12	No	62.220.00	0.00	62.220.00	0.00					
S01386030488202200202	2022		1		No	IT11	Servizi	72212000-4	Manutenzione, gestione ed esercizio del sistema di illuminazione pubblica della Regione Marche, con le esecuzioni delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, in INTERNO	1	PAPANI SERGIO	36	No	134.200.00	268.400.00	402.600.00	805.200.00	0.00		CONSP SPA A SOCIO UNICO		
					No	IT114	Servizi	75112100-5	servizi di supporto e assistenza tecnica specialistica per la gestione in direzione in materia di sviluppo, in INTERNO	2	ALBINO CAPONILE	20	No	24.400.00	36.600.00	0.00	61.000.00	0.00				
S01386030488202100095	2022		1		No	IT114	Servizi	79311400-1	Validazione politiche regionali di sviluppo delle imprese	2	ALBINO CAPONILE	8	No	53.375.00	7.625.00	0.00	61.000.00	0.00				
					No	IT114	Servizi	72316000-3	Acquisizione e installazione di un sistema di monitoraggio e controllo di un impianto fotovoltaico, mediante servizio di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, con la fornitura di ricambi e materiali, realizzato in INTERNO	2	ALBINO CAPONILE	34	No	23.323.52	27.988.24	27.988.24	79.300.00	0.00				
S01386030488202200203	2022		1		No	IT114	Servizi	71221000-3	progettazione interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio in aree ex Meyer	2	FRANCHINI SARA	24	Si	61.000.00	61.000.00	36.800.00	158.800.00	0.00				
S01386030488202200204	2022		1		No	IT114	Servizi	72321000-1	Acquisizione e installazione di un sistema di monitoraggio e controllo di un impianto fotovoltaico, mediante servizio di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, con la fornitura di ricambi e materiali, realizzato in INTERNO	2	ALBINO CAPONILE	30	No	14.640.00	19.520.00	14.640.00	48.800.00	0.00				
S01386030488202200205	2022		1		No	IT114	Servizi	71300000-1	Prestazioni di attività tecniche ingegneristiche e di progettazione, di fattibilità tecnico economica e di supporto del processo di sviluppo di un progetto di ricerca e sviluppo	1	BUFFONI RICCARDO	9	No	100.803.15	0.00	0.00	100.803.15	0.00				
S01386030488202100121	2022		1		No	IT114	Servizi	71311200-3	Acquisizione e installazione di un sistema di monitoraggio e controllo di un impianto fotovoltaico, mediante servizio di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, con la fornitura di ricambi e materiali, realizzato in INTERNO	2	BECATTINI ENRICO	8	No	94.500.00	0.00	0.00	94.500.00	0.00				
S01386030488202200206	2022	D38J2200040002	1		Si	IT115	Servizi	71351500-8	realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo di un impianto fotovoltaico, mediante servizio di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, con la fornitura di ricambi e materiali, realizzato in INTERNO	2	BIAMONTE ANTONIO	6	No	48.190.00	0.00	0.00	48.190.00	0.00				
S01386030488202100226	2022		1		Si	IT116	Servizi	71322000-1	SRP 2016 PRIMA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO A PANNELLI SOLARI CON SISTEMI DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DELL'ENERGIA PER LA COLLEZIONE DELLE SPINTER DELLA PROVINCIA DI LIVORNO - LOTTO 1 - PROGETTAZIONE	2	lacons Maria Carmela	12	Si	37.500.00	0.00	0.00	37.500.00	0.00				
S01386030488202100100	2022	D04E21000000002	1		Si	IT116	Servizi	71220000-6	SRP 2016 PRIMA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO A PANNELLI SOLARI CON SISTEMI DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DELL'ENERGIA PER LA COLLEZIONE DELLE SPINTER DELLA PROVINCIA DI LIVORNO - LOTTO 1 - PROGETTAZIONE	2	lacons Maria Carmela	6	No	64.089.44	0.00	0.00	64.089.44	0.00				
S01386030488202100015	2022	D01B19000030001	1		Si	IT119	Servizi	71313400-4	SRP 2016 PRIMA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO A PANNELLI SOLARI CON SISTEMI DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DELL'ENERGIA PER LA COLLEZIONE DELLE SPINTER DELLA PROVINCIA DI LIVORNO - LOTTO 1 - PROGETTAZIONE	2	BELLINI DARIO	6	No	61.000.00	0.00	0.00	61.000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella nota di gara o alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo di un lotto, con indicazione dell'acquisto presente in lavori, forniture e servizi (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquistata nel cui lotto è compreso l'acquisto (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'intervento - Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (7)	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE, INFORMATO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o modificato del programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Importo			Tipologia (Tabella B.1a)
S01386030488202200227	2022		1		Si	IT114	Servizi	75110000-0	SERVIZIO DI RENDICONTI DI CONTROLLI IN PROGETTI FINALIZZATI DAL FUSO EUROPEO - LOTTO 1	1	Maria Chiara Montemali	24	Si	494.488,00	269.228,00	0,00	763.716,00	0,00			
S01386030488202200228	2022		1		No	IT114	Servizi	72224100-2	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE PROGETTAZIONI E IMPLEMENTAZIONI SISTEMATICHE ED ALLINEAMENTO ALLE TECNOLOGIE	1	VANNIUCINI GIANLUCA	48	No	0,00	24.400,00	707.600,00	732.000,00	0,00			
S01386030488202200229	2022		1		No	IT11	Servizi	71220000-6	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE PROGETTAZIONI E IMPLEMENTAZIONI SISTEMATICHE ED ALLINEAMENTO ALLE TECNOLOGIE	2	CARBONE ANDREA	18	No	36.600,00	61.000,00	0,00	97.600,00	0,00			
S0138603048820220030	2022		1		No	IT114	Servizi	64212000-5	Telefonia Mobile 9	1	VANNIUCINI GIANLUCA	18	No	0,00	191.660,00	205.080,00	396.740,00	0,00		CONSEP SPA A SOCIO UNICO	
S0138603048820220031	2022		1		No	IT117	Servizi	71210000-3	Servizio di manutenzione e assistenza al sito erogatore di servizi di telefonia mobile 9	2	CARBONE ANDREA	24	No	24.400,00	18.300,00	6.100,00	48.800,00	0,00			
S0138603048820220032	2022		1		No	IT117	Servizi	72263000-6	Servizio di manutenzione e assistenza al sito erogatore di servizi di telefonia mobile 9	2	BALDI PAOLO	10	No	30.500,00	0,00	0,00	30.500,00	0,00		Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S0138603048820220033	2022	D11B21003130006	1		No	IT11	Servizi	98360000-3	LOTTO 2 ESAME DEI RENDICONTI DI PROGETTI IN COCCO DEI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE DI INVESTIMENTO DI 11821003130000	2	PAGNI ROBERTO	24	No	173.850,00	126.880,00	0,00	300.730,00	0,00			
S0138603048820220034	2022	D51B210011520001	1		No	IT114	Servizi	98360000-3	LOTTO 2 ESAME DEI RENDICONTI DI PROGETTI IN COCCO DEI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE DI INVESTIMENTO DI 11821003130000	2	PAGNI ROBERTO	24	No	26.548,00	26.548,00	0,00	57.086,00	0,00			
					No	IT114	Servizi	79540000-1	LOTTO 2 ESAME DEI RENDICONTI DI PROGETTI IN COCCO DEI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE DI INVESTIMENTO DI 11821003130000	2	VIGIANI FRANCESCO	48	No	17.980,00	19.520,00	48.800,00	85.400,00	0,00		Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488201900346	2022		1		Si	IT114	Servizi	42933000-5	CONSEGNA E INSTALLAZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI PER TELEFONIA MOBILE 9	2	VIGIANI FRANCESCO	48	No	0,00	544.627,20	1.500.000,00	2.044.627,20	2.044.627,20	2		
F01386030488202100050	2022		1		No	IT114	Forniture	39520000-3	CONSEGNA E INSTALLAZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI PER TELEFONIA MOBILE 9	2	ROSA DI CERA	36	Si	12.200,00	12.200,00	24.278,00	48.678,00	0,00			
F01386030488202100549	2022		1		No	IT114	Forniture	30192000-1	CONSEGNA E INSTALLAZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI PER TELEFONIA MOBILE 9	2	ROSA DI CERA	36	Si	12.200,00	12.200,00	24.278,00	48.678,00	0,00			
S01386030488202200306	2022		1		No	IT114	Servizi	72510000-3	Servizio di lavoro CONNECTIONS	1	VANNIUCINI GIANLUCA	12	No	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annulla nella data di data avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo in euro (importo complessivo presentato in offerta) (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui ambito è presente l'acquisto (Tabella B.2a)	Lotto funzionale (3)	Ambito geografico di esecuzione in Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE (Tabella B.2b)		Acquisto aggiuntivo o modificato programma (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi totali successivi	Totale (9)	Importo	Tipologia (Tabella B.1a)	denominazione		
F0138603048820220007	2022		1		No	IT114	Forniture	39112000-0	Forniture di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	2	VIGIANI FRANCESCO	24	No	5.000,00	15.000,00	20.000,00	40.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
F0138603048820220002	2022		1		Si	IT114	Forniture	34121000-1	ACQUISTO ESCLUSIVAMENTE PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEI SISTEMI DI SOSTENIBILITÀ (Tabella B.2a)	1	BARUCCI FRANCESCO	24	Si	37.739.355,47	0,00	0,00	37.739.355,47	0,00	0000228120	CONSP SPA A SOCIO UNICO		
S0138603048820220023	2022	D79D15001620003	1		Si	IT114	Servizi	79411000-8	Programma Italia-Francia: servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	2	GIABIANI FILIPPO	12	No	23.333,33	11.666,67	0,00	35.000,00	0,00				
S0138603048820220037	2022		1		No	IT114	Servizi	72315100-7	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	VANNUCCI GIANLUCA	48	No	0,00	12.200,00	36.478,00	48.678,00	0,00				
F0138603048820220008	2022		1		No	IT114	Forniture	39130000-2	Consegna e installazione di materiale per ufficio (Tabella B.2a)	2	VIGIANI FRANCESCO	24	No	5.000,00	15.000,00	20.000,00	40.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
F0138603048820220009	2022		1		Si	IT114	Forniture	15713000-9	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	SALVI ALESSANDRO	36	Si	8.540,00	48.800,00	89.060,00	146.400,00	0,00				
S0138603048820220038	2022		1		Si	IT114	Servizi	79420000-4	Assistenza tecnica per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	CALISTRI ELENA	48	No	0,00	550.171,20	1.650.513,60	2.200.684,80	0,00				
S01386030488202200149	2022	D17B0400080005	1		No	IT114	Servizi	71600000-4	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	GABELLINI FRANCESCO	48	No	51.240,00	0,00	0,00	51.240,00	0,00				
S01386030488202200039	2022		1		No	IT11	Servizi	72410000-7	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	PAPANI SERGIO	60	No	692.433,33	1.445.700,00	5.177,926,67	7.226.060,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01386030488202200340	2022		1		No	IT113	Servizi	34922000-9	Miglioramento dell'efficienza energetica delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	2	VANNUCCI ROBERTO	2	No	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00				
S01386030488202200041	2022		1		No	IT115	Servizi	34922000-9	Miglioramento dell'efficienza energetica delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	2	LONGO MONICA	2	No	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00				
S01386030488202200042	2022	D78B21000860002	2	L01386030488202100007	Si	IT117	Servizi	71250000-5	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	CUZZOLA SIMONA	18	No	20.000,00	10.676,93	0,00	30.676,93	0,00				
F01386030488202200024	2022		1		No	IT114	Forniture	44211000-2	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	SALVI ALESSANDRO	11	Si	101.260,00	0,00	0,00	101.260,00	0,00				
F01386030488202200010	2022		1		No	IT114	Forniture	44210000-5	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di rete elettrica (Tabella B.2a)	1	SALVI ALESSANDRO	11	Si	217.160,00	0,00	0,00	217.160,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella procedura di dar avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto rimpreso complessivo di un'operazione di acquisizione presentata in un'offerta di lavoro, forniture e servizi (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui quadro complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione in Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di dettaglio (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o modificato programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Importo			Tipologia (Tabella B.1a)
F0138603048820220011	2022	D51119000000006	1		No	IT11	Forniture	38130000-2	PON GOVERNANCE E CAPACITA' DI INTERAZIONE 2014-2020 - UFFICIO DI PROSSIMITA' MOBILE	2	ROSA DI CIERA	12	No	46.360.00	0.00	0.00	46.360.00	0.00			
S0138603048820220043	2022	D08B16005900001	2	L01386030488202100008	Si	IT111	Servizi	80722300-7	Completamento lavori di messa in opera e completamento delle zone codificate per il potenziamento del servizio di sorveglianza e sorveglianza della flotta pubblica	1	MALUCCHI STEFANO	3	No	36.600.00	0.00	0.00	36.600.00	0.00			
S0138603048820220044	2022	D21B21000510002	2	L01386030488202100020	Si	IT112	Servizi	71250000-5	Servizio di pulizia e manutenzione delle aree comuni e spazi comuni	1	MORELLI ANDREA	18	No	35.000.00	35.044.37	0.00	70.044.37	0.00			
S0138603048820220045	2022	D0AJ16000030001	2	L01386030488202100035	Si	IT111	Servizi	80722300-7	Realizzazione opere di manutenzione e manutenzione delle aree comuni e spazi comuni	1	MORELLI ANDREA	4	No	56.120.00	0.00	0.00	56.120.00	0.00			
S0138603048820220046	2022		1		No	IT114	Servizi	79560000-0	Realizzazione e manutenzione delle opere di manutenzione e manutenzione delle aree comuni e spazi comuni	2	CALISTRI ELENA	2	No	50.000.48	0.00	0.00	50.000.48	0.00			
F0138603048820220012	2022		1		Si	IT114	Forniture	18143000-3	Fornitura di protettori per la protezione dei dispositivi medici	1	VIGIANI FRANCESCO	7	No	31.500.00	0.00	0.00	31.500.00	0.00			
S0138603048820220047	2022		1		No	IT11	Servizi	48200000-0	Supporto tecnico per la manutenzione dei dispositivi medici	1	PAPANI SERGIO	36	No	183.000.00	671.000.00	976.000.00	1.830.000.00	0.00			
S0138603048820220057	2022	D11B2100130008	1		No	IT11	Servizi	79210000-9	Servizio di manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	2	GRONDONI GABRIELE	24	No	300.698.00	53.314.00	0.00	353.992.00	0.00			
S0138603048820220058	2022		1		Si	IT11	Servizi	73000000-2	Operativita' assistita da telecamere e sensori per la manutenzione dei dispositivi medici	1	Robert Gilda	18	No	30.000.00	73.326.04	0.00	103.326.04	0.00			
S0138603048820220059	2022		1		No	IT117	Servizi	71335000-5	Progettazione e realizzazione di opere di manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	1	PRISTONE FRANCESCO	14	No	50.000.00	100.000.00	20.000.00	170.000.00	0.00			
S0138603048820220061	2022		1		No	IT114	Servizi	72330000-2	Gestione della manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	1	SILVANA VOLTERRANI	9	No	112.874.40	0.00	0.00	112.874.40	0.00			
S01386030488201900136	2022		1		No	IT11	Servizi	79620000-6	Servizio di manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	1	SILVANA VOLTERRANI	24	No	0.00	169.980.00	169.980.00	339.960.00	0.00			
S01386030488202100155	2022		1		No	IT114	Servizi	80530000-8	Adesione alla manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	2	SILVANA VOLTERRANI	10	No	80.000.00	0.00	0.00	80.000.00	0.00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100173	2022		1		No	IT114	Servizi	73300000-5	Adesione alla manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	1	SILVANA VOLTERRANI	24	No	85.000.00	75.000.00	0.00	160.000.00	0.00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100275	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Manutenzione e manutenzione dei dispositivi medici	2	BORSSELLI LEONARDO	12	No	85.000.00	0.00	0.00	85.000.00	0.00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annullata nella data di data avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un'acquisizione presentata in lavori, forniture e servizi (Tabella E.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui importo complessivo è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione - Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTE FAME NOTO DELL'ACQUISTO PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o modificativo del programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Importo			Tipologia (Tabella B.1a)
S0138603048820220062	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Servizi di WebGIS per la realizzazione di dati e moduli a servizio di analisi ed attività su specifici contesti di Smart Region	1	BORSELLI LEONARDO	12	No	48.800,00	0,00	0,00	48.800,00	0,00			
S0138603048820220063	2022		1		No	IT114	Servizi	72150000-1	Supporto all'aggiornamento informativo al fine di ridurre il rischio di errore del GPR	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	282.000,00	84.000,00	0,00	366.000,00	0,00		CONSP SPA A SOCIO UNICO	4
S0138603048820220064	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Fornitura di servizi di Smart Region	2	VANNI GIANLUCA	12	No	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00		CONSP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000233	2022	D51190000000006	1		No	IT11	Servizi	72260000-5	progettazione e assistenza al sistema di raccolta per gli autobus per la provincia	1	BORSELLI LEONARDO	24	No	287.790,00	287.790,00	0,00	575.580,00	0,00			
S01386030488201900095	2022		1		No	IT114	Servizi	72260000-5	Progetto di sviluppo e manutenzione del sistema di raccolta per gli autobus per la provincia	1	BORSELLI LEONARDO	24	No	234.760,33	445.087,87	0,00	679.848,20	0,00			
S01386030488202200065	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Progetto di sviluppo e manutenzione del sistema di raccolta per gli autobus per la provincia	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	52.704,00	17.080,00	8.893,80	78.677,80	0,00			4
S0138603048820200098	2022		1		No	IT114	Servizi	72260000-9	Sviluppo e manutenzione del sistema di raccolta per gli autobus per la provincia	1	PAPANI SERGIO	60	Si	76.860,00	76.860,00	230.580,00	384.300,00	0,00			
S01386030488202200966	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Evoluzione del sistema di raccolta per gli autobus per la provincia	1	BORSELLI LEONARDO	12	No	263.882,72	0,00	0,00	263.882,72	0,00		Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202200968	2022		1		Si	IT114	Servizi	98390000-3	ESAME DEI REQUISITI DI CONTROLLO IN PROGETTI DI FONDO SOCIALE EUROPEO	2	SALVI ALESSANDRO	48	No	274.134,00	0,00	0,00	274.134,00	0,00			
S01386030488202100233	2022		1		No	IT114	Servizi	72320000-8	webdesign, sviluppo e manutenzione del sito internet per gli anni 2022-2023	1	BALDI PAOLO	24	Si	13.500,00	13.898,76	0,00	27.398,76	0,00			
S01386030488202200969	2022		1		No	IT11	Servizi	72270000-2	Supporto per la gestione del sito internet e ufficio cloud e per la progettazione e realizzazione del sito internet	1	PAPANI SERGIO	24	No	109.800,00	134.200,00	0,00	244.000,00	0,00		CONSP SPA A SOCIO UNICO	
F01386030488202100045	2022		1		No	IT114	Forniture	79960000-7	Abbonamento alla rivista "L'Espresso" per gli anni 2022-2023	1	BALDI PAOLO	24	Si	18.300,00	18.300,00	0,00	36.600,00	0,00			
S01386030488202100264	2022		1		No	IT11	Servizi	79315000-5	ricerca e sviluppo di software per la gestione del sito internet	2	PIANEA ELENA	12	No	95.187,50	0,00	0,00	95.187,50	0,00			
S0138603048820220070	2022		1		Si	IT118	Servizi	71320000-4	Analisi e progettazione di software per la gestione del sito internet	2	MORELLI FABRIZIO	6	No	48.800,00	0,00	0,00	48.800,00	0,00			
S01386030488202200772	2022		1		Si	IT114	Servizi	72263000-6	Implementazione della piattaforma di gestione del sito internet	2	LORENZO DROSERA	20	No	44.530,00	44.530,00	0,00	89.060,00	0,00			
S01386030488202200773	2022		1		Si	IT114	Servizi	72250000-2	Servizio di manutenzione e sviluppo del sito internet	2	LORENZO DROSERA	20	No	44.530,00	44.530,00	0,00	89.060,00	0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella procedura di gara e avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompresso complessivo di un'acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui ambito è compreso l'acquisto (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER L'AFFIDAMENTO PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o modificato programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		denominazione		
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S0138603048820220074	2022	D01819000200003	2	L01386030488201900034	SI	IT114	Servizi	71356100-9	SR 429 Loto 3 - Direttore operativo Opere Infrastrutture	2	DE CRESCENZO ANTONIO	36	No	20.000.00	20.000.00	20.000.00	60.000.00	0.00				
S0138603048820220075	2022		1		SI	IT114	Servizi	72300000-8	Servizio di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	2	LORENZO DROSERA	10	No	30.500.00	0.00	0.00	30.500.00	0.00				
S0138603048820220076	2022		1		SI	IT114	Servizi	71900000-7	Servizio di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	2	LORENZO DROSERA	32	No	18.300.00	18.300.00	18.300.00	54.900.00	0.00				
S0138603048820220077	2022	D01819000200003	2	L01386030488201900034	SI	IT114	Servizi	71356100-9	SR 429 Loto 3 - Tutor di cantiere	2	DE CRESCENZO ANTONIO	36	No	20.000.00	20.000.00	20.000.00	60.000.00	0.00				
S0138603048820220078	2022	D11821000130006	1		No	IT	Servizi	79212000-3	ADESIONE al SERVIZIO DI ESAME DEI RENDICONTI DI CONTROLLI IN ACCREDITATI PROGETTI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO - Realizzazione di servizi di controllo e assistenza tecnica alla verifica dei rendiconti dei beneficiari del bando servizi di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	2	Mme Sara	6	No	134.688.00	0.00	0.00	134.688.00	0.00				
S0138603048820220079	2022		1		SI	IT114	Servizi	77110000-4	Analisi e sviluppo attività di indagine sulla mobilità sostenibile e sulla mobilità a basso impatto ambientale	2	LORENZO DROSERA	10	No	61.000.00	0.00	0.00	61.000.00	0.00				
S01386030488202100251	2022		1		SI	IT114	Servizi	72360000-7	Affidamento di Project manager	2	BALDI PAOLO	24	No	67.100.00	67.100.00	0.00	134.200.00	0.00				
S01386030488202100239	2022	D38121020740002	1		No	IT11A	Servizi	90710000-7	Servizio di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	1	Robert Gida	9	No	691.565.08	220.528.36	0.00	882.113.44	0.00				
S01386030488202100241	2022		1		No	IT11A	Servizi	71340000-3	Servizio di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	1	Robert Gida	10	No	26.840.00	0.00	0.00	26.840.00	0.00				
S01386030488202100243	2022		1		No	IT11A	Servizi	90710000-7	Servizio di manutenzione e implementazione del sistema di gestione del portale Agorà, finalizzato alla loro diffusione	1	Robert Gida	10	No	25.010.00	0.00	0.00	25.010.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Anni nella quale l'intervento è stato avviato alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo in riferimento all'importo complessivo di un'acquisizione presentata in lavori, forniture e servizi (Tabella E.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui acquisto complessivo è compreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'opera - Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTE FAME, NOTO DEL PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (1)	Acquisto aggiuntivo o modificativo del programma (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi in successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		
																			denominazione	
S0138603048820220081	2022		1		SI	IT117	Servizi	50712000-9	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	MAZZANTI BERNARDI	2	No	46.360,00	0,00	0,00	46.360,00	0,00		
S0138603048820220082	2022		1		No	IT114	Servizi	90713000-8	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	1	CABELLI RENATA LUIRA	12	No	70.000,00	30.000,00	0,00	100.000,00	0,00		
S0138603048820200264	2022	D37H150000030002	1		SI	IT114	Servizi	71900000-7	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	8	No	29.860,00	0,00	0,00	29.860,00	0,00		
S01386030488202100066	2022	D31B1900200003	1		SI	IT114	Servizi	71350000-6	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00		
S0138603048820190240	2022	D21B19003370001	1		SI	IT118	Servizi	71350000-6	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	3	No	25.620,00	0,00	0,00	25.620,00	0,00		
S0138603048820200273	2022	B97H11001950003	1		SI	IT114	Servizi	71900000-7	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	36.600,00	0,00	0,00	36.600,00	0,00		
S01386030488202000296	2022		1		No	IT116	Servizi	90730000-3	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	CABELLI RENATA LUIRA	30	No	500.000,00	500.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00		
S01386030488202100254	2022		1		SI	IT	Servizi	71322500-6	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	6	No	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00		
S01386030488202200083	2022		1		SI	IT11	Servizi	80721000-7	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	Roberti Gilda	36	No	20.000,00	30.000,00	30.000,00	80.000,00	0,00		
F01386030488202200014	2022		2	L01386030488202200014	SI	IT114	Forniture	39153000-9	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	Galleri Franco	6	No	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00		
S01386030488202100248	2022		1		SI	IT	Servizi	71322500-6	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	1	DE CRESCENZO ANTONIO	6	No	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00		
S01386030488202100249	2022		1		SI	IT	Servizi	71322500-6	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	DE CRESCENZO ANTONIO	6	No	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00		
S01386030488202100216	2022		1		SI	IT11	Servizi	90720000-0	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	Roberti Gilda	24	No	40.000,00	45.000,00	45.000,00	130.000,00	0,00		
S01386030488202200084	2022		1		No	ITC11	Servizi	79560000-8	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	PANTILIANO PAOLO	30	No	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00		
S01386030488202200085	2022		1		No	IT11	Servizi	79341400-0	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	2	PANTILIANO PAOLO	30	No	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00		
S01386030488202100274	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	1	BORSSELLI LEONARDO	12	No	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S0138603048820200086	2022	D79D15001820003	1		SI	IT114	Servizi	79530000-8	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	1	GIANNINI FLUPIO	22	No	38.000,00	30.000,00	0,00	68.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S01386030488202200087	2022		1		No	IT11	Servizi	79562100-3	Manutenzione al perimetro di accesso all'area di parcheggio regionale di Prato - Regione Toscana - Capogebietto - Pisa	1	PANTILIANO PAOLO	6	No	122.000,00	0,00	0,00	122.000,00	0,00		

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annullata nella data di data avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso complesso di un'acquisizione presentata in lavori, forniture e servizi ricompreso (Tabella E.2a)	CUI lavoro o acquisizione importato complesso l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione - Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è nuovo contratto di appalto di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o modificativo programma (Tabella E.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		denominazione		
																		Importo	Tipologia (Tabella B.7bis)			
S0138603048820220098	2022		1		No	IT11	Servizi	79341400-0	acquisto spazi per campagne di sensibilizzazione	1	PANTILIANO PAOLO	1	No	68.937,49	0,00	0,00	68.937,49	0,00				
S0138603048820220099	2022		1		Si	IT114	Servizi	79420000-4	Servizio di supporto per la realizzazione della Strategia di Sviluppo Economico e Intelligente della Toscana 2022	2	LUCIANI ANGELITA	36	No	24.400,00	48.800,00	73.200,00	146.400,00	0,00				
S0138603048820220091	2022		1		No	IT11	Servizi	79341400-0	Acquisto spazi per campagne di sensibilizzazione	2	PANTILIANO PAOLO	1	No	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00				
S0138603048820220092	2022	D18D12000200009	1		No	IT114	Servizi	72320000-8	completamento al progetto di gestione degli impianti di trattamento rifiuti connessi a finanziarie	1	ANGELO MARCOTULLI	16	No	48.800,00	36.000,00	0,00	85.400,00	0,00				
S0138603048820220093	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia AUI	1	ciampi paolo	12	Si	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00				
S0138603048820220094	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia Alcantara	1	ciampi paolo	12	Si	42.500,00	0,00	0,00	42.500,00	0,00				
S0138603048820220095	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia Alcantara	1	ciampi paolo	12	Si	24.999,52	0,00	0,00	24.999,52	0,00				
S0138603048820220096	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia Lapresse	1	ciampi paolo	12	Si	41.589,60	0,00	0,00	41.589,60	0,00				
S0138603048820220097	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia Lapresse	1	ciampi paolo	12	Si	62.400,00	0,00	0,00	62.400,00	0,00				
S0138603048820220098	2022		1		Si	IT114	Servizi	92400000-5	Servizio di agenzia DIRE	1	ciampi paolo	12	Si	32.000,00	0,00	0,00	32.000,00	0,00				
S0138603048820220099	2022		1		No	IT114	Servizi	92520000-2	impulso di movimento, magazzinaggio e archiviazione di dati e informazioni presso la casa Siero di Firenze a cura di un operatore specializzato	2	PIANEA ELENA	24	Si	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
S0138603048820220100	2022		1		No	IT114	Servizi	72250000-2	PRESTAZIONE DI SERVIZI DI CENTERING PER REGIONE DIREZIONE REGIONALE WELFARE E SOSTENIBILITÀ	2	BELARDINELLI ANDREA	36	No	159.000,00	159.000,00	159.000,00	477.000,00	0,00				
S0138603048820220101	2022		1		Si	IT	Servizi	66170000-2	servizio di consulenza per affianchiare la realizzazione dell'attività di ricerca e sviluppo del Centro Elico	1	BELARDINELLI ANDREA	24	No	489.918,21	587.901,86	97.983,64	1.175.803,71	0,00	0000226120	CONSIP SPA A SOCCO UNICO		
S0138603048820220101	2022		1		Si	IT	Servizi	66170000-2	servizio di consulenza per affianchiare la realizzazione dell'attività di ricerca e sviluppo del Centro Elico	1	BALDI SIMONETTA	9	No	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S0138603048820220122	2022	D511190000000006	1		No	IT11	Servizi	72220000-3	Realizzazione di un sistema di gestione delle informazioni e aggiornamento della cartografia della Toscana	1	BORSELLI LEONARDO	24	No	48.800,00	24.400,00	0,00	73.200,00	0,00				
S0138603048820220125	2022		1		Si	IT114	Servizi	48810000-9	Adozione servizi cloud per la gestione della cartografia della Toscana	1	PANTILIANO PAOLO	6	No	108.292,52	0,00	0,00	108.292,52	0,00			Regione Toscana Soggetto Aggregatore	0000181811
S0138603048820220123	2022		1		Si	IT11	Servizi	73300000-5	Realizzazione di un sistema di gestione delle informazioni e aggiornamento della cartografia della Toscana	1	FABBR FAUSTA	16	No	0,00	24.268,00	0,00	24.268,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale sulla quale si prevede l'attuazione della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto (compreso nell'importo complessivo in programma di lavori, forniture e eventualmente ricambio) (Tabella B.2a)	CUI lavoro o acquisto nel cui completivo eventualmente ricambio (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di affidamento (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento ad essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA D'AFFIDAMENTO (11)		Acquisito seguito o no da un'attività di valutazione a seguito di modifica (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annuità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1b)			
301386030486202200127	2022	D81622001720002	1		SI	IT114	Servizi	71340000-3	Indagine di prelievo del m/po Fiora di Guastalla a Santa e Sigara - Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	PIANI FRANCESCO	12	No	24.339.00	24.339.00	0.00	48.678.00					
301386030486202200128	2022	D77122000830002	1		SI	IT114	Servizi	71340000-3	Neuquero Camillo Braulio - Progettazione Lavori per la migrazione del impianto per l'abito di Sistemazione idraulica esistenti nel Nave a Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	PIANI FRANCESCO	12	No	16.226.00	32.462.00	0.00	48.678.00					
301386030486202200129	2022	D1662000760002	1		SI	IT114	Servizi	71340000-3	Lavori per la migrazione del impianto per l'abito di Sistemazione idraulica esistenti nel Nave a Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	Nepi Simone	12	No	30.500.00	30.500.00	0.00	61.000.00					
301386030486202200130	2022	D1662000760002	1		SI	IT114	Servizi	71330000-0	Lavori per la migrazione del impianto per l'abito di Sistemazione idraulica esistenti nel Nave a Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	Nepi Simone	12	No	59.600.00	79.400.00	0.00	130.000.00					
301386030486202200131	2022	D97615000170003	1		No	IT118	Servizi	71900000-7	Indagine di geologica di fossili alla roccia di Santa e Sigara - Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	2	BIGARINI MARTINA	3	No	24.400.00	0.00	0.00	24.400.00					
301386030486202200132	2022	D91622000760002	1		No	IT118	Servizi	71350000-6	terzo modello della sospensione di Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	2	BIGARINI MARTINA	8	No	20.000.00	20.000.00	0.00	40.000.00					
301386030486202200133	2022	D1662000760002	1		SI	IT114	Servizi	71340000-3	Adeguamento delle strutture di della penna di Santa e Sigara - Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	Nepi Simone	36	No	0.00	59.874.00	118.706.00	169.580.00					
301386030486202200134	2022	D37613000300002	2	L.013860304862019 00021	No	IT114	Servizi	71610000-7	Il cantiere è costituito da della risposta dell'intervento di Santa e Sigara - Rovazzano al Nave - Progetto Definitivo	1	RICCARDI RENZO	24	No	61.976.50	67.141.21	0.00	129.117.71	0.00				
301386030486202200135	2022		1		SI	IT114	Servizi	79610000-5	Realizzazione della cassa di Campo Regio - I Lotto.	2	Ferracini Alessio	12	No	101.000.00	0.00	0.00	101.000.00	0.00				
301386030486202200136	2022	D81622001710002	1		No	IT111	Servizi	7122000-1	Realizzazione della cassa di Campo Regio - I Lotto.	1	MORELLI ANDREA	4	No	50.000.00	100.000.00	0.00	150.000.00	0.00				
301386030486202200137	2022	D37613000300002	2	L.013860304862019 00021	No	IT114	Servizi	9072200-7	Realizzazione della cassa di Campo Regio - I Lotto.	1	RICCARDI RENZO	3	No	187.140.00	0.00	0.00	187.140.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata sulla quale si prevede di procedere alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto compreso nell'importo complessivo per lavori e di altra natura in programma, in corso di lavori, forniture e servizi eventualmente riconosciuto (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Codice NUTS)	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER L'AFFIDAMENTO PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o modificato del programma (Tabella B.2)		
													Primo anno	Secondo anno	Costi in cui è compresa la successione	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)	Tipologia (Tabella G.1a)		denominazione	
																				codice ALISA	denominazione
								separazione di Campagna - 1 lotto													
	2022	D63H20000220002	1			Servizi	71356000-8	Sistemazione idraulica del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	2	BIGIARINI MARIANNA	8	No	0.00	36.214.92	0.00	36.214.92	0.00				
	2022	D52H19000010002	3			Servizi	71621000-7	Servizio per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema idraulico del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	1	RICCIARDI RENZO	6	No	14.705.20	58.820.80	0.00	73.526.00	0.00				
	2022	D63H20000220002	1			Servizi	71356000-8	Sistemazione idraulica del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	2	BIGIARINI MARIANNA	8	No	0.00	37.311.48	0.00	37.311.48	0.00				
								Consolidamento di un movimento di terra in 5 movimenti su sponde del fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.													
	2022	D71B22000540001	1	Si	IT114	Servizi	71340000-3	Consolidamento di un movimento di terra in 5 movimenti su sponde del fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	1	PIANI FRANCESCO	36	No	36.664.77	28.995.63	0.00	65.660.40	0.00				
	2022	D31B22000520001	1	Si	IT114	Servizi	71340000-3	Consolidamento di un movimento di terra in 5 movimenti su sponde del fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	1	PIANI FRANCESCO	36	No	15.460.87	12.722.68	0.00	28.203.45	0.00				
	2022	D59H22000130002	3			Servizi	71322000-1	Servizio per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema idraulico del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	2	RICCIARDI RENZO	21	No	28.130.00	62.260.00	9.260.00	100.000.00	0.00				
	2022	J19H20000260001	3			Servizi	71356000-8	Sistemazione idraulica del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	1	BIGIARINI MARIANNA	36	No	0.00	60.000.00	60.000.00	120.000.00	0.00				
	2022	D13B22001190001	3			Servizi	71356000-8	Realizzazione di una casa di cura per anziani con annesso servizio di ristorazione e di accoglienza per la notte. Progettazione e realizzazione.	1	BIGIARINI MARIANNA	36	No	0.00	65.000.00	65.000.00	130.000.00	0.00				
	2022	D19H20000190002	3			Servizi	71356000-8	Sistemazione idraulica del torrente Fiume Tevere fra il ponte sulla SS 73 - Ponte di Fiume Tevere. Progettazione e realizzazione.	1	BIGIARINI MARIANNA	8	No	0.00	65.000.00	74.000.00	139.000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullata nella domanda di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso complessivamente in un'acquisizione presentata in più lotti funzionali (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquisita nel cui acquisto complessivo è compreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione del contratto (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o modificato del programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su bilancio successivo	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)			denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)		
Loc. la Pace alla confluenza- lotto confluenza- lot																					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annulla nella domanda di gara o di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un'acquisizione presentata in un'unica offerta (Tabella B.2a)	CUI lavoro o attività acquisizione del cui risultato complessivo è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione (Codice NUTS)	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in blocco (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTAZIONE PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (1)	Acquisto aggiuntivo o modificato programma (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi in anni successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		
																			denominazione	
S01386030488202200161	2022		1		No	IT11	Servizi	72230000-6	cooperazione allo sviluppo nell'ambito di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali/eurorregionali/interregionali per la promozione delle attività di cooperazione tra le Regioni Toscana e Umbria che si attivano in favore delle imprese e delle associazioni di imprese della regione Toscana	1	PAPANI SERGIO	6	No	109.800,00	0,00	0,00	109.800,00	0,00	0000226120	CONSER S.p.A. SOCI UNICI
S01386030488202200162	2022		1		No	IT11	Servizi	48517000-5	Analisi e sviluppo di servizi SAP per Regione Toscana e 4 spe. Consp	1	PAPANI SERGIO	8	No	125.050,00	0,00	0,00	125.050,00	0,00		
S01386030488202200163	2022		1		No	IT118	Servizi	50700000-2	Manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili e impianti in provincia di Arezzo	1	Galleri Franco	72	No	61.000,00	122.000,00	122.000,00	305.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S01386030488202200164	2022		3		No	IT112	Servizi	71310000-4	Strutturale del sistema di monitoraggio dei rischi sismici in località Perdi	1	DI CARLO ENZO	12	No	59.000,00	99.984,00	0,00	118.984,00	0,00		
S01386030488202200165	2022		3		No	IT112	Servizi	71310000-4	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e strutture in località di Arezzo	1	MALUCCHI STEFANO	12	No	25.000,00	30.144,00	0,00	55.144,00	0,00		
S01386030488202200166	2022		1		No	IT11	Servizi	50700000-2	Manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili e impianti in provincia di Siena e Grosseto	1	Galleri Franco	72	No	146.400,00	292.800,00	292.800,00	732.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S01386030488202200167	2022		1		No	IT11	Servizi	50700000-2	Manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili e impianti in provincia di Livorno, Lucca, Pistoia, Mantova e Mantova	1	Galleri Franco	72	No	244.000,00	488.000,00	488.000,00	1.220.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S01386030488202200168	2022		1		No	IT114	Servizi	71221000-3	progettazione e sviluppo di servizi di consulenza e assistenza tecnica per la gestione dei rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali	2	Giannini Maria	6	No	59.048,00	21.960,00	0,00	81.008,00	0,00		
S01386030488202200169	2022	DA1818000400001	2	L01386030488202200169	Si	IT11A	Servizi	71313450-4	Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e strutture in località di Arezzo	1	BELLINI DARIO	8	No	96.477,60	0,00	0,00	96.477,60	0,00		
S01386030488202200170	2022		3		No	IT111	Servizi	71310000-4	Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e strutture in località di Arezzo	1	SCATELLA FRANCESCO	6	No	50.000,00	100.000,00	0,00	150.000,00	0,00		
S01386030488202200172	2022		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e strutture in località di Arezzo	1	BEARDINELLI ANDREA	3	Si	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
S01386030488202200173	2022	D14H22000670002	1		Si	IT114	Servizi	71421000-5	Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e strutture in località di Arezzo	1	Accioli Stefano	3	No	138.500,00	0,00	0,00	138.500,00	0,00		
S01386030488202200174	2022		1		No	IT114	Servizi	80511000-9	Adesione alla rete di servizi per la gestione del personale del personale della Regione Toscana	1	SIMONA VOLTERRANI	9	No	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore

[illegible]

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annulla nella prima annualità di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nel cui ambito di acquisizione è presente un lotto funzionale (3)	Ambito geografico di esecuzione (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOTE FIDUCIARIE, PER L'ESERIZIO DELL'ATTO PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o modificato programma (Tabella B.2)
												Secondo anno		Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)	denominazione		
												Costi in annualità	Importo					
												Primo anno	Secondo anno					
	66.602.476,52 (13)	32.709.579,22 (13)	50.479.314,62 (13)	150.109.969,34 (13)														

Note:
Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

- (1) Codice CUI e alla settore (F=forniture; S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Compilare e nella colonna "Acquisto" riassume l'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato compilato, indicare il codice CUP del D.Lgs. 50/2016
(3) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
(5) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 1 e 11
(6) Specificare nome e cognome del responsabile del procedimento
(7) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, in cui le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, in cui le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, in cui le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Dato obbligatorio per i lotto funzionali presenti nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(11) Dato obbligatorio per i lotto funzionali presenti nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti riuniti nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. finanza di progetto
2. finanza di progetto
3. sponsorizzazione
4. finanziamento
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
1. CUI non ancora attribuito
2. CUI non ancora attribuito
3. CUI non ancora attribuito
4. CUI non ancora attribuito

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202100136	D44H17000360002	Servizio di indagini geognostiche e analisi delle terre relative al progetto di prosecuzione esecutiva dell'intervento D052016GR0049 - Opuscolo per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI).	24.400,00	1	E' previsto nel servizio di architettura e ingegneria relativo alla progettazione esecutiva dell'intervento D052016GR0049 di cui alla programmazione biennale 2021/2022 - scheda CUI S01386030488202100135
F01386030488201800286	D91G17000090007	PC ITALIA - FRANCIA MARITTIMO - PROGETTO PRISMA - CUP D91G17000090007 ACQUISTO DOTAZIONI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA Servizio di Tutor di cantiere (art.22 L.R. 38/2007) intervento codice U-8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto	50.000,00	1	IL SERVIZIO E' STATO ELIMINATO PERCHÉ NON E' STATO SVILUPPATO IN QUANTO IN SEDE DEI COMITATI DI PILOTAGGIO NON E' STATO RITENUTO PIU' NECESSARIO E QUINDI ELIMINATO DAL PROGRAMMA.
S01386030488202100026	D37B13000300002	Servizio di Tutor di cantiere (art.22 L.R. 38/2007) intervento codice U-8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto	28.596,44	1	Il Tutor di cantiere è stato individuato all'interno dell'Amministrazione.
F01386030488202000052		Acquisto veicoli per autoparco regionale	52.100,00	2	L'intervento è stato duplicato.
S01386030488202000013		Progettazione esecutiva, CSP - CSE, DL CRE per la bonifica del sito ex Metalcromo	35.000,00	2	Non è stato possibile affidare il servizio in quanto sono state prescritte analisi su acque di falda dalla conferenza servizi.
S01386030488202100108		Attività finanziaria tp1 su gomma	61.000,00	2	Non è stato più ritenuto necessario l'affidamento in quanto i servizi sono stati integrati nel servizio di cui sopra ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c del D.Lgs. 50/2016, di un contratto vigente.
S01386030488202000225		Analisi delle caratteristiche delle imprese beneficiarie di sovvenzioni degli interventi regionali a sostegno degli investimenti da parte dei settori produttivi	91.500,00	2	Acquisto eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100090		Analisi delle caratteristiche dei settori produttivi legati alle tecnologie	54.900,00	2	Acquisto eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100091		Servizio di analisi e elaborazione dati per lo sviluppo di strumenti di intelligenza economica e tecnologica finalizzata al potenziamento dei processi decisionali	91.500,00	2	Acquisto eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100092		Analisi/studio di policy sull'evoluzione, sulla struttura e sulle caratteristiche degli strumenti di sostegno alle imprese	61.000,00	2	Acquisto eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100093		Servizio di assistenza tecnica per la valorizzazione dell'aerospazio e 4.0 nel quadro delle iniziative del cluster nazionale	30.000,00	2	Acquisto eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100145		progettazione adeguamento impianto digitalizzazione Centro Direzionale	42.700,00	2	Affidamento non più necessario in quanto il servizio è stato ricompreso in altro affidamento
F01386030488201900026	D19F190000900001	Fornitura di pompe aspirazione a media ed alta capacità per la Colonia Mobile Regione Toscana	392.840,00	1	Intervento eliminato a seguito di rimodulazione complessiva della proposta progettuale finanziata con DL 50/2017
F01386030488202100009	D19E200000030001	Fornitura ambulatorio mobile veterinario per la CMRT di Protezione Civile	91.500,00	2	Intervento eliminato a seguito di rimodulazione complessiva della proposta progettuale finanziata con DL 50/2017
F01386030488202100012	D19F19000100001	Apparecchiature medico veterinarie per l'ambulatorio mobile della CMRT	48.800,00	2	Intervento eliminato a seguito di rimodulazione complessiva della proposta progettuale finanziata con DL 50/2017
S01386030488202100114		Acquisto licenze Spectrum protect Lan Free	45.140,00	1	L'acquisto non si è reso necessario in quanto la messa a regime del contratto quadro SCT ha permesso l'acquisizione all'interno di tale contratto
S01386030488202000136		Predisposizione di un sistema CRM per le strutture regionali	183.000,00	1	La riorganizzazione interna alla direzione e la revisione delle procedure ha portato alla sospensione dell'acquisto programmato. Verrà eventualmente

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202000047		Servizio di connettività WIRELESS terrestre per Giunta Regionale	48.678,00	1	riproposta a seguito di una verifica approfondita del settore competente per materia
S01386030488202100070		Fornitura di sistemi di videoconferenza e servizi di assistenza e manutenzione	145.891,67	1	Non è più stato necessario attivare la gara in quanto l'attività è stata già svolta con la gara RTRI di Regione Toscana
S01386030488202100018		Apparecchiature multifunzione	50.000,00	1	Le attività sono state acquisite con la gara di Regione Toscana Soggetto Aggregatore sulla multivideoconferenza
S01386030488202100196		Servizio di gestione e manutenzione di apparati di rete locale per Giunta Regionale Toscana e ART1	73.200,00	1	A seguito del lockdown e del relativo smartworking non sono state necessarie ulteriori stampanti
F01386030488202100006		Acquisto PC	91.378,00	1	Si è provveduto ad acquisire tale servizio con la gara di Regione Toscana Soggetto Aggregatore su RTRI
S01386030488202100111		Licenze Microsoft AZURE servizi	146.400,00	1	Si è provveduto ad acquisire tale fornitura con la gara di Regione Toscana Soggetto Aggregatore PDL LOTTO1
S01386030488202100103		Nuovo ponte sul fiume Arno Progettazione definitiva Ponte Arno 2° stralcio	250.000,00	2	Scelta organizzativa di dismissione del prodotto
S01386030488202100104		Nuovo ponte sul fiume Arno Progettazione definitiva Viadotti 2° stralcio	250.000,00	2	Servizio eliminato perché duplicato
S01386030488202100105		Nuovo ponte sull'Arno progettazione definitiva stradale 2° stralcio	45.000,00	2	Servizio eliminato perché duplicato
S01386030488202100106		Nuovo ponte sull'Arno progettazione definitiva cantierizzazione 2° stralcio	45.000,00	2	Servizio eliminato perché duplicato
S01386030488202100035	D21B19000370001	SRT n.69 variante Ponte Mocarini (AR) lotto 1. Ispettore di cantiere	37.820,00	2	Servizio eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202000262	D37H20000030002	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Ispettore di cantiere	30.000,00	1	Servizio eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202000263	D37H20000030002	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Prove di laboratorio e indagini in fase di progettazione	60.000,00	1	Servizio eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202000272	B97H11001950003	SGC FI-PI-LI LOTTO IIB Ispettore di cantiere	30.500,00	1	Servizio eliminato poiché è venuta meno l'esigenza
S01386030488202100156		Servizio di manutenzione straordinaria del Bacno di Ansedonia	259.860,00	2	Interventi non realizzati causa slittamento per covid. Necessitano un riprogrammazione perché necessario uno studio sull'ambiente naturale oggetto del servizio
S01386030488202100157		Servizi di Manutenzione n.4 bacini canale di Naissa Laguna di Orbetello	73.200,00	1	Interventi non realizzati causa slittamento per covid. Necessitano un riprogrammazione perché necessario uno studio sull'ambiente naturale oggetto del servizio
S01386030488202100158		Manutenzione straordinaria apparecchiature di sollevamento delle griglie dalle passerelle	67.100,00	2	Interventi non realizzati causa slittamento per covid. Necessitano un riprogrammazione perché necessario uno studio sull'ambiente naturale oggetto del servizio
S0138603048820200195		Nuovo ponte sull'Arno indagini idrogeologiche	25.000,00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202000255		Nuovo ponte sull'Arno Modellazione BIM 3D	40.000,00	2	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100075		Nuovo ponte sull'Arno progettazione stradale esecutivo 1° stralcio	50.000,00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100076		Nuovo ponte sull'Arno progettazione esecutiva idraulica e cassa di espansione 1° stralcio	70.000,00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100077		Nuovo ponte sull'Arno Piano di Sicurezza e Coordinamento 1° stralcio	35.000,00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
					Integrato
S01386030488202100078		Nuovo ponte sull'Arno Coordinamento progettazione computi metri 1° stralcio	50,000.00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100080		Nuovo ponte sull'Arno Verifica progettazione esecutiva 1° stralcio	30,000.00	2	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100081		Nuovo ponte sull'Arno Piano particellare 1° stralcio	25,000.00	2	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100083		Nuovo ponte sull'Arno Piano Monitoraggio Ambientale	30,000.00	2	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100085		Nuovo ponte sull'Arno relazione geologica	25,000.00	1	A seguito di osservazioni e prescrizioni del PAUR è necessario procedere a una rivalutazione della progettazione volta ad un affidamento unitario, coordinato ed integrato
S01386030488202100231		Software licenza software, supporto specialistico, gestione, manutenzione e supporto specialistico postigresq - LOTTO 2	146,400.00	1	Le licenze saranno acquistate attraverso il contratto SCT e non sarà possibile procedere con una distinta procedura di gara.
S01386030488202100116		Manutenzione Hardware di parte del sistema IBM 8870	24,400.00	1	Nel corso dell'anno 2021 è stata dismessa parte della infrastruttura hardware del sistema IBM 8870. Per tale ragione non si è resa necessaria una procedura di gara per la sua manutenzione.
					Nel corso dell'anno 2021 il permanere della pandemia, con i suoi effetti sulle attività e la gestione dell'azienda, ha reso necessario, anche nell'urbanistica, hanno consigliato: 1) di non procedere con nuovi sviluppi software (Versione 2.1 del Geoportale) legati a contenuti procedurali urbanistici di legge eventualmente ancora suscettibili di variazioni; 2) di sfruttare l'impostazione funzionale della versione 2.0 del Portale e del Geoportale dell'Ecosistema Informativo Regionale integrato per il Governo del Territorio per l'attivazione dei servizi per la pianificazione e per la verifica del perseguimento delle finalità della L.R.65/2014, grazie ad un completo Rapporto di Informazione derivato dai suoi dati.
S01386030488202000281		Procedura Gestione Procedimenti (GEMPA), integrazioni con il gestionale Fatture Elettroniche.	34,160.00	2	I Servizi sono stati acquistati nell'ambito del contratto programmato con CUI S01386030488202000209
S01386030488202000288		Burt back end pubblicazione. Front end pubblicazione.	35,868.00	2	I Servizi sono stati acquistati nell'ambito del contratto programmato con CUI S01386030488202000209
S01386030488202000184		Affidamento servizi assicurativi RC Patrimoniale	213,000.00	1	L'affidamento è stato annullato in seguito alla decisione di creare un fondo di
S01386030488202100244		Acquisizione servizi per l'organizzazione di eventi di promozione del sistema produttivo toscano sui temi dell'innovazione	98,210.00	2	Non si rende più necessaria l'acquisizione di servizi a causa del trasferimento di tale attività in capo ad altri soggetti.

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	---------------------------	------------------	---------------------	---

Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO B

**PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI PER GLI ANNI 2022/2023 DELLA GIUNTA REGIONALE
DESTINATE ALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI QUADRO**

Anno 2022 – 2023	Nome iniziativa	REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE opera tramite:	RUP	Data avvio procedura	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (SI / NO)	Valore totale iniziativa (in Euro) senza IVA
2022	Organizzazione e gestione iniziative ed eventi della Giunta Regionale	Settore Comunicazione, Cerimoniale ed Eventi	Pantuliano Paolo	05/2022	72	Accordo Quadro	SI	800.000,00
2022	Servizio di locazione e allestimento locali, organizzazione prove preselettive e concorsuali in sede e da remoto, servizio di proctoring	Settore Organizzazione e Sviluppo risorse umane	Volterrani Simona	11/2022	36	Accordo Quadro	No	800.000,00

ALLEGATO C

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO AGGREGATO DI FORNITURE E SERVIZI DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE PER GLI ANNI 2022/2023

La Giunta regionale ha approvato il Piano biennale delle iniziative di acquisto aggregato con Deliberazione n. 291/2022

Anno 2022 2023	Mercoledì ALTRO (specificare)	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (s/no)	Valore iniziativa
Iniziativa nuove									
2022	Materiale per ufficio	Fornitura di carta in risme e altre tipologie di carta a ridotto impatto ambientale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Servizio prevenzione e protezione RUP: Francesco Vigan)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti)	mag-22	48	Accordo quadro	No	€ 1.200.000,00
Iniziativa modificate									
2022	Acquisti di materiale di consumo per attrezzature d'ufficio	Fornitura di cartucce toner e a getto d'inchiostro a minori impatti ambientali conformi al decreto ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare (Decreto del 17/10/2019) e servizio di raccolta dei consumabili da stampa esauriti per regione toscana (Giunta e Consiglio regionale), Agenzie ed Enti dipendenti. Enti del Servizio Sanitario Toscano ed Enti locali che insistono sul territorio regionale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	Settembre – 2022	48	Convenzione	No	€ 20.000.000,00
2022	Acquisti di materiale di consumo per attrezzature d'ufficio	Fornitura di cartucce toner e a getto d'inchiostro a minori impatti ambientali conformi al decreto ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare (Decreto del 17/10/2019) e servizio di raccolta dei consumabili da stampa esauriti per regione toscana (Giunta e Consiglio regionale), Agenzie ed Enti dipendenti. Enti del Servizio Sanitario Toscano ed Enti locali che insistono sul territorio regionale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione: Gianluca Varnucchi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	Settembre – 2022	48	Convenzione	No	€ 20.000.000,00
2022	Attività di comunicazione	Produzione di servizi radiofonici e videogiornalisti	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della regione RUP: Paolo Ciampi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti ed Enti del Servizio sanitario)	mar-22	48	Convenzione	No	€ 800.000,00
2022	Attività di comunicazione	Produzione di format audio/video	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Comunicazione, cerimoniale ed eventi: RUP Paolo Ciampi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario)	mag-22	36	Accordo quadro	No	€ 600.000,00
2022	Servizi informatici	Sviluppo software e servizi di assistenza correlati per gli applicativi gestionali di Regione Toscana e degli Enti aderenti	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	lug-22	48	Convenzione	No	€ 25.000.000,00
2022	Servizi informatici	Sviluppo software e servizi di assistenza correlati per gli applicativi gestionali di Regione Toscana e degli Enti aderenti	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	dic-22	48	Convenzione	No	€ 30.000.000,00

Anno 2022 2023	Merceologia ALTRO (specificare)	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (s/no)	Valore iniziativa
2022	Servizi per la Cyber Security	Network control management e cyber security	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	apr-22	48	Convenzione	No	€ 10.000.000,00
2022	Servizi per la Cyber Security	Network control management e cyber security	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	set-22	48	Convenzione	No	€ 10.000.000,00
2022	Servizi informatici	Servizi di sviluppo software e servizi di assistenza correlati per FrontEnd digitale di Regione Toscana e degli Enti del Territorio Regionale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori, ufficio regionale statistica RUP: Gianluca Vannucchi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	mag-22	48	Convenzione	No	€ 30.000.000,00
2022	Servizi informatici	Servizi di sviluppo software e servizi di assistenza correlati per FrontEnd digitale di Regione Toscana e degli Enti del Territorio Regionale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Applicativi gestionali, servizi infrastrutturali e cyber security RUP: Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	mag-22	48	Convenzione	No	€ 30.000.000,00
2022	Acquisti in ambito informatico	Acquisto dispositivi di firma, autenticazione, certificati, server e software di firma per le amministrazioni toscane	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti RUP: Sergio Papiani)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	mar-22	36	Convenzione	No	€ 1.500.000,00
2022	Acquisti in ambito informatico	Acquisto dispositivi di firma, autenticazione, certificati, server e software di firma per le amministrazioni toscane	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti RUP: Sergio Papiani)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	giu-22	36	Convenzione	No	€ 1.500.000,00

Si riportano le iniziative di acquisto aggregato inserite nella programmazione biennale 2022/2023 di forniture e servizi approvate con DGR 291/2022. Nella riga evidenziata si riporta iniziativa di acquisto modificata.

DELIBERAZIONE 2 maggio 2022, n. 512

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2021 e 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;

- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22/12/2021 nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" che prevede che la Regione:

- confermi il proprio impegno per sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani;

- promuova interventi per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, finalizzati agli standard di qualità dei servizi e all'abbattimento delle tariffe, anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- ponga in essere azioni per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia;

Dato atto che in data 8 luglio 2021 è stata sancita l'Intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri di adozione del Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zeroisei per il quinquennio 2021/2025, con il contestuale riparto delle risorse del Fondo nazionale

zeroisei per l'esercizio finanziario 2021 (1° parte), che per la Regione Toscana ammontano ad € 14.408.969,27;

Dato atto che in data 9 settembre 2021 è stata sancita l'Intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sul riparto delle risorse del Fondo nazionale zeroisei per gli esercizi finanziari 2021 (2° parte), 2022 e 2023, che per la Regione Toscana ammontano a:

- esercizio finanziario 2021 (2° parte): € 2.079.596,16;
- esercizio finanziario 2022: € 18.969.303,29;
- esercizio finanziario 2023: € 18.969.303,29;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 che è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 21 marzo 2022;

Considerato che lo schema di decreto del Ministero dell'istruzione avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione, di cui alla citata intesa del 8 luglio 2021, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, trasmettano al Ministero l'atto di programmazione regionale contenente l'elenco dei Comuni o delle loro forme associative ammessi al finanziamento;

Dato atto che la Regione Toscana ha già avviato il percorso regionale di programmazione degli interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) con la Deliberazione della G.R. n. 543 del 17/5/2021, il Decreto dirigenziale n. 14568 del 18/8/2021 (Avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'accoglienza dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia 3-36 mesi per l'a.e. 2020/2021) e 14636/2019 (atto di assegnazione delle risorse di cui all'avviso regionale ex D.D. n. 5405/2019 e ss), la deliberazione della G.R. n. 979 del 27/9/2021, il Decreto Dirigenziale n. 17734 del 4/10/2021 (Secondo avviso pubblico finalizzato a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia per l'a.e. 2021/2022) ed il successivo provvedimento di assegnazione delle risorse;

Vista la necessità di definire i soggetti beneficiari delle risorse di cui alla sopra citata Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, al fine di programmare le risorse messe a disposizione per la Regione Toscana dal riparto delle risorse del Fondo nazionale zeroisei per gli esercizi finanziari 2021 e 2022;

Dato atto che la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 di cui sopra, prevede che le Regioni annualmente debbano definire, oltre al

piano regionale di riparto, le tipologie di intervento da realizzarsi e le relative finalità;

Dato atto che il Ministero dell'Istruzione, in coerenza con le sopra citate Intese, dovrà provvedere successivamente all'adozione dei decreti di riparto delle risorse afferenti alla prima e alla seconda quota di risorse dell'e.f. 2021 e all'e.f. 2022, per i quali sarà necessario acquisire la necessaria registrazione degli organi di controllo;

Ritenuto opportuno che la ripartizione tra i Comuni o le loro forme associative debba avvenire per ciascun esercizio finanziario:

- il 75% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 0 a 2 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;

- il 25% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 3 a 5 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, procedere:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2021 e 2022, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 35.457.868,72, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

Dato atto che l'efficacia del presente atto è comunque subordinata all'approvazione da parte del Ministero degli atti di riparto per le annualità 2021 e 2022, oggetto dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata in data 9/9/2021 e alla successiva registrazione degli organi di controllo;

Ritenuto opportuno definire con proprio successivo atto il piano regionale di riparto del Fondo nazionale

zerosei per l'esercizio finanziario 2023, nonché le tipologie di intervento da realizzarsi e le relative finalità a valere su tali risorse;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 21 aprile 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, con riferimento alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021- 2025:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2021 e 2022, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 35.457.868,72, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

3. di precisare l'efficacia del presente atto è comunque subordinata all'approvazione da parte del Ministero degli atti di riparto per le annualità 2021 e 2022, oggetto dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata in data 9/9/2021 e alla successiva registrazione degli organi di controllo;

4. di prevedere che la ripartizione tra i Comuni o le loro forme associative debba avvenire per ciascun esercizio finanziario, con le modalità stabilite in narrativa e come dettagliatamente previsto nell'allegato A al presente atto;

5. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

6. di definire con proprio successivo atto il piano

regionale di riparto del Fondo nazionale zeroisei per l'esercizio finanziario 2023, nonché le tipologie di intervento da realizzarsi e le relative finalità a valere su tali risorse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Sara Mele

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA				
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - prima quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - seconda quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2022
Comune di Abetone Cutigliano	4.840,78	698,65	5.539,43	6.372,85
Comune di Abbadia San Salvatore	20.140,18	2.906,76	23.046,94	26.514,39
Comune di Agliana	84.633,27	12.214,82	96.848,09	111.419,08
Comune di Altopascio	81.637,39	11.782,44	93.419,83	107.475,04
Comune di Anghiari	22.747,43	3.283,06	26.030,49	29.946,82
Comune di Arezzo	394.323,45	56.911,33	451.234,78	519.123,96
Comune di Asciano	28.071,68	4.051,49	32.123,17	36.956,16
Comune di Aulla	41.914,70	6.049,40	47.964,10	55.180,40
Comune di Badia Tedalda	3.508,95	506,43	4.015,38	4.619,51
Comune di Bagno a Ripoli	93.184,70	13.449,02	106.633,72	122.676,98
Comune di Bagnone	36.682,41	5.294,24	41.976,65	48.292,13
Comune di Barberino di Mugello	49.736,46	7.178,29	56.914,75	65.477,69
Comune di Barberino Tavarnelle	45.675,81	6.592,23	52.268,04	60.131,87
Comune di Barga	90.535,93	13.066,73	103.602,66	119.189,90
Comune di Bibbiena	46.200,80	6.668,00	52.868,80	60.823,02
Comune di Borgo San Lorenzo	77.567,90	11.195,10	88.763,00	102.117,57
Comune di Bucine	40.108,33	5.788,70	45.897,03	52.802,33
Comune di Buggiano	33.212,00	4.793,37	38.005,37	43.723,36
Comune di Buonconvento	11.621,41	1.677,28	13.298,69	15.299,50
Comune di Calci	25.022,47	3.611,41	28.633,88	32.941,90
Comune di Calenzano	86.887,55	12.540,18	99.427,73	114.386,82
Comune di Camaione	113.885,43	16.436,69	130.322,12	149.929,34
Comune di Campagnatico	8.438,71	1.217,93	9.656,64	11.109,51
Comune di Campi Bisenzio	225.062,88	32.482,54	257.545,42	296.293,64
Comune di Campiglia Marittima	41.790,15	6.031,43	47.821,58	55.016,43
Comune di Campo nell'Elba	17.295,65	2.496,22	19.791,87	22.769,60
Comune di Capalbio	12.944,30	1.868,21	14.812,51	17.041,08
Comune di Capannori	194.710,29	28.101,85	222.812,14	256.334,68
Comune di Capoliveri	15.990,54	2.307,86	18.298,40	21.051,42
Comune di Capolona	21.317,77	3.076,72	24.394,49	28.064,68
Comune di Capraia e Limite	34.564,59	4.988,59	39.553,18	45.504,03
Comune di Caprese Michelangelo	4.725,08	681,95	5.407,03	6.220,53
Comune di Carmignano	63.908,80	9.223,73	73.132,53	84.135,48
Comune di Carrara	204.667,74	29.538,98	234.206,72	269.443,59
Comune di Casale Marittimo	3.689,90	532,55	4.222,45	4.857,73
Comune di Cascina	200.082,01	28.877,14	228.959,15	263.406,51
Comune di Casole d'Elsa	14.406,63	2.079,26	16.485,89	18.966,23
Comune di Castagneto Carducci	36.522,22	5.271,12	41.793,34	48.081,24
Comune di Castelfiorentino	79.961,53	11.540,57	91.502,10	105.268,77
Comune di Castelfranco di Sotto	60.204,01	8.689,03	68.893,04	79.258,15
Comune di Castelfranco Piandiscò	46.945,28	6.775,45	53.720,73	61.803,12
Comune di Castellina in Chianti	13.513,79	1.950,40	15.464,19	17.790,80
Comune di Castellina Marittima	7.685,30	1.109,19	8.794,49	10.117,64
Comune di Castelnuovo Berardenga	38.622,26	5.574,22	44.196,48	50.845,93
Comune di Castelnuovo di Garfagnana	41.615,16	6.006,17	47.621,33	54.786,05
Comune di Castiglion della Pescaia	19.745,69	2.849,83	22.595,52	25.995,06
Comune di Castiglion Fiorentino	55.573,88	8.020,78	63.594,66	73.162,61
Comune di Castiglione d'Orcia	7.373,85	1.064,24	8.438,09	9.707,62
Comune di Cavriglia	32.956,95	4.756,56	37.713,51	43.387,59
Comune di Cecina	104.589,60	15.095,05	119.684,65	137.691,44
Comune di Cerreto Guidi	43.119,01	6.223,22	49.342,23	56.765,86
Comune di Certaldo	59.210,35	8.545,62	67.755,97	77.950,00
Comune di Cetona	11.490,90	1.658,44	13.149,34	15.127,69
Comune di Chianciano Terme	22.397,44	3.232,54	25.629,98	29.486,06
Comune di Chiesina Uzzanese	18.947,78	2.734,67	21.682,45	24.944,62
Comune di Chiusi	28.478,08	4.110,14	32.588,22	37.491,18
Comune di Cinigiano	7.139,55	1.030,43	8.169,98	9.399,17
Comune di Civitella in Val di Chiana	37.895,57	5.469,33	43.364,90	49.889,24
Comune di Civitella Paganico	12.297,66	1.774,88	14.072,54	16.189,78

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA				
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - prima quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - seconda quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2022
Comune di Colle Val D'elsa	97.316,56	14.045,36	111.361,92	128.116,55
Comune di Collesalveti	66.163,09	9.549,09	75.712,18	87.103,22
Comune di Cortona	84.060,80	12.132,20	96.193,00	110.665,44
Comune di Crespina Lorenzana	22.243,20	3.210,28	25.453,48	29.283,01
Comune di Dicomano	22.474,60	3.243,68	25.718,28	29.587,64
Comune di Empoli	192.399,60	27.768,36	220.167,96	253.292,67
Comune di Fauglia	13.321,01	1.922,57	15.243,58	17.537,01
Comune di Fiesole	53.248,39	7.685,15	60.933,54	70.101,12
Comune di Figline e Incisa Valdarno	96.352,51	13.906,22	110.258,73	126.847,37
Comune di Firenze	1.492.307,48	215.379,52	1.707.687,00	1.964.611,95
Comune di Firenzuola	13.436,71	1.939,27	15.375,98	17.689,33
Comune di Foiano della Chiana	40.692,70	5.873,04	46.565,74	53.571,65
Comune di Follonica	67.287,16	9.711,32	76.998,48	88.583,06
Comune di Forte dei Marmi	17.915,58	2.585,69	20.501,27	23.585,74
Comune di Fucecchio	93.516,92	13.496,97	107.013,89	123.114,34
Comune di Gaiole in Chianti	11.550,20	1.667,00	13.217,20	15.205,75
Comune di Galliciano	17.782,10	2.566,43	20.348,53	23.410,01
Comune di Gambassi Terme	20.074,92	2.897,34	22.972,26	26.428,49
Comune di Gavorrano	31.073,42	4.484,72	35.558,14	40.907,93
Comune di Greve in Chianti	50.991,13	7.359,37	58.350,50	67.129,45
Comune di Grosseto	317.603,91	45.838,66	363.442,57	418.123,24
Comune di Impruneta	58.035,74	8.376,10	66.411,84	76.403,63
Comune di Lamporecchio	25.778,86	3.720,57	29.499,43	33.937,68
Comune di Larciano	23.984,32	3.461,57	27.445,89	31.575,18
Comune di Lastra a Signa	85.416,37	12.327,85	97.744,22	112.450,03
Comune di Laterina Pergine Valdarno	25.559,37	3.688,89	29.248,26	33.648,72
Comune di Livorno	608.076,38	87.761,54	695.837,92	800.528,13
Comune di Loro Ciuffenna	25.043,23	3.614,40	28.657,63	32.969,23
Comune di Lucca	353.263,06	50.985,22	404.248,28	465.068,25
Comune di Lucignano	12.899,81	1.861,78	14.761,59	16.982,50
Comune di Manciano	27.801,74	4.012,53	31.814,27	36.600,79
Comune di Marciana Marina	5.855,20	845,06	6.700,26	7.708,32
Comune di Marciano della Chiana	15.041,37	2.170,87	17.212,24	19.801,85
Comune di Marliana	12.674,36	1.829,25	14.503,61	16.685,71
Comune di Marradi	10.728,56	1.548,42	12.276,98	14.124,07
Comune di Massa	238.558,88	34.430,37	272.989,25	314.061,03
Comune di Massa e Cozzile	27.570,43	3.979,14	31.549,57	36.296,27
Comune di Massarosa	79.964,59	11.541,01	91.505,60	105.272,80
Comune di Monsummano Terme	88.335,08	12.749,09	101.084,17	116.292,49
Comune di Montaione	12.478,61	1.800,99	14.279,60	16.428,00
Comune di Montalcino	25.476,25	3.676,90	29.153,15	33.539,30
Comune di Montale	41.383,84	5.972,79	47.356,63	54.481,53
Comune di Monte Argentario	41.968,13	6.057,11	48.025,24	55.250,74
Comune di Monte San Savino	33.624,36	4.852,89	38.477,25	44.266,22
Comune di Montescudaio	8.791,69	1.268,87	10.060,56	11.574,19
Comune di Montecatini Terme	85.825,66	12.386,92	98.212,58	112.988,85
Comune di Montecatini Val di Cecina	7.356,07	1.061,68	8.417,75	9.684,21
Comune di Montelupo Fiorentino	60.770,61	8.770,81	69.541,42	80.004,06
Comune di Montemurlo	85.891,00	12.396,35	98.287,35	113.074,87
Comune di Montepulciano	43.848,68	6.328,53	50.177,21	57.726,47
Comune di Monteriggioni	49.404,25	7.130,34	56.534,59	65.040,34
Comune di Monteroni D'Arbia	45.177,53	6.520,32	51.697,85	59.475,89
Comune di Montespertoli	50.605,58	7.303,73	57.909,31	66.621,87
Comune di Monterchi	6.157,72	888,72	7.046,44	8.106,59
Comune di Montevarchi	111.426,46	16.081,79	127.508,25	146.692,12
Comune di Monteverdi Marittimo	2.871,24	414,40	3.285,64	3.779,96
Comune di Monticiano	4.882,29	704,64	5.586,93	6.427,50
Comune di Montignoso	35.828,19	5.170,96	40.999,15	47.167,55
Comune di Montopoli Valdarno	51.946,25	7.497,22	59.443,47	68.386,86

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA				
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - prima quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - seconda quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2022
Comune di Murlo	10.844,26	1.565,11	12.409,37	14.276,39
Comune di Orbetello	47.298,34	6.826,40	54.124,74	62.267,91
Comune di Palazzuolo sul Senio	3.906,41	563,80	4.470,21	5.142,77
Comune di Pelago	28.736,11	4.147,38	32.883,49	37.830,88
Comune di Pescia	80.931,45	11.680,55	92.612,00	106.545,67
Comune di Piancastagnaio	15.548,58	2.244,07	17.792,65	20.469,59
Comune di Pienza	5.810,70	838,64	6.649,34	7.649,75
Comune di Pietrasanta	74.133,13	10.699,38	84.832,51	97.595,73
Comune di Pieve a Nievole	33.707,39	4.864,87	38.572,26	44.375,53
Comune di Pieve Santo Stefano	9.984,08	1.440,97	11.425,05	13.143,97
Comune di Piombino	100.703,94	14.534,25	115.238,19	132.576,01
Comune di Pisa	343.175,11	49.529,26	392.704,37	451.787,53
Comune di Pistoia	356.392,33	51.436,87	407.829,20	469.187,91
Comune di Pitigliano	9.212,89	1.329,66	10.542,55	12.128,70
Comune di Poggibonsi	123.558,14	17.832,71	141.390,85	162.663,39
Comune di Poggio a Caiano	36.729,97	5.301,11	42.031,08	48.354,74
Comune di Ponsacco	70.116,97	10.119,74	80.236,71	92.308,48
Comune di Pontassieve	81.575,21	11.773,46	93.348,67	107.393,17
Comune di Ponte Buggianese	37.382,40	5.395,27	42.777,67	49.213,66
Comune di Pontremoli	38.755,75	5.593,48	44.349,23	51.021,66
Comune di Porcari	41.125,73	5.935,53	47.061,26	54.141,72
Comune di Portoferraio	51.074,16	7.371,36	58.445,52	67.238,76
Comune di Prato	869.365,16	125.472,44	994.837,60	1.144.512,92
Comune di Pratovecchio Stia	16.213,00	2.339,97	18.552,97	21.344,30
Comune di Quarrata	123.211,12	17.782,63	140.993,75	162.206,55
Comune di Rapolano Terme	21.092,32	3.044,18	24.136,50	27.767,89
Comune di Reggello	69.597,85	10.044,81	79.642,66	91.625,07
Comune di Rignano sull'Arno	36.305,71	5.239,88	41.545,59	47.796,20
Comune di Riparbella	6.228,93	899,00	7.127,93	8.200,34
Comune di Rosignano Marittimo	99.099,28	14.302,65	113.401,93	130.463,48
Comune di Rufina	24.159,31	3.486,83	27.646,14	31.805,56
Comune di San Casciano Val di Pesa	64.128,29	9.255,41	73.383,70	84.424,43
Comune di San Gimignano	28.122,13	4.058,77	32.180,90	37.022,58
Comune di San Giovanni Valdarno	64.721,51	9.341,03	74.062,54	85.205,40
Comune di San Giuliano Terme	107.600,27	15.529,57	123.129,84	141.654,97
Comune di San Godenzo	3.093,70	446,50	3.540,20	4.072,84
Comune di San Marcello Piteglio	18.292,29	2.640,06	20.932,35	24.081,67
Comune di San Miniato	121.813,96	17.580,98	139.394,94	160.367,19
Comune di San Quirico d'Orcia	11.508,68	1.661,01	13.169,69	15.151,10
Comune di San Romano in Garfagnana	21.338,52	3.079,71	24.418,23	28.092,01
Comune di San Vincenzo	23.563,12	3.400,78	26.963,90	31.020,67
Comune di Sansepolcro	62.544,31	9.026,80	71.571,11	82.339,12
Comune di Santa Croce sull'Arno	85.890,91	12.396,33	98.287,24	113.074,76
Comune di Santa Maria a Monte	65.463,01	9.448,05	74.911,06	86.181,58
Comune di Sarteano	17.713,87	2.556,58	20.270,45	23.320,19
Comune di Scandicci	199.693,38	28.821,06	228.514,44	262.894,90
Comune di Scarlino	13.062,98	1.885,33	14.948,31	17.197,32
Comune di Scarperia e San Piero	51.723,78	7.465,11	59.188,89	68.093,98
Comune di Serravalle Pistoiese	50.246,65	7.251,92	57.498,57	66.149,35
Comune di Sestino	4.286,10	618,60	4.904,70	5.642,62
Comune di Sesto Fiorentino	207.618,85	29.964,91	237.583,76	273.328,71
Comune di Siena	201.036,95	29.014,97	230.051,92	264.663,70
Comune di Signa	86.392,16	12.468,68	98.860,84	113.734,66
Comune di Sinalunga	48.238,57	6.962,10	55.200,67	63.505,73
Comune di Sovicille	47.348,70	6.833,67	54.182,37	62.334,22
Comune di Stazzema	7.735,75	1.116,47	8.852,22	10.184,06
Comune di Subbiano	22.441,93	3.238,97	25.680,90	29.544,64
Comune di Suvereto	9.373,08	1.352,78	10.725,86	12.339,59
Comune di Terranuova Bracciolini	51.195,82	7.388,91	58.584,73	67.398,92

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA				
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - prima quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - seconda quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2021	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2022
Comune di Terricciola	17.488,43	2.524,04	20.012,47	23.023,39
Comune di Torrita di Siena	29.854,31	4.308,77	34.163,08	39.302,99
Comune di Uzzano	26.324,61	3.799,34	30.123,95	34.656,15
Comune di Vaglia	22.278,76	3.215,42	25.494,18	29.329,82
Comune di Vaiano	69.838,10	10.079,49	79.917,59	91.941,35
Comune di Vecchiano	46.132,57	6.658,15	52.790,72	60.733,19
Comune di Viareggio	229.286,69	33.092,16	262.378,85	301.854,26
Comune di Vicchio	28.365,36	4.093,87	32.459,23	37.342,78
Comune di Vicopisano	37.216,34	5.371,30	42.587,64	48.995,04
Comune di Villa Basilica	26.719,09	3.856,27	30.575,36	35.175,49
Comune di Vinci	53.734,84	7.755,36	61.490,20	70.741,53
Comune di Volterra	39.642,64	5.721,48	45.364,12	52.189,25
Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	54.861,98	7.918,04	62.780,02	72.225,40
Unione dei Comuni Montani del Casentino	55.069,65	7.948,01	63.017,66	72.498,79
Unione di Comuni Montana Colline Metallifere	70.787,27	10.216,48	81.003,75	93.190,92
Comune di Pomarance	21.136,81	3.050,60	24.187,41	27.826,46
Comune di Peccioli	22.213,51	3.206,00	25.419,51	29.243,92
Unione Valdera	361.719,63	52.205,74	413.925,37	476.201,27
IMPORTO COMPLESSIVO	14.408.969,27	2.079.596,16	16.488.565,43	18.969.303,29

ALLEGATO B

Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zerosei per il quinquennio 2021/2025

Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative

RISORSE ANNUALITA' 2021 E 2022

FINALITA' GENERALI:

1) Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni e le scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private)

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

INTERVENTI:

Sono considerati ammissibili progetti finalizzati:

- a) a sostenere le spese di gestione dei servizi per la prima infanzia a titolarità comunale (a gestione diretta e indiretta) e privati accreditati collocati nel territorio comunale; le attività proposte dovranno tenere conto dell'eventuale assegnazione di risorse nell'ambito dell'avviso regionale per il medesimo anno educativo a valere sulle risorse del FSE e del FSC alle quali dovranno raccordarsi;
- b) alla riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata); tale intervento dovrà tener di conto del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2022 e seguenti, così come degli eventuali provvedimenti regionali adottati negli anni 2022 e seguenti per tale scopo;
- c) all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta o convenzionata; per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) ovvero l'incremento di posti disponibili per le famiglie; non è considerata ammissibile la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto; non è ammissibile la spesa per l'ampliamento di orario ordinario delle scuole statali (pre-scuola o post-scuola);
- d) alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private; tale riduzione dovrà tener di conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola), allorquando attivati;
- e) alla realizzazione di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie (centri estivi);

f) al sostegno delle spese di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali.

Le azioni sono definite in autonomia dalle amministrazioni comunali sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Nel caso della gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse sono attribuite al soggetto capofila. Qualora vi sia una modifica delle gestioni associate esistenti le amministrazioni comunali destinatarie delle risorse statali inviano una comunicazione apposita al Settore Educazione e istruzione, nella quale siano indicate le variazioni intervenute. Nel caso in cui le risorse siano state già erogate dal Ministero dell'istruzione in favore del soggetto capofila della gestione associate, quest'ultimo è tenuto a trasferire tali contributi ai soggetti non più aderenti alla stessa, sulla base dei criteri previsti dalla presente deliberazione. Il Settore Educazione e istruzione comunica successivamente al Ministero dell'istruzione le eventuali modifiche dei soggetti aderenti alle varie gestione associate.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie (ad eccezione dei progetti previsti al punto a) di cui al paragrafo precedente. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

RISORSE 2021: da utilizzarsi negli anni educativi 2021/2022 (settembre 2021-agosto 2022) e 2022/2023 (settembre 2022 - agosto 2023). Entro il 15/9/2023 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2023 le risorse dovranno essere monitorate e rendicontate.

RISORSE 2022: da utilizzarsi negli anni educativi 2022/2023 (settembre 2022-agosto 2023) e 2023/2024 (settembre 2023 - agosto 2024). Entro il 15/9/2024 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2024 le risorse dovranno essere monitorate e rendicontate.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

Le amministrazioni comunali di cui all'allegato A al presente provvedimento sono tenute a trasmettere il progetto alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione entro la scadenza dallo stesso stabilita.

La Regione Toscana comunicherà al Ministero i dati richiesti.

La mancata presentazione del progetto sarà comunicata al Ministero al fine dell'adozione dei provvedimenti relativi.

Qualora l'amm.ne regionale adotti negli anni 2022, 2023 e 2024 specifiche iniziative uguali o simili ad una o più delle attività sostenute con le risorse di cui al presente documento, non già attivate alla data di approvazione dello stesso, sarà possibile per i Comuni e le Unioni di Comuni rivedere il contenuto delle schede di programmazione già inviate. Ulteriori modifiche al contenuto dei progetti programmati potranno essere proposte nei termini e con le modalità fissate dal Settore regionale competente.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al Ministero, alle scadenze indicate nel presente provvedimento e con le modalità previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal Ministero dell'Istruzione.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 13 aprile 2022, n. 45

Collaborazione fra il Consiglio regionale della Toscana e l'Istituto Universitario Europeo nell'ambito delle celebrazioni della Festa dell'Europa per l'anno 2022, ai sensi dell'articolo 8 bis l.r. 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificati dalla l.r. 5 marzo 2021, n. 10.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009) che, in coerenza con i principi espressi dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale toscano, prevede l'organizzazione di eventi celebrativi della Festa dell'Europa;

Visto in particolare l'articolo 8 della legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificato dalla l.r. 10/2021, il cui comma 3 bis prevede che, in occasione della celebrazione della Festa dell'Europa, che ricorre il 9 maggio di ogni anno, il Consiglio regionale organizza eventi e promuove iniziative di studio, ricerca, scambio di esperienze, informazione e divulgazione, volte alla promozione dell'integrazione europea e alla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle iniziative dirette al consolidamento dell'identità europea fra i giovani;

Vista la delibera dell'Ufficio di presidenza del 31 marzo 2022, n. 37 (Programma per la celebrazione della Festa dell'Europa per l'anno 2022, ai sensi dell'articolo 8 bis, commi 3 bis e 3 ter della l.r. 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificati dalla l.r. 5 marzo 2021, n. 10) con la quale

è stato approvato il programma della Festa dell'Europa per l'anno 2022 e disposto il rinvio ad un successivo atto dell'Ufficio di presidenza per la determinazione delle modalità attuative per l'organizzazione delle iniziative;

Preso atto che il sopra menzionato programma include, fra le varie iniziative, una collaborazione fra il Consiglio regionale della Toscana e l'Istituto Universitario Europeo, organizzazione internazionale ed intergovernativa, riconosciuta dallo Stato Italiano con legge 23 dicembre 1972, n. 920 (Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato protocollo sui privilegi e sulle immunità e atti connessi);

Rilevato che la suddetta collaborazione tra il Consiglio regionale e l'Istituto Universitario Europeo sarà volta, nell'ambito del Programma per la celebrazione della Festa dell'Europa per l'anno 2022, alla realizzazione della edizione 2022 dello "State of the Union" dedicata al tema "A Europe Fit for the Next Generation?" e che proseguirà per altre iniziative;

Visto l'articolo 5, comma 1, lettera a) della l.r. 4/2008 che prevede che l'Assemblea legislativa, per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio, possa attivare collaborazioni in ambito nazionale, europeo ed internazionale con le altre assemblee elettive nonché con istituti universitari ed organismi scientifici;

Ritenuto di attivare la collaborazione sulla base dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della l.r. 4/2008 con l'Istituto Universitario Europeo per le celebrazioni della Festa dell'Europa, per l'anno 2022, ai sensi della legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009), in considerazione della specificità di tale Istituto, tramite la concessione di un contributo economico di euro 20.000,00 nell'ambito dello stanziamento previsto in bilancio;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare attuazione alla collaborazione fra il Consiglio regionale della Toscana e l'Istituto Universitario Europeo, ex articolo 5, comma 1, lettera a) della l.r. 4/2008, per le celebrazioni della Festa dell'Europa, per l'anno 2022, di cui alla legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009) tramite la concessione di un contributo economico di euro 20.000,00 nell'ambito dello stanziamento previsto in bilancio, per la realizzazione del programma approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 37/2022;

2. di incaricare, con il presente atto, il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'adozione dei necessari atti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 28 aprile 2022, n. 7849
certificato il 29-04-2022

R.D. n. 1775/33 - aggiornamento con il nuovo cronoprogramma, del documento Piano Operativo di Svaso Diga di Vinchiana nel Comune di Lucca.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta";

Visto l'articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e l'articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l'articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" il quale prevede che le operazioni di svaso, sghiaamento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con

decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell'adozione del decreto interministeriale sopraindicato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo", di seguito indicato DM 30 giugno 2004;

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112";

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" ed in particolare l'articolo 2, comma 1 lettera m);

Considerato altresì che l'articolo 23 bis dello stesso d.p.g.r. 18/R/2010, nelle more della definizione di un'organica disciplina regionale in materia e fino all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 114 comma 4 del d.lgs 152/2006, detta disposizioni transitorie per il procedimento di approvazione dei progetti di gestione in attuazione del medesimo articolo 114 e in conformità ai criteri del D.M 30 giugno 2004;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 "Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Considerato che con nota prot. 0454966 del 29/12/2020, Enel Green Power Italia srl, C.F.:

15416251005, in conformità al Progetto di Gestione, approvato con Decreto Dirigenziale n.15466 del 02/10/2020, aveva trasmesso il Piano Operativo di svaso relativo al bacino della diga di Vinchiana sito nel Comune di Lucca, per l'approvazione ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che detto Piano Operativo di Svaso è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 6921 del 28.04.2021;

Vista la nota prot. 0105462 del 14/03/2022 con cui Enel Green Power Italia srl ha comunicato la necessità di eseguire nuovamente lo svuotamento dell'invaso di Vinchiana nel Comune di Lucca, al fine di eseguire il secondo lotto dei lavori di miglioramento idraulico della diga di Vinchiana ed ha inviato il nuovo cronoprogramma degli interventi di svaso;

Considerato che lo svaso sarà eseguito adottando le stesse modalità e rispettando le stesse prescrizioni, con cui è stato eseguito nel 2021, in conformità allo stesso Piano Operativo di svaso approvato;

Considerato che con nota prot. 0114079 del 18/03/2022 l'ufficio competente della Regione Toscana ha trasmesso la nota di Enel Green Power Italia srl a tutte le Amministrazioni già coinvolte nel procedimento di approvazione del Piano Operativo di Svaso Stralcio, chiedendo di dare tempestiva comunicazione qualora fossero sopraggiunti motivi da rendere necessaria la revisione del Piano vigente;

Considerato che entro il termine fissato di 15 giorni, non è pervenuta nessuna comunicazione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di aggiornare con il nuovo cronoprogramma inviato con nota prot. 0105462 del 14/03/2022, il documento Piano Operativo di Svaso Diga di Vinchiana, Comune di Lucca, di cui all'art. 114 del D.Lgs. 152/06 e art. 3 c. 6 del D.M. 30/06/2004 presentato da Enel Green Power Italia Srl, C.F.: 15416251005, con nota prot. 0454966 del 29/12/2020 ed approvato con Decreto Dirigenziale n. 6921 del 28.04.2021;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti interessati;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l'inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione, di cui all'art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;

4. di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Piano Operativo di Svaso, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

5. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e
Pistoia**

DECRETO 29 aprile 2022, n. 7915
certificato il 02-05-2022

SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1 (CUP D91B21002400002 - CUI L01386030488202200006). Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 1 della L. 241/1990, con approvazione di variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 88/1998 e s.m.i., nonché approvazione progetto definitivo e dichiarazione pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.

SEGUE ATTO

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 7915 - Data adozione: 29/04/2022

Oggetto: SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1 (CUP D91B21002400002 - CUI L01386030488202200006). Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 1 della L. 241/1990, con approvazione di variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 88/1998 e s.m.i., nonché approvazione progetto definitivo e dichiarazione pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2022

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo n. 50/2016 e in particolare l’art. 31 comma 4 lett. h), il quale stabilisce che, al fine di acquisire sul progetto definitivo intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, delle amministrazioni e dei soggetti invitati, il RUP indice una conferenza di servizi decisoria ai sensi della Legge n.241/90 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i., modificata dall’art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, e in particolare l’art. 24 comma 1-ter il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali previsti negli atti di programmazione siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo, la conclusione positiva della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo dell’opera costituisce variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. n. 30/2005 e alla L.R. n. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. n.22/2015 ed in conseguenza dell’attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. n. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Ricordato il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 26/09/2002 tra Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Provincia di Firenze e i Comuni di Bucine, Castelfranco di Sopra, Caviglia, Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pelago, Pergine Valdarno, Piandiscò, Reggello, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini, avente per oggetto la progettazione e la realizzazione della Variante alla S.R. n. 69, in base al quale venivano attribuite alla Provincia di Firenze le attività di progettazione e le funzioni di stazione appaltante;

Premesso che:

- il progetto preliminare dell’intervento di cui al sopracitato Protocollo di Intesa, successivamente suddiviso in cinque lotti funzionali, è stato approvato in linea tecnica dalla Provincia di Firenze con Deliberazione della Giunta n. 261 del 31/07/2003;
- la stessa Provincia di Firenze, con Deliberazione della Giunta n. 222 del 10/10/2008, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo dei lavori di “variante alla S.R. n. 69 in riva destra del fiume Arno – scheda regionale n. 5” relativamente ai lotti I, III IV e V;

- a seguito della L.R. n. 22 del 03/03/2015, la competenza sulle strade regionali, tra cui l'intervento sulla SRT 69, è stata trasferita alla Regione Toscana;
- con Decreti del Direttore n. 1407 del 31/03/2016 e n. 8673 del 21/05/2021, questo Settore è stato individuato come settore competente alla realizzazione dell'intervento in questione e nominato il sottoscritto dirigente quale responsabile unico del procedimento;
- a seguito di intervenuti sviluppi del territorio e all'emergere di esigenze più attuali sull'intero asse stradale, è risultato necessario procedere ad un aggiornamento del progetto originario approvato dalla Provincia di Firenze con Deliberazione della Giunta n. 222 del 10/10/2008, compreso l'intervento denominato "SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4", oggetto del presente provvedimento;
- di conseguenza, con Decreto dirigenziale n. 11836 del 09/07/2021 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di cui sopra;

Visti:

- il Programma degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 27/02/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della Legge Regionale n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 213 del 22/03/2016 e n. 327 del 03/04/2017, di ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della citata L.R. n. 22 del 03/03/2015, e le Decisioni di Giunta Regionale n.11 del 14/06/2016, n. 4 del 05/06/2017, n. 15 del 11/06/2018, n. 622 del 13/05/2019, n. 582/2020 e n. 1201/2020, con le quali sono stati approvati il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, rispettivamente 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale, tra i quali rientra l'intervento in questione denominato "SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 28 del 27/07/2020 con la quale è stato approvato il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 710 del 12/07/2021 avente ad oggetto "Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22. Verifica stato di attuazione interventi di cui alla D.G.R. n. 582/2020 e alla D.G.R. n. 1201/2020" con la quale è stato aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale, tra i quali l'intervento di che trattasi;

Dato atto inoltre che l'intervento in questione è compreso tra quelli per i quali ARTEA svolge la funzione di organismo intermedio per lo svolgimento delle attività di controllo e pagamento, in virtù dei seguenti provvedimenti:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 16/03/2009 con la quale l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) è stata individuata quale organismo intermedio per lo svolgimento delle attività di controllo e pagamento per quanto riguarda il Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007 – 2013, così come definito dalla convenzione approvata con decreto dirigenziale n. 3774 del 29/07/2010;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 29 del 05/04/2016 e Decreto dirigenziale n. 4301 del 17/06/2016 con i quali sono state approvate le modifiche e le integrazioni al disciplinare tra Regione Toscana ed ARTEA, di cui alla sopra citata D.G.R. n. 167 del 16/03/2009 e al Decreto dirigenziale n. 3774/2010, per la disciplina delle attività di erogazione da parte di ARTEA delle risorse impegnate a favore di essa dalla Regione Toscana per gli interventi “S.R.T. n. 69 – variante in riva destra d'Arno – lotti I, III, IV e V, in Provincia di Firenze” e “S.G.C. FI-PI-LI – interventi di adeguamento e messa in sicurezza lotto 2 dal km 15,180 al km 22,078”;

Considerato che, per procedere all'approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto, si è reso necessario acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati dalle amministrazioni pubbliche interessate dal tracciato, oltre agli enti gestori di servizi pubblici, al fine conoscere gli impianti presenti nel corpo stradale e valutare le eventuali modifiche, mediante conferenza dei servizi;

Tenuto conto pertanto di quanto sopra descritto:

- con nota AOOGR/PT prot. n. 0422065 del 29/10/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo in questione, in forma semplificata e in modalità asincrona, la cui notizia è stata data sul sito istituzionale della Regione, sul sito e all'albo pretorio degli enti locali interessati, nonché sul BUR n. 3, parte II, del 19/01/2022. Il progetto definitivo, sia nella convocazione che nei successivi avvisi alla stessa, è stato fornito e pubblicato mediante un collegamento ipertestuale;
- è stata garantita la partecipazione degli interessati secondo le disposizioni di cui al D.P.R. n. 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità e ai sensi del già citato art. 24 comma 1-ter della L.R. Toscana n. 88/1998 e s.m.i.;
- nel corso della Conferenza di Servizi sono state richieste integrazioni da parte del seguente Ente:
 - Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e protezione civile - Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, con nota AOOGR/AD prot. n. 0434169 del 09/11/2021: in particolare, è stata richiesta la documentazione prevista nella DPGR 5/R/2020 in materia di indagini geologiche, idrauliche, idrogeologiche e sismiche per la variante agli strumenti urbanistici;
- a tale avviso, è stato affidato all'operatore economico Geotecnico Studio Associato di Firenze il servizio relativo alla redazione di “Relazioni geologiche, geotecniche ed indagini in supporto alla Progettazione definitiva ed esecutiva” dell'intervento di cui si tratta al fine di ottemperare alle richieste giunte dalla sopra citata Direzione Regionale;

Dato atto che, a seguito della citata richiesta di integrazioni da parte della Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e protezione civile - Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, con nota prot. n. 158655 del 15/04/2022 questo Settore ha dato riscontro trasmettendo una nota tecnica, comprensiva degli elaborati richiesti;

Rilevato che, entro il termine di conclusione della conferenza di servizi, sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso esplicito, con o senza prescrizioni, delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, depositati agli atti del settore:

- Retelit – nota AOOGR / AD Prot. 0427680 del 04/11/2021 (senza prescrizioni);
- E-Distribuzione – nota AOOGR / AD prot. 0427691 del 04/11/2021 (con prescrizioni);

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – nota AOOGRT / AD Prot. 0435602 del 09/11/2021;
- Snam Rete Gas – nota AOOGRT / AD Prot. 0438600 del 11/11/2021 (senza prescrizioni);
- Città Metropolitana di Firenze – Direzione Viabilità Area 1 – nota AOOGRT / AD Prot. 0457267 del 24/11/2021 (con prescrizioni);
- Terna Rete Italia – nota AOOGRT / AD prot. 0491234 del 20/12/2021 (senza prescrizioni);
- Autostrade per l'Italia spa – nota AOOGRT / AD prot. 0491539 del 20/12/2021, chiedendo a questa Amministrazione di acquisire altresì le determinazioni del concedente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a cui il parere di Autostrade per l'Italia spa resta subordinato;
- Comune di Figline e Incisa Valdarno - nota AOOGRT / AD Prot. 0494417 del 21/12/2021, in esso incluso il parere unanimemente favorevole della Commissione per il Paesaggio (con prescrizioni);
- ARPAT – nota AOOGRT / AD Prot. 0503368 del 29/12/2021 (con prescrizioni);
- Publiacqua spa – nota AOOGRT / AD Prot. 0504465 del 30/12/2021 (con prescrizioni);

Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha espresso le proprie determinazioni con nota AOOGRT / AD Prot. 0101822 del 11/03/2022, a seguito della richiesta del concessionario Autostrade per l'Italia spa, acquisita al nostro protocollo con nota AOOGRT/PD n. 0494607 del 21/12/2021 (senza prescrizioni);

Visto altresì il parere pervenuto con nota AOOGRT/AD prot. n. 0494502 del 21/12/2021 con il quale la Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Sismica di Firenze faceva presente che, per quanto riguardava gli aspetti connessi al rischio sismico, poteva esprimere parere solo nel caso di progetti esecutivi e, di conseguenza, che tale parere poteva essere espresso per il successivo livello di progettazione;

Rilevato altresì che, entro il termine di conclusione della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti atti di assenso implicito a seguito del formarsi del silenzio assenso da parte delle seguenti Amministrazioni e soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno inviato alcuna comunicazione al riguardo, per cui trova applicazione il disposto di cui all'art. 14/bis, comma 4 della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. secondo cui: "...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine ...OMISSIS...ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti...OMISSIS...equivale ad assenso senza condizioni":

- Autorità Idrica Toscana;
- Azienda USL Toscana centro - Dip.to della prevenzione di Firenze;
- BT Italia;
- Centria;
- Clouditalia Telecomunicazioni Spa.
- Comune di Reggello;
- Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno;
- Estra Gas;
- E-VIA S.p.A.;
- Interoute;
- Open Fiber S.p.a;
- Rete Ferroviaria Italiana SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;

- TIM S.p.A.;
- Toscana Energia;
- Unione Comuni Valdarno e Valdisieve Servizio Attività Territoriali e Protezione Civile;
- Windtre S.p.a.;

Dato atto che nella conferenza di servizi in questione non sono stati espressi atti di dissenso, motivati ed espliciti, e considerato che le prescrizioni presentate dalle amministrazioni e dagli operatori economici interessati sono ritenute superabili;

Rilevato di conseguenza che i pareri sopra indicati rappresentano atti di assenso non condizionato, anche implicito, o atti di assenso recanti proposte, condizioni e prescrizioni, i quali possono essere accolti senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione di approvazione derivante dallo svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo, considerando anche che non si è reso necessario procedere alla convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona;

Dato atto che la successiva fase di progettazione esecutiva sarà orientata a recepire per quanto possibile tutte le richieste pervenute;

Dato atto che la Conferenza ha altresì garantito la partecipazione agli interessati secondo le disposizioni di cui agli articoli 11 e 16 del DPR n. 327/2001;

Considerata quindi la necessità che questo Ente procedente adotti la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 quater della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Rilevato pertanto che è stata acquisita l'approvazione unanime delle Amministrazioni coinvolte, seppur con prescrizioni da implementarsi nel successivo livello di progettazione esecutiva, e pertanto risultano regolarmente acquisiti gli assensi delle Amministrazioni / Enti competenti, secondo il disposto dell'art.14 – ter, della Legge n. 241/90;

Visto il progetto definitivo dell'intervento in oggetto redatto dalla BF Ingegneria, quale studio tecnico incaricato dal Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia, costituito dagli elaborati di seguito elencati, conservati agli atti di questo Settore:

- E.00.00.00 Elenco elaborati
- E.01.01.00 Relazione generale illustrativa
- E.01.02.00 Relazione tecnica
- E.01.03.00 Relazione idraulica e di smaltimento acque di piattaforma
- E.01.04.00 Relazione di calcolo strutture
- E.01.05.00 Programma di risoluzione delle interferenze
- E.02.01.00 Inquadramento territoriale
- E.02.02.00 Planimetria su rilievo topografico
- E.02.03.00 Planimetria su fotomosaico
- E.02.04.00 Planimetria di progetto
- E.02.05.00 Sezioni tipo
- E.02.06.00 Planimetria stato sovrapposto
- E.02.07.00 Profili altimetrici
- E.02.08.00 Sezioni

- E.02.09.00 Planimetria idraulica e smaltimento acque di piattaforma
- E.02.10.00 Particolari delle strutture
- E.02.11.00 Planimetria della segnaletica
- E.02.12.00 Planimetria impianto illuminazione e cavedio multiservizi
- E.02.13.00 Planimetria sottoservizi
- E.02.14.00 Planimetria risoluzione delle interferenze
- E.02.15.00 Planimetria espropri
- E.03.01.00 Piano particellare di esproprio
- E.03.02.00 Computo metrico estimativo
- E.03.03.00 Quadro incidenza manodopera
- E.03.04.00 Elenco prezzi unitari
- E.03.05.00 Analisi nuovi prezzi
- E.03.06.01 Relazione geologica a supporto della variante urbanistica (DPGR 5/R/2020)
- E.03.06.02 Allegato 5 Decr. 4961 (DPGR 5/R/2020)
- E.03.06.03 Relazione geologica e geotecnica sulle indagini
- E.03.07.00 Quadro economico
- E.03.08.00 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo
- S.01.01.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - PSC
- S.01.02.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - PSC Allegato Covid-19
- S.01.03.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - Costi della sicurezza
- S.01.04.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - Costi della sicurezza Covid-19
- S.01.05.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - Layout di Cantiere –ALLEGATO E FASE 0
- S.01.06.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - Layout di Cantiere –FASI 1-2
- S.01.07.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza - Layout di Cantiere –FASI 3-6

Ritenuto pertanto di approvare con il presente provvedimento il progetto definitivo denominato “SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1” dell’importo complessivo di Euro 1.000.000,00, come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

Quadro Economico		
SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1		
Importo lavori soggetto a ribasso		€ 502.568,98
Oneri sicurezza		€ 58.526,07
TOTALE APPALTO		€ 561.095,05
Somme a disposizione		
Lavori in economia esclusi dall'appalto		€ 3.000,00
Rilievi accertamenti ed indagini		€ 15.500,00
Allacciamenti pubblici servizi / interferenze		€ 37.000,00
Imprevisti		€ 63.740,47
Acquisizione aree/immobili		€ 5.000,00
Spese tecniche		
	Spese tecniche	€ 132.001,67

	Assicurazione progettisti	€ 6.000,00
	Incentivo art.113 D.Lgs.50/2016	€ 11.221,90
Spese attività tecnico amministrative		
	Verifica progettazione	€ 6.000,00
Spese commissioni giudicatrici		€ 5.000,00
Spese per pubblicità		€ 5.000,00
Spese accertamenti laboratorio e collaudi		€ 26.000,00
IVA 22%		€ 123.440,91
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 438.904,95
TOTALE PROGETTO		€ 1.000.000,00

Dato atto, ai sensi della n. 1 del 10/01/2022, che le risorse per l'intervento di cui al quadro economico sopra riportato, pari a complessivi euro 1.000.000,00, risultano allocate sul capitolo 31014 (tipo stanziamento: Puro) del Bilancio regionale 2022 e Bilancio Pluriennale 2022-2024, di cui all'impegno n. 950 assunto con Decreto Dirigenziale n. 791 del 04/03/2011 a favore di ARTEA (V livello PdC U.2.03.01.02.017);

Richiamato inoltre il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 "Modalità operative ufficio regionale espropriazioni";

Rilevato che le aree entro cui si interviene, per la realizzazione dell'opera in oggetto, sono perlopiù di proprietà privata, come da Piano Particolare, agli atti del Settore, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare e asservire ai sensi del D.P.R. n. 327/2001.

Dato atto che, come in precedenza riportato, è stato disposto l'avvio del procedimento di dichiarazione della pubblica utilità dell'opera mediante comunicazioni inviate ai proprietari catastali delle aree da espropriare, ai sensi degli artt. 7 e 8 L. 241/1990 e art. 16 D.P.R. n. 327/2001 depositate agli atti del Settore;

Visto quanto sopra, richiamato il sopra citato art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e s.m.i. e ritenuto pertanto di trasmettere il presente provvedimento agli Enti preposti ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuta efficace la presente determinazione conclusiva del procedimento ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e s.m.i.;

Preso atto che, nei trenta giorni consecutivi alla ricezione delle comunicazioni di cui sopra, coincidente con il periodo di deposito dei documenti inerenti il progetto definitivo dei lavori in oggetto, non sono pervenute presso il Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze - Prato e Pistoia osservazioni scritte da parte dei proprietari catastali interessati;

Ritenuto altresì di dover procedere all'approvazione del progetto definitivo in questione, dando atto che tale approvazione costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità e urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005, come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

Ritenuto necessario dare atto che, con successivi atti, verranno assunti gli atti gestionali conseguenti al presente decreto ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui in oggetto ai sensi della normativa prevista dal D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

1. la conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria, ex artt. 14 comma 2 e 14 bis, comma 5, legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente;
2. ai fini di cui sopra si dispone che copia del presente atto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, e sia data comunicazione dello stesso sul BURT;
3. di dare atto che, ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998 e s.m.i., il presente provvedimento è eseguibile ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte degli enti interessati per l'adeguamento dei propri atti, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuto efficace il presente atto conclusivo del procedimento;
4. gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la struttura proponente Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia, sede di Firenze, Via di Novoli n. 26, e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;
5. il presente atto è immediatamente efficace, posto che la sua adozione consegue alla approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte;
6. di dare atto che il progetto definitivo denominato “SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1” (CUP D91B21002400002– CUI L01386030488202200006) è costituito dagli elaborati di cui all'apposito elenco, come specificati in narrativa e agli atti del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia;
7. di approvare il progetto definitivo di che trattasi, per l'importo complessivo di euro 1.000.000,00 come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

Quadro Economico		
SR 69 di Valdarno - Variante in riva destra, Lotto 4 - stralcio 1		
Importo lavori soggetto a ribasso		€ 502.568,98
Oneri sicurezza		€ 58.526,07
TOTALE APPALTO		€ 561.095,05
Somme a disposizione		
Lavori in economia esclusi dall'appalto		€ 3.000,00
Rilievi accertamenti ed indagini		€ 15.500,00
Allacciamenti pubblici servizi / interferenze		€ 37.000,00
Imprevisti		€ 63.740,47
Acquisizione aree/immobili		€ 5.000,00
Spese tecniche		
	Spese tecniche	€ 132.001,67
	Assicurazione progettisti	€ 6.000,00
	Incentivo art.113 D.Lgs.50/2016	€ 11.221,90
Spese attività tecnico amministrative		
	Verifica progettazione	€ 6.000,00
Spese commissioni giudicatrici		€ 5.000,00
Spese per pubblicità		€ 5.000,00
Spese accertamenti laboratorio e collaudi		€ 26.000,00
IVA 22%		€ 123.440,91
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 438.904,95
TOTALE PROGETTO		€ 1.000.000,00

8. di dare atto che le risorse per l'intervento di cui al quadro economico sopra riportato, pari a complessivi euro 1.000.000,00, risultano allocate sul capitolo 31014 (tipo stanziamento: Puro) del Bilancio regionale 2022 e Bilancio Pluriennale 2022-2024, di cui all'impegno n. 950 assunto con Decreto Dirigenziale n. 791 del 04/03/2011 a favore di ARTEA (V livello PdC U.2.03.01.02.017);
9. di approvare il piano particellare di espropriazione, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare depositato agli atti del settore;
10. di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;
11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
12. di dare atto che, con successivi atti, verranno assunti gli atti gestionali conseguenti al presente decreto ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui in oggetto ai sensi della normativa prevista dal D.P.R. n. 327/2001;

13. di dare atto che responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto, compreso anche del procedimento espropriativo è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia, giusti decreti del Direttore della Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale n. 1407 del 31/03/2016 e n. 8673 del 21/05/2021;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Direzione Ambiente ed Energia

Settore VIA - VAS

DECRETO 29 aprile 2022, n. 7933

certificato il 02-05-2022

**DGR n. 1274/2019 e DGR n. 1018/2021 - proroghe
dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo**

di VIA n. 22/2014 rilasciato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane -relativamente al “Progetto di coltivazione della cava Castelbaito Fratteta” ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto da Marmi Walton Carrara S.r.l. Procedimento ex art. 29, comma 2, lettera a) del D.Lgs.152/2006). Provvedimento di diffida.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 7933 - Data adozione: 29/04/2022

Oggetto: DGR n. 1274/2019 e DGR n.1018/2021 - Proroghe dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n.22/2014 rilasciato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane relativamente al "Progetto di coltivazione della cava Castelbaito Fratteta" ubicata nel Comune di Fivizzano (MS), proposto da Marmi Walton Carrara S.r.l. . Procedimento ex art. 29, comma 2, lettera a) del D.Lgs.152/2006) . Provvedimento di diffida.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2022

LA DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed, in particolare: l'art. 29 afferente al sistema sanzionatorio in materia di valutazione dell'impatto ambientale e il comma 2 relativo agli inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali in materia di VIA, ovvero ai casi di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA;
- il titolo III della L.R. 10/2010 e, in particolare, gli articoli 39, comma 3 e 55;
- la L. 241/1990 e la L.R. 40/2009;

Dato atto che l'art. 29, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 recita:

“2. Qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali di cui all'articolo 28, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al procedimento di VIA, ovvero al procedimento unico di cui all'articolo 27 o di cui all'articolo 27-bis, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;*
- b) alla diffida con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifesti il rischio di impatti ambientali significativi e negativi;*
- c) alla revoca del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, del provvedimento di VIA, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente.”;*

Premesso che:

con Determinazione n. 8 del 4/6/2008, è stata espressa dal Parco Regionale delle Alpi Apuane - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al previgente art. 18 della L.R. n. 79/1998 - Pronuncia positiva di Compatibilità Ambientale (di seguito PCA) relativamente al *“Progetto di coltivazione della cava Fratteta Castelbaito”* nel Comune di Fivizzano (MS), proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l., subordinatamente al rispetto di prescrizioni ivi indicate, con validità temporale fissata al 31/12/2012; tra le prescrizioni, in particolare, venivano esclusi dall'estrazione i mappali n. 234 e 242 del Foglio 197, relativi alla cava Fratteta oggetto di procedura sanzionatoria. La suddetta PCA comprendeva anche il Nulla Osta del Parco ai sensi dell'art. 20 della L.R. 65/1997 e le Autorizzazioni Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;

con Determinazione n. 285 del 26/7/2008, il Comune di Fivizzano ha rilasciato - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla previgente L.R. n. 78/1998 - l'autorizzazione all'attività estrattiva della cava Castelbaito-Fratteta, con l'esclusione dei mappali 234 e 242 relativi alla cava Fratteta, fino al 31/12/2016, scadenza subordinata al rilascio di nuova PCA con esito positivo dal Parco entro il 31/12/2012;

con Determinazione n. 19 del 17/07/2009 è stata rilasciata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della previgente L.R. n. 78/1998 – una nuova PCA che estende ai mappali 234 e 242 del Foglio. 197 le lavorazioni assentite con la PCA 8/2008;

con Determinazione n. 3 del 11/4/2013, è stata espressa dal Parco Regionale delle Alpi Apuane - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al previgente art. 57 della L.R. n. 10/2010 - Pronuncia positiva di Compatibilità Ambientale relativamente a un nuovo *“Progetto di coltivazione della cava Fratteta Castelbaito”* nel Comune di Fivizzano (MS), proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l., subordinatamente al rispetto di prescrizioni ivi indicate, con validità temporale di cinque anni. La suddetta PCA comprendeva anche la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/2000, il Nulla Osta del Parco ai sensi dell'art. 20 della L.R. 65/1997 e l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;

con Determinazione n. 22 del 31/10/2014, è stata espressa dal Parco Regionale delle Alpi Apuane – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al previgente art. 57 della L.R. n. 10/2010 – pronuncia positiva di compatibilità ambientale, che costituisce altresì valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 15 bis della previgente L.R. 56/2000, subordinatamente al rispetto di prescrizioni ivi indicate, relativamente al “Progetto di coltivazione della cava Fratteta Castelbaito” nel Comune di Fivizzano (MS), proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l., con validità temporale di anni cinque con decorrenza dal 4/11/2014 (data della notifica dell'atto) e quindi con scadenza il 3/11/2019. La suddetta PCA comprendeva anche il Nulla Osta del Parco ai sensi dell'art. 20 della L.R. 65/1997 e l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000;

con successiva “Determinazione di PCA” n. 19 del 30/10/2015, il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha determinato la sospensione delle lavorazioni di estrazione della suddetta cava, in quanto la compatibilità ambientale di tali attività presupponeva il rispetto di specifiche azioni e prescrizioni, che al momento la ditta non risultava avesse ottemperato o potesse ottemperare, indicate nel provvedimento. Il Parco precisava, inoltre, che la sospensione riguardava le attività di estrazione al monte vergine, rendendo possibili le altre lavorazioni previste ed in particolare le lavorazioni che comportavano il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni impartite con la PCA n. 22/2014 e con le autorizzazioni ambientali connesse;

- con la L.R. 17/2016, la competenza in materia di VIA sulla cava in questione è passata in capo alla Regione Toscana, in quanto con la suddetta modifica normativa la competenza comunale è stata limitata, ai sensi dell'art. 45-bis c. 2 lettera e) della L.R. 10/2010, alle sole “... cave che prevedono un quantitativo annuo di materiale estratto fino a 60.000 metri cubi”;

con Determinazione n. 399 del 5/12/2016, il Comune di Fivizzano ha concesso una proroga di due anni fino al 31/12/2018 all'autorizzazione all'attività estrattiva relativa alla cava Castelbaito-Fratteta rilasciata con la precedente determina n. 285 del 26/7/2008;

con Sentenza C.d.S. Sez. IV n. 823 del 22/2/2017, è stato di fatto annullato dal Giudice Amministrativo il periodo di sospensione determinato dalla suddetta “Determinazione di PCA” n. 19 del 30/10/2015, in quanto è stata annullata la Sentenza del TAR Toscana – Sez. II n. 917 del 27/5/2016, che rigettava il ricorso proposto avverso tale determinazione, con conseguente annullamento dell'atto impugnato;

con Determinazione n. 540 del 21/12/2018, il Comune di Fivizzano ha concesso lo slittamento dei termini di validità dell'autorizzazione all'attività estrattiva relativa alla cava Castelbaito-Fratteta rilasciata con la precedente determina n. 285 del 26/7/2008 e successiva proroga n. 399 del 5/12/2016, fino alla data del 3/11/2019 (coincidente con il termine di validità della PCA del Parco n. 22/2014);

con Delibera di Giunta Regionale n.1274 del 21/10/2019, a conclusione del procedimento ex art. 57 della L.R. 10/2010 proposto dalla società Marmi Walton Carrara S.r.l. in conseguenza della sentenza del C.d.S. Sez. IV n. 823 del 22/2/2017, la Regione Toscana (subentrata quindi al Parco per sopravvenuta competenza in materia di VIA ai sensi della L.R. 10/2010) ha rilasciato la proroga di 477 giorni dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA, a partire dal 04/11/2019 fino al 22/1/2021, subordinatamente al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni e raccomandazioni, in aggiunta a quelle già contenute nella PCA n. 22 del 31/10/2014 del Parco, riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/2019:

1. in merito alla Valutazione di Incidenza:

a) preventivamente alla ripresa delle attività estrattive effettuare rilievi in campo per verificare la presenza di habitat di interesse comunitario, anche al di fuori del perimetro indicato nella cartografia del Progetto Hascitu;

b) utilizzare le migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale, mettendo in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a contenere possibili interferenze connesse alle lavorazioni, limitando le attività entro una distanza tale da non arrecare danneggiamento, in relazione agli habitat già individuati e a quelli eventualmente riscontrati a seguito dei rilievi di cui al punto precedente, dovuto alle attività connesse al taglio dei blocchi (dispersione di polveri, movimentazione macchinari etc...);

c) lo stoccaggio del detrito di cava non deve interessare terreni esterni all'area di cava dove insistono i siti Natura 2000;

d) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie (quali copertura con teli del materiale trasportato e opportuna bagnatura delle gomme dei mezzi di trasporto prima di procedere all'esterno dell'area), al fine di contenere possibili interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sui tratti di viabilità che sono limitrofe o che attraversano aree caratterizzate dalla presenza degli habitat (in particolare l'habitat 6210*);

2. appena saranno terminati i lavori di ripristino della S.P. 10 che il proponente si è impegnata ad eseguire in base alla convenzione stipulata con la Provincia di Massa Carrara, il proponente dovrà provvedere all'allontanamento dei detriti prodotti e anche di quelli derivanti dall'attività passata depositati nell'area estrattiva, come già prescritto dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nella Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 22/2014;

e con l'indicazione della seguente ulteriore raccomandazione:

entro due mesi dall'entrata in vigore del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo per il bacino Monte Sagro – Morlungo del Comune di Fivizzano, si raccomanda al proponente di presentare un nuovo progetto di coltivazione e recupero ambientale per la cava in esame, da sottoporre alle procedure di VIA ai sensi della vigente normativa in materia;

Nella suddetta delibera, è stato individuato il Comune di Fivizzano quale Soggetto competente al controllo delle ulteriori prescrizioni sopra riportate;

con Determinazione n. 465 del 30/10/2019, il Comune di Fivizzano ha concesso alla Marmi Walton Carrara S.r.l. lo slittamento dei termini di validità dell'autorizzazione rilasciata con atto n°285 del 26/07/2008 e successiva proroga atto n. 399 del 05/12/2016 fino alla data del 21/01/2021, termine di validità della P.C.A. dell'Ente Parco n.22 del 31/10/2014 come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n°1274 del 21/10/2019, all'attività estrattiva della cava denominata Castelbaito Fratteta;

con Decreto Dirigenziale n. 18668 del 19/11/2020, è stato archiviato, a seguito del ritiro dell'istanza da parte del proponente, il procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di attività di frantumazione mediante utilizzo di impianto mobile cingolato, nell'ambito del sito estrattivo in questione, allo scopo di generare sottoprodotto di qualità a partire prevalentemente dal detrito proveniente dalla produzione di blocchi di marmo, nonché - in misura minore - dall'asportazione di quello giacente nell'esistente ravaneto di cava e pertanto consentire al proponente di superare i maggiori costi di trasporto a valle del sottoprodotto;

con Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 04/10/2021, è stata rilasciata, su istanza della proponente Marmi Walton Carrara S.r.l. assunta al protocollo regionale n. 20691 del 19/01/2021, una nuova proroga ex art. 57 L.R. 10/2010 dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n.22/2014 rilasciato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, già prorogati con D.G.R. 1274/2019, per un periodo pari a mesi 21 a partire dal 23/01/2021 fino al 22/10/2022, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/09/2021, in aggiunta a quelle già contenute nella precedente D.G.R. n. 1274/2019.

Nel suddetto atto sono stati individuati come soggetti competenti al controllo dell'adempimento quelli indicati nelle singole prescrizioni ed è stato dato atto che la proroga comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) sui seguenti siti della Rete Natura 2000:

- IT5110006 Zona Speciale di Conservazione "Monte Sagro";
- IT5110008 Zona Speciale di Conservazione "Monte Borla – Rocca di Tenerano";
- IT5120015 Zona di Protezione Speciale "Praterie primarie e secondarie delle Apuane".

Si riportano di seguito il quadro prescrittivo e le raccomandazioni di cui alla DGR 1018/2021:

Prescrizioni:

1. in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale:

1.1 il proponente deve mettere in atto, anche alla luce dei risultati dei monitoraggi svolti, tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a contenere possibili interferenze connesse alle lavorazioni, limitando le attività entro una distanza tale da non arrecare danneggiamento agli habitat individuati anche

nell'area estrattiva o in stretta adiacenza, la cui efficacia dovrà essere verificata nei successivi monitoraggi;

1.2 per quanto riguarda i monitoraggi relativi ai rilievi floristici, dal momento che per due anni consecutivi non sono state rinvenute le specie target individuate nel Piano di monitoraggio, il proponente deve ampliare le aree di indagine limitrofe al sito estrattivo, verificando eventuali impatti connessi alle attività;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane con il supporto tecnico del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare)

2. in merito alla gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD):

2.1 i bacini di raccolta delle AMD devono essere impermeabili al fine sia di consentire la raccolta delle AMD, sia per evitare che il materiale fine trascinato dalle acque si disperda nell'ambiente (suolo o sottosuolo);

2.2 i bacini devono essere svuotati dalle AMD come indicato nel PMG, in caso allerta meteo e comunque tutti i venerdì;

2.3 le operazioni di pulizia dei bacini vanno annotate su un registro unitamente al quantitativo di materiale asportato (in modo leggibile);

2.4 i piani di cava devono essere mantenuti particolarmente puliti: alla fine delle operazioni di taglio e comunque con frequenza giornaliera le aree di lavorazione attiva devono essere ripulite dal materiale fine in esse accumulatosi;

2.5 le strade di arroccamento devono essere mantenute con un fondo stradale idoneo a limitare il lordamento delle acque piovane e prive di accumuli di materiale ai lati della strada;

2.6 i dossi di contenimento delle acque industriali devono essere realizzati in materiale non dilavabile, devono essere mantenuti funzionali per tutta la durata dei tagli, devono essere rimossi alla fine del taglio e quando viene diramata l'allerta gialla (ne consegue il fermo delle lavorazioni);

2.7 l'acqua utilizzata nella riquadratura blocchi è acqua industriale;

2.8 le zone di riquadratura blocchi devono essere ripulite a fine taglio e/o a fine giornata lavorativa;

2.9 oltre alla frequenza mensile per il controllo delle canalizzazioni e delle opere che consentono alle acque ricadenti sull'area di convogliare verso i bacini di raccolta, il controllo deve essere effettuato anche dopo ogni pioggia di intensità superiore a 20 mm. L'intensità della pioggia da prendere a riferimento deve essere quella misurata al pluviometro di Campocecina;

2.10 durante il rifornimento di carburante dalla cisterna e durante il riempimento della stessa deve essere coperta, con materiale impermeabile, una zona adeguata al fine di raccogliere eventuali perdite accidentali;

2.11 rispetto al Piano di Monitoraggio presentato, i parametri idrocarburi e torbidità in NTU devono essere monitorati in riferimento alle seguenti soglie di azione: 0,5 mg/l per gli idrocarburi e 20 NTU per la torbidità; la frequenza di monitoraggio sarà determinata dalla piovosità giornaliera: un campionamento in corrispondenza di piogge maggiori di 40 mm come cumulata giornaliera fino ad un massimo di 2 volte in un mese. Il riferimento è il pluviometro di Campocecina;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Comune di Fivizzano con il supporto tecnico di ARPAT);

Raccomandazioni

Si raccomanda al proponente di provvedere ai necessari adempimenti al fine dell'acquisizione della concessione demaniale da parte del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, propedeutica al rilascio della proroga dell'autorizzazione di competenza comunale;

con pec del 18/10/2021 acquisita al protocollo regionale n.402979, è pervenuta una comunicazione da parte dell'Associazione Apuane Libere, con la quale venivano segnalati, tra gli altri, presumibili inadempimenti alle prescrizioni previste dalla sopra richiamata DGR n.1018/2021;

in relazione ai contenuti di detta comunicazione, il Settore Regionale Valutazione di impatto Ambientale-Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA), con nota prot. n. 412012 del 22/10/2021 ha richiesto ai soggetti competenti alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni contenute nelle predette Delibere di Giunta Regionale, un riscontro con riferimento a quanto segnalato per l'eventuale avvio di procedimento ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006, ferme restando le specifiche ulteriori competenze di controllo e sanzione di competenza di ciascuno dei Soggetti messi a conoscenza;

con nota prot. n.496512 del 22/12/2021, il Settore regionale Logistica e Cave ha trasmesso copia del Rapporto istruttorio di Novembre 2021 denominato "Rapporto Istruttorio del controllo di competenza su

Cava Castelbaito Fratteta - Comune di Fivizzano (MS) Cod. Reg. 09045007004”, relativo al sopralluogo effettuato in data 19/11/2021 anche a seguito della suddetta richiesta e ai sensi dell’art. 51 della L.R. 35/2015. Tale Rapporto ha evidenziato una serie di irregolarità negli atti amministrativi e nella conduzione delle attività di coltivazione da parte della Società gestore della cava. Il rapporto inoltre reca anche le pregresse attività di:

- Controllo Arpat e contestazioni ambientali del 2015;
- Controllo congiunto Carabinieri Forestali del 2018;
- Controllo congiunto Arpat /CC Forestali del 2019.

Con esclusivo riferimento a quanto di competenza del Settore VIA regionale, il Rapporto Istruttorio conclude segnalando “possibili violazioni delle prescrizioni contenute nelle PCA rilasciate con DGR 1274/2019 e 1081/2021 (Cfr § 5.3, 7.10, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.10, 8.11, 10 e 11) oltre a reiterate violazioni già accertate nei precedenti controlli”.

Circa le irregolarità segnalate nel suddetto Rapporto Istruttorio, infatti, afferiscono alle competenze di questo Settore i seguenti aspetti inerenti l’eventuale violazione delle prescrizioni di VIA contenute nelle sopra richiamate DGR 1274/2019 e 1081/2021:

[....]”

5.3 VIOLAZIONE PRESCRIZIONI

Dagli esiti del controllo e dagli accertamenti svolti successivamente da ARPAT e Carabinieri Forestali risulterebbero violate le seguenti prescrizioni:

[...]

PCA 8/2008 [...]

- “il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di alcuno scarico”;

[...]

PCA 22/2014

- si conferma la prescrizione precedentemente impartita secondo cui il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di nessuno scarico;

- come da parere Arpat di Massa Carrara, si prescrive di effettuare il monitoraggio del detrito allontanato con rendicontazione semestrale, i cui risultati dovranno essere utilizzati per regolare il proseguimento delle lavorazioni;

[...]

Oltre alla violazione delle prescrizioni risulterebbero scavi eseguiti in assenza di PCA e nulla osta del Parco ma autorizzati ai sensi della normativa sulle attività estrattive a causa del disallineamento tra PCA e Autorizzazione (Cfr rapporto novembre 2018).

7.10 PGRE

L’autorizzazione 285/2008 e successive proroghe è privo di un PGRE redatto ai sensi del D. Lgs. 117/2008. In fase di PCA 22/2014 è stato presentato un Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo datato 19/09/2014 a firma dell’Amministratore della Ditta. Il suddetto piano prevede una resa del 25% in blocchi mentre il restante 75% viene ulteriormente suddiviso: il 70% è destinato alla vendita per la produzione di carbonato di calcio ed il restante 30% è destinato all’accumulo in cava per la gestione ordinaria del cantiere ed il ripristino finale. Sulla base delle suddette percentuali vengono autorizzati depositi temporanei per ca. 16.020 mc su una superficie di 4900 mq suddivisi in più aree (Vedi mappa 1).

Secondo quanto dichiarato dalla stessa Ditta (prot. AOOGR/260935 del 21/06/2021) in fase di proroga della PCA nel documento “Trasmissione chiarimenti a seguito della conferenza dei servizi del 29.04.2021” alla data del 26/04/2021 sono stati stoccati in cava ca. 457.250 tonnellate che equivalgono, secondo una stima del Settore scrivente, ad almeno 200.000 mc (calcolo stimato per difetto dato che il materiale detritico accumulato è disomogeneo e copre tutte le frazioni granulometriche dal limo all’informe). La situazione evidenziata dalla Ditta si concretizza in nuovi cumuli aggiuntivi rispetto a quelli autorizzati e posti all’interno del sito che occupano non meno di 28.600 mq (Vedi mappa 2) a cui si devono aggiungere gli sversamenti nel ravaneto a valle del sito estrattivo (Cfr § 10.2, 10.3, 10.4 e 10.5). E’ opportuno ricordare inoltre che a far data dal 31/12/2016 l’Autorizzazione 285/2008 è in regime di proroga e quindi da quella stessa data non possono essere approvate modifiche né al progetto di coltivazione (comprensivo quindi del PGRE) né al progetto di ripristino se non tramite il rilascio di una nuova autorizzazione e quindi eventuali modifiche introdotte durante i rinnovi delle PCA non sono legittime. Quanto sopra, secondo gli stessi dati

dichiarati dalla Ditta, rappresenta una violazione delle PCA 8/2008, PCA 22/2014 e delle successive proroghe [...]

IRREGOLARITA' DI PRESCRIZIONI DI VIA

8.3 Prescrizioni sull'accrescimento del ravaneto

Il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito presentava evidenti segni di sversamenti recenti (vedi foto 12, 14, 15 e 16). La parte rivolta più a nord-est presentava un colore bianco a contrasto con la parte più a nord che appariva ossidata (Vedi foto 14). L'esame diretto alla base del ravaneto effettuata dai tecnici ARPAT ha evidenziato blocchi che ancora riportavano tracce di marmettola e terra che sono presenti solo nei materiali versati di recente altrimenti verrebbero dilavati dall'azione delle acque meteoriche. Inoltre è stato possibile verificare la presenza di alcune piante travolte dal materiale detritico ma che alla rottura dei rami si presentavano ancora verdi ed in stato vegetativo a dimostrazione del poco tempo passato dall'evento (Vedi foto 15, 16, 17 e 18). Durante la CdS del 14/09/2021 viene verbalizzato che la Ditta, a seguito di un preciso quesito posto dall'ARPAT, precisa in una propria nota che : ".... va considerato che il materiale detritico posto alle quote più basse del ravaneto in oggetto risulta in posto da alcuni decenni per cui l'eventuale frazione fine ivi presente sia già da tempo stata dilavata dalle piogge. Si ritiene pertanto che ulteriori frazioni fini in uscita dal piede del ravaneto possano derivare esclusivamente dai piazzali di cava sovrastanti dove avviene un'attiva lavorazione di cava". L'accrescimento del ravaneto è dimostrato anche nei successivi paragrafi 10.3 e 10.4 dove si confrontano i vari controlli svolti dal 2015 al 2021. La PCA 8/2008 prevede che "il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di alcuno scarico"; L'Autorizzazione 285/2008 prevede che "gli scarti di qualsiasi granulometria devono essere allontanati dalla cava e ne deve essere evitato l'accumulo" e "deve essere individuata una zona di stoccaggio dei materiali di risulta da allontanare dalla cava, non è permesso l'utilizzo dei ravaneti esistenti"; La PCA 22/20104, prorogata con DGR 1274/2019 e DGR 1018/2021, prevede che si conferma la prescrizione precedentemente impartita secondo cui il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di nessuno scarico L'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera 2081/2013 prevede che "il materiale detritico prodotto dovrà essere stoccato nell'apposita area individuata nel progetto e dovrà essere previsto un sistema di gestione che preveda l'allontanamento del materiale subito dopo l'estrazione"; Alla luce di quanto sopra parrebbero non rispettate le prescrizioni dell'Autorizzazione 285/2008, della PCA e delle sue proroghe nonché dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. La violazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione all'attività estrattiva comporta l'attivazione di un procedimento ex art. 21 comma 1 lettera m) e delle relative sanzioni art. 52 comma 5 della LR 35/2015 in combinato disposto con ulteriori eventuali procedimenti derivanti dalla violazione delle altre Autorizzazioni in essere.

8.4 Prescrizioni AMD sulle acque di lavorazione

Durante la CdS del 14/09/2021 viene verbalizzato che la Ditta, a seguito di un preciso quesito posto dall'ARPAT, precisa che : "Al fine di impedire il dilavamento di materiale fine, eventualmente proveniente dal piazzale di cava sovrastante il ravaneto, si ritiene che si debba operare osservando stringenti misure di monitoraggio e di pulizia dei piazzali di lavoro. Dal punto di vista operativo, la corretta gestione dell'ambiente di cava risulta l'unico modo per contenere la dispersione di frazioni fini provenienti dalle lavorazioni di cava.

Come ulteriore misura di prevenzione si provvederà a sostituire, in prossimità dei tagli di cava, le "rieste" di materiale compattato comunemente utilizzate, con il posizionamento di barriere mobili realizzate in elementi di gomma tubolare. Si provvederà pertanto su tutta l'area di cava ad operare con le misure già descritte nel Piano di Gestione delle AMD al capitolo 2. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione".

Come riscontrato nel sopralluogo ed evidenziato anche nel verbale di ARPAT e CCFOR nel cantiere Fratteta le acque di lavorazione dei tagli ad acqua eseguiti con filo diamantato non erano contenute da rieste o cordoli, se non parzialmente nel caso del taglio laterale sulla bancata, e le acque bianche cariche di polvere di marmo in sospensione si disperdevano sul piazzale mischiandosi ai fanghi abbondantemente presenti sullo stesso (Vedi foto 2, 3 e 8 e Cfr § 10.1). Non sono stati rinvenute rieste e/o cordolature in gomma o materiale diverso da terre sciolte. L'Autorizzazione 285/2008 prescrive che "le acque devono essere raccolte al piede del taglio ed inviate per mezzo di tubazioni ad idoneo impianto di depurazione"; La PCA 1018/2021 prescrive che: "2.6 i dossi di contenimento delle acque industriali devono essere realizzati in materiale non dilavabile, devono essere mantenuti funzionali per tutta la durata dei tagli, devono essere rimossi alla fine del taglio e quando viene diramata l'allerta gialla (ne consegue il fermo delle lavorazioni)"; Alla luce di quanto sopra parrebbero non rispettate le prescrizioni dell'Autorizzazione

285/2008 e della PCA 1018/2021. La violazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione all'attività estrattiva comporta l'attivazione di un procedimento ex art. 21 comma 1 lettera m) e delle relative sanzioni art. 52 comma 5 della LR 35/2015 in combinato disposto con ulteriori eventuali procedimenti derivanti dalla violazione delle altre Autorizzazioni in essere.

8.5 Prescrizioni pulizia piazzali

Come riscontrato nel sopralluogo ed evidenziato anche nel verbale di ARPAT e CCFOR tutti e tre i piazzali (Fratteta e Castelbaito superiore ed inferiore) erano ingombri di fango (Vedi foto 1, 5, 6, 7, 13 e Cfr § 10.1). In special modo nel cantiere Fratteta, dove erano in corso solo dei tagli e delle riquadrature di blocchi, questi erano molto abbondanti e la loro quantità e spessore non pareva coerente con le attività in corso. L'Autorizzazione 285/2008 prevede: "i piazzali devono essere tenuti puliti dai fanghi di lavorazione"; La PCA DGR 1018/2021 prevede: "2.4 i piani di cava devono essere mantenuti particolarmente puliti: alla fine delle operazioni di taglio e comunque con frequenza giornaliera le aree di lavorazione attiva devono essere ripulite dal materiale fine in esse accumulatosi"; Alla luce di quanto sopra parrebbero non rispettate le prescrizioni dell'Autorizzazione 285/2008 e della PCA 1018/2021. La violazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione all'attività estrattiva comporta l'attivazione di un procedimento ex art. 21 comma 1 lettera m) e delle relative sanzioni art. 52 comma 5 della LR 35/2015 in combinato disposto con ulteriori eventuali procedimenti derivanti dalla violazione delle altre Autorizzazioni in essere.

8.6 Prescrizioni vasche di decantazione

Come riscontrato nel sopralluogo ed evidenziato anche nel verbale di ARPAT e CCFOR all'ingresso del cantiere Fratteta è presente un canale scavato nel detrito accumulato, e che costituisce di fatto il limite est del ravaneto che grava sulla valle del Fosso della Fratteta verso il Monte Sagro, che presenta un fondo costruito da detrito di varia grandezza. Il canale di scolo, come dimostrato anche dalla grande quantità di fanghi ancora intrisi d'acqua, ha funzioni di raccolta delle acque di piazzale e quindi è di fatto una vasca di raccolta delle acque meteoriche dell'intero cantiere ma non presenta un fondo impermeabile e neanche un qualsiasi contenimento in quanto anche e pareti sono scavate nel ravaneto e quindi le disperde lungo il pendio a valle.

Secondo quanto dichiarato da uno degli operai e successivamente confermato dal Sig. (...omissis) [ndr: legale rappresentante] in occasione delle ultime forti piogge si era fermato nel cantiere Fratteta oltre un metro d'acqua che è stata fatta defluire aprendo il canale di scolo verso valle. Tale attività è stata poi confermata dalla Ditta nella nota prodotta a seguito del controllo in cui si afferma di voler rendere definitivo il canale di scolo (prot. AOOGR/474058 del 06/12/2021). Si evidenzia il fatto che a monte del cantiere non risulta presente alcuna opera di regimazione delle acque meteoriche o fossi di guardia che convogliano le stesse all'esterno del sito estrattivo. La vasca di accumulo così creata (Vedi foto 9) non è stagna, non ha alcuna funzione di contenimento ma solo di convogliamento verso l'esterno e non presenta la possibilità di svuotamento settimanale dei fanghi presenti sul fondo. La PCA rilasciata con DGR 1081/2021 prescrive: "2.1 i bacini di raccolta delle AMD devono essere impermeabili al fine sia di consentire la raccolta delle AMD, sia per evitare che il materiale fine trascinato dalle acque si disperda nell'ambiente (suolo o sottosuolo); "2.2 i bacini devono essere svuotati dalle AMD come indicato nel PMG, in caso allerta meteo e comunque tutti i venerdì" ed alla luce di quanto sopra; Alla luce di quanto sopra parrebbero non rispettate le suddette prescrizioni della PCA 1018/2021.

8.7 Percolati del ravaneto

Durante il sopralluogo si è potuto constatare (Vedi foto 12) che ai piedi del ravaneto che grava nella valle del Fosso della Fratteta è presente una gran quantità di fanghi di colore molto chiaro, quasi tendenti al bianco, che ristagnano negli avvallamenti e tendono a disperdersi poi nel terreno vergine seguendo il Fosso ed il naturale declivio della valle. Non è stato possibile accedere fino al piede della parte più a nord del ravaneto perché la viabilità d'accesso era interrotta ma i tecnici ARPAT hanno potuto constatare che anche sul lato ad est ai piedi del ravaneto erano presenti evidenti tracce di fango e terre che si disperdono lungo la prateria erbosa seguendo il percorso altimetrico che si dirige verso il Fosso della Fratteta (Vedi foto 17 e 18). La PCA rilasciata con DGR 1081/2021 prescrive in merito alla VINCA: "1.1 il proponente deve mettere in atto, anche alla luce dei risultati dei monitoraggi svolti, tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a contenere possibili interferenze connesse alle lavorazioni, limitando le attività entro una distanza tale da non arrecare danneggiamento agli habitat individuati anche nell'area estrattiva o in stretta adiacenza, la cui efficacia dovrà essere verificata nei successivi monitoraggi"; Stante quanto sopra la prescrizione impartita non parrebbe rispettata.

8.8 Prescrizioni viabilità di accesso

Durante il sopralluogo si è potuto accertare che la viabilità d'accesso alla cava che parte da Foce di Pianza, anche nel tratto che la serve in via esclusiva, è ricca di materiali fini e pulverulenti ed ingombra ai lati di innumerevoli cumuli di detrito di varia pezzatura, anche sul lato a ridosso del versante e non solo su quello verso valle. Molti cumuli si presentano ancora molto ricchi in superficie di materiali fini e terre quindi non ancora dilavati dagli eventi meteorici. La strada in oggetto serve anche le cave Valcontrada, Vittoria e Crespina I e II ma la cava Valcontrada è inattiva da oltre dieci anni, le cave Crespina sono inattive da almeno circa un decennio e la cava Vittoria ha sospeso le lavorazioni dalla fine del 2017 quindi la presenza di materiali fini e pulverulenti sul fondo strada ed i cumuli sopra descritti paiono doversi ricondurre all'attività della cava Castelbaito Fratteta. Le strade di arroccamento poste all'interno della cava sono risultate tutte con fondo in terra (Vedi foto 5 e 10). La PCA rilasciata con DGR 1081/2021 prescrive "le strade di arroccamento devono essere mantenute con un fondo stradale idoneo a limitare il lordamento delle acque piovane e prive di accumuli di materiale ai lati della strada"; L'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera DD 2081/2013 prescrive "nelle opere di manutenzione delle strade di arroccamento dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo". Stante quanto sopra parrebbe che entrambe le prescrizioni non siano state rispettate ;

[...]

8.10 Stoccaggio derivati d'estrazione e occupazione con detrito di aree con altra destinazione progettuale
Nonostante le tre proroghe concesse nel 2016, 2018 e 2019 l'autorizzazione estrattiva è ancora priva di un PGRE redatto ai sensi del D. Lgs. 117/2008 anche se la cava continua ad estrarre almeno dalla fine del 2014 senza allontanare il derivato d'estrazione. Il sito estrattivo appare ingombro in ogni sua parte di cumuli di detriti misti a terra e marmettola. Ai lati delle vie di arroccamento e finanche nei piazzali di cava sono presenti ingenti quantità di detriti di varia pezzatura e granulometria, dal materiale fine al masso informe, non immediatamente quantificabili a causa della loro estensione e distribuzione caotica ma sicuramente valutabili in migliaia di mc. Ad una prima stima a vista dello stato dei luoghi la quantificazione di detrito stoccato proposta dalla stessa Ditta stimata in almeno 150.000 mc pare coerente con lo stato dei luoghi. Lo stoccaggio ormai incontrollato dei detriti si è esteso ben oltre le aree individuate nella "planimetria di gestione del detrito (Vedi mappa 1) ed è possibile individuare almeno tre aree in cui i cumuli non erano sicuramente previsti:

l'area libera posta a nord immediatamente a ridosso del ravaneto ed individuata nelle tavole alla quota 1147 (vedi area cerchiata di blu nella mappa 3) destinata nel progetto ad ospitare i servizi di rifornimento combustibile e depurazione con sacchi filtro delle acque di lavorazione è stata per buona parte occupata con cumuli di detrito che non erano presenti nel sopralluogo del 2018;

l'area nell'angolo est del cantiere Castelbaito inferiore dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di celeste nella mappa 3);

l'area nell'angolo sud del cantiere Fratteta dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di verde nella mappa 3)

Alla luce di quanto verificato il dimensionamento dei cumuli, il loro posizionamento e la volumetria stoccata non paiono coerenti con l'Autorizzazione estrattiva, con la PCA, con la VINCA, con il Nulla Osta del Parco e con l'Autorizzazione Paesaggistica vigenti.

8.11 Bagnatura gomme automezzi in uscita

Le proroghe della PCA 22/2014 rilasciate con DGR 1247/2019 e 1018/2021 prescrivono di "mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie (quali copertura con teli del materiale trasportato e opportuna bagnatura delle gomme dei mezzi di trasporto prima di procedere all'esterno dell'area), al fine di contenere possibili interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sui tratti di viabilità che sono limitrofe o che attraversano aree caratterizzate dalla presenza degli habitat (in particolare l'habitat 6210)"; Nessun impianto di bagnatura fisso o mobile e/o di lavaggio gomme è presente nel sito estrattivo. Da quanto appurato la prescrizione delle PCA 1274/2019 e 1018/2021 non pare rispettata.*

[...]

10 CONFRONTO FOTO AEREE/SATELLITARI 2011-2019

[...] immagini da 1 a 6

L'analisi delle foto satellitari liberamente disponibili su Google Earth e dell'Ortofoto AGEA 2019 evidenzia come nel corso degli anni i cumuli di detrito abbia pian piano occupato nel corso degli anni tutti gli spazi disponibili estendendosi tra il 2011 ed il 2016 anche in aree vergini esterne al sito estrattivo.

immagine 7

11) ESITI DEL CONFRONTO CON I SOPRALLUOGHI PRECEDENTI

Confrontando la foto realizzata dai Carabinieri Forestali il 21/08/2017 con la situazione riscontrata nel sopralluogo del 19/11/2021 si evidenzia:

- a) 1, 2 e 3 - Accrescimento degli stoccaggi all'interno del sito estrattivo;*
- b) 4 - Questa area è stata completamente ricolma di detrito, il piazzale non esiste più ed ora il versante del ravaneto sale ininterrotto fino al piazzale indicato con il punto 5;*
- c) 5 - il piazzale è ora ingombro su entrambi i lati di detrito misto a materiale fine e marmettola (Vedi foto11);*
- d) 6 - la sommità del ravaneto è stata elevata. La strada di arroccamento che prima correva quasi a filo con il ciglio del ravaneto ora si presenta invece incassata tra alte pareti di detrito (Vedi foto10);*
- e) 7 e 8 - Cantiere Fratteta. Le parti perimetrali del cantiere ora ospitano cumuli di detrito;*
- f) 9 - La valle alla base del ravaneto dove scorre il Fosso della Fratteta non era ingombro di fanghi (Vedi foto12).*

11.5) ESITI DEL CONFRONTO TRA I CONTROLLI SVOLTI DAL 2015 A 2021

Dal confronto tra i vari controlli risulta che sono reiterati negli anni comportamenti non coerenti con l'Autorizzazione all'attività estrattiva, con la PCA, la VINCA, il Nulla Osta del Parco, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'Autorizzazione Paesaggistica:

Accrescimento del ravaneto con occupazione di aree vergini e sua elevazione;

Tutela delle aree Natura 2000 con ampliamento del ravaneto in area vergine e contaminazione con acque di lavorazione e fanghi;

Gestione delle acque di lavorazione;

Pulizia dei piazzali;

Superamento del limite autorizzato di detrito accumulabile;

Diverso utilizzo delle aree rispetto a quanto autorizzato;

[...]

Dato atto che, con nota prot. n. 13647 del 14/01/2022, il Settore VIA:

- viste la D.G.R. n. 1018 del 04/10/2021 e n. 1274 del 21/10/2019 di proroga ex art. 57 L.R. 10/2010 dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n. 22/2014 rilasciato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane;

- visti i contenuti del "Rapporto Istruttorio del controllo di competenza su Cava Castelbaito Fratteta Comune di Fivizzano (MS) Cod. Reg. 09045007004" del Settore Regionale Logistica e Cave, predisposto ai sensi dell'art. 51 della LR 35/2015 con particolare riferimento a quanto sopra in estratto riportato; ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 nei confronti della Marmi Walton Carrara S.r.l. per l'accertamento delle presunte violazioni di VIA contestate nel Rapporto Istruttorio sopra richiamato, finalizzato all'eventuale diffida ex art. 29, comma 2 del D.Lgs.152/2006.

Con la stessa nota, il Settore VIA ha chiesto alla ditta di produrre entro 10 giorni eventuali memorie scritte e documenti in merito alle argomentazioni ed alle considerazioni contenute nella stessa nota, nonché con riferimento al "Rapporto Istruttorio del controllo di competenza su Cava Castelbaito Fratteta - Comune di Fivizzano (MS) Cod. Reg. 09045007004" datato Novembre 2021 del Settore Regionale Logistica e Cave, per quanto alle parti riportate in estratto al punto 2 della predetta nota.

Nella nota è stato specificato che, salvo il fatto non costituisca reato, è fatta salva la contestazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto delle indicazioni di cui al Decreto Ministero Ambiente 28.3.2018, n.94 e nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative.

Inoltre è stato chiesto, entro lo stesso termine di dieci giorni:

- ai Soggetti deputati alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alle DGR sopra richiamate di riferire lo stato dei controlli e delle verifiche di competenza in relazione alle segnalazioni riportate nel suddetto Rapporto Istruttorio per quanto alle parti riportate in estratto al punto 2 della predetta nota;

- al Parco regionale delle Alpi Apuane, anche in qualità di Autorità competente protempore per la VIA, di riferire in merito ai pregressi controlli citati nel suddetto Rapporto Istruttorio e eventuali procedimenti

sanzionatori conseguenti;

- ad ARPAT di riferire ulteriori elementi in proprio possesso alla luce del sopralluogo congiunto svolto con il Settore regionale Logistica e Cave in data 19/11/2021 che ha condotto al suddetto Rapporto Istruttorio e anche in merito ai pregressi controlli citati nello stesso e eventuali procedimenti sanzionatori conseguenti merito ai pregressi controlli citati nello stesso e eventuali procedimenti sanzionatori conseguenti;

- ai Soggetti competenti per le autorizzazioni e agli altri Soggetti competenti per le verifiche ambientali di portare a conoscenza del Settore VIA di eventuali attivazioni di procedimenti di competenza e/o ulteriori elementi utili;

Dato atto che, con nota del 24/01/2022 assunta al protocollo regionale n.32330 del 27/01/2022, sono pervenute le controdeduzioni della ditta con allegati i registri della pulizia delle aree interessanti le acque meteoriche di prima pioggia, di pulizia e/o manutenzione delle aree servizi - piazzale fronte mensa-uffici e di pulizia dei piazzali. Con successiva nota del 27/01/2022, assunta al protocollo regionale n.36395 del 28/01/2022, è pervenuta una nuova revisione della relazione già inviata in precedenza dalla ditta, a seguito di due sopralluoghi effettuati in data 19 e 22 gennaio 2022 per poter constatare lo stato dei luoghi e confrontarlo con quello riscontrato nel Rapporto Istruttorio;

Rilevato che, con riferimento alle argomentazioni ed alle considerazioni finalizzate l'accertamento delle presunte violazioni di VIA contestate nel Rapporto Istruttorio, la ditta ha rilevato quanto segue:

“La seguente memoria fa seguito alle verifiche eseguite dallo scrivente nella cava Castelbaito Fratteta nei giorni 19 e 22 gennaio, di cui si allegano le fotografie di confronto con quelle riportate nel documento regionale. La gestione dei tre cantieri in cui si articola la cava è unitaria per uomini mezzi e direzione lavori: due cantieri sono risultati avere una gestione accettabile, il cantiere Fratteta in condizioni emergenziali, ciò dovuto solo a cause straordinarie e di emergenza, dopo le intense piogge che hanno interessato la cava nei primi quindici giorni del mese di novembre. Durante i sopralluoghi dei giorni 19 e 22 ho infatti constatato che anche nella cava Fratteta le condizioni operative rispondevano a condizioni di normalità, malgrado il ghiaccio presente sui piazzali, e non vi erano situazioni critiche dal punto di vista della gestione con risvolti negativi per la tutela dell'ambiente. Ho riletto tutti i verbali citati nel Rapporto Istruttorio, in cui vengono richiamate violazioni e prescrizioni, già contestate in passato sia dal Parco che da ARPAT e Carabinieri forestali, a cui la società ha, nel corso degli anni dato ampie ed esaurienti spiegazioni, nonché appropriate motivazioni circa la possibilità di osservanza e/o adeguamento delle attività.

Con riferimento ai singoli punti oggetto delle considerazioni contenute nella Comunicazione ai sensi dell'art.7 della l.241/1990 di avvio del procedimento ex art.29 comma 2 D.Lgs.152/2006 viene osservato quanto segue:

“2- Analisi del Rapporto Istruttorio

- PCA 8/2008 ... “il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie e pertanto non potrà essere oggetto di scarico”. Tuttavia non si considera che già nel Rapporto Ambientale allegato alla PCA 22/2014 la Provincia di Massa Carrara si esprimeva con la seguente osservazione, esprimendo perplessità circa la volontà espressa dall'azienda, nel progetto di coltivazione, di voler allontanare i rifiuti di estrazione: “ ... gestione del detrito prodotto Non tengono conto dell'attuale e reale situazione della viabilità pubblica. Infatti a causa dei divieti di transito ai mezzi “pesanti” su tutte le strade l'accesso può avvenire solo dalla provinciale n°73 che da Carrara sale a Castelpoggio Si fa presente che su tale tratto è interdetto, a seguito di un'ordinanza del Sindaco del Comune di Carrara, il trasporto del materiale detritico, consentendo solo il trasporto dei blocchi di marmo....” Quindi è noto alla Regione che il trasporto a valle dei detriti è impedito non dall'inosservanza volontaria della prescrizione della PCA quanto da impedimenti non dovuti alla volontà dell'azienda. Peraltro nel verbale dei CC/Forestali del 21 marzo 2019 viene riportato, in riferimento ai materiali di sfrido punto 5 .. “ --- Parte viene tenuto in cava stante l'attuale impossibilità di trasportare a valle , visti i divieti tutt' ora vigenti imposti dalle autorità comunali.” Sempre a tale proposito nel verbale non si cita la sentenza del Consiglio di Stato n.823 del 3 febbraio 2017, che ha annullato la sospensione della PCA nr.19/2015, che come terzo motivo di osservanza della PCA 22/2014 indicava “---vista l'impossibilità di allontanare il detrito non risulta altresì realizzabile a breve la prescrizione impartita dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, che prevede si proceda da subito ad una riduzione dei ravaneti esistenti;”.

L'allontanamento dei detriti, vista l'impossibilità di trasportarlo a valle, non può nuovamente essere

richiamato come motivo di inosservanza della PCA e neppure il suo aumento volumetrico. E' logico che se il detrito non può essere trasportato a valle, che questo debba essere contenuto nell'ambito dell'area Contigua di Cava dedicata all'attività estrattiva e quindi accumulato nel rispetto della sicurezza delle maestranze. Il detrito non può essere stoccato nelle aree dove avviene la coltivazione e va quindi stoccato nelle aree adiacenti con conseguente aumento del volume in altezza e se non possibile in ampiezza. Si spiega in questo modo l'accumulo del detrito attorno alla viabilità interna che forma dei cumuli che si elevano attorno ad esse e quindi che contribuiscono ad aumentare il volume complessivo riscontrato durante il sopralluogo.

Si fa notare che nel verbale, Cfr rapporto ambientale novembre 2018, e nel successivo decreto di citazione non viene fatta alcuna menzione che sono stati eseguiti scavi in assenza di PCA e nulla Osta del Parco.

- 7.10 PGRE

La ditta conformemente alla normativa vigente ha presentato un Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012, datato 19/09/2014 che all'epoca della sua emissione costituiva il documento necessario per la gestione delle Terre e rocce da scavo, quindi di tutti i materiali facenti parte dei detriti prodotti durante lo scavo. In questo DM i rifiuti di estrazione erano considerati terre e rocce da scavo. Solo con l'approvazione della LR35/2015 e del DM 120/2017 è stato chiarito che i rifiuti di estrazione non sono considerati Terre e rocce da scavo e quindi che queste debbano essere trattate ai sensi del DM 117/2008. Questo comunque non significa che l'azienda non abbia definito le modalità di gestione dei rifiuti di estrazione che come tali possono essere lasciati nel sito di estrazione ed indicati nel Progetto di ripristino finale. Nel Piano di Utilizzo come riportato nel Rapporto Istruttorio il 30% dei detriti sono destinati all'accumulo in cava e vengono autorizzati depositi temporanei per circa 16.020 mc. Tuttavia come già detto in precedenza non essendo possibile trasportare fuori dal sito estrattivo i detriti di estrazione è normale che questi siano nel 2021 superiori al deposito temporaneo previsto nel 2014 in 16.020 mc, visto che nel Piano di Utilizzo si dichiarava che il 70 % del materiale detritico fosse destinato alla vendita. Riscontrare quindi che i detriti occupano una superficie di "non meno 28.600 mq e secondo la stima della Regione almeno 200.000 mc", è una logica conseguenza della impossibilità di allontanarli dal sito estrattivo. Non vi è invece alcuna mancanza di rispetto della autorizzazione 285/2008, in quanto non vi è stata né contestata alcuna irregolarità nello scavo previsto nelle tavole autorizzate, piuttosto una differenza dei volumi e delle aree coperte da detrito che ribadiamo, pur trovandosi tutto all'interno dell'area estrattiva, quindi non presente su siti di habitat individuati dal Progetto Hascitu, né su aree dei siti della Rete Natura 2000, sono in volume difforme da quanto previsto nel progetto 2008, proprio per l'impossibile loro allontanamento dal sito estrattivo. Non vi è quindi alcuna violazione della PCA 8/2008 e PCA 22/2014 dovuta alla presenza dei detriti in volume superiore a quello indicato nelle tavole di progetto. L'argomento è stato ben trattato a seguito dell'annullamento della PCA19/2015 annullata dalla sentenza del Consiglio di Stato n.823 del 3 febbraio 2017.

- Irregolarità di prescrizioni di VIA.

8.3 Prescrizioni sull'accrescimento del ravaneto

Malgrado l'azienda si sia fatta carico delle spese per la sistemazione della strada provinciale per Marciaso, oggi completata per quasi il 90%, non è ancora in condizione di trasportare il materiale detritico a valle. Quindi l'azienda allo stato attuale non può provvedere alla riduzione degli accumuli detritici e quindi all'accrescimento volumetrico del ravaneto. L'utilizzo di un frantoio mobile, consentito dal Parco delle Alpi Apuane e dal PABE, avrebbe l'indubbio vantaggio di ridurre i volumi di detriti presenti in cava, di selezionarli per granulometria e tipologia e renderli facilmente riutilizzabili e quindi non destinati a discarica.

L'azienda non scarica nel ravaneto esistente il materiale detritico di nuova produzione, sulla sommità del ravaneto è stata realizzata la strada di collegamento tra Castelbaito basso e la Fratteta; ciò può aver provocato lo scivolamento a valle di materiale, in quantità non rilevante. La strada è stata trincerata a valle e funziona da argine per i piazzali di cava che sono a quote inferiori, se si avesse uno scarico regolare questo sarebbe ben visibile, sia dalla presenza di un punto di scarico, che dalla presenza di abbondante materiale terroso scuro, che non si riscontra invece nel ravaneto. Il fatto che questo si presenti bianco non significa che questo sia recente, visto che il colore grigio dei marmi dipende dalla presenza sulla sua superficie di licheni e non dalla ossidazione, in quanto il carbonato di calcio che compone i marmi è già ossidato, quindi il suo colore non varia in funzione di questo fenomeno chimico bensì dalla presenza di specie vegetali. Se si analizza il ravaneto confrontando la foto aerea del 2021 e quella del 2016 presente su AGEA 2019, non si notano variazioni sensibili nella colorazione del ravaneto, in entrambi le immagini è presente un canale di colore più chiaro, ed il piede del ravaneto ha la stessa forma e colore, quindi non si

evidenzia alcuno scarico. Mentre è aumentato il volume del ravaneto con innalzamento delle quote a monte della strada perimetrale e nella zona a nord ed ovest del cantiere Castelbaito, ma i detriti possono essere tratti in cava, come chiaramente riportato nella sentenza del Consiglio di Stato nr.823-2017, non vi è quindi alcuna ragione per riversarsi nel ravaneto. I lavori di protezione della SP 10 sono ultimati, mentre quelli di finitura sono subordinati a pratiche burocratiche, ed in attesa si confida di potere transitare su questa viabilità pubblica alla ripresa dal fermo per gelo. Tenuto conto del permanere dell'impossibilità dell'azienda di trasportare a valle i detriti non è stata commessa alcuna violazione delle prescrizioni della PCA 22/2014 né della Autorizzazione 205/2008. La presenza di alcune piante rotte per il rotolamento di massi alla base del ravaneto è del tutto fortuito e non rappresenta alcuna pratica come si vuole sostenere in quanto la forma del ravaneto al di sotto della strada di collegamento delle due cave non si è modificata nel corso degli anni. Non si ravvisa alcuna violazione della PCA e neppure delle emissioni in atmosfera in quanto la prescrizione " ...il materiale detritico prodotto dovrà essere stoccato nell'apposita area individuata nel progetto e dovrà essere previsto un sistema di gestione che preveda l'allontanamento del materiale subito dopo l'estrazione", come detto in precedenza non è attuabile, non per mancata volontà dell'azienda del suo rispetto, quanto dall'impossibilità di allontanare i detriti subito dopo la estrazione per le cause già viste in precedenza.

vengono quindi riportate due foto di confronto tra il colore del ravaneto attuale e quello del 2019 finalizzati ad evidenziare che non vi sono scarichi;

.....

8.4 Prescrizioni AMD sulle acque di lavorazione

Viene contestato che le acque di lavorazione non sono contenute con cordoli o rieste se non parzialmente e le acque bianche cariche di polvere di marmo in sospensione si disperdevano sul piazzale mischiandosi ai fanghi abbondantemente presenti sullo stesso. A tale proposito sono state scattate le foto 2,3 e 8, in cui si evidenzia la presenza parziale del cordolo e le acque biancastre sul piazzale, tuttavia nel rapporto non si evidenzia che le acque anche se presenti in questa porzione di piazzale vi ristagnavano e non si disperdevano verso fratture o verso la parte bassa dell'ampio piazzale a confine con il ravaneto posto nella parte nord. Le acque pur non essendo completamente contenute da rieste non arrivavano ad una zona di scarico, ma ristagnavano sul piazzale. Questo nella zona in cui avveniva il taglio si trova ad una quota inferiore di 1,20 m rispetto alla zona nord dove era presente un canale aperto e nella parte centrale la differenza di quota è di 70 cm. Le acque seppure cariche di marmettola non possono arrivare alla parte bassa del piazzale e quindi disperdersi nel ravaneto sottostante ed arrivare quindi al canale Fratteta. Il sopralluogo è avvenuto durante la fase di taglio e quindi le operazioni di ripulitura delle acque ricche di fango non erano state attuate. A fine taglio infatti le maestranze provvedono a pompare tutte le acque ricche di fango bianco verso i sacchi di sedimentazione e successivamente a ripulire la zona di taglio con bobcat asportando la frazione fangosa ricca di marmettola nei contenitori di metallo presenti per la raccolta di questi fanghi. Non vi era dispersione di fango con marmettola che si disperdesse sia in fratture che nel ravaneto posto a nord o nell'alveo naturale. Il fondo del piazzale è stagno, dimostrato dalla presenza di ampie zone di ristagno.

La PCA prevede che le acque vengano raccolte ed inviate per mezzo di tubazioni ad idoneo impianto di depurazione, quindi quanto riscontrato durante il sopralluogo, non ha constatato una dispersione delle acque incontrollata, o in fratture o nell'alveo, piuttosto che queste ristagnavano sul piazzale, senza accertare se fosse presente o meno l'impianto di trattamento delle acque reflue. Nei sopralluoghi citati nel rapporto ed eseguiti sia da ARPAT che CC Forestali nel 2016,2018 e 2019 non è mai stata contestata la dispersione delle acque reflue ricche di marmettola che, nel verbale del 2019 si riporta "fuoriusciva sul piazzale", ma non era contestata che queste acque si infiltrassero o arrivassero ad un punto di scarico. Nel Verbale del 29 agosto 2019 non si riscontrava alcuna anomalia nella gestione delle AMD. Ed in quello citato nel Rapporto Istruttorio, pur constatando che il cordolo "... non riusciva a contenere completamente il reflu di taglio..." non si riporta che queste si disperdano nell'ammasso o escano incontrollate dal piazzale. Non è stata violata alcuna prescrizione all'Autorizzazione all'attività estrattiva in quanto le acque reflue ricche di marmettola non si disperdevano nell'ammasso o venissero scaricate in alveo, ma quantunque i cordoli non contornino completamente la zona del taglio le acque ristagnavano sul piazzale ed a fine lavoro o fine giornata sarebbero state recuperate con pompe verso i sacchi filtranti e quanto rimasto raccolto con bobcat e depositato nelle vasche di raccolta dei fanghi. Infatti come ben visibile nella foto 8 del Rapporto istruttorio l'area di riquadratura dei blocchi sebbene non contornata da cordolo o riesta evidenzia che la zona coperta da marmettola è concentrata nella zona di taglio che viene ripulita a fine tale operazione e le acque pompate nel sacco filtrante, ripulendo poi quanto rimane con bobcat e depositando i fanghi negli appositi cassoni. La società ha provato ad utilizzare come richiesto anche da ARPAT dei tubi in plastica e salsicciotti e paratie leggere per dare consistenza alle rieste, ma questi metodi si sono rivelati

inefficienti e quindi non più utilizzati.

- 8.5 Pulizia dei Piazzali

Il Rapporto Istruttorio riporta che i piazzali fossero ingombri di fango e che questo non paresse coerente con le attività in corso e che quindi non sia rispettata l'autorizzazione 285/2008 che prevede "i piazzali devono essere tenuti puliti dai fanghi di lavorazione" quanto visibile nelle foto non sono fanghi di lavorazione la cui colorazione è bianca, ma fango limoso di colore marrone, che deriva dai limi e terre che si trovano nelle fratture naturali delle rocce e che sono abbondanti nell'ammasso roccioso della cava come riscontrabile dai depositi detritici presenti. La PCA DGR 1018/2021 prevede "2.4 i piazzali di cava devono essere mantenuti particolarmente puliti, alla fine delle operazioni di taglio e comunque con frequenza giornaliera le aree di lavorazione attiva devono essere ripulite dal materiale fine in esse accumulatosi". Le foto riportate nel Rapporto a tale proposito evidenziano che i piazzali sono coperti da limi di colore marrone e non da marmettola. La pulizia dei piazzali è documentata nell'apposito giornale, di cui si allegano i verbali ed ogni cantiere dispone di apposita macchina (bobcat o minipal) per la pulizia e manutenzione dei piazzali- La pulizia dei piazzali avviene nel pomeriggio, prima della chiusura dei lavori e/o a fine taglio quindi il materiale presente nei piazzali, evidenziato nella foto 3 e 4, di cui quello della foto 4 costituito da marmettola asciutta e palabile sarebbe stato rimosso nel corso della giornata stessa. A seguito del sopralluogo del 2016 fu predisposto un registro delle operazioni di pulizia degli spezi di cava ed istituito un apposito registro, di cui si riportano le ultime registrazioni avvenute prima del sopralluogo del mese di novembre 2021. Nella relazione del Geom. Agostini datato 10 ottobre 2016, emesso a seguito del Verbale di Prescrizione N°8 del 07/07/2016 di Arpat, viene riportato quanto segue "le terre presenti sui tagli hanno diverse origini, possono avere origine "naturale" in quanto presenti nelle fratture del giacimento o sopra di esso, possono essere trasportate dalle macchine operatrici e sono presenti nei "letti" di abbattimento delle bancate ". Le terre riscontrate nel sopralluogo sono limi di origine naturale non inquinate e sono utilizzate soprattutto per il livellamento delle strade interne e trasportate sui piazzali dalle gomme dei mezzi. Nel periodo piovoso, come i giorni che hanno preceduto la verifica, il rotolamento delle ruote, assieme alla saturazione del suolo, aveva provocato la formazione di uno spesso strato di fango come quello visibile nella figura 5 e 7. Tuttavia questo non significa che l'azienda non operi una pulizia dei piazzali, come dimostrato dal registro presente in cava e confermato nei Verbali di sopralluogo eseguiti nel 2018 e 2019 dai CC Forestali che non hanno mai contestato una non corretta pulizia dei piazzali, ma soprattutto che questo fango sia inquinante e quindi provochi alterazione alle acque sotterranee. Va rimarcato come i piazzali di lavoro e le strade di accesso sono delimitati verso valle da rilevati di materiale detritico, che non consentono il tracimamento delle acque e queste date le pendenze imposte sono convogliate verso i piazzali che fungono da zona di raccolta e decantazione dei fanghi. Non ci sono punti di scarica delle acque piovane, ma venendo raccolte nelle grosse depressioni possono far decantare i fanghi che successivamente agli eventi piovosi vengono raccolti e depositati negli appositi cassoni. Nei verbali precedenti dei CC Forestali del 2019 nr.37 e nr.151, così come quello di novembre 2018, è stato verificato che l'azienda opera la pulizia degli stessi, si legge nel verbale 37 " ..Nel piazzale era operativo un bobcat, adibito alla pulizia dei piazzali, che presentavano comunque uno strato di fango dovuto, molto probabilmente al continuo passaggio dei mezzi pesanti in cava." Questo verbale evidenzia che l'azienda esegue la pulizia dei piazzali, annotandola in apposito registro, ma che questi non saranno mai puliti per il trascinarsi e deposito di fango dalle ruote dei mezzi pesanti. Durante il sopralluogo è stato evidenziato con foto che sulla strada era presente uno strato fangoso che le gomme dei mezzi poi trasportano sui piazzali, tuttavia sui piazzali non è stata riscontrata presenza di marmettola mescolata ai fanghi. Le evidenze dei sopralluoghi citati dimostrano che non vi è una violazione delle prescrizioni e che quanto riscontrato durante il sopralluogo di novembre deriva da fatto che il cantiere Fratteta si è trovato in una situazione del tutto eccezionale, come già riportato nella lettera del 30.11.2021, in cui si è evidenziato che il cantiere è stato sommerso da 1,90 m di acqua, che solo dopo l'uso delle pompe ed il riempimento di tutte le cisterne disponibili è arrivato ad una quota di 1,0 m, rendendo necessario l'apertura dell'argine per consentire l'evacuazione dell'acqua ancora ristagnante. Quanto verificato nel sopralluogo del 19 novembre è dovuto ad un evento eccezionale e appena ristabilite le condizioni di normalità operativa è stato richiuso l'argine e ricostruita la strada perimetrale di collegamento tra questa cava e quella di Castelbaito. Parte del canale è stato assorbito dal piazzale per aumentare la capienza volumetrica, mentre la parte residua verrà occupata dalla nuova viabilità che dalla strada di accesso dovrà spostarsi verso est. La costruzione di un fosso di guardia a monte del cantiere Fratteta potrà essere realizzata con l'ampliamento della ACC del Parco verso sud, essendo attualmente il limite rappresentato dalla viabilità esterna alla ACC e quindi non essendo possibile deviare le acque provenienti da monte verso l'alveo del canale Fratteta.

- 8.6 prescrizione vasche di decantazione

I piazzali di cava sono tutti delimitati su tre lati da pareti verticali di roccia in posto, l'altro lato è costituito da materiale di riporto su cui è corre la strada di accesso, che si trova a quota superiore. Il materiale su cui si trova la strada è costipato e pressato dal transito delle pale meccaniche tanto da essere impermeabile. Nei cantieri i piazzali sono quindi costruiti per contenere le acque al suo interno ed essendo impermeabile per la presenza di limi nelle fratture del marmo, tutte le acque meteoriche che ricadano su di esso e nella zona a monte ristagnano sul piazzale. Nei giorni precedenti il sopralluogo, come riscontrabile dal pluviometro di Campo Cecina nei primi quindici giorni del mese, l'area è stata interessata da eventi piovosi importanti e poiché la cava forma una depressione le acque avevano sommerso tutti i macchinari raggiungendo nel punto più alto una altezza di oltre 1 m. Per far defluire le acque ristagnanti è stata quindi aperta il giorno 16 novembre la trincea che è rappresentata nella foto 9 del rapporto, nella stessa documentazione foto RT 2021 Pulizia piazzali si vede che è presente una pozza d'acqua prima della fossa rappresentata nella foto 9, che dimostra che il piazzale era ad una quota più bassa e quindi non tutta l'acqua presente su di esso poteva fuoriuscire così come il fango che si era depositato sul piazzale. Come detto nei giorni tra il 13 e 16 novembre si erano accumulati oltre 1,0 m di acque all'interno del piazzale e quindi non si era svolta alcuna attività estrattiva. L'accumulo delle acque nella depressione della cava avviene ad ogni evento piovoso e i piazzali sono stati creati per contenere queste acque così da poterle raccogliere ed usare nel processo produttivo, pompandole alle cisterne di accumulo e ripulendo il fondo dei piazzali con bobcat. Questa depressione, visto che vi si accumula e ristagna l'acqua è stagna perché altrimenti non sarebbe stato necessario aprire il canale di scolo riportato nella foto nr.9, peraltro in precedenti sopralluoghi, si evidenzia nella foto RT sopralluogo 2018 acque dei piazzali come questa depressione consenta l'accumulo delle acque, quindi sia stagna, che formano un laghetto al lato della strada. La presenza di limo argilloso nelle fratture della roccia, molto abbondanti nella cava Fratteta-Castelbaito, impermeabilizzano la roccia e non consentono il passaggio della stessa. Il bacino formato dalla depressione della cava viene svuotato con regolarità infatti sono sempre presenti delle pompe di rilancio che mandano le acque alle vasche di accumulo fino al prosciugamento delle stesse come indicato nel PMG entro tutti i venerdì. Non è vero che il bacino non consenta la possibilità di svuotamento settimanale, perché durante il sopralluogo il bacino era già stato quasi completamente svuotato, aprendo il fosso verso nord e facendo defluire l'eccedenza di acqua accumulata e poi pompando le acque verso le cisterne di raccolta.

- 8.7 percolato nel ravaneto

I ravaneti percolano in ogni occasione di pioggia soprattutto se eccezionale come quella verificatasi nelle prime due settimane di novembre, e quantunque siano vecchi e non vi sia alcuna attività estrattiva a monte continuano a percolare essendo il materiale fine concentrato nelle parti più profonde dello stesso. Questo fenomeno è riscontrabile in occasione di eventi piovosi importanti anche in ravaneti a valle di cave abbandonate.

- 8.8 prescrizioni viabilità di accesso

La strada di accesso, comunale sino al limite della proprietà delimitata da una sbarra di metallo, è costruita su roccia su cui è riportato uno strato di materiale litico di diversa pezzatura, la sua conformazione incassata sia a valle che a monte consente alle acque meteoriche di rimanere all'interno della carreggiata e quindi a non erodere al sede stradale ed evitare che si creino dei canali di scolo irregolari che richiederebbero continue riparazioni, ma soprattutto che le acque si disperdano lungo il versante in modo incontrollato. Il fondo della strada è costituito tutto da materiale litico rispondente alle indicazioni di ARPAT n°8/2016 che richiede che le viabilità della cava siano costituite da "materiali litici" rispondenti all'Allegato C3 della Circolare n°5203/2005, in cui sono definiti idonei i materiali litici di qualunque provenienza trattenuti al setaccio 8 mm. Quindi idoneo tutto il materiale di cava con questa granulometria potrebbe essere usato compreso quello al di sotto di 8 mm. Come ben chiarito nella relazione del Geom. Agostini in risposta al Verbale di Prescrizione n°8 del 2016 di ARPAT per ottenere la granulometria richiesta da questo ente sarebbe necessario disporre di un frantoio in cava, così da ottenere un inerte rispondente alla granulometria richiesta. Sia la viabilità pubblica che quella privata viene mantenuta con ricarica di stabilizzato, sia ordinariamente che per eventi eccezionali con materiale, ossia grigliato costituito da una frazione ghiaiosa ed un legante terroso, che viene normalmente utilizzato per la copertura delle strade sterrate. Non si tratta quindi di materiale polverulento bensì di materiale costituito da ghiaie e da legante che con il passare dei mezzi si compatta. La prescrizione citata si riferisce alle strade di arroccamento e non alla viabilità di servizio, peraltro di proprietà del Comune di Fivizzano, e prescrive "le strade di arroccamento devono essere mantenute con un fondo stradale idoneo a limitare il lordamento delle acque piovane e prive di accumuli di materiale ai lati della strada", nel rapporto non si evidenzia che le strade sono costruite per convogliare le acque piovane verso le depressioni dei cantieri dove si accumulano e possono essere raccolte e dopo passaggio nei sacchi filtranti mandate alle vasche di accumulo per essere

riutilizzate nei tagli. La prescrizione delle emissioni in atmosfera prevede che per la costruzione delle strade di arroccamento "... dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo". Il sopralluogo non ha rilevato l'utilizzo di marmettola e semmai constatato l'utilizzo di materiale stabilizzato costituito da una parte litica ghiaiosa ed un legante limo argilloso, che garantiscono un'ottima condizione di portanza a costipazione completata. Questi materiali sono normalmente utilizzati per la costruzione di rilevati e strade non asfaltate. Le due prescrizioni citate non sono quindi state violate in quanto gli accumuli ai lati della strada si creano con il passaggio dei mezzi nella parte centrale, che compattando la zona di più frequente passaggio creano una depressione rispetto alle parti laterali, come evidenziato nella foto nr. 5, peraltro questa depressione centrale obbliga le acque meteoriche a scorrere nella parte centrale quindi non disperdersi lateralmente. Nelle strade non si utilizza marmettola né materiale pulverulento bensì uno stabilizzato, come avviene in tutte le strade di cava o agricole non asfaltate quindi non vi è alcuna trasgressione della prescrizione della Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

- 10 Stoccaggio derivati di estrazione e occupazione di detrito di aree con altra destinazione progettuale

Il PRGE si riferisce ai rifiuti di estrazione che vengono lasciati nel sito estrattivo, l'ultimo aggiornamento della documentazione è stato fatto per il rilascio della PCA 22/2014 in cui è stato presentato un Piano di Utilizzo ai sensi del DM 116/2012. Tutta la documentazione presentata si riferisce a proroghe della autorizzazione e non a modifiche del progetto autorizzato, è quindi logico che ad oggi non vi sia un PRGE tenuto conto dell'impossibilità di trasportare fuori dal sito estrattivo i derivati di estrazione e quindi di accumulare solo i rifiuti di estrazione necessari per il mantenimento delle rampe ed infine per il ripristino finale del sito. Non potendo trasportare i detriti fuori dalla zona di estrazione per le motivazioni già ampiamente riportate in precedenza, note sia a tutte le amministrazioni competenti nonché ai CC Forestali, Arpat e Parco delle Alpi Apuane è normale questi vengano accumulati ai lati della zona dedicata alla attività estrattiva. I detriti di estrazione, in attesa di essere allontanati, ormai a breve, sono utilizzati per la costruzione della rampa di raccordo tra la quota 1198 m al piazzale a quota 1147, Cava Castelbaito, per piazzali di lavoro a quote intermedia 1140 m, ai lati sud ed ovest della cava Fratteta, che occupano aree di future attività di estrazione autorizzate. Il permanere dell'impossibilità di evacuare i detriti obbliga l'azienda ad accumularli ove possibile, all'interno dell'area adibita ad attività estrattiva. E quindi ovvio che la zona di accumulo dei detriti differisca dalle tavole di progetto, ciò non toglie che le stesse aree individuate nella mappa 3 citata nel rapporto, non possano essere ricondotte allo stato di progetto a seguito della asportazione dei detriti quando sarà consentito il transito sulla strada provinciale, completata al 90%, la cui riparazione sta avvenendo con finanziamento dell'azienda. Abbiamo dimostrato con il finanziamento di una viabilità pubblica la volontà dell'azienda, nonché l'interesse a trasportare fuori dal sito estrattivo tutto il detrito accumulato sino ad ora. Il PABE del Comune di Fivizzano tra l'altro ci obbliga alla asportazione dello stesso, che noi potremo effettuare quando oltre alla disponibilità al transito sulla provinciale, potremo disporre di un frantoio mobile che ci consentirà di ridurre il materiale, non solo granulometricamente, ma anche volumetricamente, riducendo quindi il numero di passaggi dei camion. L'estensione del detrito, tra l'altro su aree destinate ad attività estrattiva nella mappa 3, cerchio blu e verde è così estesa per consentire di mantenere le aree in cui avviene la coltivazione in ambienti sicuri quindi allontanare lo stesso per quanto possibile dalle zone di coltivazione attiva attuali. Nell'area cerchiata di blu si sta realizzando una grossa rampa per accedere alle quote superiori della cava, mentre l'accumulo del cerchio verde di fatto al momento impedisce l'espansione delle attività estrattive autorizzate della cava Fratteta. L'accumulo dei detriti, non voluto dall'azienda, ma non consentito da oggettivi e noti impedimenti è un danno anche per le attività condotte dalla nostra azienda e se questi non sono coerenti con le tavole progettuali è dovuto non a scelte aziendali, ma a motivazioni ben note e conosciute da tutti gli enti.

- 8.11 Bagnatura gomme dei mezzi

Dal sito estrattivo possono uscire solo camion con blocchi di marmo che prima di lasciare l'area di carico vengono puliti eliminando il fango sui cassoni e sui blocchi. Procedere al lavaggio delle ruote dei camion comporterebbe bagnare oltre che queste anche gli chassis dei mezzi e quindi di ricaricarsi di fango lungo la viabilità in uscita dalla cava che comporterebbe portare fuori dal sito estrattivo il fango raccolto lungo la viabilità sterrata, dovendo i camion percorrere, prima nel comune di Fivizzano, circa 830 m poi in quello di Carrara, circa 1000 m, un percorso su strada non asfaltata di circa 1,8 m. Questa prescrizione è non solo illogica, tenuto conto della realtà della situazione, ma più dannoso per gli habitat citati perché comporterebbe trasportare fuori dal sito estrattivo molto fango di quello che può essere raccolto dai mezzi nello stato attuale.

- 10 confronto con le foto aeree/satellitari 2011-2019

L'incremento delle aree coperte da detrito avviene in aree dedicate ad attività estrattiva, l'unica zona

esterna è rappresentata nella foto aerea del 2011, ma già nel 2016 questa situazione si era consolidata e non vi sono variazioni in questa zona tra il 2016 e lo stato attuale. L'occupazione degli spazi è dovuta alla impossibilità di trasportare i detriti fuori dal sito estrattivo, come ampiamente spiegato in precedenza la sua estensione è dovuta anche a ragioni di sicurezza dei cantieri operativi, in cui non si può accumulare il detrito in adiacenza alle zone di coltivazione.

- 11 esiti del confronto con i sopralluoghi precedenti

Il detrito accumulato non si trova in aree tutelate dai SITRI Natura 2000, questa affermazione non è esatta e neppure vi è una contaminazione delle acque in queste aree con fanghi di lavorazione. La ZPS presente a nord del sito estrattivo si trova oltre l'alveo del Fosso Fratteta, come documentato nella seguente figura, estratta dal PABE del Comune di Fivizzano.

Le altre contestazioni riguardano essenzialmente l'accumulo dei detriti che è dovuto alla impossibilità di trasportare il detrito fuori dal sito estrattivo, malgrado al volontà dell'azienda che ha anche proposto, per ridurre la sua volumetria l'utilizzo di un frantoio mobile che avrebbe il vantaggio di ridurre sensibilmente il volume, per riduzione delle granulometrie e quindi dei vuoti tra il materiale litico e rendere il materiale stesso utilizzabile da impianti di produzione di inerti/cementi. La pulizia dei piazzali è regolamentata da ordini di servizio e annotata in apposito registro di cui si allegano le recenti registrazioni. Il Materiale raccolto nei piazzali viene raccolto con bobcat e sistemato in cassoni di ferro e poi smaltito come rifiuto di cui si allegano gli scarichi più recenti."

Vengono infine formulate le seguenti conclusioni:

"3- Conclusioni

Durante il sopralluogo eseguito in cantiere nei giorni 19 e 22 gennaio ho [ndr: il consulente della ditta] potuto constatare che il cantiere presentasse piazzali puliti e la viabilità fosse adeguata alle condizioni di operatività del cantiere. Era stato chiusa l'apertura praticata nel piazzale della cava Fratteta ed ristabilita la viabilità come in precedenza.

Si allegano le foto dei luoghi ripresi nel Rapporto istruttorio, come si presentavano nella settimana successiva i verbali della pulizia dei piazzali come risulta dai giornali/registri di cantiere, che attestano che queste attività avvengono con regolarità";

Dato atto che, con nota prot. n.37019 del 31/01/2022, il Settore VIA ha richiesto con carattere di urgenza i contributi istruttori con riferimento a entrambe le controdeduzioni della ditta, da formularsi entro il termine del 7 febbraio 2022, sollecitando inoltre un riscontro alla precedente nota prot. n. 13647 del 14/01/2022;

Dato atto che, in esito alla suddetta comunicazione di avvio del procedimento prot. n.13647 del 14/01/2022 e della successiva nota prot. n.37019 del 31/01/2022, sono pervenuti complessivamente i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot.n. 44187 del 03/02/2022;
- Settore Idrologico e Geologico regionale, prot.n. 45016 del 04/02/2022;
- Settore Tutela della Natura e del Mare, prot.n. 47616 del 07/02/2022;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara, prot.n. 47820 del 07/02/2022;
- Settore Genio Civile Toscana Nord, prot.n. 47836 del 07/02/2022;
- Settore Autorizzazioni Ambientali, prot.n. 48353 del 07/02/2022;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane, prot.n. 49809 del 08/02/2022, prot. n. 53393 del 10/02/2022 e prot. n.65671 del 18/02/2022;
- Arpat, prot.n.71913 del 23/02/2022;

Rilevato che, in base ai contributi istruttori pervenuti:

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo tecnico del 03/02/2022, ha ritenuto necessario sottolineare le seguenti considerazioni in relazione all'esame delle controdeduzioni fornite dalla ditta:

"...per quanto riguarda i ravaneti:

- il PIT/PPR vieta la formazione di nuove discariche di cava (ravaneti) ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato 5 del PIT/PPR;

- la cava Castelbaito-Fratteta è ubicata all'interno del Bacino Estrattivo del Monte Borla e la Scheda 4 dell'Allegato 5 del PIT/PPR indica le seguenti Criticità:

- Perdita dei valori estetico-percettivi, geomorfologici e naturalistici dell'alto bacino glaciocarsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro per l'estesa presenza di cave e discariche di cava (ravaneti). Tale alterazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica delle aree adiacenti caratterizzate da alta panoramicità (Foce Pianza, Morlungo) e da una elevata frequentazione escursionistica e turistica. (...)

A cui corrispondono i seguenti Obiettivi di qualità:

- Tutelare il valore paesaggistico, geomorfologico e naturalistico dell'alto bacino glacio-carsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave. (...)

Per i Bacini Estrattivi del Distretto Apuo-versiliese deve essere predisposto un Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi (PABE) ai sensi degli artt.113-114 della LR65/2014 e tale piano deve individuare le discariche di cava (quali i ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica" (art. 5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR);

- per il PABE del Bacino del Monte Borla, la Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR65/2014, nella seduta conclusiva del 1 febbraio 2021 ha ritenuto necessario impartire precise prescrizioni per la conformazione del medesimo al PIT/PPR proprio in materia dei ravaneti (punto 3 del Verbale della citata seduta)

- che ai sensi dell'art.5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR è consentito il deposito provvisorio, esclusivamente in riferimento alle garanzie di sicurezza per i lavoratori e alla minimizzazione degli impatti ambientali, a condizione che:

a) sia garantita l'asportazione del materiale mediante l'utilizzo della viabilità esistente di servizio, con scadenza temporale stabilita in considerazione del ciclo produttivo e dalle norme specifiche in materia;

b) sia previsto il ripristino dello stato dei luoghi;

Nel merito appare evidente il contrasto con il PIT/PPR della memoria depositata, ad esempio laddove si legge che "L'allontanamento dei detriti, vista l'impossibilità di trasportarlo a valle, non può nuovamente essere richiamato come motivo di inosservanza della PCA e neppure il suo aumento volumetrico. E' logico che se il detrito non può essere trasportato a valle, che questo debba essere contenuto nell'ambito dell'area Contigua di Cava dedita all'attività estrattiva e quindi accumulato nel rispetto della sicurezza delle maestranze. Il detrito non può essere stoccato nelle aree dove avviene la coltivazione e va quindi stoccato nelle aree adiacenti con conseguente aumento del volume in altezza e se non possibile in ampiezza. Si spiega in questo modo l'accumulo del detrito attorno alla viabilità interna che forma dei cumuli che si elevano attorno ad esse e quindi che contribuiscono ad aumentare il volume complessivo riscontrato durante il sopralluogo."

Per quanto riguarda il tema relativo alla gestione delle acque di lavorazione ed alla salvaguardia ecosistemica e della risorsa delle acque superficiali e sotterranee, si ricorda che:

- l'Obiettivo 1 dell'Ambito paesaggistico 1 del PIT/PPR, Lunigiana, in cui ricade la cava in oggetto, è quello di "Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e principalmente caratterizzato dal paesaggio antropico del marmo" a cui corrisponde anche la seguente Direttiva: 1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;

- la cava in oggetto con riferimento alle invarianti strutturali del PIT/PPR interessa i morfotipo della Dorsale Carbonatica (DOC) della prima invariante idro-geo-morfologica a cui corrispondono nell'Abaco delle invarianti le seguenti indicazioni per le azioni:

- conservare i caratteri geomorfologici del sistema che sostiene paesaggi di elevata naturalità e valore paesaggistico, sia epigei che ipogei;

- prevenire l'interferenza tra le attività estrattive esistenti e i sistemi carsici ipogei;

- salvaguardare il sistema evitando l'apertura di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti;

- salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Anche per tale argomento la memoria appare evidentemente in contrasto con il PIT/PPR, laddove si afferma ad esempio che l'area di riquadratura dei blocchi non è contornata da cordolo o riesta, ed ancora che "La costruzione di un fosso di guardia a monte del cantiere Fratteta potrà essere realizzata con l'ampliamento della ACC del Parco verso sud, essendo attualmente il limite rappresentato dalla viabilità esterna alla ACC e quindi non essendo possibile deviare le acque provenienti da monte verso l'alveo del canale Fratteta" o che "I ravaneto percolano in ogni occasione di pioggia soprattutto se eccezionale come quella verificatasi nelle prime due settimane di novembre, e quantunque siano vecchi e non vi sia alcuna attività estrattiva a monte continuano a percolare essendo il materiale fine concentrato nelle parti più profonde dello stesso".

In base a quanto sopra riportato, le controdeduzioni del proponente non appaiono coerenti con il PIT/PPR.

Si ricorda inoltre che la Regione Toscana ha intrapreso ricorso contro il Comune di Fivizzano per avere approvato i suoi PABE disattendendo alla prescrizione relativa ai 1.2000 mslm, rilevando che la cava Castelbaito-Fratteta interessa, anche se in parte, delle aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi della lett.d) dell'art.142 del Codice – Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare.”;

il Settore regionale Idrologico e Geologico nel contributo tecnico del 04/02/2022 ha comunicato che: "Con riferimento alla richiesta di contributi istruttori di cui all'oggetto, quindi alla precedente nota Prot. n. 13647 del 14/01/2022 ('Comunicazione ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990 di avvio del procedimento ex art. 29, comma 2 D. Lgs.152/2006') ed al Rapporto Istruttorio elaborato dal Settore Regionale Logistica e Cave ai sensi dell'art. 51 della L.R. 35/2015 non vi sono, per quanto di competenza, elementi utili da segnalare in merito al procedimento sanzionatorio in questione.”;

il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare nel contributo tecnico del 07/02/2022 ha comunicato quanto segue:

"... Considerato che sulla base di quanto riportato nel Rapporto Istruttorio sono state segnalate possibili violazioni delle prescrizioni contenute nelle PCA rilasciate con le suddette Delibere, oltre a reiterate violazioni già accertate nei precedenti controlli anche in relazione alle competenze dello scrivente Settore in materia di Valutazione di Incidenza. Esaminato l' "Allegato foto e mappe" ed in particolare l'Immagine 7 "Estratto Ortofoto AGEA fuori scala con individuazione sommaria dei principali accumuli e loro approssimativa datazione" si rileva che gli accumuli di detrito sono sparsi ovunque ed in alcuni casi risultano interessare Siti Natura 2000 limitrofi ed anche habitat di interesse comunitario, in particolare l'habitat 6210*. Anche la viabilità di accesso alla cava risulta interessata dalla presenza di materiali fini e pulverulenti, interessando Siti Natura 2000 ed anche habitat di interesse comunitario. Il confronto tra le foto aeree / satellitari 2011-2019 evidenzia come nel corso degli anni i cumuli di detrito abbiano pian piano occupato tutti gli spazi disponibili, estendendosi tra il 2011 ed il 2016 anche in aree vergini esterne al sito estrattivo.

(...) Visto che quanto riportato dal proponente risulta difforme da quanto si evince dal Rapporto istruttorio e relativo allegato fotografico in relazione all'interessamento di habitat e siti della Rete Natura 2000 limitrofi all'area estrattiva (IT5110006 ZSC Monte Sagro, IT5110008 ZSC Monte Borla – Rocca di Tenerano e IT5120015 ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane)

Si ritiene che non risultino rispettate le prescrizioni da noi rilasciate con note ns. prot. n. 382098 del 15/10/2019 e n. 126615 del 22/03/2021 ed in particolare quelle relative a:

- messa in atto di tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a contenere possibili interferenze connesse alle lavorazioni, limitando le attività entro una distanza tale da non arrecare danneggiamento, in relazione agli habitat già individuati e a quelli eventualmente riscontrati, dovuto alle attività connesse al taglio dei blocchi (dispersione di polveri, movimentazione macchinari, gestione delle acque di lavorazione, etc...);
- lo stoccaggio del detrito di cava non deve interessare terreni esterni all'area di cava dove insistono i siti della Rete Natura 2000;
- messa in atto di tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie, al fine di contenere possibili interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sui tratti di viabilità che sono limitrofi o che attraversano aree caratterizzate dalla presenza di habitat (in particolare l'habitat 6210*)”;

la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara, nel contributo istruttorio

del 07/02/2022, esaminate le controdeduzioni della ditta si è espressa come segue:

"... si rileva in relazione ai ravaneti che il PIT/PPR all'art. 1 dell'Allegato 5 vieta la formazione di nuove discariche di cava (appunto ravaneti). Si ritiene inoltre di sottolineare che la cava in oggetto si colloca all'interno del Bacino Estrattivo del Monte Borla, per il quale la Scheda 4 dell'Allegato 5 del PIT/PPR indica le "Criticità" riportate a seguire:

Perdita dei valori estetico-percettivi, geomorfologici e naturalistici dell'alto bacino glaciocarsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro per l'estesa presenza di cave e discariche di cava (ravaneti). Tale alterazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica delle aree adiacenti caratterizzate da alta panoramicità (Foce Piana, Morlungo) e da una elevata frequentazione escursionistica e turistica; ed i seguenti "Obiettivi di qualità":

Tutelare il valore paesaggistico, geomorfologico e naturalistico dell'alto bacino glacio-carsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagra anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave.

Si evidenzia quindi che:

-l'art. 5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR dispone che il Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi (PABE), da predisporre ai sensi degli artt.113-114 della LR65/2014, debba individuare "le discariche di cava (quali i ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica";

-in relazione al PABE del Bacino del Monte Borla, la Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR 65/2014, nella seduta conclusiva del 01.02.2021 ha ritenuto di impartire precise prescrizioni per la conformazione del medesimo al PIT/PPR proprio in materia dei ravaneti (Rif punto 3 del Verbale della seduta);

-l'art.5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR consente "il deposito provvisorio, esclusivamente in riferimento alle garanzie di sicurezza per i lavoratori e alla minimizzazione degli impatti ambientali, a condizione che: a) sia garantita l'asportazione del materiale mediante l'utilizzo della viabilità esistente di servizio, con scadenza temporale stabilita in considerazione del ciclo produttivo e dalle norme specifiche in materia; h) sia previsto il ripristino dello stato dei luoghi".

Sulla scorta di quanto sin qui riportato, risulta del tutto evidente il contrasto tra la memoria depositata dalla Proponente e le disposizioni del PIT/PPR, specie quando detta memoria riporta:

"L'allontanamento dei detriti, vista l'impossibilità di trasportarli a valle, non può nuovamente essere richiamato come motivo di inosservanza della PCA e neppure il suo aumento volumetrico. È logico che se il detrito non può essere trasportato a valle, che questo debba essere contenuto nell'ambito dell'area Contigua di Cava dedita all'attività estrattiva e quindi accumulato nel rispetto della sicurezza delle maestranze. Il detrito non può essere stoccato nelle aree dove avviene la coltivazione e va quindi stoccato nelle aree adiacenti con conseguente aumento del volume in altezza e se non possibile in ampiezza. Si spiega in questo modo l'accumulo del detrito attorno alla viabilità interna che forma dei cumuli che si elevano attorno ad esse e quindi che contribuiscono ad aumentare il volume complessivo riscontrato durante il sopralluogo."

in relazione invece alla gestione delle acque di lavorazione, alla salvaguardia ecosistemica nonché delle acque superficiali e sotterranee, si vuole qui rammentare che l'Obiettivo i dell'Ambito paesaggistico i del PIT/PPR, Lunigiana, in cui ricade la cava in questione, consiste nel "Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e principalmente caratterizzato dal paesaggio antropico del marmo", da cui discende la Direttiva: 1.2: "limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica".

Si riportano inoltre le "indicazioni per le azioni" dell'Abaco delle invarianti relativamente all'area in questione:

- conservare i caratteri geomorfologici del sistema che sostiene paesaggi di elevata naturalità e valore paesaggistico, sia epigei che ipogei;*
- prevenire l'interferenza tra le attività estrattive esistenti e i sistemi carsici ipogei;salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;*
- salvaguardare il sistema evitando l'apertura di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti.*

Per dette ragioni la memoria della Proponente si pone in contrasto con le disposizioni del PIT/PPR, specie quando detta memoria riporta:

"La costruzione di un fosso di guardia a monte del cantiere Fratteta potrà essere realizzata con l'ampliamento della ACC del Parco verso sud, essendo attualmente il limite rappresentato dalla viabilità esterna alla ACC e quindi non essendo possibile-deviare le acque provenienti da monte verso l'alveo del canale Fratteta" e dove afferma:

"I ravaneti percolano in ogni occasione di pioggia soprattutto se eccezionale come quella verificatasi nelle prime due settimane di novembre, e quantunque siano vecchi e non vi sia alcuna attività estrattiva a monte continuano a percolare essendo il materiale fine concentrato nelle parti più profonde dello stesso".

Per le ragioni sopra enunciate e argomentate, questa Soprintendenza ritiene che le controdeduzioni proposte dalla Proponente si pongano in contrasto con il PIT/PPR";

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, nel contributo istruttorio del 7/2/2022, si è così espresso:

"In relazione al procedimento in oggetto,

- visto quanto richiesto con prot. 0353794 del 10/09/2021*
 - esaminata la documentazione pervenuta con il 14/09/2021 con prot 0356598*
 - visto il rapporto istruttorio pervenuto in data 22/12/2021 prot. 0496513 dal Settore Logistica e Cave*
- si comunica quanto segue:*

Nella tavola in questione vengono evidenziate, come richiesto, le sovrapposizioni tra demanio idrico e aree di escavazione. Le aree evidenziate in giallo si riferiscono a situazioni in cui vi è occupazione e transito ma non è prevista la trasformazione morfologica. Quelle evidenziate in rosso invece si riferiscono ad aree dove è prevista la trasformazione morfologica.

A differenza di quanto riportato nel rapporto istruttorio del Settore Logistica e Cave, nelle integrazioni non risultano censiti punti di scarico, nel reticolo superficiale nell'area a valle non interessata dall'attività estrattiva all'interno del Fosso della Fratteta, identificato con codice regionale TN437496.

Come già riferito nella nota del 10/09/21, l'attività di transito ed occupazione risulta compatibile con la demanialità e pertanto per quelle aree lo stato di fatto dovrà essere regolarizzato.

In relazione alle sovrapposizioni dove è prevista la trasformazione morfologica, si individuano due possibilità.

Nell'area dove è prevista l'escavazione di materiale lapideo, tale attività non risulta compatibile con la presenza di aree di demanio idrico.

Dove invece è prevista la rimozione di materiale detritico, se essa è finalizzata al miglioramento della stabilità dei pendii e della sicurezza dell'area risulta concedibile. Diversamente vale quanto espresso relativamente al materiale lapideo.

In relazione al reticolo idrografico di cui alla LR 79/12 si conferma quanto già espresso con la nota del 10/09/2021.

In considerazione di quanto sopra esposto, per permettere la regolarizzazione tramite atto concessorio delle aree interferenti con il demanio idrico, fermo restando che l'attività di materiale lapideo al suo interno non sono ammesse, si richiede:

- 1. individuazione e caratterizzazione dello scarico nel corpo idrico TN432496*
- 2. distinguere tra aree del demanio idrico escavato in substrato lapideo e rimodellamento di substrato detritico.*

Si rappresenta che il progetto esaminato non presenta le caratteristiche per poter rilasciare parere favorevole fino all'ottenimento delle concessioni sopra dette e all'esclusione del piano di escavazione di materiale lapideo dalle aree ricadente dal demanio idrico dello Stato";

il Settore regionale Autorizzazioni Ambientali, nel contributo istruttorio del 7/2/2022 si è così espresso:

"... si fa presente che per quanto di competenza di questo Settore la cava risulta in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, adottata dalla Provincia di Massa-Carrara con Determina Dirigenziale n. 2081 del 11/06/2013, poi rettificata con Det. Dir. n. 2471/2013.

Nel corso della recente attività la stessa è stata oggetto di due provvedimenti di diffida, di cui il primo

adottato dalla Provincia di Massa-Carrara con Det. Dirig. n. 3325/2015 con cui si richiamava l'Impresa al puntuale rispetto dell'autorizzazione a seguito delle irregolarità rilevate dal Dipartimento Arpat di Massa relative alla gestione dell'impianto relativamente alle emissioni in atmosfera, ed in particolare:

"...1) mancato rispetto della prescrizione riportata al punto e) della Determina n. 2081 del 11/06/2013 dove si riporta che "l'organizzazione del cantiere dovrà prevedere accurata gestione e pulizia degli spazi..."

2) mancato rispetto della prescrizione riportata al punto g) della Determina n. 2081 del 11/06/2013 dove si riporta che "nelle opere di manutenzione delle strade di arroccamento dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo; ..."

A seguito di quanto comunicato con la relazione di sintesi del Dipartimento ARPAT di Massa-Carrara del 30/05/2019, assunta al protocollo della Regione Toscana in data 06/06/2019 n. AOOGR/228987, successivamente alla visita ispettiva finalizzata a verificare la gestione dal punto di vista ambientale della suddetta cava, effettuata in data 21/03/2019 e di quanto in essa evidenziato circa:

"...• il mancato rispetto delle prescrizioni lett. e) e lett. f) contenute nell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2081 del 11/06/2013, in quanto "(...)Ampie aree di cava in entrambi i cantieri (Castelbaito e Fratteta) erano interessate da accumuli significativi di acqua e fango nonostante nel cantiere Castelbaito fosse attivo un bobcat adibito alla raccolta dei fanghi dal piazzale di cava. Le modalità di gestione della pulizia dei piazzali adottate dall'azienda sono apparse insufficienti (...)".

• (...) Il materiale prodotto dalle operazioni di pulizia viene posto nel cassone della marmettola e smaltito insieme ad essa";

questo Settore ha emesso con Decreto Dirigenziale n. 11690 del 12/07/2019, il provvedimento di diffida ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. 152/2006 nei confronti della Società Marmi Walton Carrara SRL, esercente il sito estrattivo denominato Cava Castelbaito Fratteta, ordinando di:

"...provvedere, con riferimento al rispetto delle prescrizioni lett. e) e lett. f) della suddetta autorizzazione, all'immediata ed accurata gestione e pulizia degli spazi, nonché all'elaborazione di relazione tecnica dettagliata all'interno della quale dovranno essere descritte le modalità, la frequenza e le attrezzature utilizzate per le operazioni di pulizia degli spazi di cava e la gestione della raccolta della marmettola..."

Il procedimento di diffida della Regione Toscana si è concluso con nostra comunicazione prot.n. 341932 del 13/09/2019 a seguito del parere favorevole di Arpat rispetto all'ottemperanza alle prescrizioni e condizioni riportate nella diffida stessa, da parte dell'Impresa.

Premesso quanto sopra e visto che l'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 prevede che:

"1. In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 e delle misure cautelari disposte dall'autorità giudiziaria, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

a) alla diffida, con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità devono essere eliminate;
b) alla diffida ed alla contestuale temporanea sospensione dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni autorizzative, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni autorizzative, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente."

e che pertanto, in considerazione di quanto sopra evidenziato e di quanto nel dettaglio previsto dal citato Rapporto istruttorio del Settore Logistica e Cave della Regione Toscana;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

e fermo restando quanto previsto all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, relativamente agli adempimenti a

carico dell'autorità competente in materia di VIA, vi sono le condizioni per procedere, da parte di questo Settore, ai sensi di quanto previsto all'art. 268 c.1 dello stesso decreto.

Pertanto con la presente si comunica che questo Settore, al fine di dare avvio al procedimento di diffida, ovvero alla diffida con contestuale sospensione dell'autorizzazione, oppure di revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ritiene necessario che il Settore Logistica e Cave in quanto soggetto che ha rilevato le inadempienze nonché il Dipartimento Arpat competente, quale organo tecnico di cui la regione si avvale per le attività di controllo in materia di emissioni in atmosfera, per effetto della LR 9/2010 e della LR 30/2009, si esprimano anche in relazione ai contenuti delle controdeduzioni presentate dall'Impresa, circa l'esistenza dei presupposti per procedere eventualmente anche con la sospensione o con la revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e pertanto se:

1. le inadempienze rilevate siano tali da configurare "situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente", al fine di poter procedere oltre che con la diffida anche con la sospensione dell'autorizzazione;
2. "...la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente", per poter procedere eventualmente con la revoca della stessa autorizzazione.

Relativamente allo scarico di acque meteoriche contaminate (AMDC) non autorizzato per il quale il citato Rapporto istruttorio rinvia alla competenza di questo Settore, con la presente si comunica che non risultando rilasciata alcuna autorizzazione, vengono meno i presupposti per intraprendere azioni di nostra competenza.”;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, nel contributo tecnico del 28/01/2022 pervenuto al protocollo regionale in data 08/02/2022, si è così espresso:

“si confermano i contributi già precedentemente resi in occasione del procedimento di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale, secondo cui l'impossibilità di smaltire il detrito prodotto durante le coltivazioni, dovuto alla mancanza di una viabilità idonea, costituisce una forte criticità per la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento;

2. nel corso del sopralluogo del 19 novembre 2021, effettuato dal Parco, congiuntamente alla Regione Toscana, ai Carabinieri Forestali e all'ARPAT, il Parco ha rilevato le seguenti criticità:

- il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito, contrariamente alle prescrizioni impartite, risulta accresciuto;
- le prescrizioni relative allo smaltimento dei detriti risultano disattese;
- la gestione delle acque e dei fanghi di lavorazione è mal eseguita;

3. per quanto riguarda la prescrizione relativa ai monitoraggi floristici e faunistici il proponente in data 17.12.2021, protocollo 4984, ha trasmesso al Parco il “Monitoraggio annuale componenti biodiversità e acqua anno 2021” che si allega alla presente;

4. si informa che, anche sulla base delle verifiche effettuate dai Carabinieri Forestali, ancora da acquisirsi, saranno applicate le procedure sanzionatorie di cui all'art. 64 della legge regionale n. 30/2015, per le attività eseguite in difformità da quanto autorizzato e prescritto;

5. si allega una sintetica relazione sulle risultanze del sopralluogo effettuato il 19 novembre 2021.”

Nell'allegata relazione al predetto contributo tecnico titolata “Risultanze del sopralluogo effettuato presso la cava CASTELBAITO FRATTETA, ditta Marmi Walton srl, Comune di Fivizzano” è riportato quanto segue:

“In data 19 novembre 2021 è stato effettuato un sopralluogo presso la cava Castelbaito Fratteta unitamente ai Carabinieri Forestali, Arpat, Regione Toscana e Guardiaparco, al fine di verificare lo stato di fatto del sito estrattivo a seguito di segnalazioni.

Il progetto, autorizzato dal Parco con PCA n. 22 del 2014 e prorogato dalla Regione Toscana nel 2018, prevedeva ampliamenti anche in area vergine nel cantiere Castelbaito e ampliamenti in profondità nel cantiere Fratteta, con una serie di prescrizioni legate principalmente allo smaltimento dei materiali di scarto, in particolare con la prescrizione n. 4:

si conferma la prescrizione precedentemente impartita secondo cui il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di

nessuno scarico;

In sede di sopralluogo, nei limiti del possibile non avendo idonea strumentazione di misura, è stata verificata una sostanziale corrispondenza tra i fronti di escavazione e il progetto autorizzato.

E' stato altresì verificato che le prescrizioni relative allo smaltimento dei detriti sono state disattese. Accumuli di detrito (foto 1) sono presenti ovunque e come si può vedere dal confronto tra le foto del 2018 (foto 2) e quella del giorno del sopralluogo (foto 3) il ravaneto in corrispondenza del cantiere Castelbaito è stato accresciuto disattendendo la prescrizione n. 4, ripresa anche dalla Regione Toscana nel proprio atto di proroga della PCA".

Ad integrazione, con nota prot.n. 53393 del 10/02/2022, il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha trasmesso il verbale del sopralluogo effettuato dal Comando Guardiaparco in data 17/12/2021 in cui è precisato che:

"risulta intercettata una cavità carsica delle dimensioni indicative di 4/5 metri di lunghezza e 2 metri di larghezza, non visibile al momento del sopralluogo del 19 novembre in quanto coperta da detrito. Per verificare la rilevanza di tale cavità carsica sarà programmato un sopralluogo con la Federazione Speleologica Toscana".

Il suddetto verbale del Comando Guardiaparco, redatto in data 28 dicembre 2021 riporta, tra l'altro, quanto segue:

"..... nell'esposto si segnalano alcune criticità parte delle quali erano contenute in precedente esposto del 19.10.2021 prot. 3953 a seguito del quale era stato effettuato un sopralluogo congiunto il 19.11.2021 con verifiche a tutt'oggi in corso, ma emergeva un nuovo elemento. In questo nuovo esposto mostrava con chiarezza l'effettiva intercettazione di una cavità carsica di consistenti dimensioni che non era stata segnalata come prescritto, nell'esposto individuabile nella foto n°4 e nel filmato n°1. Dal filmato si individua la zona in cui si trova tale cavità al momento del sopralluogo tale area era coperta da detrito e quindi non visibile. La sbarra che chiude la strada di accesso alla cava era chiusa ma avevamo visto in località foce di Pianza due camion con dei blocchi di marmo provenienti dalla cava seguiti da un fuoristrada grigio, dai segni sulla strada e sui piazzali parzialmente coperti di neve era evidente che gli automezzi avevano caricato i blocchi nella cava oggetto del sopralluogo. Raggiunta a piedi il piazzale abbiamo potuto constatare la presenza della cavità intercettata lunga circa 4/5 metri per circa 2 di larghezza, data la presenza di neve e detrito non abbiamo potuto verificarne la profondità ma la presenza di segni di erosione "schellogs" sulle pareti esterne della stessa provavano che sia percorsa da acque. Per una sua valutazione speleologica serve una valutazione specialistica."

Infine, nel contributo tecnico in merito alle controdeduzioni della ditta pervenute con prot. n.65671 del 18/02/2022, il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilevato quanto segue:

"....si osserva che le memorie del proponente non sembrano risolvere le contestate inottemperanze delle prescrizioni impartite con pronuncia di compatibilità ambientale n. 22 del 31 ottobre 2014, tra cui è utile ricordare quelle relative ai ravaneti, ai cumuli di detrito e alla gestione del detrito in generale, indicate da ARPAT, Parco e Soprintendenza:

- punto 1) "come da parere Arpat di Massa Carrara, si prescrive di effettuare il monitoraggio del detrito allontanato con rendicontazione semestrale, i cui risultati dovranno essere utilizzati per regolare il proseguimento delle lavorazioni;*
- punto 4) "si conferma la prescrizione precedentemente impartita secondo cui il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto né in volume né in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di nessuno scarico";*
- parere della Soprintendenza rilasciato nella riunione della conferenza del 10.09.2014 e contenuto nel Rapporto interdisciplinare "esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni: che si escluda qualsiasi escavazione che vada oltre a quanto già autorizzato nel setto di separazione presente nella cava Castelbaito; che si proceda da subito ad una riduzione dei ravaneti esistenti, compatibilmente con le problematiche relative allo smaltimento dei detriti, ed alla loro rinaturalizzazione senza attendere la dismissione della cava";*

Tramite i sopralluoghi effettuati dai soggetti deputati al controllo nell'autunno del 2021 è stato verificato che i ravaneti non sono stati ridotti ed in particolare quello a valle del cantiere Castelbaito è stato addirittura accresciuto. Una tale situazione non sembra poter essere giustificata, come affermato dal proponente, dalle motivazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato del 2017, la quale, si ricorda,

ha annullato la pronuncia di compatibilità ambientale n. 19 del 30 ottobre 2015, ma non risulta abbia modificato o limitato l'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale n. 22 del 31 ottobre 2014 e delle relative prescrizioni contenute nel Programma di Gestione Ambientale.

Oltre a quanto sopra si richiamano le nostre precedenti note di pari argomento del 28 e 31 gennaio 2022, secondo cui dovranno essere effettuati ulteriori approfondimenti al fine di definire l'applicazione delle procedure sanzionatorie di cui all'art. 64 della legge regionale n. 30/2015.”;

- ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, con nota prot. n.71913 del 23/02/2022, ha trasmesso la Relazione di sintesi degli esiti del controllo congiunto ARPAT - Carabinieri Tutela Forestale Massa Carrara effettuato presso la cava, concludendo quanto segue:

1. Gestione reflui di lavorazione.

Da quanto appurato durante il sopralluogo, la ditta non gestisce in maniera corretta tutte le acque reflue di lavorazione provenienti dal taglio del marmo, sia al monte, che di riquadratura. Nei diversi cantieri è stato osservato come i sistemi di contenimento delle acque reflue prescritti fossero assenti, oppure realizzati in maniera parziale e tale da non circoscrivere l'intera area interessata dalle lavorazioni. In ogni caso non erano stati realizzati con materiali "non dilavabili", come prescritto, ma con terra sciolta mista a detrito. In questo modo le acque reflue si disperdevano lungo le superfici di cava. I reflui del taglio, se non gestiti come acque reflue di lavorazione attraverso un sistema di condottamento che le adduca ad un idoneo impianto di trattamento per essere poste in riciclo o scaricate previa autorizzazione, sono rifiuti e la loro gestione deve essere quindi riportata nell'ambito di applicazione della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si configura pertanto il deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo, in quanto l'azienda ha omesso di confinare le acque di raffreddamento provenienti dal taglio al monte e da quello di riquadratura contenenti "marmettola" (CER 01.04.13). Ciò ha comportato che di fatto i rifiuti generatisi dalle operazioni di taglio si siano mescolati con l'eventuale altro materiale terroso, di granulometria più o meno fine, presente sui piani di cava, dove sono stati osservati in notevole quantità. L'articolo 192 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. vieta il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo. Tale violazione è punita ai sensi dell'art. 256 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (...omississ). Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXXX

2. Stato dei piazzali di cava e pulizia aree di lavorazione.

Al momento del sopralluogo ampie aree di cava in entrambi i cantieri erano interessate da accumuli significativi di fango, provenienti almeno in parte dalle operazioni di taglio al monte e da riquadratura, sia nel cantiere Fratteta che nel cantiere Castelbaito alto. In considerazione di quanto è stato osservato nel corso del sopralluogo, le modalità di gestione della pulizia dei piazzali adottate dall'azienda appaiono insufficienti. La pulizia degli spazi dovrebbe essere eseguita con maggiore frequenza ed accuratezza, in modo da garantire un livello di pulizia delle superfici tale da rispondere alla prescrizione autorizzativa che recita che "i piani di cava devono essere mantenuti particolarmente puliti". Vista la vicinanza del cantiere Fratteta al fosso Fratteta, si ritiene che i reflui di lavorazione possano essere confluiti, anche dopo il dilavamento causato da eventi meteorici, nello stesso fosso Fratteta. In effetti, nel corso del sopralluogo è stata osservata la presenza di fanghi fini di consistenza "limosa" alla base del ravaneto. Da qui, per quanto possibile, è stato seguito per un certo tratto il percorso di questo materiale, che era indirizzato verso il sottostante fosso Fratteta. Occorre rilevare come il mancato confinamento delle acque di raffreddamento provenienti dal taglio al monte e da quello di riquadratura, comporti che di fatto i rifiuti generatisi dalle operazioni di taglio si mescolino con l'eventuale altro materiale terroso, di granulometria più o meno fine, presente sui piani di cava. Da ciò consegue che tutto il materiale solido presente sui piani di cava, contaminandosi con i rifiuti da taglio, debba essere considerato rifiuto. (...omississ). Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXXX

3. Regimazione e trattamento acque meteoriche dilavanti (AMD) e delle acque meteoriche di prima pioggia

(AMPP).

Per quanto riguarda la gestione delle acque presso l'area impianti, la ditta ha dotato le cisterne per il rifornimento carburante di un sistema di raccolta e trattamento, consistente in una platea cementata con pozzetto che indirizza le acque verso un disoleatore e una cisterna. Le acque così raccolte e trattate, secondo quanto dichiarato dal personale dell'azienda presente, vengono riutilizzate nelle lavorazioni. La gestione delle AMDC presso i cantieri risulta carente. Per quanto riguarda il cantiere Castelbaito, occorre garantire l'effettiva impermeabilità del bacino di raccolta individuato nel progetto. Inoltre, stante la situazione riscontrata nel corso del sopralluogo, si ritiene che sarebbe più adeguato che la ditta identificasse un bacino di raccolta all'interno del piazzale del cantiere Castelbaito esclusivamente utilizzato per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche. In tale area adibita alla raccolta e trattamento delle AMD, dovranno essere interdette le lavorazioni e il transito dei mezzi, ad esclusione di quelli utilizzati per la gestione del bacino stesso. In merito al cantiere Fratteta è stato osservato che le AMD confluiscono in un bacino non impermeabile, il quale non impedisce di fatto la dispersione delle acque meteoriche. Inoltre per come è strutturato appare molto difficoltoso attuare una pulizia dei fanghi decantati al suo interno. Le condotte sopra evidenziate violano quanto previsto dall'art.113 c.3 del D.Lgs.152/2006 e smi che richiama le disposizioni previste all'art.40 del DPGR Toscana n°46/R 2008 "Disposizioni sulle AMD derivanti dalle aree di cava, dagli impianti di lavorazione di inerti e dai cantieri". La violazione dell'art.113 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi, è sanzionata ai sensi dell'art. 137 c. 9 del medesimo decreto. (...omissis). Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXX

4. Gestione dei rifiuti (ad esclusione dei rifiuti liquidi di lavorazione).

L'azienda ha compilato correttamente il registro di carico e scarico dei rifiuti relativamente al periodo oggetto di osservazione. La stessa azienda, sempre in riferimento al periodo osservato, ha fornito copia dei formulari, provvisti di quarta copia, in relazione alle operazioni di scarico eseguite ed ha presentato nei tempi e nei modi prescritti la dichiarazione annuale MUD 2021.

5.Gestione scaglie, detrito e terre

L'azienda ha dichiarato che i derivati da taglio e le terre prodotti in cava vengono in parte utilizzati per la realizzazione delle rampe delle nuove aree di cava e per i letti di ammortizzamento delle bancate ed in parte tenuti in cava stante l'attuale impossibilità di trasportarlo a valle, visti i divieti tutt'ora vigenti imposti dalle autorità comunali e provinciali. Come già evidenziato, durante il sopralluogo è stato osservato il deposito di detrito ai margini della strada di arroccamento che dal cantiere Castelbaito basso conduce al cantiere Fratteta, condotta espressamente vietata, in quanto all'azienda è stato prescritto di non incrementare i ravaneti esistenti e di crearne di nuovi, specie se tali depositi di materiale dovessero andare ad interessare aree soggette a particolare tutela paesaggistica. In generale, le modalità di deposito di tale materiale presso il sito estrattivo non avvengono come prescritto. Nel corso del sopralluogo è stato osservato un consistente accumulo di materiale detritico costituito da "informi" di marmo di diverse forme e dimensioni e da detrito di pezzatura inferiore, che andava sostanzialmente a costituire un ravaneto. Questo materiale era in buona parte posizionato sul lato a nord-est dell'area di cava, quello rivolto verso il monte Sagro, che è separato dall'area di cava da una piccola valle nella quale scorre il fosso Fratteta. Il materiale si trovava sul margine della strada di arroccamento che dal cantiere Castelbaito conduce al cantiere Fratteta. Osservando questo materiale detritico era possibile notare la presenza di consistenti quantità di fango mescolato allo stesso detrito. Il fango aveva lo stesso aspetto, colore e consistenza di quello rilevato sui piazzali di lavorazione. Il deposito temporaneo, prima della raccolta, dei rifiuti prodotti nel corso della lavorazione ed aventi codice CER 01.04.13 (Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra),

così come definito ai sensi dell'art. 185 bis, avviene in contrasto con quanto previsto dalle norme vigenti, in quanto gli stessi vengono posti in cumuli, frammisti a materiale detritico, nel ravaneto costituito a margine della strada che dal cantiere Castelbaito conduce al cantiere Fratteta. Si ravvisa pertanto il mancato rispetto delle norme tecniche di cui alla Deliber. Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 e dei requisiti previsti dall'art. 185 bis del D. Lgs. 152/06 relativi alla gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla propria attività. La violazione delle disposizioni relative al deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi da parte del produttore è sanzionata dall'art. 256 comma 2 e comma 1 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e smi. (...omississ). Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXX

6. Monitoraggi.

In sede di sopralluogo è stato richiesto l'invio della documentazione relativa ai monitoraggi ambientali in carico alla ditta, più la relazione di monitoraggio delle interferenze idrauliche da eseguire entro sei mesi dal rilascio della PCA 22/2014. La ditta ha fornito il report 2019 e 2020 relativi allo stato di flora e fauna nell'area limitrofa alla cava. Il progetto di monitoraggio delle interferenze è stato realizzato in ritardo rispetto a quanto prescritto per problematiche comunicate all'AC da parte della ditta (è stata inviata copia della corrispondenza). I primi risultati presentati dalla ditta risalgono al luglio 2016 (la stessa ditta fornisce copia della relazione inviata). In merito alla prescrizione al punto 1 della PCA 22/2014 circa il monitoraggio semestrale relativo all'allontanamento del detrito dalla cava, la ditta fornisce una relazione a firma del legale rappresentante nella quale espone l'impossibilità, già nota, di trasferire a valle il detrito il quale viene accumulato da anni presso il sito estrattivo. Nello stesso documento si può leggere che è possibile fare una stima della quantità attualmente stoccata cava dal confronto dei rilievi cartografici del 2012 e del 2021, calcolata in 497.000t di materiale. Anche per tali aspetti si rimanda al Rapporto Istruttorio redatto dal personale dell'Ufficio Cave della Regione Toscana (documento inviato anche ad Arpat con prot. prot. Arpat n. 2021/99391). Risulta inoltre noto allo scrivente Ufficio che a seguito del citato Rapporto Istruttorio, la Regione Toscana in qualità di Autorità Competente in materia di VIA ha avviato il procedimento sanzionatorio ex art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi per la mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella PCA (documento inviato ad Arpat in data 14/01/2022 con prot. Arpat n. 2022/2863).

7. Paesaggistica a cura CC For. (...omississ) il ravaneto della cava risulta incrementato dimensionalmente e perché risulta interessato da asportazione di materiale anche il "setto di separazione" ubicato tra i cantieri Castelbaito alto e Castelbaito basso. Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXX

8. Deterioramento di habitat. (...omississ) l'area interessata da dispersione di "marmettola" è ricompresa nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) "Monte Boria-Rocca Tenerano" n. IT5110008.99391". Per quanto riguarda tali aspetti, ARPAT informa che sono stati adottati gli atti conseguenti ai sensiXXXXX

Dato altresì atto che, con specifico riferimento al completamento dei lavori di ripristino della S.P.10:

con nota prot. n.56167 del 11/02/2022, il Settore VIA ha formulato una richiesta di chiarimenti alla Provincia di Massa Carrara con riferimento specifico allo stato di avanzamento dei lavori di ripristino della S.P.10 e i tempi previsti per il completamento, in considerazione delle particolari criticità correlate dall'argomento nel contesto istruttorio del procedimento ex art 29 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e comunicando alla ditta la sospensione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/1990 fino alla data di deposito del contributo della Provincia.

Ciò anche in considerazione di quanto di seguito riepilogato in merito al precedente procedimento di proroga ex art. 56 della L.R. 10/2010:

- nella prima riunione del 29/04/2021, la Conferenza dei Servizi istruttoria specificatamente indetta ai sensi

dell'art. 14 della L. 241/1990, aveva chiesto alla ditta un chiarimento sulla quantificazione esatta dei materiali detritici che permanevano in quel momento sull'area estrattiva, anche alla luce del parziale riutilizzo che era stato dichiarato intenzionato ad effettuare nella riunione stessa, chiedendo inoltre la presentazione di un cronoprogramma per l'allontanamento da effettuare appena terminati i lavori di ripristino della S.P.10 e l'indicazione in merito a dove venisse allocata e come venisse conservata la parte fine del suddetto materiale in attesa dell'allontanamento;

- nei chiarimenti forniti nella nota del 21/06/2021, la ditta aveva comunicato quanto segue:

“Le eccedenze di materiale detritico accumulato in cava, rispetto a quello attualmente impiegato nelle opere infrastrutturali sopra menzionate e quindi non immediatamente allontanabile, allo stato attuale risulta quantificabile in circa 50.000 tonn, che saranno allontanate in caso di ottenimento della proroga richiesta e nel caso di approvazione di un nuovo progetto di coltivazione conseguente all'approvazione dei PABE.

Per quanto riguarda la riapertura della SP10 si fa presente che i lavori risultano completati e pagati per circa l'70% del progetto di messa in sicurezza previsto dalla convenzione con la Provincia di Massa Carrara e che saranno ultimati entro la fine di Settembre del 2021.

(...) Per quanto riguarda la gestione del materiale fine eventualmente presente in cava, va premesso che nell'attività di coltivazione della cava “Castelbaito Fratteta” viene effettuato uno scrupoloso recupero della frazione fine (marmettola) derivante dall'attività di taglio con tagliatrici a filo o a catena; tale frazione fine viene stoccata negli appositi cassoni scarrabili presenti in cava e periodicamente prelevata dalla ditta specializzata che provvede allo smaltimento.

Si evidenzia inoltre, che nell'esercizio dell'attività di cava, non effettuando alcuna operazione di vagliatura o frantumazione dei derivati dei materiali da taglio, non si ha selezione e accumulo di ulteriori frazioni fini.

Ciò considerato, la Società tiene infine a precisare che, compatibilmente con le condizioni morfologiche e ambientali del sito, provvede alla pulizia giornaliera delle aree di cava con mezzo dedicato (bobcat) recuperando le frazioni fini eventualmente presenti, allontanandole con le stesse modalità sopra descritte”;

- inoltre, nel corso dell'istruttoria era stato acquisito anche un contributo da parte della Provincia di Massa Carrara del 1/6/2021 (prot.n.0236117), dal quale emergeva quanto segue:

“... si comunica che, per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino della S.P.10 con riferimento alla prescrizione n. 2 di cui alla D.G.R. 1274 del 21/10/2019, in virtù anche delle questioni emerse in sede di Conferenza, il Direttore dei Lavori (...omissis) ha presentato una relazione sintetica dei lavori in oggetto, dichiarando che:

1. Lo stato di avanzamento dei lavori è pari al 50,43%;

2. Consegna e sospensioni:

– I lavori sono stati consegnati in data 08/06/2020;

– Sono stati sospesi in data 28/11/2020 per avverse condizioni atmosferiche;

– Sono stati ripresi in data 08/02/2021;

– Sono stati nuovamente sospesi in data 13/03/2021 per problemi tecnici di osservazioni al progetto avanzate dal Genio Civile.

3. Secondo il piano di lavoro, per completare le opere servono 150 giorni continuativi...”;

- nella riunione del 06/07/2021, la ditta aveva precisato che nella documentazione inviata è stata indicata erroneamente la percentuale del 70% come stato di avanzamento dei lavori di ripristino della SP10; in realtà lo stato di avanzamento risulta pari al 60 %; per quanto riguarda i lavori di ripristino della SP10, ha inoltre ricordato l'impegno economico da parte della ditta e riferito che i lavori della SP10 erano stati sospesi per poter introdurre alcune varianti migliorative, ma si rendeva disponibile a rinunciare a queste varianti pur di procedere alla conclusione dei lavori entro il 30 settembre 2021 come auspicato dalla ditta;

- la Conferenza, in considerazione delle criticità emerse, su proposta dell'ARPAT, aveva ritenuto di subordinare la proroga rilasciata, tra l'altro, alla realizzazione di un bacino di calma delle AMD, a valle dell'intera area utilizzata come deposito, per limitare il trasporto dei materiali fini dilavati dai cumuli creati, e di una rete di impluvi e canalizzazioni che convogliano verso questo bacino le AMD;

con nota prot.n.68006 del 21/02/2022, è pervenuto un riscontro dalla Provincia di Massa Carrara, Settore Tecnico che così si è espresso in merito:

“• con nota prot. 6601 del 28/05/2021 Vi era stato trasmesso il precedente monitoraggio sui lavori, nel

quale si dava atto che, come da comunicazione da parte della direzione lavori, lo stato di avanzamento degli stessi risultava pari al 50,43%, che per completare le opere sarebbero stati necessari 150 giorni continuativi, che risultava pendente una richiesta di chiarimenti da parte del Genio Civile di Massa-Carrara per la conseguente approvazione, nonché la necessità di produzione di varianti in corso d'opera resesi necessarie durante i lavori;

- successivamente, in data 28/07/2021, è stato trasmesso dal Genio Civile di Massa-Carrara l'esito favorevole della verifica, ragione per cui, applicando i 150 giorni di cui sopra l'ipotetica fine lavori era prevista all'incirca per fine dicembre 2021;
- i lavori erano effettivamente ripresi dopo la nota di cui sopra, con la apposizione delle reti corticali e paramassi; da dichiarazione della Direzione Lavori risulta un importo lavori eseguiti pari ad € 610.469,58 a fronte di un importo totale indicato di € 670.769,68;
- gli importi sopra indicati non risulta chiaro se si riferiscano a importi netti di contratto o a importi lordi di progetto, considerato che l'importo indicato in convenzione è pari ad € 791.856,89 (€ 762.574,51 oltre oneri per la sicurezza pari ad € 29.282,38) e che il ribasso offerto dall'impresa risulta del 27% per un importo di € 556.679,39 più oneri per la sicurezza pari ad € 29.282,38 per complessivi € 585.961,77.

Per quanto sopra, pur essendo evidente in base a quanto resta da effettuare che il tempo necessario per il completamento possa essere dell'ordine di 1-2 mesi, si segnala che non sono stati ancora trasmessi gli elaborati tecnici per l'eventuale approvazione della variante, da valutare dal punto di vista tecnico, e che non è ancora stato effettuato lo sgombero dal cantiere delle terre e rocce da scavo provenienti dai versanti. Inoltre, a fine lavori, gli stessi dovranno essere collaudati dal Tecnico individuato dalla Provincia ai fini della riapertura condizionata della viabilità, come previsto dalla convenzione approvata fra le parti”;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 71917 del 23/02/2022, la ditta ha trasmesso una propria “Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori - Lavori di consolidamento dei versanti in frana della SP n°10 di Tenerano, nei pressi dell'abitato di Marciaso -Lotto 2” a firma del legale rappresentante della società, che riporta quanto di seguito:

“Il progetto redatto dalla ITEC Engineering S.r.l. prevede opere rivolte a consolidare varie parti di versante interferenti con la viabilità Provinciale SP n°10 di Tenerano, che nel corso degli anni sono state oggetto di vari eventi alluvionali i quali hanno attivato differenti fenomeni franosi di varia tipologia (dalle frane di crollo a quelle rototraslazionali). La conseguenza diretta sulla viabilità si è manifestata con il distacco di alcune porzioni della carreggiata e con il deposito di materiale sui bordi di monte; tutte evenienze che hanno portato la Provincia di Massa - Carrara, in qualità di ente gestore, a ordinarne la chiusura al traffico. Le società Walton Carrara Successori S.r.l. e Marmi Walton Carrara S.r.l. in convenzione con la Provincia di Massa - Carrara si sono fatte carico di eseguire alcuni interventi di consolidamento dei versanti in frana finalizzati alla riapertura condizionata della viabilità. Gli interventi a carico delle Società sopra menzionate sono individuati nel progetto redatto dalla ITEC Engineering S.r.l. con i numeri 6-7-8-9-10-11. Di seguito si riporta la tabella sullo stato di avanzamento dei lavori al 25.11.2021 predisposta dal Direttore dei lavori, (...omissis)”

Segue una tabella dalla quale si desume una percentuale complessiva di lavori eseguiti pari al 91,010 % interventi. Vengono infine riportate le seguenti conclusioni:

“su conforme relazione del d.l. il sottoscritto dichiara che:

-Le opere per la messa in sicurezza dei versanti sono interamente realizzate, per cui allo stato attuale, sotto il profilo della stabilità geologica, la strada è transitabile in sicurezza;

-Restano da realizzare opere complementari quali la ripresa delle asfaltature ed il consolidamento di una condotta idrica in attraversamento stradale;

-Il progetto di consolidamento della condotta idrica mediante un nuovo attraversamento stradale è già stato predisposto ed i lavori relativi sono stati consegnati;

-L'impresa esecutrice assicura che il completamento dell'attraversamento e la ripresa delle asfaltature saranno ultimati entro le prossime tre /quattro settimane;

- Il guard rail esistente nell'intervento N°7 non è omologabile, la sua sostituzione non è prevista nel progetto originario e, pertanto, non è ricompresa nella citata convenzione.”;

Dato altresì atto che:

con nota prot. n.84202 del 02/03/2022, il Settore VIA, sulla scorta dei contributi tecnici pervenuti ha invitato la società Marmi Walton Carrara S.r.l. a formulare eventuali proprie memorie scritte e documenti in merito alle considerazioni espressamente ivi indicate, per la relativa valutazione ai fini della conclusione del procedimento attivato ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e contestate nel Rapporto Istruttorio sopra richiamato;

con pec acquisita al protocollo regionale n.108944 del 16/03/2022, sono pervenute da parte della ditta le memorie difensive della ditta, corredate di fotografie ed estratti di mappe tematiche con riferimento ai singoli punti richiesti;

Rilevato che nelle suddette ulteriori memorie difensive, la ditta ha riportato quanto segue:

“a) Contributo del Settore Tutela della natura e del mare del 07.02.2022.

In questo contributo si asserisce che quanto riportato dal proponente risulta difforme da ciò che si evince dal Rapporto istruttorio e che quindi i detriti interessano aree di habitat e siti della rete natura 200, limitrofi all'area estrattiva, affermando “si ritiene che non risultino rispettate le prescrizioni da noi rilasciate con note ns. prot. N.382098 del 15/10/2019 e n. 1256615 del 22.03.2021. Nel contributo si fa riferimento alle foto aeree satellitari 2011-2019, ma non viene fatta alcuna ricostruzione né topografica né su foto aeree a conforto di quanto asserito.

Tutto quanto riferito non risulta dalle evidenze cartografiche, non tanto dalle foto aeree citate nel contributo, ma dall'analisi delle cartografie del PABE che sono state redatte sovrapponendo gli shape files regionali ad una ortofoto recente del 2019. In questa immagine risulta chiaramente che le zone dei siti natura ZSC, che qui si giustappongono alla ZPS si trova molto lontana dall'area di scavo e non vi è alcuna interferenza tra queste e l'area estrattiva coperta da detriti. Quanto affermato ed evidenziato nella figura 1, è facilmente verificabile e riscontrabile sovrapponendo, con QGIS, le aree tutelate ZSC ad una ortofoto recente. Nella figura 1 seguente l'area della ZSC, è indicata con perimetri di colore giallo, in cui quello più interno rappresenta un'area di buffer di 10 m. E' evidente da questa figura che il detrito non interessa se non marginalmente, nella zona indicata da cerchio rosso, rimanendo comunque la ZSC esterna alla zona coperta da detriti, questa zona di tutela. Le attività condotte dall'azienda, così come l'area coperta da detriti rispettano quindi le prescrizioni impartite da questo settore in quanto si svolgono ad una distanza tale da non arrecare danneggiamento alla zona di tutela. La seconda prescrizione è relativa agli habitat in particolare l'habitat 6210 e anche questa seconda prescrizione si ritiene che sia rispettata. Dall'analisi della figura 2 e 3 risulta infatti che l'area dell'habitat 6210 riguardi, all'interno del perimetro della ACC (area contigua di Parco), l'area sovrastante la strada di accesso alla cava, e la parte superiore delle pareti di cava, che come visibile anche nella figura 1 non sono interessate da attività estrattive. La porzione est di questo habitat è esterna alla ACC, quindi le attività di cava non la interessano. Quanto affermato può essere verificato dalla sovrapposizione degli shape files di queste aree con una foto aerea del 2019. Le affermazioni del Settore Tutela della Natura non trovano riscontro nella realtà dei fatti e sono facilmente verificabili, attraverso una semplice sovrapposizione con software geografici.

b) Settore genio civile - Il contributo si riferisce alle aree del demanio che interessano l'area estrattiva, aspetto che era stato ampiamente chiarito nelle precedenti note e scambi di comunicazioni e cartografie. La coltivazione delle cave dovrà dare una nuova conformazione alla circolazione idrica complessiva dell'area, che avverrà soprattutto con la rimozione dei detriti e la creazione di un nuovo reticolo idrico, in aree fortemente modificate da un punto di vista morfologico. La società presenterà al Genio civile le richieste di concessioni demaniali per l'attraversamento delle suddette aree, in presenza di viabilità e la richiesta di utilizzo di quelle aree che invece ricadono all'interno delle zone coltivate. Per queste ultime verranno proposte delle soluzioni progettuali.

c) Contributo del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio - Questo settore richiama essenzialmente il PIT/PPR e la scheda 4 dell'Allegato 5 affermando che le attività condotte contrastano “evidentemente” con il PIT/PPR, a cui è necessario dare delle risposte esatte .

- Perdita dei valori estetico-percettivi, geomorfologici e naturalistici dell'alto bacino glaciocarsico,

compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro, per l'estesa presenza di cave e discariche di cava(ravaneti) .ecc.

Quanto affermato è valido per tutto il Bacino estrattivo, non trova riscontro nell'attività in essere in quanto si svolge in un'area in cui le attività estrattive hanno modificato l'assetto geomorfologico, da parecchia anni e quindi non è aderente alle attività autorizzate in essere, si ricorda che le attività si riferiscono ad una autorizzazione rilasciata da diversi anni, inoltre si cita la perdita dei valori estetico percettivi del bacino glaciocarsico, che il PIT/PPR ha individuato, giustamente a nord della zona della cava Castelbaito Fratteta e senza quindi alcuna relazione con essa. Dalla figura 3 seguente i cerchi glaciali, in azzurro, sono tutti molto lontani dalla zona di cava del Bacino Monte Borla evidenziato dalla freccia gialla, così come le cavità carsiche censite, indicate con quadrato giallo. Queste ultime emergenze ambientali sono tutte localizzate nella formazione dei Calcari Selciferi e non nella formazione dei Marmi in cui insite la cava in oggetto. La citazione non è attinente alla realtà specifica della cava.

Nella frase successiva il PIT/PPR afferma "anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività di coltivazione di cave". Nella cava in oggetto il progetto di cui si chiede la proroga si svolge interamente in un'area già impattata da attività precedenti, con l'abbassamento delle quote dei piazzali e/o intervenendo in aree in cui sono presenti precedenti tagli di roccia, non interessa quindi aree vergini.

La citazione successiva è relativa alla predisposizione di un PABE, ai sensi dell'art.113-114 della LRT 65/2014, non ha alcuna rilevanza essendo questo approvato dal Consiglio Comunale e vigente e nel quale le attività estrattive a cielo aperto coprono interamente l'area oggetto della attuale autorizzazione.

La successiva citazione del PIT/PPR riporta che il PIT/PPR vieta la formazione di ravaneti, nel PABE è stata fatta la distinzione tra ravaneto rinaturalizzati, quindi non asportabili e rinaturalizzati e quindi asportabili. Quelli rinaturalizzati sono inserite in aree Tp, ossia di conservazione paesaggistica, quelli non rinaturalizzati in aree Ra di riqualificazione. Le aree di accumulo dei detriti in oggetto sono tutte in aree di Ra oppure coprono aree destinate alla coltivazione e come tali da rimuovere. A parte questa precisazione alla citazione non ha niente a che vedere con la richiesta di proroga dell'autorizzazione ne della attuale gestione dei detriti, che vengono accumulati solamente perché non è possibile trasportarli a valle.

La citazione successiva dell'art.5 dell'Allegato 5 circa il deposito temporaneo dei detriti, ignora quanto chiaramente dichiarato nella memoria precedente, circa l'impossibilità di trasportare i detriti a valle. L'azienda ha dimostrato la propria volontà non solo dichiarata, ma anche concreta con il finanziamento di una viabilità pubblica, di trovare una soluzione alla presenza dei detriti in cava, e richiesto di poter eseguire una frantumazione degli stessi in cava con frantoi mobili, per ridurre il loro volume e rendere il prodotto economicamente trasportabile a valle, richiesta non accettata da diversi enti sebbene consentito dal Parco Delle Alpi Apuane e dal Comune di Fivizzano. Quindi continuare a richiamare questa criticità come contrasto con il PIT/PPR, a cui l'azienda sta concretamente provvedendo, con finanziamenti di attività pubbliche, sembra volersi astrarre dalla realtà e richiamare concetti condivisibili, ma non rispondenti allo stato di fatto. È chiaro che l'accumulo dei detriti non risponda alle esigenze paesaggistiche del PIT/PPR e che questi costituiscano delle criticità per l'intera area, ma non si può tenere conto che esistono delle condizioni ostative di non facile soluzione a cui l'azienda ha dimostrato concretamente di trovare delle soluzioni.

Relativamente la gestione delle acque di lavorazione e alla salvaguardia ecosistemica e della risorsa delle acque superficiali sotterranee, si cita l'Obiettivo 1 della Scheda d'ambito, è relativo a tutte le Alpi Apuane, in cui il paesaggio antropico del marmo si deve conciliare con i valori naturalistici di alto pregio. A questo enunciato di collega la Direttiva 1.2 che impartisce di limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione di materiale di eccellenza. Significa forse che questo settore regionale reputa questo marmo non eccellente? In base a quali considerazioni ed a quali aspetti economici si ritiene che i marmi estratti nella cava in oggetto non sono materiali di eccellenza? Nella cava Castelbaito- Fratteta viene estratto essenzialmente Marmo Bianco Carrara, è quindi questo un materiale non è eccellente? Il richiamo alla Direttiva 1.2 è evidentemente fuori luogo.

La cava interessa il morfotipo Dorsale Carbonatica (DOC) sostenendo che l'attività svolta nel sito sia in contrasto con il PIT/PPR, in quanto :

- prevenire l'interferenza tra le attività estrattive e i sistemi carsici ipogei; le uniche cavità carsiche

significative presenti nell'area sono in una formazione geologica diversa da quella in cui avviene l'estrazione a quote altimetriche maggiori e lontane dall'area di cava, come chiaramente riportato nella figura 3 precedente. Inoltre come ben visibile dalla foto seguente il piazzale del Cantiere Fratteta dimostra di disperdere le acque meteoriche che vi si accumulano. Nel sopralluogo del 12 Marzo le acque raccolte nella parte più bassa sono limpide ed ancora presenti, a distanza di diversi giorni dall'ultimo evento piovoso. Se il piazzale non fosse a "tenuta" non ci sarebbe pozzo di accumulo nella parte più bassa dello stesso e le acque comunque non sarebbero limpide. La loro limpidezza significa che permangono nel bacino a lungo tanto da decantare le frazioni limose fini., vedi figura 4 successiva.

- salvaguardare il sistema evitando l'apertura di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti. La cava Castelbaito-Fratteta è una cava operativa da molti anni e l'area di coltivazione oggetto del progetto autorizzato riguarda una superficie di territorio già interessata da precedenti attività, non vi è quindi alcun ampliamento.

- Salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche. L'approvvigionamento idrico della cava avviene essenzialmente con la raccolta delle acque nei piazzali di lavoro, che sono stati creati in contropendenza verso monte, proprio per consentire l'accumulo delle acque sia meteoriche che di lavorazione. Da un punto di vista quantitativo la cava quindi non consuma acque sorgive, peraltro nessuna delle sorgenti nel bacino è captata. Dal punto di vista qualitativo i bacini di raccolta sono ricavati in roccia, che ricordiamo è permeabile per fratturazione e carsismo, e poiché come facilmente verificabile le fratture presenti sono prevalentemente riempite da materiale limo argilloso. I bacini creati sono a tenuta e non disperdono le acque che vi si accumulano, come dimostrato dalla foto precedente, in cui la limpidezza delle acque, dimostra che queste hanno il tempo di decantare ristagnando sul piazzale. Tra l'altro la parte nord di questa pozza è formata dal materiale detritico su cui è costruita la strada di accesso e questo dimostra che lo stesso avendo una componente limo argillosa con la compattazione data dal passaggio dei mezzi assume la funzione di barriera impermeabile, stessa funzione svolta dalle dighe in terra. Il fatto che il cordolo non fosse continuo on dimostra ipso facto che le acque mescolate a marmettola si disperdano in quelle superficiali o in quelle sotterranee, piuttosto che invadano una superficie maggiore del piazzale e che quindi la loro successiva raccolta interessi zone più ampie. Il fatto che i ravaneti presenti continuino nel tempo a rilasciare materiali fini in ogni occasione di pioggia è una constatazione, riscontrabile in tutti i ravaneti delle Alpi Apuane, ciò non significa che le acque dilavanti arricchite in fango siano inquinate. Le acque piovane si colorano di marrone anche quando dilavano versanti naturali, basta osservare i torrenti durante un evento piovoso cospicuo. Quindi il fatto di trovare materiale limo argilloso nel torrente Fratteta non significa che questo sia un prodotto inquinato e inoltre che sia da attribuire solo alle terre naturali presenti nella cava. Un conto è verificare la presenza di marmettola nelle acque superficiali un altro verificare che queste trasportano o hanno depositato limi sabbiosi, abbondanti nelle fratture presenti nella cava e quindi mescolate ai detriti lapidei qui presenti.

La conclusione quindi che le attività svolte nella cava e quelle argomentate nella precedente memoria siano in contrasto con il PIT/PPR non sembrano essere corrette. Si cita infine il ricorso della Regione contro il Comune di Fivizzano per avere disatteso le prescrizioni relative ai 1200 , quando questo argomento riguarda marginalmente la cava in oggetto e per nulla la richiesta di proroga dell'autorizzazione, risultando quindi una citazione con nessuna relazione all'oggetto della richiesta.

d) Contributo della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del 07.02.2020

Il Ministero fa le stesse osservazioni analizzate al punto precedente aggiunge come motivo di contrasto con il PIT/PPR la seguente frase: "La costruzione di un fosso di guardia a monte del cantiere Fratteta potrà essere realizzata con l'ampliamento della ACC del Parco verso sud ecc. ". Quanto affermato non si pone in nessun modo in contrasto con il PIT/PPR, significando piuttosto che si potrà evitare l'ingresso in cava di importanti aliquote idriche attraverso la creazione di una deviazione del canale della Perticata in una zona a monte dei tagli di cava la cui morfologia consenta di realizzare un nuovo alveo per convogliare le acque provenienti da monte verso il canale della Fratteta. E poiché questa zona è ora in area Parco non può essere realizzata. Dov'è il contrasto con il PIT/PPR. La società allo stato attuale gestisce le acque meteoriche provenienti da questa zona con un bacino di raccolta a tenuta formato dal piazzale di lavoro, che come visto nella figura 4 non lascia filtrare acque in superficie o in sottoterraneo, altrimenti a seguito degli eventi piovosi di novembre non si sarebbe avuto l'accumulo di quasi due metri di acqua.

e) Comunicazione del Parco del 08.02.2022

La comunicazione del Parco si riferisce ad un sopralluogo avvenuto in data 17 dicembre 2022. E' necessario premettere e evidenziare che in tale data la cava era chiusa per neve e la strada chiusa da sbarra di metallo. Sarebbe stato opportuno avvisare il proprietario ed il Direttore Responsabile, essendo il cantiere chiuso e mancando le minime condizioni di sicurezza date dal ghiaccio e neve presente sui piazzali e strade di accesso, ricordando che ogni incidente che avviene sul cantiere ricade su questa figura professionale.

Il Parco sulla base del sopralluogo del Comado Guaurdiaparco in data 17 dicembre 2021 rilevano quanto segue :

- il ravaneto a valle del Cantiere Castelbaito contrariamente alle prescrizioni impartite risulta accresciuto;*
- le prescrizioni relative allo smaltimento dei detriti risultano disattese;*
- la gestione delle acque e dei fanghi di lavorazione è mal gestita.*

Relativamente alla prima e seconda osservazione si continua a ignorare l'impossibilità di trasportare i detriti fuori dalla zona di cava a seguito della ordinanza sindacale del comune di Carrara, che vieta il transito dei detriti verso questo comune e la mancanza di una viabilità idonea nel comune di Fivizzano, così che l'azienda per risolvere questo problema sta finanziando la sistemazione di una strada provinciale, tuttavia non ancora disponibile. Relativamente alla gestione delle acque e dei fanghi di lavorazione non viene data alcuna indicazione, ma genericamente indicato che questa è mal gestita. Tuttavia come si evidenzia nelle foto il bacino di Fratteta risulta a tenuta e quindi le acque sia meteoriche che di lavorazione non fuoriescono da tale bacino, ristagnano e vengono recuperate dall'azienda e depurate dai fanghi con il passaggio in sacchi di sedimentazione.

Questo ente ritiene che la precedente memoria del Proponente non risponda alle prescrizioni della PCA n.22 del 31 Ottobre 2014 e quindi costituiscano delle "inottemperanze", in quanto:

- Punto 1) come prescritto da Arpat si prescrive di effettuare il monitoraggio del detrito allontanato con rendicontazione semestrale ecc." poiché il detrito non può essere allontanato non si capisce come si possa effettuare il monitoraggio semestrale richiesto. L'azienda ottempererà a questa richiesta appena potrà iniziare a utilizzare la viabilità provinciale, verso Monzone i cui lavori sono stati finanziati dalla società.*
- Punto 4) si conferma la prescrizione precedentemente impartita secondo cui il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito non dovrà essere accresciuto ne in volume ne in superficie, pertanto non potrà essere oggetto di nessuno scarico.*

Nella memoria precedente si è sottolineata l'impossibilità di allontanare i detriti dal cantiere che quindi sono stati usati per costruire, nel cantiere Castelbaito, una rampa di accesso alle quote 1185 m, sul lato ovest dell'area autorizzata e stoccati lungo la viabilità alzando l'accumulo dei detriti che oggi formano dei rilevati attorno alle viabilità di servizio. E' evidente che se non si possono allontanare i detriti questi non possono che aumentare il volume di quelli già presenti. Quindi se non possono essere allontanati non si capisce come si potrebbe non aumentare il volume dei detriti presenti nel sito, in particolare accrescere l'altezza degli stessi. Si continua ad affermare che non vi sono stati scarichi nel ravaneto sottostante, tuttavia l'accumulo dei detriti lungo la viabilità esterna può avere causato cadute non volontarie né sistematiche di massi nel ravaneto esistente. Il Parco richiama quindi delle prescrizioni a cui l'azienda non ha mai affermato di non volersi attenere o di sottrarsi al loro rispetto, tuttavia questo ente pur conoscendo che è impossibile, allo stato attuale, trasportare i detriti fuori dall'area di cava, afferma che l'accrescimento del volume dei detriti risulta "una tale situazione non sembra potere essere giustificata", Lo stesso ente è al corrente dei finanziamenti sopportati dall'azienda per la sistemazione della viabilità provinciale, necessaria per il trasporto a valle dei detriti, tuttavia questo ente continua ad ignorarlo e non contribuisce a trovare una soluzione avendo anche espresso parere negativo e forti perplessità alla richiesta di utilizzare un frantoio mobile, malgrado lo stesso Ente abbia emesso in data 5 maggio 2020 una delibera del Consiglio Direttivo nr. 11, con cui si deroga al divieto di utilizzo di frantoi mobili nelle Aree Contigue di Cava.

Quanto osservato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato oggetto del Verbale di Prescrizione N° 001 del 03.02.2022 emesso da parte di Arpat e Carabinieri Forestali, in data 9 febbraio 2022. Questi due enti, rilevando che la situazione riscontrata nelle cava Castelbaito Fratteta costituiscono delle irregolarità, ma allo scopo di "...far cessare eventuali situazioni di pericolo ovvero la prosecuzione di attività potenzialmente pericolose ..." impartiscono delle prescrizioni a cui la società dovrà ottemperare, proponendo modalità di soluzione e definendo le tempistiche della soluzione.

In questo verbale si menziona la presenza della frattura presente sul piazzale della cava Castelbaito basso, impartendo soluzioni e prescrizioni specifiche. La foto riportata nel rapporto del Parco del 17.12.2021 contrasta, invece con le dimensioni indicate, 4/5 metri di lunghezza e due metri di larghezza, quando dalle foto si evince che la larghezza non supera 80/90 cm, ne vi sono evidenze che questa costituisca un sistema carsico sviluppato o piuttosto un fenomeno carsico locale e non connesso con cavità di interesse speleologico ed idrogeologico. Nel verbale si cita la presenza delle cavità/fratture sul piazzale della cava Castelbaito basso, prescrivendo delle verifiche della estensione ed importanza della frattura rilevata e della possibilità di sigillarla per rendere il fondo del bacino impermeabile.

Nel suddetto verbale vengono date precise e puntuali prescrizioni, assegnando un termine di 60 giorni a far data dalla notifica per ottemperare alle contestazioni osservate e che assorbono completamente quelle contenute nella comunicazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane del 08-02-2022.

La società ha immediatamente dato seguito al verbale di Prescrizioni in particolare la società sta eseguendo le seguenti attività:

- *Acquisto di una terza terna con catena per eseguire tagli a secco ed eliminare quindi l'uso del filo diamantato ed acqua per il riquadro dei blocchi.*
- *Predisposizioni di istruzioni scritte per la pulizia dei piazzali, verifica della impermeabilità dei piazzali, esecuzione dei dossi di contenimento delle acque di lavorazione, divieto di creare aree di scolo delle acque raccolte nei piazzali*
- *Verifica della possibilità di utilizzare materiale non dilavabile per la creazione dei dossi di contenimento delle acque di lavorazione.*

In particolare per la gestione delle acque di lavorazione la società sta sperimentando l'utilizzo di materassini in pvc atti a costituire delle barriere per il contenimento della marmettola. Durante il sopralluogo del 12 marzo è stato predisposta una barriera con materassini in pvc che dovrà essere verificata nella successiva settimana per determinare l'efficienza del contenimento della marmettola e la praticità di impiego degli stessi. Nella figura seguente si riporta il bacino sperimentale verificato nel sopralluogo del giorno 12 marzo”;

Dato atto che

con riferimento alle suddette memorie della ditta, il Settore VIA, con nota prot. n.114339 del 18/03/2022, ha formulato una ulteriore richiesta di contributi istruttori finalizzati alla valutazione e alla proposta delle eventuali misure sanzionatorie nei confronti della Ditta, ai sensi dell'art.29, comma 2 del D.Lgs 152/06;

a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i seguenti ulteriori contributi istruttori:

- Settore regionale Logistica e Cave, con nota prot. n.126689 del 25/03/2022;
- Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. n.144620 06/04/2022;
- Settore regionale Tutela della Natura e del mare, con nota prot. n.147818 del 07/04/2022;
- Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n.149542 del 08/04/2022;
- Arpat - Dipartimento di Massa Carrara, con nota prot. n.151055 del 11/04/2022;

Dato altresì atto che, dai contributi istruttori finali acquisiti, emerge quanto segue:

- il Settore regionale Logistica e Cave, con nota prot. n.126689 del 25/03/2022 (corredato di n.4 foto), ha evidenziato “... quanto segue facendo riferimento esclusivamente ai contenuti del rapporto istruttorio.

Cantiere Fratteta: vasche di raccolta e decantazione acque meteoriche. Punti 8.6 e 8.12 del rapporto istruttorio. Alla data del sopralluogo nel piazzale si presentava una metodologia di gestione delle AMD ben diversa da quella illustrata nelle figure 4 e 5 riportate alle pagg. 7 ed 8 delle controdeduzioni della Ditta. (...) La foto riporta una vasca di contenimento delle AMD realizzata sul piano lapideo segato contenuta da un cordolo in materiale sciolto. L'acqua è stagnante perché il fondo è presumibilmente non percolante. Sullo sfondo si vede la bancata in lavorazione con la rampa di accesso posta a destra. (...)

Le foto 1 e 2 sono state scattate dal lato opposto rispetto a quella riportata dalla Ditta. L'area della vasca riportata nelle controdeduzioni è evidenziata dalla freccia rossa. Come si può notare non esiste un'area

libera del piano lapideo segato destinata al contenimento delle acque in quanto quella stessa area del piazzale confluisce nel ravaneto dove era stato scavato un apposito canale per scaricare le acque all'esterno. (...)

Differentemente da quanto presentato nelle controdeduzioni al momento del sopralluogo le acque non stazionavano in una vasca contenuta e presumibilmente stagna ma venivano convogliate in un canale appositamente scavato nel ravaneto dove si disperdevano verso la prateria a valle del sito estrattivo al di fuori dell'area contigua di cava (ACC) quindi in area Parco raggiungendo poi le aree protette. Come si evince dalla foto il fondo del canale non è assolutamente stagno permettendo alle acque di percolare nel ravaneto ed inoltre il canale stesso le conduce all'esterno del sito estrattivo realizzando di fatto uno scarico concentrato non autorizzato.

Tale gestione è stata confermata da una nota specifica nota trasmessa dal Titolare dell'autorizzazione e registrata in ingresso al protocollo dell'Ente al n° AOOGR/474058 del 06/12/2021.

Stoccaggio derivati d'estrazione. Punti 8.3 e 8.10 del rapporto istruttorio

Nelle controdeduzioni si afferma: "alla prima e seconda osservazione si continua a ignorare l'impossibilità di trasportare i detriti fuori dalla zona di cava a seguito della ordinanza sindacale del comune di Carrara, che vieta il transito dei detriti verso questo comune e la mancanza di una viabilità idonea nel comune di Fivizzano, così che l'azienda per risolvere questo problema sta finanziando la sistemazione di una strada provinciale, tuttavia non ancora disponibile..." La normativa vigente prevede che al mutare delle condizioni previste dal progetto sottoposto all'approvazione devono necessariamente seguire delle varianti.

L'Art. 23 comma 1 della LR 35/2015 individua come varianti sostanziali che necessitano di nuova autorizzazione i seguenti casi:

- a) difformità volumetriche, entro il dimensionamento autorizzato, eccedenti il 4,5 per cento delle volumetrie autorizzate qualora tali difformità risultino pari o superiori a 1.000 metri cubi e fermo restando il limite massimo di 9.500 metri cubi;
- b) modifiche sostanziali riguardanti l'assetto definitivo del sito;
- c) introduzione di tecniche di scavo che prevedono l'uso di esplosivo;
- d) modifiche al progetto di coltivazione che comportano un incremento delle garanzie fideiussorie.

Nel caso in oggetto è indiscutibile che le condizioni progettuali siano cambiate a causa dell'impossibilità di allontanare i derivati d'estrazione tant'è che da un accumulo temporaneo autorizzato di 16.020 mc si è passati ad uno stoccaggio di almeno 200.000 mc.

Tali accumuli non sono autorizzati ai sensi della LR 35/2015, sono contrari a specifiche prescrizioni impartite e, non da ultimo, non sono autorizzati ai sensi del D. Lgs. 117/2008 in quanto l'attività è priva di un Piano di Gestione dei Rifiuti d'Estrazione (PGRE).

Mancando un PGRE gli stoccaggi che eccedono le volumetrie autorizzate (non meno di 180.000 mc) non si configurano più come depositi temporanei di derivati d'estrazione gestibili all'interno dell'autorizzazione estrattiva ma diventano materiali da gestire ai sensi del D. Lgs. 152/2006 come indicato anche nella relazione di sintesi di ARPAT e Carabinieri Forestali.

Oltre alle precisazioni sopra riportate si conferma quanto già espresso nel rapporto istruttorio conseguente al controllo svolto";

- il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, con nota prot. n.144620 del 06/04/2022, ha precisato quanto segue:

"... Di seguito si richiamano i singoli punti della nota citata, ed a cui il proponente, nella memoria del marzo 2022, ha presentato delle contro osservazioni:

- 1) - il PIT/PPR vieta la formazione di nuove discariche di cava (ravaneti) ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato 5 del PIT/PPR ; tale punto non è stato espressamente esaminato dal proponente nella memoria del marzo 2022 se non per ribadire l'impossibilità di portare via i rifiuti di estrazione;
- 2) la cava Castelbaito-Fratteta è ubicata all'interno del Bacino Estrattivo del Monte Borla e la Scheda 4 dell'Allegato 5 del PIT/PPR indica le seguenti Criticità: - Perdita dei valori estetico-percettivi, geomorfologici e naturalistici dell'alto bacino glaciocarsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro per l'estesa presenza di cave e discariche di cava (ravaneti). Tale alterazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica delle aree adiacenti caratterizzate da alta panoramicità (Foce Pianza,

Morlunگو) e da una elevata frequentazione escursionistica e turistica. (...)

A cui corrispondono i seguenti Obiettivi di qualità:

- Tutelare il valore paesaggistico, geomorfologico e naturalistico dell'alto bacino glacio-carsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave. (...)

Rispetto a tale punto il proponente afferma che i concetti espressi dal PIT/PPR si riferiscono all'intero bacino estrattivo e quindi "non trova riscontro nell'attività in essere in quanto si svolge in un'area in cui le attività estrattive hanno modificato l'assetto geomorfologico, da parecchi anni." A tale proposito si fa notare che la cava Castelbaito Fratteta è di fatto l'unica cava presente nel Bacino del Monte Borla (vedesi ad esempio Tav.QPB 4.1 del PABE esaminato dalla Conferenza dei servizi ex art.114 l.r. 65/2014) per cui è evidente che le indicazioni della Scheda 4 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, sono riferite a tale cava.

Il proponente afferma inoltre che "Dalla figura 3 seguente i circhi glaciali, in azzurro, sono tutti molto lontani dalla zona di cava del Bacino Monte Borla evidenziato dalla freccia gialla, così come le cavità carsiche censite, indicate con quadrato giallo. Queste ultime emergenze ambientali sono tutte localizzate nella formazione dei Calcari Selciferi e non nella formazione dei Marmi in cui insite la cava in oggetto. La citazione non è attinente alla realtà specifica della cava ". A tale proposito si osserva che anche se la cava Castelbaito-Fratteta non interessa delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.e) del Codice "Icirchi glaciali", per cui si sarebbero dovute applicare le prescrizioni di cui all'art.10.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR con i divieti ed i limiti conseguenti per l'attività estrattiva, ed anche se non sono interessate delle cavità carsiche censite, è comunque localizzata in un paesaggio morfologicamente modellato e da tutelare, caratterizzato dai fenomeni glacio-carsici citati dal PIT/PPR e rappresentati anche nelle carte geomorfologiche del già citato PABE nelle Tavole QC5 e QC4.4.

Nella memoria il proponente afferma anche che le "misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività di coltivazione di cave", non andrebbero applicate alle cave esistenti, dando una lettura interpretativa del PIT/PPR non condivisibile, in quanto i miglioramenti auspicati sono riferibili sia alle cave attive che alle nuove cave.

3) Per i Bacini Estrattivi del Distretto Apuo-versiliese deve essere predisposto un Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi (PABE) ai sensi degli artt.113-114 della LR65/2014 e tale piano deve individuare le discariche di cava (quali i ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica" (art. 5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR); a tale proposito il proponente asserisce che la predisposizione dei PABE "non ha alcuna rilevanza essendo questo approvato dal Consiglio Comunale e vigente e nel quale le attività estrattive a cielo aperto coprono interamente l'area oggetto della attuale autorizzazione" ed aggiungendo che il PABE avrebbe regolamentato la gestione dei ravaneti. A tale proposito si ricorda che la Regione ha presentato ricorso al TAR per i PABE approvati dal Comune di Fivizzano non solo per la problematica relativa alla rappresentazione delle aree tutelate ai sensi della lett.d) dell'art. 142 del Codice "Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare", ma anche per motivi aggiunti, tra cui il problema della rappresentazione dei ravaneti e delle attività correlate da mettere in atto in conformità al PIT/PPR. Infatti, dall'esame della documentazione dei PABE approvati, non si ritrovano le modifiche in argomento, richieste dalla Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR 65/2014. Del resto nella memoria, si continua a rimarcare che la ditta è obbligata ad accumulare i rifiuti di estrazione in sito, perché impossibilitata a portarli via.

4) per il PABE del Bacino del Monte Borla, la Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR65/2014, nella seduta conclusiva del 1 febbraio 2021 ha ritenuto necessario impartire precise prescrizioni per la conformazione del medesimo al PIT/PPR proprio in materia dei ravaneti (punto 3 del Verbale della citata seduta) che ai sensi dell'art.5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR è consentito il deposito provvisorio, esclusivamente in riferimento alle garanzie di sicurezza per i lavoratori e alla minimizzazione degli impatti ambientali, a condizione che:

a) sia garantita l'asportazione del materiale mediante l'utilizzo della viabilità esistente di servizio, con scadenza temporale stabilita in considerazione del ciclo produttivo e dalle norme specifiche in materia; b) sia previsto il ripristino dello stato dei luoghi;

Nel merito appare evidente il contrasto con il PIT/PPR della memoria depositata, ad esempio laddove si legge che "L'allontanamento dei detriti, vista l'impossibilità di trasportarlo a valle, non può nuovamente

essere richiamato come motivo di inosservanza della PCA e neppure il suo aumento volumetrico. E' logico che se il detrito non può essere trasportato a valle, che questo debba essere contenuto nell'ambito dell'area Contigua di Cava dedicata all'attività estrattiva e quindi accumulato nel rispetto della sicurezza delle maestranze. Il detrito non può essere stoccato nelle aree dove avviene la coltivazione e va quindi stoccato nelle aree adiacenti con conseguente aumento del volume in altezza e se non possibile in ampiezza. Si spiega in questo modo l'accumulo del detrito attorno alla viabilità interna che forma dei cumuli che si elevano attorno ad esse e quindi che contribuiscono ad aumentare il volume complessivo riscontrato durante il sopralluogo."

Si ripete quanto già osservato al punto precedente e si sottolinea quanto emerge dal contributo della Provincia di Massa-Carrara, "Per quanto sopra, pur essendo evidente in base a quanto resta da effettuare che il tempo necessario per il completamento possa essere dell'ordine di 1-2 mesi, si segnala che non sono stati ancora trasmessi gli elaborati tecnici per l'eventuale approvazione della variante, da valutare dal punto di vista tecnico, e che non è ancora stato effettuato lo sgombero dal cantiere delle terre e rocce da scavo provenienti dai versanti. Inoltre, a fine lavori, gli stessi dovranno essere collaudati dal Tecnico individuato dalla Provincia ai fini della riapertura condizionata della viabilità, come previsto dalla convenzione approvata fra le parti."

5) Per quanto riguarda il tema relativo alla gestione delle acque di lavorazione ed alla salvaguardia ecosistemica e della risorsa delle acque superficiali e sotterranee, si ricorda che:

- l'Obiettivo 1 dell'Ambito paesaggistico 1 del PIT/PPR, Lunigiana, in cui ricade la cava in oggetto, è quello di "Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e principalmente caratterizzato dal paesaggio antropico del marmo" a cui corrisponde anche la seguente Direttiva: 1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;

- la cava in oggetto con riferimento alle invarianti strutturali del PIT/PPR interessa i morfotipi della Dorsale Carbonatica (DOC) della prima invariante idro-geo-morfologica a cui corrispondono nell'Abaco delle invarianti le seguenti indicazioni per le azioni:

- conservare i caratteri geomorfologici del sistema che sostiene paesaggi di elevata naturalità e valore paesaggistico, sia epigei che ipogei;

- prevenire l'interferenza tra le attività estrattive esistenti e i sistemi carsici ipogei;

- salvaguardare il sistema evitando l'apertura di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti;

- salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Anche per tale argomento la memoria appare evidentemente in contrasto con il PIT/PPR, laddove si afferma ad esempio che l'area di riquadratura dei blocchi non è contornata da cordolo o riesta, ed ancora che "La costruzione di un fosso di guardia a monte del cantiere Fratteta potrà essere realizzata con l'ampliamento della ACC del Parco verso sud, essendo attualmente il limite rappresentato dalla viabilità esterna alla ACC e quindi non essendo possibile deviare le acque provenienti da monte verso l'alveo del canale Fratteta" o che "I ravaneti percolano in ogni occasione di pioggia soprattutto se eccezionale come quella verificatasi nelle prime due settimane di novembre, e quantunque siano vecchi e non vi sia alcuna attività estrattiva a monte continuano a percolare essendo il materiale fine concentrato nelle parti più profonde dello stesso".

Con riferimento a tale punto, nella memoria presentata si travisano i contenuti del PIT/PPR che si sono voluti richiamare in quanto, nel contributo del Settore scrivente, non si metteva in dubbio la qualità del marmo estratto, ma si evidenziava, sottolineandola, la parte relativa al miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica dell'attività estrattiva.

Nel merito del morfotipo della Dorsale Carbonatica, si ripete quanto già affermato in precedenza sul fatto che la salvaguardia del paesaggio ipogeo e del sistema carsico, va effettuata anche laddove non vi sia una diretta interferenza con delle grotte censite anche attraverso una corretta gestione delle acque. Del resto quanto affermato nella memoria sulla impermeabilizzazione delle fratture, sulla decantazione della marmettola nelle pozze, sul dilavamento dei ravaneti, etc...confermano le problematiche relative alla salvaguardia della risorsa idrica da un punto di vista qualitativo. Per quanto riguarda la salvaguardia della risorsa da un punto di vista quantitativo, nella memoria si richiama il fatto che non viene utilizzata acqua di sorgente ma tale indicazione non risolve il problema dell'interferenza con l'assetto idrogeologico dell'area,

determinato, ad esempio, proprio attraverso la chiusura di fratture con materiale fine che l'attività di coltivazione determina, con riduzione/modifiche delle acque di infiltrazione.

Pertanto fermo restando che il Settore Paesaggio non ha espresso una valutazione in sede di istanza di proroga della PCA applicando l'art.17 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, essendo chiamato a rendere un contributo tecnico all'interno di un procedimento ex art.29 D.Lgs.152/2006, ritiene che le nuove controdeduzioni del proponente non appaiono coerenti con il PIT/PPR.

Si ricorda inoltre che la Regione Toscana ha intrapreso ricorso contro il Comune di Fivizzano per avere approvato i PABE di pertinenza, non solo disattendendo alla prescrizione relativa ai 1.2000 mslm, ma anche per motivi aggiunti, tra cui la gestione dei ravaneti.”;

- il Settore regionale Tutela della natura e del mare, con nota prot. n.147818 del 07/04/2022 (corredato di n.3 foto), ha comunicato quanto segue:

“... Esaminate le Memorie presentate dal proponente, in risposta al nostro contributo, nelle quali si asserisce che quanto riferito dal nostro Settore non risulta dalle evidenze cartografiche del PABE che sono state redatte sovrapponendo gli shape files regionali ad una ortofoto recente del 2019. Sulla base di queste cartografie le zone dei siti natura ZSC, si trovano molto lontane dall'area di scavo e non vi è alcuna interferenza tra queste e l'area estrattiva coperta da detriti. Per riguarda gli habitat, si riporta che l'habitat 6210 riguarda, all'interno del perimetro della ACC (area contigua di Parco), l'area sovrastante la strada di accesso alla cava, e la parte superiore delle pareti di cava, che non sono interessate da attività estrattive. La porzione est di questo habitat è esterna alla ACC, quindi le attività di cava non la interessano.

Premesso che il ravaneto e il Fosso Fratteta interessano i siti Natura 2000 ed in particolare la ZSC IT5110008 Monte Borla – Rocca di Tenerano e ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane come indicato negli allegati estratti da geoscopio “Aree protette e siti Natura 2000” e “Ravaneto” Premesso altresì che la viabilità di accesso alla cava attraversa i siti Natura 2000 e in alcuni tratti è interessata dalla presenza di habitat di interesse comunitario (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)”, 8240 “Pavimenti calcarei” e , 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”), come indicato nell'allegato estratto da geoscopio

“Particolare della viabilità di accesso”

Si sottolinea quanto segue: Sulla base del Rapporto istruttorio e dalle foto allegate risulta che:

- il ravaneto risulta accresciuto rispetto al passato ed è interessato dagli accumuli di detrito. Facendo riferimento al sopralluogo effettuato a novembre 2021, al punto 8 del suddetto rapporto si riporta che il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito presenta evidenti segni di sversamenti recenti di materiale detritico ed altrettante evidenti tracce di terre e fanghi che dalla sua base si disperdano lungo la prateria erbosa seguendo la vallata verso il Fosso della Fratteta. E' stata osservata la presenza di una grande quantità di fanghi di colore molto chiaro, quasi tendenti al bianco, che ristagnano negli avvallamenti e tendono a disperdersi poi nel terreno vergine seguendo il Fosso ed il naturale declivio della valle.

E' stata altresì verificata la presenza di alcune piante travolte dal materiale detritico ma che alla rottura dei rami si presentavano ancora verdi ed in stato vegetativo a dimostrazione del poco tempo passato dall'evento.

Nelle foto allegate (foto 15, 16, 17, 18) risultano particolari del ravaneto con evidenti tracce recenti di materiali fini non ancora dilavati dagli eventi meteorologici e la dispersione di fanghi nel terreno vergine alla

base del ravaneto.

- sui piazzali di cava è stata evidenziata la presenza delle acque di lavorazione ricche di polvere di marmo in

sospensione, prive di contenimento e frammiste ai fanghi con un elevato rischio di percolamento in aree esterne al sito estrattivo (anche nel ravaneto e conseguentemente nei siti Natura 2000)

- la viabilità d'accesso alla cava, anche nel tratto che la serve in via esclusiva, è ricca di materiali fini e pulverulenti ed ingombra ai lati di innumerevoli cumuli di detrito di varia pezzatura, anche sul lato a ridosso del versante e non solo su quello verso valle. Molti cumuli si presentano ancora molto ricchi in superficie di materiali fini e terre quindi non ancora dilavati dagli eventi meteorici.

Si conferma pertanto quanto riportato nella nostra precedente nota ns. prot. 47616 del 07/02/2022”;

- il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n.149542 del 08/04/2022, ha comunicato quanto segue:

“Dall’esame della documentazione sopra elencata e dalle integrazioni relative al procedimento di proroga ex art. 57 della Lr 10/10 dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA n 22/14 etc protocollate al 0356598 del 14/09/2021, si è rilevato che il sito estrattivo insiste e interferisce su porzioni di aree accatastate al demanio idrico dello Stato con piazzali, viabilità di servizio e ravaneti per i quali non risultava il relativo titolo concessorio per l’occupazione di area demaniale.

Ad oggi presso questo Settore non risultano attivi procedimenti di richiesta di autorizzazione concessione per le aree in esame.

Si precisa che le occupazioni esistenti su aree appartenenti al demanio idrico che non prevedono asportazione di materiale senza titolo concessorio, o con titolo concessorio scaduto, previa verifica della compatibilità idraulica, possono essere dati in concessione, ai sensi di quanto previsto dall’art. 40, comma 1 bis del d.p.g.r. 60/R/2016. Per quanto detto, le opere descritte risultano soggette a segnalazione presso l’Autorità Giudiziaria per aver violato l’art. 93 del RD 523/1904 e per aver violato l’art. 633 e art. 639 bis del c.p. per invasione di area demaniale in assenza di concessione rilasciata da parte dell’Autorità Amministrativa competente.

Tale azione di occupazione di area demaniale in assenza di titolo riveste carattere continuativo e costituisce inoltre violazione della L.R. 80/2015 dell’art. 9, comma 2 , in relazione agli artt. 3 e 8 del DPGR 60/R/2016, ed è sanzionabile ai sensi dal citato art. 9, comma 2 della L.R. 80/2015.

Per quanto sopra esposto, fermi restando gli adempimenti relativi ai procedimenti penale e sanzionatorio sopra ricordati ed alla regolarizzazione dei canoni pregressi dovuti, si ritiene che, in caso di diffida di cui all’art. 29 c2 lett a) del Dlgs 152/06 si debba richiedere alla ditta di presentare nei termini previsti dalla diffida stessa, istanza di concessione ed autorizzazione come previsto nella DGRT 1018/21 oppure un progetto che preveda il ripristino dei luoghi che tenga conto degli assetti morfologici delineati dalla configurazione delle aree di demanio idrico. Nelle more della eventuale regolarizzazione, la morfologia delle aree di demanio idrico non dovrà essere alterata rispetto allo stato attuale.”;

- l’Arpat - Dipartimento di Massa Carrara, con nota prot. n.151055 del 11/04/2022, ha comunicato quanto segue:

“In relazione alle competenze più strettamente di Arpat, si fa presente che Arpat ed Carabinieri Forestali hanno emesso i verbali di prescrizione 1 e 2 del 03/02/2022; che hanno impartito prescrizioni a cui la ditta dovrà dimostrare di aver ottemperato entro 60 giorni dalla data di notifica (16/02/2022), proprio in relazione ad aspetti legati all’ottemperanza dei comportamenti previsti nelle autorizzazioni per emissioni, gestione rifiuti, gestione delle acque e dei materiali prodotti in cava.

Si prende atto che la ditta ha dichiarato che sta eseguendo:

- l’acquisto di una terza terna con catena per eseguire tagli a secco ed eliminare quindi l’uso del filo diamantato ad acqua per il riquadro dei blocchi;*
 - sta predisponendo di istruzioni scritte per la pulizia dei piazzali, verifica della impermeabilità dei piazzali, esecuzione dei dossi di contenimento delle acque di lavorazione, divieto di creare aree di scolo delle acque raccolte nei piazzali;*
 - sta verificando la possibilità di utilizzare materiale non dilavabile per la creazione dei dossi di contenimento delle acque di lavorazione mediante la sperimentazione di materassini in pvc;*
- ma per quanto sopra detto non è possibile esprimersi sulla completezza e idoneità di quanto riferito prima della conclusione del procedimento penale, al fine di non creare sovrapposizioni e contrasti che potrebbero ulteriormente confondere sia le autorità addette al controllo che la ditta stessa.*

Vale la pena comunque segnalare:

- che la società, nei controlli effettuati negli anni 2015, 2016, 2019, oltre a quello del 2021 ancora in corso, era risultata già non ottemperante alle prescrizioni impartite negli atti autorizzativi; che per ogni controllo sono state attivate le procedure estintive dei reati via via commessi e sono state comminate sanzioni amministrative per i comportamenti che lo prevedono;*

- *che i mesi invernali del corrente anno sono stati molto poco piovosi e che il dal 1 al 12 marzo non si registrano piogge al pluviometro posto sul monte Borla, in località Campocecina a poca distanza dalla cava;*
- *che, nei diversi punti della documentazione, si dichiara che le AMD si infiltrano o si raccolgono e decantano a seconda della convenienza*
- *che se l'importanza speleologica di eventuali fratture rilevate è connessa alla possibilità di percorrere la grotta da parte dell'uomo; l'importanza idrogeologica prescinde da questa evenienza e deve essere valutata con altri mezzi...";*

Considerato che, relativamente a quanto contestato nel Rapporto Istruttorio sopra citato, in base alle memorie depositate dalla ditta e dai contributi istruttori acquisiti si può addivenire alle seguenti conclusioni istruttorie con esclusivo riferimento a quanto di competenza del Settore VIA regionale:

- si riscontra una sostanziale difformità dello stato attuale dell'area estrattiva, al momento del sopralluogo effettuato dal Settore regionale Logistica e cave in data 19/11/2021, rispetto al progetto approvato nel corso dell'ultimo procedimento di proroga di VIA di competenza regionale, con specifico riferimento a:

a) accrescimento del ravaneto situato a valle del cantiere Castelbaito: accrescimento accertato in esito ai sopralluoghi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane e dall'ARPAT congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa Carrara, a conferma di quanto già rilevato dal Settore regionale Logistica e cave nel Rapporto Istruttorio e segnalato nei contributi istruttori rimessi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara e dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio evidenziandone il contrasto con il PIT/PPR, oltre che dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare in relazione ai siti Natura 2000;

b) presenza di fanghi: come accertato da ARPAT congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa Carrara e segnalato anche dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, a conferma di quanto già rilevato dal Settore regionale Logistica e cave nel Rapporto Istruttorio; tali fanghi, percolati ai piedi del ravaneto che grava nella valle del Fosso della Fratteta, ristagnano negli avvallamenti e tendono a disperdersi poi nel terreno vergine seguendo il Fosso ed il naturale declivio della valle. Sono state altresì rilevate tracce di fango e terre sul lato ad est ai piedi del ravaneto, in dispersione lungo la prateria erbosa seguendo il percorso altimetrico che si dirige verso il Fosso della Fratteta;

c) stoccaggio di derivati di estrazione e occupazione con detriti di aree con altra destinazione progettuale e aree vergini esterne al sito estrattivo, con particolare riferimento ai cumuli rilevati nelle seguenti n. 3 aree identificate nel Rapporto istruttorio del Settore regionale Logistica e cave:

-*l'area libera posta a nord immediatamente a ridosso del ravaneto ed individuata nelle tavole alla quota 1147 (vedi area cerchiata di blu nella mappa 3) destinata nel progetto ad ospitare i servizi di rifornimento combustibile e depurazione con sacchi filtro delle acque di lavorazione è stata per buona parte occupata con cumuli di detrito che non erano presenti nel sopralluogo del 2018;*

-*l'area nell'angolo est del cantiere Castelbaito inferiore dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di celeste nella mappa 3);*

-*l'area nell'angolo sud del cantiere Fratteta dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di verde nella mappa 3);*

e ai margini della strada di arroccamento che dal cantiere Castelbaito basso conduce al cantiere Fratteta, come rilevato nella Relazione di Sintesi dall'ARPAT;

d) presenza di un punto di scarico nel reticolo superficiale nell'area a valle non interessata dall'attività estrattiva all'interno del Fosso della Fratteta (identificato con codice regionale TN437496): accertato dal Settore regionale Genio Civile Toscana Nord a conferma di quanto rilevato dal Settore regionale Logistica e cave nel Rapporto Istruttorio. Inoltre è stato accertato dallo stesso Genio Civile, come peraltro già rilevato nel procedimento di proroga di VIA regionale conclusosi con D.G.R. n. 1018/2021, che il sito estrattivo insiste e interferisce su porzioni di aree accatastate al demanio idrico dello Stato con piazzali, viabilità di servizio e ravaneti, per i quali non risulta il relativo titolo concessorio per l'occupazione di area demaniale e non risultano attivi presso il Genio Civile procedimenti di richiesta di autorizzazione concessoria;

Esiti finali:

Alla luce dell'istruttoria condotta, si ritiene necessario diffidare la ditta affinché provveda entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto a:

I) presentare un cronoprogramma dettagliato per lo smaltimento dei detriti che hanno comportato l'accrescimento del ravaneto a valle del cantiere Castelbaito. Il cronoprogramma dovrà ricomprendere anche il completo ripristino dello stato dei luoghi originario, nel più breve tempo possibile dal momento della messa in esercizio della S.P.10, di cui la Provincia di Massa Carrara ha comunicato l'imminenza, tenuto conto anche dell'obbligo di ottemperanza alla prescrizione n. 2 di cui alla D.G.R. n. 1274 del 21/10/2019, che recita:

2. appena saranno terminati i lavori di ripristino della S.P. 10 che il proponente si è impegnato ad eseguire in base alla convenzione stipulata con la Provincia di Massa Carrara, il proponente dovrà provvedere all'allontanamento dei detriti prodotti e anche di quelli derivanti dall'attività passata depositati nell'area estrattiva, come già prescritto dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nella Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 22/2014.

Qualora entro il predetto termine di 60 giorni sia avvenuta la messa in esercizio della S.P.10, la ditta dovrà dimostrare di aver iniziato ad eseguire lo smaltimento dei detriti e presentare un report semestrale sullo stato di avanzamento di tale smaltimento, fino al completamento dei lavori, ai Settori regionali VIA e Tutela della Natura e del Mare, ad ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara e al Parco regionale delle Alpi Apuane;

II) raccogliere e smaltire in conformità alla normativa vigente i fanghi percolati ai piedi del ravaneto che grava nella valle del Fosso della Fratteta e presenti anche sul lato ad est ai piedi del ravaneto, come descritto nel Rapporto Istruttorio;

III) asportare i derivati di estrazione stoccati in aree ad altra destinazione progettuale e in aree vergini esterne al sito estrattivo, ed in particolare i cumuli rilevati nelle seguenti n. 3 aree identificate nel Rapporto istruttorio del Settore regionale Logistica e cave:

- *l'area libera posta a nord immediatamente a ridosso del ravaneto ed individuata nelle tavole alla quota 1147 (vedi area cerchiata di blu nella mappa 3) destinata nel progetto ad ospitare i servizi di rifornimento combustibile e depurazione con sacchi filtro delle acque di lavorazione è stata per buona parte occupata con cumuli di detrito che non erano presenti nel sopralluogo del 2018;*

- *l'area nell'angolo est del cantiere Castelbaito inferiore dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di celeste nella mappa 3);*

- *l'area nell'angolo sud del cantiere Fratteta dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di verde nella mappa 3)*

e ai margini della strada di arroccamento che dal cantiere Castelbaito basso conduce al cantiere Fratteta, come rilevato nella Relazione di Sintesi dall'ARPAT;

IV) presentare al competente Settore regionale Genio Civile Toscana Nord specifica istanza di concessione demaniale come già raccomandato nella D.G.R. n. 1018/2021 oppure, in subordine, presentare un progetto che preveda il ripristino dei luoghi che tenga conto degli assetti morfologici delineati dalla configurazione delle aree di demanio idrico. Nelle more della eventuale regolarizzazione, la morfologia delle aree di demanio idrico non dovrà essere alterata rispetto allo stato attuale;

Risulta inoltre essere stata accertata la violazione delle seguenti prescrizioni di VIA di cui alle D.G.R. n. 1274 del 21/10/2019 e n. 1018 del 04/10/2021, come di seguito indicato:

A) in riferimento alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 1274 del 21/10/2019:

1. in merito alla Valutazione di Incidenza:

b) utilizzare le migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale, mettendo in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a contenere possibili interferenze connesse alle lavorazioni, limitando le attività entro una distanza tale da non arrecare danneggiamento, in relazione agli habitat già individuati e a quelli eventualmente riscontrati a seguito dei rilievi di cui al punto precedente, dovuto alle attività connesse al taglio dei blocchi (dispersione di polveri, movimentazione macchinari etc...);

Considerazioni istruttorie:

la presente prescrizione risulta violata in base alle considerazioni espresse dal Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" sopra riportate. In particolare, il Settore ha evidenziato sui piazzali di cava la presenza di acque di lavorazione ricche di polvere di marmo in sospensione, prive di contenimento e frammiste ai fanghi,

che pertanto determina un elevato rischio di percolamento in aree esterne al sito estrattivo (anche nel ravaneto e conseguentemente nei siti Natura 2000).

c) lo stoccaggio del detrito di cava non deve interessare terreni esterni all'area di cava dove insistono i siti Natura 2000;

Considerazioni istruttorie:

la presente prescrizione risulta violata in base alle considerazioni espresse dal Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", che nel primo contributo istruttorio ha accertato che gli accumuli di detrito sono sparsi ovunque ed in alcuni casi risultano interessare Siti Natura 2000 limitrofi ed anche habitat di interesse comunitario, in particolare l' habitat 6210*. Nel contributo istruttorio finale ha inoltre precisato che il ravaneto a valle del cantiere Castelbaito (che interessa i siti Natura 2000) risulta accresciuto rispetto al passato, interessato da accumuli di detrito e con una grande quantità di fanghi, che ristagnano negli avvallamenti e tendono a disperdersi nel terreno vergine seguendo il Fosso Fratteta ed il naturale declivio della valle.

Inoltre nella Relazione di Sintesi redatta dall'ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara, è stato accertato il deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto, in quanto l'area interessata da dispersione di "marmettola" è ricompresa nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) "Monte Borla-Rocca Tenerano" n. IT5110008.99391.

d) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie (quali copertura con teli del materiale trasportato e opportuna bagnatura delle gomme dei mezzi di trasporto prima di procedere all'esterno dell'area), al fine di contenere possibili interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sui tratti di viabilità che sono limitrofe o che attraversano aree caratterizzate dalla presenza degli habitat (in particolare l'habitat 6210);*

Considerazioni istruttorie:

la presente prescrizione risulta violata in base alle considerazioni espresse dal Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" sopra riportate, che ha evidenziato come la viabilità di accesso alla cava risultasse interessata dalla presenza di materiali fini e pulverulenti, interessando Siti Natura 2000 ed anche habitat di interesse comunitario (6210* *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* ", 8240 *"Pavimenti calcarei"* e , 6170 *"Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"*), allegando al proprio contributo istruttorio anche un estratto tratto dal Geoscopio regionale.

In particolare, nel contributo istruttorio finale, il Settore ha accertato che la viabilità d'accesso alla cava, anche nel tratto che la serve in via esclusiva, fosse ricca di materiali fini e pulverulenti ed ingombra ai lati di innumerevoli cumuli di detrito di varia pezzatura, anche sul lato a ridosso del versante e non solo su quello verso valle. Molti cumuli si presentavano ancora molto ricchi in superficie di materiali fini e terre quindi non ancora dilavati dagli eventi meteorici.

Da tutto ciò emerge come la ditta non abbia messo in atto gli accorgimenti finalizzati al contenimento delle possibili interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sui tratti di viabilità che sono limitrofe o che attraversano aree caratterizzate dalla presenza degli habitat citati nella prescrizione stessa.

Esiti finali:

Alla luce dell'istruttoria condotta, con specifico riferimento alle singole lettere della prescrizione n. 1 sopra riportate, si ritiene necessario diffidare la ditta affinché provveda entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto a:

V) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a eliminare le interferenze e le violazioni connesse alle lavorazioni che sono state accertate dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", in ottemperanza alla prescrizione stessa, con particolare riferimento alla pulizia dei piazzali di cava e al contenimento delle polveri di marmo al fine di eliminare il rischio di percolamento di acque di lavorazione contaminate in aree esterne al sito estrattivo (anche nel ravaneto e conseguentemente nei siti Natura 2000);

VI) allontanare i detriti accumulati sia per l'accrescimento del ravaneto situato a valle del cantiere Castelbaito (che interessa i siti Natura 2000), sia nella viabilità di accesso alla cava interferente con i siti

appartenenti alla Rete Natura 2000 all'esterno dell'area di escavazione, come accertato dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" e provvedere alla raccolta ed allo smaltimento della "marmettola", la cui presenza è stata accertata dall'ARPAT congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) "Monte Borla-Rocca Tenerano" n. IT5110008.99391;

VII) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a eliminare le interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sulla viabilità di accesso al sito di cava sopra citate che sono state accertate (come sopra descritto alla lettera d) dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", in ottemperanza alla prescrizione stessa; in particolare si chiede l'asportazione dei materiali fini e polverulenti lungo la viabilità di accesso alla cava, anche nel tratto che ad uso esclusivo, e dei cumuli di detrito di varia pezzatura, riscontrati sul lato a ridosso del versante e su quello verso valle.

B) in riferimento alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 1018 del 04/10/2021:

2. in merito alla gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD):

2.1 i bacini di raccolta delle AMD devono essere impermeabili al fine sia di consentire la raccolta delle AMD, sia per evitare che il materiale fine trascinato dalle acque si disperda nell'ambiente (suolo o sottosuolo);

2.2 i bacini devono essere svuotati dalle AMD come indicato nel PMG, in caso allerta meteo e comunque tutti i venerdì;

2.3 le operazioni di pulizia dei bacini vanno annotate su un registro unitamente al quantitativo di materiale asportato (in modo leggibile);

2.4 i piani di cava devono essere mantenuti particolarmente puliti: alla fine delle operazioni di taglio e comunque con frequenza giornaliera le aree di lavorazione attiva devono essere ripulite dal materiale fine in esse accumulatosi;

2.5 le strade di arroccamento devono essere mantenute con un fondo stradale idoneo a limitare il lordamento delle acque piovane e prive di accumuli di materiale ai lati della strada;

2.6 i dossi di contenimento delle acque industriali devono essere realizzati in materiale non dilavabile, devono essere mantenuti funzionali per tutta la durata dei tagli, devono essere rimossi alla fine del taglio e quando viene diramata l'allerta gialla (ne consegue il fermo delle lavorazioni);

2.7 l'acqua utilizzata nella riquadratura blocchi è acqua industriale;

2.8 le zone di riquadratura blocchi devono essere ripulite a fine taglio e/o a fine giornata lavorativa;

2.9 oltre alla frequenza mensile per il controllo delle canalizzazioni e delle opere che consentono alle acque ricadenti sull'area di convogliare verso i bacini di raccolta, il controllo deve essere effettuato anche dopo ogni pioggia di intensità superiore a 20 mm. L'intensità della pioggia da prendere a riferimento deve essere quella misurata al pluviometro di Campocecina;

2.10 durante il rifornimento di carburante dalla cisterna e durante il riempimento della stessa deve essere coperta, con materiale impermeabile, una zona adeguata al fine di raccogliere eventuali perdite accidentali;

Considerazioni istruttorie:

le prescrizioni sopra riportate di cui al punto 2. attinenti la gestione delle AMD risultano nel complesso violate in base a quanto accertato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane e da ARPAT congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara, a conferma di quanto rilevato dal Settore regionale Logistica e cave nel Rapporto Istruttorio, con particolare riferimento alla mancata impermeabilizzazione dei bacini di raccolta della AMD e dei dossi di contenimento delle acque industriali, la scarsa pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e la presenza di cumuli di detriti lungo la strada di arroccamento.

La scorretta gestione delle AMD è stata inoltre segnalata dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio come ulteriore aspetto in contrasto con il PIT/PPR;

Esiti finali:

Alla luce dell'istruttoria condotta, si ritiene necessario diffidare la ditta affinché provveda entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto a:

VIII) mettere in atto tutte le misure elencate nelle prescrizioni di cui alla DGR n. 1018 del 04/10/2021 come sopra riportate in merito alla corretta gestione delle AMD al fine di sopperire a tutte le violazioni che sono state accertate su tali aspetti, come riportato nelle considerazioni istruttorie, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione dei bacini di raccolta della AMD e dei dossi di contenimento delle acque industriali, la pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e l'asportazione dei cumuli di detriti presenti lungo la strada di arroccamento.

Vista la normativa citata nel preambolo del presente atto;

Vista l'istruttoria condotta nei procedimenti di rilascio della proroga di competenza regionale sopra menzionati;

Viste le argomentazioni e le considerazioni svolte in precedenza, nel presente atto;

Visti altresì i contenuti del sopra citato "*Rapporto Istruttorio del controllo di competenza su Cava Castelbaito Fratteta - Comune di Fivizzano (MS) Cod. Reg. 09045007004*" predisposto ai sensi dell'art. 51 della LR 35/2015;

Preso atto che:

- come risulta dalla relativa Relazione di Sintesi (acquisita al Protocollo regionale n. 0071913 del 23/02/2022), l'Arpat - Dipartimento di Massa Carrara ed il Gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara hanno avviato le procedure per l'estinzione dei reati tramite prescrizioni ai sensi dell'art. 318-ter del D.Lgs. 152/2006, in riferimento alle difformità riscontrate nel sopralluogo congiunto effettuato anche con il Settore regionale Logistica e cave in data 19/11/2021 riguardanti: la mancata gestione delle acque meteoriche dilavanti contaminate/acque meteoriche di prima pioggia, la violazione delle disposizioni sul deposito temporaneo ed il deposito incontrollato/abbandono di rifiuti;

- come risulta dal contributo istruttorio finale di Arpat (Prot. 0151055 del 11/04/2022), Arpat ed Carabinieri Forestali hanno emesso i verbali di prescrizione nn. 1 e 2 del 03/02/2022, nei quali hanno impartito prescrizioni a cui la ditta dovrà dimostrare di aver ottemperato entro 60 giorni dalla data di notifica (16/02/2022), in relazione ad aspetti legati all'ottemperanza dei comportamenti previsti nelle autorizzazioni per emissioni, gestione rifiuti, gestione delle acque e dei materiali prodotti in cava.

Di conseguenza Arpat ha dichiarato di non poter esprimersi sulla completezza e sull'idoneità della documentazione prodotta ai fini del presente procedimento prima della conclusione di quello penale, al fine di non creare sovrapposizioni e contrasti che potrebbero ulteriormente confondere sia le autorità addette al controllo che la ditta stessa;

Ritenuto pertanto necessario, sulla base delle considerazioni svolte in precedenza ed in applicazione del D.Lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), procedere alla adozione di un atto di diffida nei confronti della Società Marmi Walton Carrara S.r.l., con sede legale in Via Battisti n. 133 nel Comune di Fivizzano (MS), P.iva 00606220457, affinché quest'ultima provveda - entro 60 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del decreto di diffida - a tutti gli adempimenti sopra dettagliatamente indicati ai punti I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII;

Ritenuto altresì, ai fini dei controlli in merito a quanto diffidato, di stabilire il termine di 70 giorni dalla notifica della presente diffida per l'invio da parte della società Società Marmi Walton Carrara S.r.l. al Settore VIA di una relazione corredata da idonea documentazione grafica, fotografica e descrittiva attestante l'avvenuta ottemperanza alla diffida;

Ricordato che, per la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente diffida o per la reiterazione delle violazioni già accertate, è prevista l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29, comma 2 del d.lgs. 152/2006. E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 29, comma 5 del d.lgs. 152/2006, in merito alla

contestazione della violazione amministrativa, tenuto conto delle indicazioni di cui al Decreto Ministero Ambiente 28.3.2018, n.94 e nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

A) **di diffidare**, sulla base delle considerazioni svolte in precedenza ed in applicazione del D.Lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), la Società Marmi Walton Carrara S.r.l. (avente sede legale in Via Battisti n.133, Fivizzano (MS); P.iva 00606220457), affinché quest'ultima provveda - entro 60 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del presente decreto di diffida - a:

I) presentare un cronoprogramma dettagliato per lo smaltimento dei detriti che hanno comportato l'accrescimento del ravaneto a valle del cantiere Castelbaito. Il cronoprogramma dovrà ricomprendere anche il completo ripristino dello stato dei luoghi originario, nel più breve tempo possibile dal momento della messa in esercizio della SP.10, di cui la Provincia di Massa Carrara ha comunicato l'imminenza, tenuto conto anche dell'obbligo di ottemperanza alla prescrizione n. 2 di cui alla D.G.R. n. 1274 del 21/10/2019.

Qualora entro il predetto termine di 60 giorni sia avvenuta la messa in esercizio della S.P.10, la ditta dovrà dimostrare di aver iniziato ad eseguire lo smaltimento dei detriti e presentare un report semestrale sullo stato di avanzamento di tale smaltimento, fino al completamento dei lavori, ai Settori regionali VIA e Tutela della Natura e del Mare, ad ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara e al Parco regionale delle Alpi Apuane;

II) raccogliere e smaltire in conformità alla normativa vigente i fanghi percolati ai piedi del ravaneto che grava nella valle del Fosso della Fratteta e presenti anche sul lato ad est ai piedi del ravaneto, come descritto nel Rapporto Istruttorio;

III) asportare i derivati di estrazione stoccati in aree ad altra destinazione progettuale e in aree vergini esterne al sito estrattivo, ed in particolare i cumuli rilevati nelle seguenti n. 3 aree identificate nel Rapporto istruttorio del Settore regionale Logistica e cave:

- *l'area libera posta a nord immediatamente a ridosso del ravaneto ed individuata nelle tavole alla quota 1147 (vedi area cerchiata di blu nella mappa 3) destinata nel progetto ad ospitare i servizi di rifornimento combustibile e depurazione con sacchi filtro delle acque di lavorazione è stata per buona parte occupata con cumuli di detrito che non erano presenti nel sopralluogo del 2018;*

- *l'area nell'angolo est del cantiere Castelbaito inferiore dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di celeste nella mappa 3);*

- *l'area nell'angolo sud del cantiere Fratteta dove dovevano estendersi gli scavi (vedi area cerchiata di verde nella mappa 3)*

e ai margini della strada di arroccamento che dal cantiere Castelbaito basso conduce al cantiere Fratteta, come rilevato nella Relazione di Sintesi dall'ARPAT;

IV) presentare al competente Settore regionale Genio Civile Toscana Nord specifica istanza di concessione demaniale come già raccomandato nella D.G.R. n. 1018/2021 oppure, in subordine, presentare un progetto che preveda il ripristino dei luoghi che tenga conto degli assetti morfologici delineati dalla configurazione delle aree di demanio idrico. Nelle more della eventuale regolarizzazione, la morfologia delle aree di demanio idrico non dovrà essere alterata rispetto allo stato attuale;

V) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a eliminare le interferenze e le violazioni connesse alle lavorazioni che sono state accertate dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", in ottemperanza alla prescrizione stessa, con particolare riferimento alla pulizia dei piazzali di cava e al contenimento delle polveri di marmo al fine di eliminare il rischio di percolamento di acque di lavorazione contaminate in aree esterne al sito estrattivo (anche nel ravaneto e conseguentemente nei siti Natura 2000);

VI) allontanare i detriti accumulati sia per l'accrescimento del ravaneto situato a valle del cantiere Castelbaito (che interessa i siti Natura 2000), sia nella viabilità di accesso alla cava interferente con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 all'esterno dell'area di escavazione, come accertato dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" e provvedere alla raccolta ed allo smaltimento della "marmettola", la cui presenza è stata accertata dall'ARPAT congiuntamente al Gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) "Monte Borla-Rocca Tenerano" n. IT5110008.99391;

VII) mettere in atto tutte le precauzioni e le mitigazioni necessarie a eliminare le interferenze connesse al passaggio dei mezzi pesanti sulla viabilità di accesso al sito di cava sopra citate che sono state accertate (come sopra descritto alla lettera d) dal competente Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", in ottemperanza alla prescrizione stessa; in particolare si chiede l'asportazione dei materiali fini e polverulenti lungo la viabilità di accesso alla cava, anche nel tratto che ad uso esclusivo, e dei cumuli di detrito di varia pezzatura, riscontrati sul lato a ridosso del versante e su quello verso valle;

VIII) mettere in atto tutte le misure elencate nelle prescrizioni di cui alla DGR n. 1018 del 04/10/2021 come sopra riportate in merito alla corretta gestione delle AMD al fine di sopperire a tutte le violazioni che sono state accertate su tali aspetti, come riportato nelle considerazioni istruttorie, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione dei bacini di raccolta della AMD e dei dossi di contenimento delle acque industriali, la pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e l'asportazione dei cumuli di detriti presenti lungo la strada di arroccamento;

B) di **stabilire** il termine di 70 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del presente decreto di diffida, per l'invio da parte della società Società Marmi Walton Carrara S.r.l. al Settore Regionale VIA-VAS di una relazione corredata da idonea documentazione grafica, fotografica e descrittiva attestante l'avvenuta ottemperanza a quanto diffidato alla lettera A) del presente dispositivo;

C) di dare atto che il presente procedimento non ricomprende:

- quanto previsto dall'art. 29, comma 5 del d.lgs. 152/2006, in merito alla contestazione della violazione amministrativa, tenuto conto delle indicazioni di cui al Decreto Ministero Ambiente 28.3.2018, n.94 e nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative;
- quanto afferente ad eventuali irregolarità su materie attribuite per competenza ad altri Soggetti ai sensi della normativa vigente e non rientranti nelle competenze del Settore VIA-VAS, con particolare riferimento a quanto riportato dai Settori regionali Autorizzazioni Ambientali (in merito alle emissioni in atmosfera) e Genio Civile Toscana Nord (in merito all'interferenza con il demanio idrico) e dal Parco regionale delle Alpi Apuane (in merito alla cavità carsica rinvenuta);
- quanto afferente alle procedure ex art. 318-ter del D.Lgs. 152/2006 avviate dai Soggetti competenti, come riportato nelle premesse;

D) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

E) di notificare il presente decreto, tramite posta elettronica certificata, alla Marmi Walton Carrara S.r.l.;

F) di comunicare il presente decreto ai Soggetti competenti in materia ambientale per quanto al presente procedimento.

Per la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente diffida o per la reiterazione delle violazioni già accertate, è prevista l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29, comma 2 del d.lgs. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 3 maggio 2022, n. 8038
certificato il 04-05-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48.

**Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al
progetto di “Ripristino di erosioni di sponda sul Rigo
della-Peschiera, nel Comune di Monte San Savino”
(AR), proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno.
Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8038 - Data adozione: 03/05/2022

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Ripristino di erosioni di sponda sul Rigo della Peschiera, nel Comune di Monte San Savino" (AR), proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/05/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti altresì

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la d.g.r. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Consorzio 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E. Rossi n.2/L, Arezzo; codice fiscale: 02177170517), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 28/01/2022, con prot. n. 0033624 e perfezionata in data 02/02/2022 con prot. n. 0042687, ha richiesto al Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di ripristino di erosioni di sponda sul Rigo della Peschiera, nel Comune di Monte San Savino (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 07/02/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07/02/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*";

il Settore VIA, con nota n. 0048556 del 07/02/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0097673 del 09/03/2022), ARPAT (prot. n. 0099617 del 10/03/2022), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. n. 0105745 del 15/03/2022), Centria Reti Gas Spa (prot. n. 0069295 del 22/02/2022), Nuove Acque Spa (prot. n. 0077731 del 28/02/2022) Settore Tutela della Natura e del Mare (0093050 del 07/03/2022), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (0079852 del 28/02/2022);

ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 28/01/2022 e 02/02/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

i lavori del progetto in oggetto consistono nella riduzione dell'erosione delle sponde fluviali, per un miglioramento generale dello stato del corso d'acqua e per il recupero funzionale della fruizione delle sponde, con ripristino del crollo parziale dell'immissione del fosso AV30533 nel Rio della Peschiera, come viabilità vicinale di accesso ai fondi. I diffusi crolli con riduzione della sezione d'alveo, si sono determinati a seguito di molteplici episodi alluvionali a partire dall'anno 2013 nel tratto compreso tra il toponimo "Case Rigo" e la strada provinciale S.P. n.19 Procacci;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'impianto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

- la zona d'interesse non comprende aree ricadenti in classe di pericolosità geomorfologica definita nel PAI - Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

- in riferimento al PGRA, la zona è interessata da aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1);

- nella pianificazione comunale, l'estratto della Carta delle aree a pericolosità idraulica del RU (regolamento urbanistico) del Comune di Monte San Savino, mostra che l'area è interessata da aree a pericolosità idraulica media. L'intervento è attuabile ai sensi delle norme vigenti, in quanto intervento di manutenzione e ripristino;

- in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, il territorio interessato dall'intervento ricade nell'ambito n°15 Piana di Arezzo e val di Chiana;

- l'area interessata dagli interventi di progetto ricade in area di tutela del vincolo idrogeologico per aree boscate;

- per quanto riguarda l'individuazione dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, gli interventi ricadono nelle seguenti aree vincolate:

- lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

- le opere di intervento non ricadono all'interno di aree naturali protette o di siti Natura 2000, pSIC e sir;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste dal progetto in esame, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

- gli impatti previsti sulle componenti ambientali, sono principalmente riferibili alla fase di cantiere;

- in riferimento alla componente Atmosfera durante la fase di cantiere sia le emissioni di gas e di polveri sicuramente non sono differenti rispetto a quelli che solitamente si verificano durante le normali attività agricole che si svolgono negli appezzamenti adiacenti al Rio della Peschiera. Non sono presenti recettori particolarmente sensibili (quali scuole e ospedali). Inoltre, non sono previsti passaggi consistenti dei mezzi lungo la viabilità locale o lungo le vie di accesso, poiché il progetto prevede l'escavazione e il riutilizzo del materiale escavato in loco.

Ai fini del contenimento delle emissioni è prevista l'adozione delle misure di mitigazione e quindi gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione di polveri secondo le Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione Ambientale (ARPAT, 2018);

- in riferimento alla componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, per il possibile intorbidimento delle acque in fase di realizzazione della scogliera, le lavorazioni in progetto non introducono rischio rilevante. In fase di esercizio l'impatto sull'ambiente acquatico viene valutato positivo, in quanto il consolidamento della sponda consentirà il deflusso regolare delle portate di piena.

Per le acque profonde non vengono rilevati impatti ad esclusione del caso di sversamenti accidentali in fase di cantiere, per i quali viene fatto riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione Ambientale, di ARPAT.

Il suolo è interessato dallo svolgimento delle attività di scavo e gli impatti sono valutati limitati e riguardano: lo scavo di sbancamento per consentire l'alloggio dell'opera di difesa spondale e la modellazione del terreno per il ripristino delle sponde e la profilatura delle scarpate.

Per la regolarizzazione e profilatura delle scarpate verrà riutilizzato il materiale ricavato dallo sbancamento. Le operazioni di scavo avverranno per settori in modo da interessare tratti limitati della sponda riducendo l'interferenza con l'habitat. Non è previsto che i mezzi d'opera entrino all'interno dell'alveo;

- in riferimento alle terre e rocce da scavo tutto il materiale scavato e movimentato nel corso dell'attività, sarà recuperato e riutilizzato nell'ambito dello stesso sito, previo accertamento di non contaminazione ai sensi del comma 1 lettera c dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006. E' previsto uno scavo totale di circa 2500 mc.

Le terre escavate, nell'attesa di essere riposizionate correttamente, saranno stoccate lungo il corso d'acqua nella fascia demaniale interna all'area di cantiere. Nei casi sopra riportati i materiali sono escludibili dalla disciplina dei rifiuti. Il proponente fa riferimento alle Linee Guida sull'applicazione delle terre e rocce da scavo - Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 9/5/2019, doc. 54/19;

- in riferimento alla componente Paesaggio l'attuazione del progetto, trattandosi di ripristino a seguito di dissesto della sezione d'alveo esistente, non va ad alterare il paesaggio attuale. Viene valutato l'impatto paesaggistico come estremamente limitato in quanto il progetto non introduce significative modifiche agli elementi caratterizzanti l'area ed è compatibile con gli obiettivi di tutela paesaggistica ed ambientale dell'area. Le scogliere in massi ciclopici a protezione del piede delle sponde sono già stati utilizzati per analoghi interventi nel tratto di valle;

- in riferimento alla componente flora, fauna e habitat l'impatto sulla flora è da ritenersi non significativo. Le aree interessate dall'intervento non sono boscate ma è presente solo inerbimento.

In relazione all'ittiofauna e agli impatti relativi all'intorbidimento delle acque, è previsto un impatto minimo in quanto verrà mobilitato materiale prevalentemente grossolano presente in alveo.

Al fine di garantire l'ossigenazione dell'ittiofauna, la tutela di specie di fauna e delle acque a valle, sono stati previsti interventi in alveo che non comportano la deviazione completa delle acque, né la interruzione della continuità idraulica;

- in riferimento al rumore, l'impatto è quello dei mezzi di cantiere durante le fasi di lavorazione. L'intervento è inserito in area agricola quindi con livelli di rumorosità abbastanza contenuti. Il rumore dei mezzi d'opera è paragonabile a quello delle macchine agricole che normalmente vengono utilizzate negli appezzamenti di terreno. L'impatto è valutato reversibile e limitato nel tempo. Prima dell'avvio dei lavori, sarà cura dell'impresa appaltatrice presentare documentazione di impatto acustico redatta da tecnico competente, attestante il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 o la necessità di richiesta di deroga ai sensi del DPGR 2/R del 08/01/2014, redatta sulla base dei dati acustici dei macchinari che saranno utilizzati dalla ditta appaltatrice dei lavori e degli scenari di lavoro;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 09/03/2022, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza.

In riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) fa presente che, *l'area interessata dagli interventi ricade in area a pericolosità da alluvione media P2, disciplinata dall' art. 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua ;*

[...] fa presente, in riferimento al progetto in questione, che gli interventi previsti si configurano come ripristini e opere di manutenzione, pertanto, ai sensi dell'art. 5 della Disciplina di Piano, non è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità;

in riferimento al PAI, riferisce che *segnala che gli interventi in esame ricadono in area non classificata a pericolosità geomorfologica e/o da frana per cui non sono previsti condizionamenti specifici per gli interventi;*

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) riferisce che

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- C.i. superficiale “Allacciante di sinistra – Torrente Esse Valle – Canale” (corpo idrico artificiale, stato ecologico sufficiente, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato ecologico sufficiente, stato chimico buono al 2027).

- C.i. sotterraneo “Corpo idrico della Val di Chiana” (stato chimico buono, stato quantitativo buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità).

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli “Indirizzi di PGA” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per l'opera in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 “Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo” prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGRA.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGA più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, in fase di Verifica di assoggettabilità a VAS del PGA sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza_PGA_PIT-PPR_RT – “Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici” disponibili sul sito web dell'Autorità di bacino. In particolare, si fa presente che tra le cui tipologie di interventi di PGA analizzate nel suddetto documento rientrano anche le manutenzioni dei corsi d'acqua come quelle in oggetto).

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018);

ARPAT, nel proprio contributo del 10/03/2022, analizza alcuni aspetti di dettaglio relativamente alle componenti ambientali di propria competenza.

In merito ai potenziali impatti in grado di interessare le componenti suolo e sottosuolo, l'impresa dovrà mettere in opera pratiche di corretta gestione del cantiere al fine della minimizzazione dei rischi di contaminazione della matrice ambientale in oggetto, relativamente a operazioni di rifornimento carburante, manutenzione costante dei mezzi e relativi circuiti oleodinamici per garantire l'assenza di sversamenti e inoltre dovranno essere definite le procedure di emergenza al fine di fare fronte a eventuali sversamenti accidentali.

Si prende atto di quanto dichiarato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo che prevederà un bilancio nullo tra terreni scavati e riutilizzati e di conseguenza non è previsto che il materiale di risulta degli scavi venga utilizzato in qualità di sottoprodotto in aree esterne al cantiere.

In merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nel corso delle lavorazioni il riferimento è costituito dall'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che definisce le condizioni di esclusione dall'applicazione della parte quarta del suddetto decreto: “Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli, se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni”.

Si prende atto quindi che si prevede che il materiale presente in alveo e nelle pertinenze idrauliche sarà movimentato, reimpiegato e riposizionato entro il tratto d'asta fluviale interessato dai lavori senza allontanamenti.

Si raccomanda, come dichiarato dal proponente, l'accantonamento e il successivo riutilizzo integrale delle terre di copertura vegetale per le operazioni di riempimento e rimodellamento morfologico.

Si richiede inoltre che nelle fasi progettuali che seguiranno venga definito il sito di approvvigionamento dei materiali alloctoni (scogliere).

In merito alle procedure di campionamento, al fine della dimostrazione di non pericolosità (ai sensi della decisione 2000/532/CE della commissione del 3 maggio 2000 e successive modificazioni) prendendo a riferimento il DPR 120/2017 e le Linee Guida SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera del Consiglio SNPA, Seduta del 09/05/2019, doc. n.54/19), per la caratterizzazione chimico fisica e l'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale si ritiene che debbano essere applicate le medesime procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017 per i grandi cantieri in VIA/AIA. In particolare, sia per ampliare il quadro conoscitivo dello stato ambientale dei sedimenti fluviali e relative pertinenze idrauliche, sia nel rispetto di quanto previsto dalle LG dovranno essere realizzati campionamenti in modo da raggiungere il valore di un punto ogni 200 m di corso d'acqua (sulle metodologie di formazione dei campioni si rimanda a quanto previsto nelle citate LG).

Non essendo prevista la possibilità di un riutilizzo in qualità di sottoprodotto dei terreni, ma un riutilizzo integrale in situ, nei casi in cui:

- le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto che rispettino la definizione dell'art.3 comma 1 del D.L. 2/2012 (ovvero non si configurino come discariche abusive);*
- rispettino le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) delle acque sotterranee di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del D.Lgs 152/2006 se sottoposti a test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, per i parametri pertinenti, ad esclusione del parametro amianto;*
- le matrici di riporto siano conformi alle CSC per i suoli (Tabella 1. Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del D.Lgs 152/2006)*

i terreni scavati contenenti materiali di riporto potranno essere utilizzati in situ (senza limite del 20% in peso).

Si fa presente che nel caso in cui nel corso delle operazioni di scavo venga rinvenuto materiale di riporto che non rispetta la definizione del dell'art.3 comma 1 del D.L. 2/2012, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica in epoche "storiche" la procedura dovrà prevedere: prelievo di campioni del materiale di risulta; analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3 dell'art.4 del DPR 120/2017 considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER; ulteriori campionamenti da effettuare al momento dei lavori sul materiale effettivamente mobilitato per la conferma della tipologia del rifiuto; trasporto e conferimento a discarica del materiale di risulta scavato.

In merito a acque superficiali e gestione AMD, Si prende atto che le lavorazioni verranno eseguite in periodo di magra e a tal proposito si chiede che siano fornite esatte indicazioni temporali all'interno del cronoprogramma.

Si fa richiesta per le successive fasi progettuali di elaborati specifici relativi alla cantierizzazione; in particolare si richiedono planimetrie a opportuna scala del campo base, di eventuali cantieri operativi e sulle relative modalità di gestione delle AMD.

A tal proposito si ritiene che pur potendo fare riferimento per la gestione delle acque meteoriche dilavanti a quanto espresso dall'art.40 ter ("Disposizioni sui cantieri") comma 5 del Regolamento 46/R, valutando le effettive aree di cantiere, il proponente dovrà fornire lo schema del campo base, con indicazione della gestione delle acque di lavorazione, e degli eventuali punti di rifornimento carburante per dimostrare l'adeguatezza dell'area prevista.

Si prende atto che il proponente preveda che "qualora si debbano svolgere operazioni di rifornimento dei mezzi in area di cantiere, essi dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto. In generale, si farà riferimento a quanto riportato nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale".

A tal riguardo dovranno essere indicate le superfici scolanti, le reti interne di raccolta e eventuale allontanamento verso il corpo ricettore delle AMD provenienti dalle superfici scolanti, le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia, la rappresentazione del punto di immissione nel corpo ricettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione.

Il proponente dovrà fornire indicazioni sulla gestione delle acque di lavorazione e nello specifico per le acque provenienti dall'impianto lavaruote, ove si preveda lo scarico in corpo idrico superficiale, dovrà essere prevista una gestione equiparata alle acque reflue industriali; in tal caso, per lo scarico dovrà essere ottenuta l'autorizzazione da parte dell'ente competente e dovrà essere previsto un collegamento continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, i sistemi di trattamento e il recapito finale; quest'ultimo dovrà essere preceduto da pozzetto di ispezione.

[...] Data la potenziale elevata vulnerabilità delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee si chiede di adottare le massime cautele e attenzioni nelle fasi che possano comportare accidentali sversamenti di

combustibili e oli da parte delle macchine operatrici. Si dovrà quindi fare riferimento alle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018).

Si prende atto che i rifornimenti di carburante dei mezzi vengano previsti entro le aree di cantiere in area impermeabilizzata, da rimuovere al termine dei lavori, munita di rete di raccolta.

Si chiede che l'eventuale lavaggio dei mezzi operativi non avvenga all'interno delle aree di cantiere ma solamente presso le officine specializzate che svolgono la loro manutenzione e che sono attrezzate a tal fine in modo opportuno.

In relazione alla tipologia di opere, che sostanzialmente implicano scavi e lavorazioni di tipo meccanico escludendo l'utilizzo di additivi o sostanze pericolose, si raccomanda in ogni caso una costante manutenzione dei mezzi operatori nelle pertinenze idrauliche del torrente Rigo della Peschiera al fine di prevenire lo sversamento di oli/combustibili nelle acque superficiali (in diretta connessione con quelle sotterranee

[...] Al fine di ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, per una corretta valutazione degli impatti, nel caso in cui il proponente valuti che le operazioni di cantiere possano avvenire in prossimità di recettori sensibili, si richiede per le successive fasi progettuali, la predisposizione di un documento specifico inerente la valutazione delle emissioni in atmosfera, prendendo a riferimento l'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana (“Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” e relative “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”).

[...] Si prende atto che, prima dell'avvio dei lavori, sarà cura dell'impresa appaltatrice presentare documentazione di impatto acustico redatta da TCCA attestante il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 e/o con richiesta di deroga ai sensi del DPGRT 2/R del 08/01/2014 e smi, redatta sulla base dei dati acustici dei macchinari che saranno utilizzati dalla ditta appaltatrice dei lavori e degli scenari di lavoro;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto ed Arezzo, nel proprio contributo del 15/03/2022:

esprime *PARERE FAVOREVOLE*. Considerato che notevole sarà l'impatto sul paesaggio durante la fase di cantiere, particolare cura dovrà essere posta nel ripristino dello stato dei luoghi.

Per quanto di competenza archeologica, si fa presente che, nel caso in cui le opere in progetto intacchino quote non occupate da manufatti esistenti, la documentazione progettuale deve comprendere la relazione di Valutazione del Rischio Archeologico (VIARCH) comprendente gli sviluppi e gli esiti delle indagini archeologiche preliminari (integrate con gli esiti delle indagini geologiche) prevista dall'art. 25 del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture D.Lgs 50/2016 e s.m.i. Qualora le opere prevedano lavori di scavo a profondità inferiore alle quote impegnate da manufatti esistenti, si chiede di esplicitarlo chiaramente nella documentazione. [...];

Centria Spa, nel proprio contributo del 22/02/2022, ha comunicato che i lavori previsti non interferiscono nel tracciato della rete di distribuzione gas metano;

Nuove Acque Spa, nel proprio contributo del 28/02/2022, ha comunicato che non risultano zone di interferenza della nuova opera con i propri servizi in gestione; pertanto non sussistono impedimenti all'intervento;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela della Natura e del Mare nel contributo del 07/03/2022 comunica che:

la localizzazione delle opere rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

Riferisce inoltre che:

gli aspetti che si ritengono potenzialmente più impattanti sono riconducibili alle attività di cantiere, per l'eventuale dispersione nel suolo, nelle falde e nell'ambiente di sostanze inquinanti e rifiuti, per le interferenze producibili sull'alveo del Rigo della Peschiera, per il possibile disturbo di specie animali legate ai corsi d'acqua. In merito agli effetti potenziali sulla fauna, oltre a quelli indiretti di disturbo e sottrazione (temporanea) di habitat, si ritengono possibili impatti diretti per schiacciamento/collisione con i mezzi meccanici; tuttavia la localizzazione delle opere in un contesto già modificato da interventi pregressi di riduzione della vegetazione arborea ed arbustiva, fa ritenere gli impatti di portata contenuta; i target potenzialmente più esposti sono quelli meno vagili, riconducibili ai micromammiferi, ai rettili ed agli anfibi.

Al fine di contenere gli effetti sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi si propongono le seguenti misure di mitigazione, previste dall'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015, che possono concorrere a mitigare, per quanto possibile, gli effetti degli interventi sulla vegetazione e sugli aspetti naturalistici dell'area in esame:

1. ripristinare la sezione dell'alveo prevedendo opere di rinverdimento delle sponde, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica, mediante la costituzione di una fascia di vegetazione ripariale con l'impiego di specie autoctone erbacee, arbustive e possibilmente anche arboree; tali fasce di vegetazione, territorio ed il miglioramento ambientale dell'area in esame, secondo gli indirizzi e le direttive del PIT;

2. Riguardo l'utilizzazione di specie vegetali per opere a verde delle aree in oggetto, si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R. 30/2015:

*• "c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;*

• c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali."

3. rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori;

4. munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna, di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna;

5. eseguire le opere in alveo possibilmente nel periodo di magra, evitando fenomeni di torbidità e il rilascio di sostanze inquinanti; provvedere al recupero ed al trasferimento di eventuali animali in difficoltà o rimasti in pozze isolate;

6. collocare le aree di cantiere al di fuori delle pertinenze del corso d'acqua ed adottando pratiche idonee evitare la contaminazione del suolo e delle falde e dell'ambiente naturale;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel contributo del 28/02/2022 analizza l'intervento con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, nonché la cartografia del PIT-PPR. Riferisce che:

Nella Relazione di Prefattibilità ambientale, il proponente ritiene che l'intervento, ai sensi del DPR 31/2017, ricada nei casi in cui sia escludibile la necessità di procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica. A tale proposito si ricorda che è il soggetto competente in materia, il Comune sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza.

Esprime infine posizione favorevole con la raccomandazione di effettuare le opere di inserimento paesaggistico prospettate quali:

· l'inerbimento della scarpa tra la testa della nuova scogliera ed il piano della viabilità vicinale · il ripristino finale delle aree occupate dal cantiere mediante inerbimento delle aree impiegando lo strato accantonato dallo scotico, previa verifica che non siano presenti ricacci di specie invasive, per evitarne la diffusione;
· verificare la possibilità di inserire, all'interno della scogliera in massi, talee di specie adeguate previo intasamento interstiziale con terreno;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel proprio contributo del 09/03/2022, esprime posizione favorevole, con le seguenti condizioni e prescrizioni:

nella successiva fase progettuale che dovrà essere sottoposta ad autorizzazione/concessione idraulica si chiede di approfondire l'aspetto progettuale dell'opera di immissione del fosso AV 30533 da ripristinare, valutando la sostituzione delle due tubazioni con un'unica tubazione provvista di valvola clapet in modo da evitare fenomeni di sovraccarico, dovuti alle piene del Rio della Peschiera;

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli interventi in esame sono finalizzati alla riduzione dell'erosione delle sponde fluviali, per un miglioramento generale dello stato del corso d'acqua ed il recupero funzionale della fruizione delle sponde, con ripristino del crollo parziale dell'immissione del fosso AV30533 nel Rio della Peschiera, come viabilità vicinale di accesso ai fondi. Il ripristino della sezione idraulica e la realizzazione di opere di protezione spondale sul Rigo Peschiera hanno come obiettivo quello di: diminuire l'avanzata erosiva spondale destra; mantenere la naturale alternanza delle fasi di deposito e erosione senza l'instaurarsi di fenomeni erosivi irreversibili e dannosi per le aree contermini (viabilità vicinale e comunale); utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica al fine di consentire un corretto inserimento paesaggistico e naturalistico delle opere in progetto. Gli interventi previsti di protezioni spondali sono costituiti da scogliere non cementate. Tali realizzazioni sono previste secondo l'attuale sezione del corso d'acqua oggetto di intervento, senza pertanto modificarne la sezione idraulica.

Le fasi di lavoro per il ripristino spondale che si prevedono consistono in: realizzazione di scogliere in massi non gelivi di grossa pezzatura (1-3 t) intasati a secco sulle sponde; posa di geotessuto interposto tra scogliere e terreno in sito; esecuzione di rilevati a tergo delle difese spondali con riprofilatura delle sezioni trasversali; installazione di una biostuoia in fibra naturale di cocco ancorata con picchetti in legno o acciaio e con trincea nella zona del ciglio di sponda di progetto per proteggere da fenomeni erosivi la fascia di sponda più vicina al ciglio; operazioni di regolarizzazione e riprofilatura delle sponde da eseguirsi con escavatore dotato di benna liscia e ripristino della sezione pre-esistente del corso d'acqua, effettuato sulla base delle sezioni poste a valle della zona di intervento e sulla situazione preesistente.

Le opere di progetto vanno ad inserirsi nella porzione di territorio aperto compresa tra l'abitato di Monte San Savino e la sua zona industriale; le opere di progetto per la loro entità e natura non andranno ad alterare l'ambiente circostante antropizzato.

Al fine di migliorare la qualità ecosistemica del corso d'acqua interessato è previsto inoltre:

- l'inerbimento della scarpa tra la testa della nuova scogliera ed il piano della viabilità vicinale;
- il ripristino finale delle aree occupate dal cantiere mediante inerbimento delle aree impiegando lo strato accantonato dallo scotico, previa verifica che non siano presenti ricacci di specie invasive, per evitarne la diffusione;
- verificare la possibilità di inserire, all'interno della scogliera in massi, talee di specie adeguate previo intasamento interstiziale con terreno;

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo il progetto prevede un bilancio nullo tra terreni scavati e riutilizzati e di conseguenza non è previsto che il materiale di risulta degli scavi venga utilizzato in qualità di sottoprodotto in aree esterne al cantiere. Si prevede che il materiale presente in alveo e nelle pertinenze idrauliche sarà movimentato, reimpiegato e riposizionato entro il tratto d'asta fluviale interessato dai lavori senza allontanamenti;

con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, il progetto ricade in aree tutelate ai sensi della lett.c) del comma 1 dell'art. 142 del Codice: "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", per le quali il piano prevede:

(...)

b -Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico

(...)

In base alla cartografia ricognitiva del PIT/PPR, l'area interessa inoltre delle aree tutelate ai sensi della lett.g) dell'art. 142 del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227."

In relazione a tale vincolo, nella documentazione progettuale si afferma che: "In merito al vincolo delle aree boscate va detto che, la zona di intervento è sulla sponda di un torrente dove è presente vegetazione ripariale di dimensione contenuta, oltretutto, nella zona di intervento non sono presenti alberature di pregio e il corso d'acqua si presenta libero in quanto sono già stati fatti interventi manutentivi di sfalcio e ripulitura, pertanto la parte oggetto di lavorazione, si presenta già libera; inoltre la presenza di tale vincolo è comunque di fatto da escludere, in quanto la densità vegetativa presente è di modesta entità e comunque inferiore ai minimi indicati nella definizione di area boscata della Legge Forestale Toscana."

Nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR, l'area di interesse è connotata col morfotipo della *matrice agroecosistemica di pianura*, il Rigo della Peschiera come corridoio ecologico fluviale; la vegetazione ripariale, nel tratto di interesse è assente.

Nella scheda d'ambito di riferimento del PIT/PPR, per l'Invariante *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, fra i valori ambientali, sono individuati il reticolo idrografico, gli ecosistemi fluviali, la vegetazione ripariale, che costituiscono elementi di una complessiva rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale. A tale sistema è associato il target degli ecosistemi fluviali con importanti valori naturalistici, spesso legati al reticolo idrografico minore;

l'area di intervento non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 o di Aree naturali protette;

il portale regionale Geoscopia segnala, circa un chilometro a nord ovest del tratto di corso d'acqua interessato, la presenza della bigia grossa e dell'averla piccola, specie di avifauna di interesse per la conservazione a livello comunitario. Tali segnalazioni, anche se datate, indicano un'idoneità dell'area ad ospitare specie avifaunistiche di ambienti aperti a mosaico con aree cespugliate. Il sistema del reticolo superficiale, oltre a costituire una componente importante della rete ecologica, come indicato nel PIT-PPR, rappresenta un habitat importante per vari taxa animali, quali anfibi, insetti, pesci, micromammiferi e habitat di alimentazione per chiroteri e uccelli;

Dato atto che, dall'istruttoria condotta, non sono emersi impatti negativi e significativi afferenti alla realizzazione ed all'esercizio del progetto in esame; sono emerse misure di mitigazione e monitoraggio, che sono state recepite ed integrate nel quadro prescrittivo del presente atto. Sono inoltre emersi impatti positivi legati alla sicurezza idraulica del territorio e quindi relativi alla tutela della incolumità pubblica ed alla salvaguardia di beni ed infrastrutture;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve presentare il Piano ambientale della cantierizzazione, nel quale – sulla base della documentazione agli atti del presente procedimento, delle linee guida ARPAT del gennaio 2018 e del contributo istruttorio dell'Agenzia riportato in premessa - devono essere dettagliati i seguenti aspetti:

- planimetrie a opportuna scala del campo base, di eventuali cantieri operativi e sulle relative modalità di gestione delle AMD;
- schema del campo base, con indicazione della gestione delle acque di lavorazione, e degli eventuali punti di rifornimento carburante per dimostrare l'adeguatezza dell'area prevista;
- indicazione delle superfici scolanti, delle reti interne di raccolta e eventuale allontanamento verso il corpo ricettore delle AMD provenienti dalle superfici scolanti, le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia, la rappresentazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione;
- indicazioni sulla gestione delle acque di lavorazione. Per le acque provenienti dall'impianto lavaruote, ove si preveda lo scarico in corpo idrico superficiale, dovrà essere prevista una gestione equiparata alle acque reflue industriali; per lo scarico dovrà essere ottenuta l'autorizzazione e dovrà essere previsto un collegamento continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, i sistemi di trattamento e il recapito finale; quest'ultimo dovrà essere preceduto da pozzetto di ispezione;

- per le operazioni di cantiere da svolgersi in prossimità di recettori sensibili, dovrà essere predisposto un documento specifico inerente la valutazione delle emissioni di polveri in atmosfera, prendendo a riferimento l'Allegato 2, paragrafo 6, al PRQA della Regione Toscana;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte di Arpat, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. ai fini della richiesta di autorizzazione idraulica ex r.d.523/1904:

dovrà essere approfondita l'opera di immissione nel Rigo della Peschiera del fosso AV 30533 (da ripristinare), prendendo in esame la sostituzione delle due tubazioni con un'unica tubazione provvista di valvola clapet, in modo da evitare fenomeni di sovraccarico, dovuti alle piene del Rigo della Peschiera;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del settore regionale Genio Civile Valdarno superiore che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. prima dell'avvio dei lavori, il proponente – sentita l'impresa appaltatrice – deve indicare ad ARPAT il sito di approvvigionamento dei materiali alloctoni (scogliere) e deve fornire alla Agenzia il cronoprogramma di dettaglio delle lavorazioni;

[le suddette comunicazioni devono essere inviate per conoscenza al Settore scrivente]

Ritenuto che, per motivate esigenze connesse all'affidamento dei lavori, la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione 1. potrà avvenire prima dell'avvio dei lavori, limitatamente ai casi in cui sia necessario l'apporto collaborativo dell'impresa appaltatrice, previo – in ogni caso - nulla osta del Settore VIA regionale;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

la costante manutenzione dei mezzi operativi che lavorano nelle pertinenze idrauliche del torrente Rigo della Peschiera al fine di prevenire lo sversamento di oli o carburanti nelle acque superficiali (in diretta connessione con quelle sotterranee);

con riferimento all'art. 75 comma 2 della l.r. 30/2015, l'adozione delle seguenti buone pratiche per la tutela della natura:

ripristinare la sezione dell'alveo prevedendo opere di rinverdimento delle sponde, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica, mediante la costituzione di una fascia di vegetazione ripariale con l'impiego di specie autoctone erbacee, arbustive e possibilmente anche arboree; tali fasce di vegetazione, territorio ed il miglioramento ambientale dell'area in esame, secondo gli indirizzi e le direttive del PIT;

riguardo l'utilizzazione di specie vegetali per opere a verde delle aree in oggetto, si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R. 30/2015:

- “c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;

- c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”;

rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori;

munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna, di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna;

eseguire le opere in alveo possibilmente nel periodo di magra, evitando fenomeni di torbidità e il rilascio di sostanze inquinanti; provvedere al recupero ed al trasferimento di eventuali animali in difficoltà o rimasti in pozze isolate;

collocare le aree di cantiere al di fuori delle pertinenze del corso d'acqua ed adottando pratiche idonee evitare la contaminazione del suolo e delle falde e dell'ambiente naturale;

predisporre procedure emergenziali, in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per la rimozione dalle aree esondabili delle attrezzature e degli impianti utilizzati in cantiere, che possano determinare il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti;

l'accantonamento e il successivo riutilizzo del terreno vegetale per le operazioni di recupero ambientale;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni di mitigazione paesaggistica, fornite dal Settore regionale paesaggio nel contributo in premessa;

con riferimento alle terre e rocce da scavo, visto quanto previsto dal d.p.r. 120/2017 e viste le buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA 22/2019;

in merito al riutilizzo delle terre ed alle procedure di campionamento, al fine della dimostrazione di non pericolosità (ai sensi della decisione 2000/532/CE della commissione del 3 maggio 2000 e successive modificazioni), per la caratterizzazione chimico fisica e l'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale, devono essere applicate le procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017 per i grandi cantieri in VIA/AIA devono essere realizzati campionamenti in modo da raggiungere il valore di un punto ogni 200 m di corso d'acqua secondo le modalità indicate nelle suddette Linee Guida.

Dato atto che il proponente non prevede il riutilizzo in qualità di sottoprodotto, ma il riutilizzo integrale in situ, nei seguenti casi i terreni scavati contenenti materiali di riporto potranno essere utilizzati in situ (senza limite del 20% in peso):

- le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto che rispettino la definizione dell'art.3 comma 1 del D.L. 2/2012 (ovvero non si configurino come discariche abusive);
- rispettino le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) delle acque sotterranee di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del D.Lgs 152/2006 se sottoposti a test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, per i parametri pertinenti, ad esclusione del parametro amianto;
- le matrici di riporto siano conformi alle CSC per i suoli (Tabella 1. Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del D.Lgs 152/2006);

nel caso in cui, nel corso delle operazioni di scavo, venga rinvenuto materiale di riporto che non rispetta la definizione del dell'art.3 comma 1 del D.L. 2/2012, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica in epoche "storiche", la procedura dovrà prevedere: prelievo di campioni del materiale di risulta; analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3 dell'art.4 del DPR 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER; ulteriori campionamenti da effettuare al momento dei lavori sul materiale effettivamente mobilizzato per la conferma della tipologia del rifiuto; trasporto e conferimento a impianto del materiale di risulta scavato;

prima dell'avvio dei lavori, deve essere presentata al Comune la documentazione di impatto acustico redatta da tecnico competente, attestante il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 oppure corredata dalla richiesta di deroga ai sensi del DPGR 2/R del 08/01/2014; tale documentazione deve essere redatta sulla base dei dati acustici dei macchinari che saranno utilizzati dalla ditta appaltatrice dei lavori e degli scenari di lavoro; la deroga deve essere richiesta soltanto dopo avere previsto le possibili misure di mitigazione;

quanto previsto dal vigente PGA del Distretto Appennino settentrionale, come indicato nel contributo dell'Autorità di bacino, riportato in premessa al presente atto;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori idraulici e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

il lavaggio dei mezzi operativi non dovrà avvenire all'interno delle aree di cantiere ma solamente presso le officine specializzate che svolgono la loro manutenzione e che sono attrezzate a tal fine in modo opportuno;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

nei caso in cui le opere in progetto intacchino quote non occupate da manufatti esistenti, la documentazione progettuale deve comprendere la relazione di Valutazione del Rischio Archeologico (VIARCH) comprendente gli sviluppi e gli esiti delle indagini archeologiche preliminari (integrate con gli esiti delle indagini geologiche) prevista dall'art. 25 del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, D.Lgs 50/2016. Le opere che prevedono lavori di scavo a profondità inferiore alle quote impegnate da manufatti esistenti devono essere evidenziate nella documentazione. La documentazione deve essere inviata alla Soprintendenza di Siena, Grosseto ed Arezzo;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di *"Ripristino di erosioni di sponda sul Rigo della Peschiera, nel Comune di Monte San Savino (AR)"*, proposto dal Consorzio 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E. Rossi n.2/L, Arezzo; codice fiscale: 02177170517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio 2 Alto Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia

DECRETO 3 maggio 2022, n. 8060
certificato il 04-05-2022

Decreto dirigenziale n. 16264 del 22/09/2021 di servitù inamovibile di elettrodotto, a favore di e-distribuzione S.p.A., con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, ai sensi degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001. Sostituzione dell'allegato A.

IL DIRETTORE

Visti:

- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

- la legge regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

- la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2021 n. 38 che relativamente alle funzioni della Direzione Ambiente ed Energia, interessata da procedure di esproprio per la realizzazione di opere di interesse pubblico da parte di soggetti privati, attribuisce alla medesima Direzione, in attuazione dell'articolo 6 della l.r. 30/2005, la competenza per le espropriazioni connesse alle funzioni presidiate;

- i decreti del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni" e n. 7280 del 14/05/2019 "Integrazione delle modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Richiamati:

- il decreto dirigenziale 02/05/2018 n. 6490, e successivo decreto 13/05/2019 n. 7206 di proroga, con cui è stata rilasciata autorizzazione unica con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, alla ricostruzione di elettrodotto a media tensione (15 kV) nei comuni di Fauglia, Collesalveti e Rosignano Marittimo;

- il decreto dirigenziale 22/09/2021 n. 16264 con cui viene imposta, ai sensi degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001, servitù inamovibile di elettrodotto, a favore di e-distribuzione S.p.A., con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, per un tratto in cavo interrato del sopradetto elettrodotto, interessante la strada vicinale di Postignano in Comune di Fauglia;

Vista la nota datata 22/11/2021 (prot. 0464144 del

30/11/2021) dell'avv. Lorenzo Pappalardo che, a nome del Consorzio strada vicinale di Postignano, segnala in particolare l'invalidità della notifica del decreto n. 16264/2021, avvenuta con nota regionale prot. 0405745 del 19/10/2021, in quanto "notificato esclusivamente nei confronti del Consorzio.. e non ai singoli proprietari dei fondi in cui insiste la servitù";

Acquisito, sulla criticità segnalata dall'avv. Pappalardo, il parere dell'Avvocatura Regionale, nota 05/01/2022, che ritiene adeguato e sufficiente ri-notificare il decreto n. 16264/2021 di imposizione di servitù e determinazione urgente dell'indennità provvisoria, a ciascuno dei proprietari risultanti dalla documentazione catastale;

Vista la nota 29/03/2022 di e-distribuzione s.p.a., a prot. regionale 0150297 del 11/04/2022, con cui la stessa società, istante e beneficiaria dell'atto di asservimento di cui al decreto n. 16264/2021, acquisita la nota dell'avvocato Pappalardo, ritiene opportuno inviare alla Regione "il Piano Particellare Descrittivo e Grafico che sostituisce il precedente", già allegato alla iniziale istanza (presentata con nota datata 23/02/2021) per l'asservimento in oggetto, "contenente i debiti aggiornamenti, affinché provvediate a quanto di vostra competenza, per il perfezionamento dell'iter di asservimento";

Considerato che:

- ai fini della notifica dell'atto di asservimento - decreto n. 16264/2021 - a ciascuno dei proprietari frontisti della strada vicinale sopradetta, il Piano particellare già trasmesso da e-distribuzione s.p.a. con la sua iniziale istanza per l'asservimento in oggetto, e inserito in tale decreto come Allegato A, doveva essere aggiornato con dati catastali e visure di dettaglio;

- al riguardo il nuovo Piano particellare, trasmesso da e-distribuzione con nota 29/03/2022, rispetto al precedente contiene il dettaglio dei singoli proprietari frontisti con le relative visure catastali;

- la determinazione urgente della indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 22 del DPR 32/2001 "senza particolari indagini e formalità", prevede successive procedure di partecipazione della proprietà alla determinazione della indennità definitiva;

Ritenuto quindi per quanto sopra dettagliato:

- ai fini di una coerente notifica, a ciascuno dei singoli proprietari, del decreto n. 16264/2021 di asservimento e determinazione urgente dell'indennità provvisoria, opportuno sostituire l'Allegato A "Piano particellare" dello stesso decreto, con il nuovo Piano particellare trasmesso da e-distribuzione s.p.a. con nota 29/03/2022;

- di mantenere tutti gli altri contenuti e prescrizioni del decreto dirigenziale 22/09/2021 n. 16264 con cui

viene imposta, ai sensi degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001, servitù inamovibile di elettrodotto, a favore di e-distribuzione S.p.A., con determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

DECRETA

1. L'Allegato A "Piano particellare" del decreto dirigenziale 22/09/2021 n. 16264, è sostituito dall'Allegato A "Piano particellare" al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale.

2. Sono confermati tutti gli altri contenuti, prescrizioni e condizioni del decreto dirigenziale 22/09/2021 n. 16264. Le attività di notifica, registrazione e trascrizione ivi previste si intendono da effettuarsi riguardo al sopradetto decreto dirigenziale 22/09/2021 n. 16264 come modificato dal presente atto.

3. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi e per le finalità di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Per lo stesso comma l'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Direttore
Edo Bernini

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 4 maggio 2022, n. 8146
certificato il 05-05-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione della figura di "Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco)" (DGR n. 988/19 e ss.mm.ii).

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i. ed in particolare l'art. 66 quater;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e, nello specifico, il capitolo A. Gli standard professionali ed il paragrafo A.1.2 "Identificazione, formalizzazione e aggiornamento" che prevede che "...Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:

- i settori regionali
- i diversi soggetti economici e sociali interessati....";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 art. 17 c. 2 "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali";

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 951/2020 avente per oggetto "Articolo 17 comma 1, LR 32/2002 ss.mm.ii. - Approvazione delle "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014- 2020";

Preso atto della richiesta, ns. prot. n. 0050839 del 09/02/2022, presentata dall'organismo formativo ASSOCIAZIONE L'ALTRA CITTA' (OF0247), relativa alla proposta di approvazione della figura professionale di "Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco)", al fine di rispondere ad un fabbisogno professionale specifico a sostegno della promozione e della valorizzazione dell'arte della mascalcia e delle sue tradizioni storico-culturali;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione della scheda descrittiva della figura professionale denominata "Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco)", allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo A.1.2 della DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii. sopra citato;

Dato atto dell'informativa data nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 11/04/2022;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, la scheda descrittiva della figura professionale di “Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco)”, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso

ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente
Cecilia Chiarugi

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetto al pareggio, ferratura dello zoccolo equino/bovino e forgiatura dei ferri (Maniscalco) (519)
Settori di riferimento	agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca (1)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Realizza manualmente una serie di operazioni tese alla ferratura del cavallo, di altri equidi domestici e dei bovini. Nello specifico, effettua la valutazione dei fabbisogni del piede, esegue la rimozione dei ferri presenti, realizza l'eventuale pareggio, ne forgia di nuovi, predispone i ferri prefabbricati e li applica nel rispetto del benessere dell'animale. Possiede conoscenze di base di veterinaria, etologia e diagnostica equina e bovina, nonché specifiche conoscenze sulla mascalcia teorica e pratica.
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	È una figura che svolge la propria attività prevalentemente da libero professionista in qualità di artigiano, ma anche come dipendente presso centri e strutture della filiera ippica e dell'allevamento
Collocazione contrattuale	Si applica il CCNL per i lavoratori dipendenti degli impianti e delle attività sportive o il CCNL agricoltura, categoria zootecnica per i lavoratori dipendenti di aziende di allevamento
Collocazione organizzativa	Si colloca all'interno di realtà aziendali di qualsiasi dimensionamento. Collabora con altri operatori professionali della filiera ippica e dell'allevamento (veterinari, allevatori, allenatori e proprietari) e si rapporta con il personale degli organismi amministrativi e tecnici che sovrintendono alle attività di gestione degli equidi e dei bovini. Se titolare di fucina, svolge la propria attività in piena autonomia; diversamente, risponde al titolare dell'azienda
Opportunità sul mercato del lavoro	Può operare in vari contesti come associazioni sportive, centri ippici, scuderie, allevamenti e stalle
Percorsi formativi	Per accedere alla professione di maniscalco non è attualmente richiesto uno specifico percorso formativo. È tuttavia preferibile aver svolto un periodo di apprendistato presso un maestro maniscalco o, in alternativa, aver partecipato a percorsi di formazione professionale erogati da agenzie formative sulla base di standard regionali o da associazioni di categoria, culturali e centri di riferimento
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	722 - BLACKSMITHS, TOOL-MAKERS AND RELATED TRADES WORKERS - 7221 - Blacksmiths, hammer-smiths and forging-press workers
ISTAT Professioni (CP2011)	6.2.2.1.1 - Fabbri
ATECO 2007	01.62.01 - Attività dei maniscalchi
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	40.04.05 - Fabbri, forgiatori e assimilati
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	RICERCA FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEGLI ANTICHI MESTIERI; Genova, Dicembre 2011 - Regione Liguria Liguria Ricerche CORSO MILITARE DI MASCALCIA PER ASPIRANTI MANISCALCHI. SCUOLA DI APPLICAZIONE DI CAVALLERIA. 1913 https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11230 https://unom.eu/ https://www.horse-angels.it/animali/cavalli/arti-e-mestieri/diventare-maniscalco-oggi-procedura.html https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_ada.php_id_ada=898&id_sequenza=245&id_processo=84 https://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it/Maniscalco+Podologo+Equino/aWRwcm9maWxvPTM1OA== https://www.collegamenti.org/LearningPlayers/Profili/ProfOutput.asp IDProfilo=30278&IDVetrina=1 https://janet.regione.marche.it

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Forgiatura dei ferri
Descrizione della performance	Realizzare i manufatti in metallo (ferro e leghe metalliche) per la ferratura dell'equide e del bovino, utilizzando specifici utensili/attrezzature e applicando le procedure di lavorazione, nel rispetto delle esigenze del cliente, della salute dell'animale e della normativa vigente in materia di sicurezza
UC 2220	
Capacità	Applicare le procedure necessarie per prevenire rischi in ambiente di lavoro
Capacità	Applicare le procedure per la realizzazione a caldo dei manufatti metallici nel rispetto delle proprietà dei metalli impiegati
Capacità	Riconoscere le caratteristiche dei ferri da realizzare
Capacità	Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Capacità	Utilizzare specifici utensili, attrezzi e macchine per la forgiatura e la finitura dei ferri
Capacità	Valutare la richiesta del cliente e proporre l'intervento da realizzare, tenendo in considerazione il benessere dell'animale
Conoscenza	Attrezzi e macchine per la forgiatura (incudine o maglio, forgia a gas o a carbone, mazze, martelli, punteruoli)
Conoscenza	Elementi di metallurgia
Conoscenza	Normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per operare in sicurezza e prevenire eventuali infortuni sul lavoro
Conoscenza	Principali tipologie di ferratura (normali, correttive, terapeutiche)
Conoscenza	Procedure per la realizzazione a caldo dei manufatti metallici (taglio e modellamento)
Conoscenza	Proprietà tecnologiche e meccaniche dei metalli
Conoscenza	Utensili e attrezzature per la lavorazione dei metalli (strumenti di misurazione meccanica e strumenti per le lavorazioni manuali e meccaniche)

DENOMINAZIONE ADA	Gestione del ruolo professionale del maniscalco
Descrizione della performance	Svolgere la professione di maniscalco, avendo consapevolezza del patrimonio storico-culturale della masalcia e operando nel rispetto dei principi etici e deontologici, nonché delle norme fiscali e amministrative
UC 2222	
Capacità	Comunicare e collaborare in maniera efficace con una pluralità di interlocutori (collaboratori, sanitari, clienti, partecipanti a eventi fieristici e iniziative storico-culturali, ecc.)
Capacità	Delineare i tratti salienti della storia e della cultura della masalcia
Capacità	Identificare gli ambiti di lavoro e i contesti professionali del maniscalco
Capacità	Riconoscere gli adempimenti fiscali da effettuare in relazione alla tipologia di contratto
Conoscenza	Eventi straordinari quali manifestazioni sportive, fiere, iniziative storico-culturali, ecc.
Conoscenza	Principali tipologie contrattuali e inquadramento fiscale
Conoscenza	Principi etici e deontologici del maniscalco
Conoscenza	Storia e cultura della masalcia
Conoscenza	Strutture della filiera ippica e dell'allevamento
Conoscenza	Tecniche di comunicazione

DENOMINAZIONE ADA	Pareggio e ferratura degli zoccoli
Descrizione della performance	Eseguire la ferratura del piede normale e in presenza di difetti e patologie, avendo preventivamente effettuata la rimozione dei ferri e il necessario pareggio
UC 2221	

Capacità	Adattare il ferro alle misure e alle caratteristiche del piede equino e bovino
Capacità	Adottare le misure necessarie per prevenire eventuali reazioni dell'animale
Capacità	Applicare a caldo il ferro e fissarlo con i chiodi
Capacità	Applicare le procedure e adottare dispositivi necessari per prevenire rischi in ambiente di lavoro
Capacità	Applicare tecniche di primo soccorso sul piede dell'equide e del bovino
Capacità	Effettuare la rimozione dei ferri consumati o difettosi a seguito della valutazione del loro stato
Capacità	Eseguire le operazioni per il pareggio del piede equino e bovino
Capacità	Relazionarsi con il medico veterinario ai fini di una ferratura adeguata ai fabbisogni del piede dell'animale
Capacità	Valutare lo stato di benessere del piede dell'equide e del bovino prima e dopo l'intervento
Conoscenza	Attrezzi manuali per il pareggio e la ferratura
Conoscenza	Elementi di veterinaria
Conoscenza	Elementi sui materiali utilizzati per ferrature correttive (cuoio, gomma, resina, materiali sintetici)
Conoscenza	Normativa in materia di salute e di sicurezza sul lavoro al fine di prevenire il rischio di incidenti nell'avvicinamento agli animali e alle attrezzature
Conoscenza	Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei cavalli e dei bovini
Conoscenza	Tecniche di adattamento del ferro al piede equino e bovino
Conoscenza	Tecniche di avvicinamento e contenimento dell'equide
Conoscenza	Tecniche di forgiatura dei ferri
Conoscenza	Tecniche di pareggio del piede equino e bovino
Conoscenza	Tecniche di sferratura e ferratura

DENOMINAZIONE ADA	Valutazione dell'arto e del piede equino e bovino
Descrizione della performance	Valutare la conformazione dell'arto e dello zoccolo, nonché la presenza di eventuali anomalie, individuando difetti di appiombi, di atteggiamento e di andatura dell'equide e del bovino
UC 2219	
Capacità	Approcciarsi adeguatamente all'equino ed al bovino anche ai fini di una movimentazione dell'animale in condizioni di sicurezza
Capacità	Individuare le caratteristiche dello zoccolo e le modalità di impiego cui l'animale è destinato
Capacità	Riconoscere le principali patologie di equini e di bovini
Capacità	Rilevare eventuali anomalie dell'andatura e della rivoluzione di ogni singolo arto
Capacità	Rilevare eventuali anomalie e/o difetti del piede equino e bovino
Capacità	Valutare gli appiombi degli arti anteriori e posteriori in stazione e movimento
Conoscenza	Anatomia e fisiologia del piede e del dito equino e bovino
Conoscenza	Elementi di diagnostica e di etologia per comprendere il comportamento dell'animale ed eventuali problematiche connesse
Conoscenza	Elementi di patologia del piede, degli arti, osteo articolari, muscolari (desmiti, tendiniti, sindrome podotrocleare e laminite)
Conoscenza	Leggi e regolamenti relativi alle attività con equidi e bovini per un corretto rispetto di essi
Conoscenza	Principali documenti e registrazioni sanitarie
Conoscenza	Principali impieghi dellequide e del bovino
Conoscenza	Principali problematiche di usura degli zoccoli
Conoscenza	Principi di base dell'anatomia e fisiologia degli animali al fine di comprenderne lo stato di salute e il comportamento

**Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e
Sicurezza Sedi di Lavoro
Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane**

DECRETO 4 maggio 2022, n. 8196
certificato il 05-05-2022

Selezione interna per progressioni verticali per titoli ed esami per la copertura di complessivi n. 40 posti a tempo indeterminato di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.lgs. n. 75 del 25/5/2017 (indetta con decreto dirigenziale n. 11611 del 08/07/2021). Approvazione della graduatoria definitiva e nomina dei vincitori.

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare il capo III recante “Dotazione organica, programmazione del fabbisogno di personale e accesso”;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1”;

Visto il decreto dirigenziale n. 11611 del 08/07/2021 di indizione della selezione per progressioni verticali ex art. 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 per titoli ed esami per il reclutamento di personale di categoria D, per la copertura di complessivi n. 36 posti a tempo indeterminato per n. 3 aree professionali;

Visti altresì i decreti dirigenziali n. 13127 del 27/07/2021 e n. 13392 del 30/07/2021 relativi alla rettifica di errore materiale e integrazione del numero dei posti messi a selezione per complessivi n. 40 posti a tempo indeterminato per n. 3 aree professionali, nonché il decreto dirigenziale n. 20375 del 23/11/2021 di riapertura dei termini di presentazione della domanda di partecipazione alla suddetta selezione;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 23023 del 21 dicembre 2021 relativo alla nomina della Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;

Visto il decreto dirigenziale n. 1455 del 31/01/2022 relativo all'ammissione ed esclusione dei candidati dal quale risultano ammessi alla selezione in oggetto complessivamente n. 294 candidati;

Considerato che la Commissione esaminatrice, terminate le procedure selettive, ha rimesso all'Amministrazione regionale gli atti relativi alla selezione in questione, formalizzati in complessivi n. 32

verbali e relativi allegati, ivi comprese le graduatorie di merito;

Riconosciuta la regolarità delle procedure adottate dalla Commissione esaminatrice nell'espletamento della selezione;

Viste le graduatorie di merito predisposte dalla Commissione esaminatrice e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, formulate in base al punteggio totale ottenuto da ciascun candidato sommando la valutazione della prova scritta e della prova orale nonché il punteggio conseguito nella valutazione dei titoli;

Preso atto delle dichiarazioni dei candidati in merito al possesso dei titoli di preferenza in caso di parità di punteggio, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale n. 33/R/2010;

Ritenuto pertanto di approvare la graduatoria di merito predisposta dalla Commissione esaminatrice, attribuendo ai candidati il diritto di preferenza in caso di parità di punteggio, per cui le graduatorie definitive risultano essere quelle riportate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto di quanto disposto dall'art. 75 del Decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dell'art. 9 dell'Avviso “Accertamento dei requisiti”, che reca “Qualora la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla selezione non venga fornita all'Amministrazione regionale da parte dei soggetti titolari delle informazioni, la stessa dovrà essere prodotta direttamente dall'interessato, entro il termine che gli verrà comunicato.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal candidato si provvederà all'esclusione del medesimo dalla graduatoria qualora venga a mancare uno dei requisiti di accesso, o a rettificare la sua posizione in graduatoria qualora la difformità si riferisca a titoli di preferenza valutati; nel caso in cui sia stato già sottoscritto il contratto di lavoro, il dichiarante decade dall'impiego. Nel caso di dichiarazioni mendaci, gli eventuali reati saranno penalmente perseguiti ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00”;

Ritenuto pertanto di approvare le graduatorie definitive della selezione, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto, e dichiarare vincitori i candidati collocati nelle prime 23 posizioni relative all'Area giuridica-amministrativa/economico-finanziaria, i candidati collocati nelle prime 12 posizioni relative all'Area Tecnico Professionale e i candidati collocati nelle prime 5 posizioni relative all'Area Sistemi

Informativi, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti previsti dall'Avviso in conformità delle vigenti disposizioni di legge;

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali, nell'allegato C) – parte integrante e sostanziale al presente decreto – sono riportati, ai soli fini della pubblicazione sul sito web della Regione Toscana, i nominativi dei candidati secondo l'ordine di graduatoria, con la sola indicazione del punteggio da loro conseguito e senza indicazione relativa ai titoli di preferenza;

Precisato che gli allegati A) e B) al presente decreto sono esclusi dalla pubblicazione nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa vigente;

Dato atto di quanto previsto dall'art.8, ultimo capoverso, dell'Avviso, il quale dispone la vigenza della graduatoria fino al 31/12/2022 e che la stessa potrà essere utilizzata secondo l'ordine di merito e nei limiti del contingente stabilito annualmente nel Piano triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento alle progressioni verticali tra le categorie per le medesime aree professionali previste dal presente avviso;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, secondo quanto riportato in narrativa, gli atti relativi all'espletamento della selezione per progressioni verticali per titoli ed esami per la copertura di complessivi n. 40 posti a tempo indeterminato di categoria D per n. 3 aree professionali (n. 23 posti per l'Area giuridica- amministrativa/economico-finanziaria, n. 12 posti Area tecnica-professionale e n. 5 posti Area Sistemi Informativi), ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.lgs. n. 75 del 25/5/2017, indetta con decreto dirigenziale n. 11611 del 08/07/2021, così come modificato con decreto n. 13127 del 27/07/2021 e decreto n. 13392 del 30/07/2021, formalizzati in n. 32 verbali e relativi allegati consegnati dalla Commissione esaminatrice e depositati presso il Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane", ivi compresa la relativa graduatoria di merito riportata nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare per quanto esposto in narrativa, le graduatorie definitive della selezione di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente decreto, formulate previa attribuzione ai candidati idonei, in caso di parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 10, comma 5 del Regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R così come richiamate all'art. 8 del bando di selezione;

3. di dichiarare vincitori della selezione, per quanto esposto in narrativa, i candidati collocati nelle prime 23 posizioni relative all'Area giuridica-amministrativa/economico-finanziaria, i candidati collocati nelle prime 12 posizioni relative all'Area Tecnico Professionale e i candidati collocati nelle prime 5 posizioni relative all'Area Sistemi Informativi, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti previsti dall'Avviso, in conformità delle vigenti disposizioni di legge di cui all'allegato B) costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di procedere, con apposito contratto, all'assunzione dei candidati, previa verifica da parte dell'Amministrazione sia del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, ivi compresa l'appartenenza al ruolo regionale in categoria C, che per l'accesso all'impiego regionale in conformità delle vigenti disposizioni di legge, dando atto che, ai sensi dell'art. 20 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, i dipendenti sono esonerati dallo svolgimento del periodo di prova;

5. di dare atto che qualora il trattamento economico in godimento dei vincitori fosse superiore rispetto al trattamento tabellare iniziale nella categoria C, i dipendenti conservano a titolo di assegno personale la differenza assorbibile nella successiva progressione economica, ai sensi dell'art. 12, co. 8 del vigente CCNL Comparto "Funzioni Locali";

6. di dare atto che, considerato che nelle Aree Professionali oggetto della selezione sono ricompresi i diversi profili professionali che afferiscono alla stessa area in coerenza il sistema dei profili professionali della Regione Toscana, da ultimo approvato con decreto 14840 del 13 ottobre 2017, l'inquadramento dei dipendenti vincitori della selezione e di coloro che sono utilmente collocati in graduatoria assunti a seguito di scorrimento, potrà avvenire sulla base del modello delle competenze e sistema dei profili professionali della Regione Toscana, da ultimo approvato con decreto 14840 del 13 ottobre 2017, con riferimento ad uno dei profili professionali coerente tra quelli dell'area professionale per la cui selezione si è partecipato, tenuto conto delle funzioni che il dipendente andrà a svolgere per effetto dell'inquadramento nella struttura di destinazione e anche dell'esperienza professionale maturata;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Toscana, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" - "Bandi di concorso" - "Bandi di concorso e avvisi"

- "Avvisi di selezione interna", sul BURT e nella Intranet regionale, così come stabilito dall'art. 8 dell'Avviso di selezione e sulla banca dati degli atti

amministrativi della Giunta regionale, ad eccezione degli allegati A) e B) nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla vigente normativa e di disporre la pubblicazione dell'allegato C) – parte integrante e sostanziale al presente decreto, quale graduatoria pubblicata;

8. di dare atto, per tutto quanto espresso in narrativa, che la graduatoria della selezione in oggetto, ai sensi dell'art. 8, ultimo capoverso, dell'Avviso è vigente fino al 31/12/2022 e potrà essere utilizzata secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti del contingente stabilito annualmente nel Piano triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento alle progressioni verticali tra

le categorie per le medesime aree professionali previste dal presente avviso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

La Dirigente
Simona Volterrani

SEGUE ALLEGATO

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Tecnico Professionale - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
1	BESSI	MARCELLO	Tecnico – Professionale	83,750
2	ZENONE	MARIANNA	Tecnico – Professionale	81,750
3	SCODELLINI	ROBERTO	Tecnico – Professionale	77,500
4	MILAZZO	GIUSEPPE	Tecnico – Professionale	77,205
5	BURZIO	NICOLA	Tecnico – Professionale	76,250
6	ARMANINI	ESTER	Tecnico – Professionale	76,175
7	VIRDUCCI	ANGELA	Tecnico – Professionale	74,500
8	ROSSI	FRANCESCA	Tecnico – Professionale	73,750
9	GUIDUCCI	MARCO	Tecnico – Professionale	72,000
10	RICCUCCI	MARCO	Tecnico – Professionale	72,000
11	NERI	ORESTE	Tecnico – Professionale	71,650
12	VERZINO	VINCENZO	Tecnico – Professionale	71,635
13	PROFETI	SILVIA	Tecnico – Professionale	71,000
14	GIOVACCHINI	PIETRO	Tecnico – Professionale	70,000
15	TROTTA	GIANCARMINE	Tecnico – Professionale	69,995
16	MENINI	STEFANIA	Tecnico – Professionale	69,165
17	GIARDINA	ANTONELLA	Tecnico – Professionale	67,885
18	TOMBERLI	PAMELA	Tecnico – Professionale	66,370
19	STOCCHI	SAVERIO	Tecnico – Professionale	66,250
20	PERFETTI	ELENA	Tecnico – Professionale	65,225
21	RUGANI	CRISTINA	Tecnico – Professionale	64,265
22	CERRI	ELENA	Tecnico – Professionale	63,940
23	MAGHERINI	MARCO	Tecnico – Professionale	63,195
24	MACCIANTI	MAURIZIO	Tecnico – Professionale	61,220
25	RICCI	FRANCESCO	Tecnico – Professionale	61,000
26	GAROFALO	FEDERICO	Tecnico – Professionale	49,440

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Sistemi Informativi - Graduatoria definitiva** Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
1	PASQUAL	SARA	Sistemi Informativi	79,325
2	TAFURO	SIMONE	Sistemi Informativi	72,750
3	MALAVOLTI	CLAUDIA MARIA	Sistemi Informativi	71,250
4	CALLAIOLI	SILVIA	Sistemi Informativi	69,900
5	CAMPUS	GIOVANNI	Sistemi Informativi	68,510
6	DE MELIS	ELISABETTA	Sistemi Informativi	68,500
7	LORENZINI	OMAR	Sistemi Informativi	67,240
8	BERNARDI	PAOLO	Sistemi Informativi	67,220

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
1	ATTARDO	GIUSEPPINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	85,000
2	PASSALACQUA	RITA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	82,000
3	GRAZIANI	DANIELE	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	81,035
4	PIERI	LAURA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	79,970
5	PALLINI	COSTANZA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	79,183
6	MOSCHINI	LORETTA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	78,750
7	VOLTERRANI	ELENA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	78,650
8	BIGIARINI	ROBERTA PAOLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	78,250
9	NERI	MARTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	78,250
10	MANCINI	ANNALISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	78,015
11	GALEONE	FRANCESCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	77,500
12	ANCESCHI	RITA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	77,380
13	COSTA	MICOL	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	76,750
14	FOTI	CLAUDIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	76,500
15	BANDINELLI	LETIZIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	76,250
16	LUNGHERINI	STEFANIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	76,210

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
17	DE CICCO	ELISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	75,696
18	CONSIGLIO	DONATELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	75,275
19	BIANCOLINI	BARBARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	75,205
20	BONCIANI	BENEDETTA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	75,135
21	TENTATI	ANDREA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	75,000
22	TOSCHI VESPASIANI	VALENTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	74,750
23	FAGGI	FRANCESCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	74,650
24	MILLI	GIUSEPPE	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	74,250
25	GALIBARDI	TROFIMENA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	74,065
26	STAGNARI	MONICA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,580
27	LATEMPA	LOREDANA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,409
28	CINI	RAFFAELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,250
29	SENNI	LUCIANO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,219
30	SISTI	EDOARDO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,135
31	GIGLI	SANDRA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,110
32	NUTINI	FRANCESCO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	73,000

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
33	NUTI	ALESSIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	72,800
34	GUIDI	CINZIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	72,765
35	ALFIERI CARDILLO	CINZIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	72,635
36	GUGLIELMI	SARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	72,525
37	VALENTI	ANNARELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	72,195
38	PROTO	FRANCESCA LUISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,882
39	CIUCCHI	ELISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,565
40	PAPPALARDO	SABRINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,545
41	LODICO	PATRIZIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,515
42	IMPERATO	EVELINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,500
43	PAGANO	NUNZIATINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,325
44	BENEDETTI	RINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,265
45	IAPALUCCI	GIORDANO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,254
46	SIMONI	SIMONA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	71,250
47	FORTI	CLAUDIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,750
48	BANDECCHI	FRANCESCA ROSA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,745

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
49	CONTI	ILARIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,665
50	AQUILINI	SILVIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,415
51	LAGAZZI	MANUELA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,120
52	VINCIARELLI	LUCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	70,040
53	MERCATI	SIMONE	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	69,529
54	FEDERICI	MASSIMO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	69,445
55	GENCARELLI	MARIAROSARIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	69,135
56	SARTI	ELISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,960
57	PROFETI	ENRICA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,720
58	PAOLETTI	ILARIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,500
59	QUATTRONE	VALENTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,310
60	MESSICANI	FIORENZA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,250
61	MUNI	RICCARDO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,110
62	VICHI	MARCO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,000
63	GENTILI	CAROLINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	68,000
64	PIERALLI	SERENA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	67,892

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
65	BIAGIOTTI	GIOVANNI	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	67,750
66	BIGOZZI	MARCO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	67,620
67	BONITO	FRANCESCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	67,075
68	SCORZELLI	FRANCESCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,782
69	DELLA ROSA	LAURA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,635
70	MORANDI	FEDERICA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,445
71	MATTESINI	CRISTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,370
72	DOLFI	SIMONA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,340
73	SUCCHIARELLI	ALESSANDRA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	66,220
74	ORTU	GRAZIELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	65,445
75	BRACCIALI	SERENA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	65,420
76	VIERI	TERESA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	65,340
77	APREA	BENEDETTA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	65,295
78	AMOROSO	TERESA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	65,000
79	LELLI	SABRINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,925
80	DE VENUTO	CLAUDIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,870

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
81	CASINI	ANTONELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,825
82	ROSINI	BARBARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,585
83	MARTIN	LAURA DELIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,420
84	BIAGINI	FEDERICA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,385
85	NOCENTINI	SIMONA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	64,385
86	TRAMBUSTI	BARBARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	63,785
87	SCARDIGLI	ALESSIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	63,635
88	COCCO	ERICA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	63,590
89	LUNETTI	LARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	63,590
90	PARIVIR	MARTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	62,875
91	PAPINI	LARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	62,045
92	CASCIONE	GRAZIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	61,850
93	LORIERI	IRENE	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	61,765
94	CASOLARO	GIOVANNA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	61,645
95	PAPPAGALLO	VANESSA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	61,485
96	INNOCENTI	ROSSELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	60,025

Selezione interna per progressioni verticali per n. 40 posti di categoria D per n. 3 aree professionali, ai sensi dell'art. 22, c. 15, D.lgs. n. 75/2017 (DD n. 11611/2021) - **Ambito Giuridico-Amministrativo/Economico-Finanziario - Graduatoria definitiva**

Allegato C

N.	Cognome	Nome	Ambito	PUNTEGGIO FINALE
97	BALDACCI	ILARIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,950
98	BIANCHI	LUCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,880
99	FRANZIL	ELISA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,720
100	LICHERI	ANTONCARLO	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,720
101	VANNINI	DANIELA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,630
102	MEROLLA	FRANCESCA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,440
103	CIONI	VALENTINA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,340
104	COCCANARI	ROSSANA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	59,125
105	ASIAGHI	ROBERTA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	58,545
106	MARRUCCI	LAURA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	57,985
107	ERCOLE	LOREDANA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	56,190
108	PECCHIOLI	LEONELLA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	55,715
109	PORCELLI	CHIARA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	55,630
110	LABO'	STEFANIA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	52,715
111	TURCO	ELENA	Giuridico Amministrativo – Economico Finanziaria	51,545

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. PRATICA n. 1571/22.

Il Sig. Fabrizio Bindocci in qualità di Legale Rappresentante di Franceschi Leopoldo e Livia, Tenuta il Poggione con sede in Montalcino, loc. Monteano, ha presentato in data 08/04/22, prot. Reg. n. 148950 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0,32 l/s e un volume annuo pari 10380 mc, per uso agricolo, in loc. La Monteano, nel comune di Montalcino (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 53 del Foglio n. 240.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/05/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 24/06/2022 con ritrovo alle ore 10,30 presso la casa Comunale di Montalcino.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale, nel Comune di Monteroni d'Arbia per uso Civile. Pratica n. 1306/22.

Il Sig. Pieri Lorenzo in qualità di Legale Rappresentante dell'Unione Sportiva Ponte d'Arbia con sede in Monteroni d'Arbia, loc. Ponte d'Arbia, ha presentato in data 31/03/22, prot. Reg. n. 136255 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica superficiale per una quantità di acqua dal torrente Arbia con una portata media di 0,24 l/s e un volume annuo pari 7785 mc, per uso Civile, in loc. Ponte d'Arbia, nel comune di Monteroni d'Arbia (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 112 del Foglio n. 116.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/05/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 24/06/2022 con ritrovo alle ore 10,00 presso la casa Comunale di Monteroni d'Arbia.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore****R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di RIO (LI), Pratica Sidit n. 751/2022 - richiedente: Ortano mare S.p.A.**

In data 28/01/2022 Ortano mare s.p.a ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 34815 relativa alla richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile-potabile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di RIO (LI) località Ortano nel Foglio 17 particella 784. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 21000 m³/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di RIO (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/05/2022 sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 15-6-2022 alle ore 10.30. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

L'Amministrazione competente per il procedimento

in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento

G. Testa

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore****R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per l'attingimento di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI). Pratica Siditn. 4374/2021 - attingimento 014/2021. Az. Agr. Valle dei Venti.**

In data 05/10/2021 Az. Agr. Valle dei Venti ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 385458 relativa alla richiesta di concessione di attingimento di acqua superficiale ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di PIOMBINO (LI) località Campo all'Olmo al Foglio 7 Particella 62. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 23000 m³/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di PIOMBINO (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/05/2021, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 8-6-2022 con ritrovo alle ore 10:15 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regionetoscana.it

Il Responsabile del Procedimento
G. Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CAPOLIVERI (LI), - Procedimento n. 2223.2022 - Camping Lacona srl.

In data 23/03/2022 Camping Lacona srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita

al Prot. 121270 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile/potabile, per mezzo di n. 2 punto/i di derivazione ubicato/i nel territorio del comune di CAPOLIVERI (LI) località Lacona catastalmente ubicati nel Foglio 10 particella 7 e foglio 9 particella 157. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 8152 m3/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di CAPOLIVERI (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/5/2022, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).
- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 15-6-2022 con ritrovo alle ore 12,30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento

regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche variante sostanziale alla concessione 3888 di captazione di acque pubbliche EX R.D. 1775/1933. Richiedente: SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI DEI CARABINIERI - pratica: DOMANDA DI RICERCA E VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE 3888 COSTITUZIONE CAMPO POZZI SIDIT. Pratica 1201/2022 - Proc. 2632/2022.

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

Visto che Stefanizzi Maurizio in qualità di legale rappresentante della SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI DEI CARABINIERI (C.F.80025530488) con sede in via Salvo D'Acquisto n. 1 Firenze (FI) ha presentato la domanda per ottenere la variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (irrigazione aree verde e antincendio) da prelevare mediante n. 3 POZZI, di cui 2 già concessionati (per 28.350 mc/anno) e l'altro da realizzare - in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di Firenze (FI) viale Salvo D'Acquisto n.1 e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 3 particella n.2542 per un quantitativo annuo massimo di 38.350 mc/anno e per una portata massima istantanea di 1,5 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 1,22 l/s;

Viene dichiarato che l'acqua non viene restituita.

Si rende noto che la visita istruttoria è fissata per il giorno 23/05/2022 con ritrovo alle ore 11.00 presso la località in cui sono previsti i lavori. Nel caso in cui non sia possibile effettuare la visita a causa del permanere dell'attuale emergenza sanitaria, l'ufficio provvederà a convocare in alternativa, come previsto dal D.P.G.R.61/R/2016, art. 48, c. 3, la conferenza istruttoria, che potrà essere effettuata in via telematica, previo contatto telefonico o via mail con i seguenti referenti:

Russo Vittorio tel. 0554386392 mail cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio

Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 04/05/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in Materia
di Acque - Valdarno Superiore*
Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 15/02/2022 per variante sostanziale alla con regime preferenziale, con realizzazione di nuovo pozzo in sostituzione del pozzo esistente non più produttivo, in Laterina Pergine Valdarno (AR), loc. Vitereta, per uso Potabile. Avviso di istruttoria. Richiedente: Nuove Acque S.p.A. Pratica SiDIT n. 71543/2022 - Codice locale n. CSP2000_01364.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Società Nuove Acque s.p.a. ha presentato in data 15/02/2022 domanda per variante sostanziale alla concessione in regime preferenziale, con realizzazione di nuovo pozzo in sostituzione del pozzo esistente non più produttivo, in Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), Loc. Vitereta, con un fabbisogno medio annuo di mc 11.498 per uso Potabile.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Mauro Falsini, Tel. (055-4382717), e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Laterina Pergine Valdarno per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 02/05/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 22/06/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo.

Nel caso in cui In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 E successive modifiche variante sostanziale alla concessione 3888 di captazione di acque pubbliche EX R.D. 1775/1933 Richiedente: BALCO SRL - Pratica: domanda di ricerca e variante sostanziale alla concessione preferenziale 3129 e costituzione CAMPO POZZI SIDIT Pratica n. 1003/2022 - Proc. n. 1804/2022.

**IL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA**

RENDE NOTO CHE

Visto che BALDASSI ANGELA in qualità di legale rappresentante della BALCO SRL (C.F.06335990484) con sede in via Traversa del Mugello n.6 Dicomano (FI) ha presentato la domanda per ottenere la variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI (lavaggio ortaggi) da prelevare mediante n. 2 POZZI, di cui uno esistente (concessione preferenziale 3129) e l'altro da realizzare - in terreno di proprietà della BALCO SAS, posto nel Comune di Dicomano (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n.20 particelle n.68-74-171 per un quantitativo annuo massimo di 40.000 mc/anno e per una portata massima istantanea di 1,5 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 1,27 l/s;

viene dichiarato che l'acqua non viene restituita.

Si rende noto che la visita istruttoria è fissata per il giorno 27/05/2022 con ritrovo alle ore 11.00 presso la località in cui sono previsti i lavori. Nel caso in cui non sia possibile effettuare la visita a causa del permanere dell'attuale emergenza sanitaria, l'ufficio provvederà a convocare in alternativa, come previsto dal D.P.G.R.61/R/2016, art. 48, c. 3, la conferenza istruttoria, che potrà essere effettuata in via telematica, previo contatto telefonico o via mail con i seguenti referenti:

Russo Vittorio tel. 0554386392 mail cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 05/05/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T. .

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa

allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione “Difesa del Suolo e Protezione Civile” Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell’eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l’Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, comma 3 della L.241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in Materia
di Acque - Valdarno Superiore*
Carmelo Cacciatore

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamenti e Bonifiche**

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5828 del 31/03/2022, del progetto per la realizzazione e l’esercizio di una centrale idroelettrica ubicata in località Chiavellaie-Borghetto nel comune di Dicomano, della Città Metropolitana di Firenze, e del rilascio dell’autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005.

**IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI
ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE**

Vista l’istanza presentata dalla società Erre Energie srl con sede legale in via Borgo San Donnino n. 3 Certaldo (Fi) e partita iva 05927880483, istanza volta ad ottenere il rilascio dell’autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo 29/12/2003, n.387, e della legge regionale 24/02/2005, n. 39, alla realizzazione e all’esercizio di una centrale idroelettrica ubicata in località Chiavellaie-Borghetto nel comune di Dicomano, della Città Metropolitana di Firenze;

Considerato che, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere e le infrastrutture connesse agli stessi impianti, sono definiti di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

Considerato, altresì, che, ai sensi del successivo

comma 3 del medesimo articolo, l’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio del predetto impianto e delle opere connesse costituisce, ove occorra, variante puntuale allo strumento di pianificazione urbanistica del comune interessato;

Ricordato che l’avviso di avvio del procedimento, relativo all’approvazione della predetta variante urbanistica, è stato pubblicato in data 01/12/2021, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 48, parte II, e che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito;

Visto il decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5828 del 31/03/2022, con oggetto “Autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all’esercizio di una centrale idroelettrica ubicata in località Chiavellaie-Borghetto nel comune di Dicomano (Fi)”;

Visto l’articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387; Vista la legge regionale toscana 24/02/2005, n. 39;

Richiamato l’articolo 34 della legge regionale toscana 10/11/2014, n. 65, per quanto applicabile;

RENDE NOTO

che la variante allo strumento urbanistico del Comune di Dicomano (Fi), di cui al progetto approvato con decreto della Regione Toscana n. 5828 del 31/03/2022, diviene efficace dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

La Dirigente
Renata Laura Caselli

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamenti e Bonifiche**

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 18601 del 26/10/2021, del progetto per la realizzazione e l’esercizio di un impianto eolico ubicato in località Poggio Faetino nel comune di Chiusi della Verna (Ar), e del rilascio dell’autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005.

**IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI
ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE**

Vista l'istanza presentata dalla società Enit sas con sede legale in via Molino di Gressa nel comune di Bibbiena (Ar) partita iva 01507500518, istanza volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo 29/12/2003, n.387, e della legge regionale 24/02/2005, n. 39, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto eolico ubicato in località Poggio Faetino nel comune di Chiusi della Verna (Ar);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere e le infrastrutture connesse agli stessi impianti, sono definiti di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

Considerato, altresì, che, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo articolo, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del predetto impianto e delle opere connesse costituisce, ove occorra, variante puntuale allo strumento di pianificazione urbanistica del comune interessato;

Ricordato che l'avviso di avvio del procedimento, relativo all'approvazione della predetta variante urbanistica, è stato pubblicato in data 25/11/2020, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 48, parte II, e che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito;

Visto il decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 18601 del 26/10/2021, con oggetto "Autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto eolico e relative opere connesse da ubicarsi in località Poggio Faetino nel comune di Chiusi della Verna (Ar)";

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387; Vista la legge regionale toscana 24/02/2005, n. 39;

Richiamato l'articolo 34 della legge regionale toscana 10/11/2014, n. 65, per quanto applicabile;

RENDE NOTO

che la variante allo strumento urbanistico del comune di Chiusi della Verna (Ar), di cui al progetto approvato con decreto della Regione Toscana n. 18601 del 26/10/2021, diviene efficace dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

La Dirigente
Renata Laura Caselli

Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche

Avviso di avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 4467 del 15/03/2022, del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ubicato sul corso del torrente Turrte Secca nel comune di Castelnuovo Garfagnana (Lu), e del rilascio dell'autorizzazione unica, costituente variante urbanistica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, articolo 12, e della legge regionale n. 39/2005.

IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE

Vista l'istanza presentata dalla società Mps srl con sede legale in via S. Maria n. 1 Galliciano (Lu) partita iva 01859790469, istanza volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo 29/12/2003, n.387, e della legge regionale 24/02/2005, n. 39, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ubicato sul corso del torrente Turrte Secca nel comune di Castelnuovo Garfagnana (Lu);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere e le infrastrutture connesse agli stessi impianti, sono definiti di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

Considerato, altresì, che, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo articolo, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del predetto impianto e delle opere connesse costituisce, ove occorra, variante puntuale allo strumento di pianificazione urbanistica del comune interessato;

Ricordato che l'avviso di avvio del procedimento, relativo all'approvazione della predetta variante urbanistica, è stato pubblicato in data 26/05/2021, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 21, parte II, e che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito;

Visto il decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 4467 del 15/03/2022, con oggetto "Autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ubicato sul corso del torrente Turrte Secca nel comune di Castelnuovo Garfagnana (Lu)";

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo

29/12/2003, n. 387; Vista la legge regionale toscana
24/02/2005, n. 39;

Richiamato l'articolo 34 della legge regionale toscana
10/11/2014, n. 65, per quanto applicabile;

RENDE NOTO

che la variante allo strumento urbanistico del
comune di Castelnuovo Garfagnana (Lu), di cui al
progetto approvato con decreto della Regione Toscana
n. 4467 del 15/03/2022, diviene efficace dalla data della
pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale
della Regione Toscana.

La Dirigente

Renata Laura Caselli

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

**Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo
strumento urbanistico mediante approvazione pro-
getto. Progetto definitivo denominato "Sistemazione
fognaria impianto La Marina".**

SEGUE ATTO

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “SISTEMAZIONE FOGNARIA IMPIANTO LA
MARINA”**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publiacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publiacqua SpA, in atti di AIT al prot. 6043 del 21/04/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo Sistemazione fognaria impianto La Marina;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Publiacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. n. 3/2020 e compreso al codice MI_ACQ05_03_0028 (Adeguamento potabilizzatori al D.lgs.152/2006);

Visto che l'intervento riguarda l'intercettazione e il collettamento a depurazione i reflui provenienti dal controlavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione La Marina, attualmente afferenti a scarico diretto in un fosso campestre e quindi nel Torrente Marina.;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di un sollevamento in aree aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto l'area d'intervento ricade nel territorio urbanizzato;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/135954039> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato SISTEMAZIONE FOGNARIA IMPIANTO LA MARINA. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Attrezzature e servizi di interesse generale (IT – Aree per impianti tecnologici)"; come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

ASA S.P.A. LIVORNO

Ordine di pagamento diretto delle indennità di esproprio e occupazione temporanea determinata con il decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente

della indennità provvisoria ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 42 del 12/04/2022, avente ad oggetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Montescudaio".

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Dirigente Fabrizio Pacini, prot. 0015041/20, del 07.09.2020 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del seguente progetto: "Realizzazione dell'impianto di Depurazione di Montescudaio" (codice budget G083-0638-000);

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo per le indennità di occupazione temporanea, asservimento coattivo ed esproprio per complessivi euro 11.030,88 spendibile sul codice budget di cui al comma precedente;

Richiamato il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. 0023347/20 del 31/12/2020 avente ad oggetto PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO PER NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI MONTESCUDAIO che, tra le altre, autorizza il Responsabile espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo con il più ampio mandato, dando sin d'ora per rato e valido il suo operato, a emanare il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento di aree e ogni altro atto collegato per acquisire la disponibilità dei terreni indicati nel piano particellare di esproprio;

Vista la perizia di stima del geom. Villanelli del 27/03/2020 che determina in 3,50 € al m² il valore di mercato più probabile dei terreni in quella zona;

Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Visto Visto che con Decreto del Direttore Generale n. 7 del 12.01.2022, pubblicato sul BURT del 01.04.2022 (Parte II n. 4), è stato approvato il progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI MONTESCUDAIO";

Considerato che l'emissione del Decreto del Direttore Generale n. 7/2022 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare comunicazione personale ai proprietari di avvio del procedimento espropriativo ex art. 11 c. 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex art.34 L.R. 65/2014. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis d.p.r. 327/2001 e all'asservimento coattivo;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Visto che l'art. 22 bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Visto Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e Determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 42 del 12/04/2022, avente ad oggetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Montescudaio", correttamente eseguito mediante immissione in possesso e relazione di stato di consistenza il 28.04.2022;

Visto che la proprietà di seguito indicata ha accettato espressamente le indennità provvisorie di esproprio e occupazione temporanea determinate con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

Il pagamento diretto delle indennità definitive di esproprio e occupazione temporanea ex art. 50 del d.p.r. 327/01, per un importo complessivo di euro 1.071,20 (millesettantuno/20), in favore dei signori Peccianti Rodolfo e Martolini Fiorella, e per un importo pari a euro 10.203,00 (diecimiladuecentotre/00), in favore dei signori Luciano Granchi e Ilva Papini, per i terreni siti nel Comune di Montescudaio come meglio specificato nella tabella seguente:

Comune	Fg.	P.Ila	Intestatari	Qualità, classe	Sup. totale p.Ila (m ²)	Sup. soggetta a esproprio (m ²)	Sup. occupazione temp. (m ²)	Valore di mercato (€/m ²)	Indennità esproprio (€)	Indennità occupazione temp. (€)	Totale Indennità p.Ila (€)
Montescudaio	20	777	Martolini Fiorella	sem. arboreo, 3	1.075	156	201	3,50	546,00	9,77	555,80
			Peccianti Rodolfo								
		64	Martolini Fiorella	vigneto, 2	440	145	161	3,50	507,50	7,83	515,40
			Peccianti Rodolfo								
		286	Granchi Luciano	Seminat., 3	2.700	2.700	0	3,50	9.450,00	0,00	9.450,00
			Papini Ilva								
		778	Granchi Luciano	sem. arboreo, 3	5.554	207	589	3,50	724,50	28,63	753,20
			Papini Ilva								

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
 Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
 Ing. Camillo Palermo

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO
VALDARNO**

“Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” già “Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867). Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA-Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 622 del 17 dicembre 2019. Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2022 n. 410 art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L. 241/1990.

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- in data 17 dicembre 2019 è stata emessa l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.622, recante “Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto” che dispone tra l'altro, la nomina del Presidente della Regione a Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza e la possibilità per lo stesso di avvalersi, tra gli altri, dei consorzi di bonifica quali enti attuatori degli interventi di ripristino;

- l'articolo 7 della suddetta OCDPC n. 622/2019 stabilisce che l'approvazione dei progetti da parte dei commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

- con le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 814 del 9/12/2021 e n. 839 del 12/01/2022 sono state assegnate le risorse finanziarie alle Regioni per interventi urgenti di riduzione del rischio di cui alla lettera d) del c. 2 dell'art. 25 del D.lgs. 2-1-2018 n. 1, ripristini post evento, con la disposizione per i commissari delegati di provvedere alla rimodulazione ed integrazione dei rispettivi piani degli interventi;

- con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 79 del 11/05/2021 sulla base dell'iter istruttorio effettuato con il Dipartimento della Protezione Civile, è stato approvato un nuovo stralcio del piano dei suddetti interventi con le disposizioni per l'attuazione degli stessi eseguiti da parte dei soggetti attuatori;

- con l'OCDPC n. 860 del 3/02/2022, la Regione Toscana è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1 della citata OCDPC n. 622/2019;

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 410 dell'11 aprile 2022 è stato tra l'altro approvato, in esito alle istruttorie effettuate con il Dipartimento della Protezione Civile e da questo autorizzate con le note prot. POST/0052093 del 01/12/2021 e POST/7557 del 22/02/2022, il Piano degli interventi riportato nell'allegato B dando atto che gli stessi, saranno realizzati dai soggetti attuatori sulla base delle modalità già approvate con le specifiche ordinanze commissariali di riferimento e considerando, in particolare, che le deroghe normative, comunque tra quelle disciplinate dalla ordinanza n. 79 dell'11/05/2021, potranno essere utilizzate con precisazioni fino al 03/08/2022;

- tra gli interventi ammessi a finanziamento risulta anche il progetto in questione relativo agli “Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001, per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore;

- al fine di garantire la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica è disposto che:

- il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Agliana (PT) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;

- le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L. 241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto definitivo degli “Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” già “Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice re-

gionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001, che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (referente geom. Elena Gavazzi tel. 0573 501134 mail e.gavazzi@cbmv.it);

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Agliana (PT) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze Pec: info@pec.cbmv.it Fax 055 0882898;

- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;

- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 622 del 17 dicembre 2019 e della Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2022 n. 410 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbani-

stica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;

- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/privacy-policy>.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

Il Responsabile Unico del Procedimento
Francesco Piragino

SEZIONE II

- Decreti

COMUNE DI AREZZO

DECRETO 29 aprile 2022, n. 1121

Lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in località Capannine nel comune di Arezzo, lungo la linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga (II stralcio): decreto di occupazione d'urgenza preordinata alla costituzione di servitù di uso pubblico su alcune aree (art. 22 bis d.p.r. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.).

IL DIRETTORE

Omissis

DECRETA

L'occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento, ai sensi dell'art. 22 bis Testo Unico Espropri, dei beni indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa che si intendono qui integralmente richiamati; il presente decreto:

a) sarà notificato, nelle forme e nei termini previsti dalla legge alle ditte interessate, esattamente identificate agli atti di ufficio, nonché agli eventuali possessori, unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) sarà eseguito dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Testo Unico Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-bis comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) determina le indennità di asservimento e di occupazione (quest'ultima in modo unitario, per mese di occupazione) attribuite a ciascuna ditta proprietaria (riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto).

Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di asservimento e di occupazione loro attribuite, dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti

dalla data di immissione in possesso, a norma dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri.

A tal scopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di asservimento sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U. espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di asservimento residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di asservimento delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici asservite.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di asservimento, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come innanzi detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'asservimento che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto delle indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di asservimento e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare, entro il

termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso, osservazioni scritte e depositare documenti.

Entro il medesimo termine la ditta che intenda rifiutare l'indennità offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da asservire. Con l'occasione si invitano, altresì, i proprietari che intendessero aderire alla procedura ex art. 21 a proporre, in comune accordo, un unico perito in loro rappresentanza: viceversa l'Amministrazione in qualità di Autorità espropriante, dovendo scegliere un solo tecnico da nominare tra quelli designati, dovrà necessariamente procedere a sorteggio affinché venga eletto lo stesso perito per tutti;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio/asservimento ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio/asservimento.

Si ricorda che:

- le indennità determinate nel presente decreto non sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto

disposto dall'art. 35 del Testo Unico Espropri, trattandosi di indennità di asservimento.

Responsabile del procedimento di asservimento è il Dr. Ing. Paolo Frescucci, Direttore del Servizio Governo del Territorio (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (per informazioni tel. ufficio 0575/377990 e-mail: espropri@comune.arezzo.it Posta certificata: comune.arezzo@postacert.toscana.it Fax 0575.377613 (uff. protocollo) tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it

Omissis

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 D.P.R.327/01 (Testo Unico Espropri) e art. 29 D.Lgs. 1/09/2011 n. 150.

Il Direttore
Paolo Frescucci

SEGUE ALLEGATO

COMUNE DI AREZZO
ALLEGATO 1 DECRETO OCCUPAZIONE URGENZA

ditta catastale				Individuazione catastale C.T. Arezzo sez.B						asservimento - indennità				
N.	Cognome/ragione sociale	nome	data nascita	titolo	Foglio	Particella	Coltura	Cl.	Superficie	asservimento mq. (circa)	occupazione temporanea mq. (circa)	indennità unitaria (EURO/mq)	indennità asservimento (EURO)	indennità unitaria occupazione per mese (EURO/MQ.)
1	M.L. IMMOBILIARE S.R.L. POPPI			propr. 1/1	36	C.F. 1032	F01		4.990,00	720	370	5,00	3.600,00	0,035
					36	157	SEM. ARB.	3	1.980,00	350	1100	8,00	2.800,00	0,056
2	FRATINI	LUCIA	06/08/1978	propr. 1/1	36	255	SEM. ARB.	3	7.200,00	670	500	8,00	5.360,00	0,056
		NATALINA	14/12/1946	propr. 1/1	36									
3	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI AREZZO CORTONA E SANSEPOLCRO			propr. 1/1	36	431	SEM. ARB.	1	980,00	160	45	8,00	1.280,00	0,056
					36									
4	MAURIZI	AMEDEO	11/09/1949	propr. 1/2										
	MAURIZI	CHIARA	23/10/1976	propr. 1/6										
	MAURIZI	MAURO	02/10/1972	propr. 1/6										
	SADOCCHI	LUCIANA	13/06/1949	propr. 1/6	36	446	VIGNETO	1	1.860,00	250	50	5,00	1.250,00	0,035
5	ISTITUTO SANTA MARIA IN GRADI DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI S.VINCENZO DE' PAOLI			propr. 1/1	36	663	SEMINATIVO	2	100,00	-	100	8,00	-	0,056
					36	849	SEMINATIVO	2	4.392,00	815	2500	8,00	6.520,00	0,056

COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)

DECRETO 2 maggio 2022, n. 6

Espropriazione per pubblica utilità delle aree de-**stinate a parcheggi pubblici presso l'accesso al mare
in loc. Chiarone in comune di Capalbio - decreto di
esproprio definitivo.**

SEGUE ATTO



Comune di Capalbion

Provincia di Grosseto

DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

REGISTRO GENERALE	
Numero	Data
6	02-05-2022

OGGETTO:	ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' DELLE AREE DESTINATE A PARCHEGGI PUBBLICI PRESSO L'ACCESSO AL MARE IN LOC. CHIARONE IN COMUNE DI CAPALBIO - DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO
----------	--

RILEVATO che il vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità delle aree destinate a parcheggio e di accesso al mare in loc. Chiarone è stato apposto con la variante generale al PRG e di approvazione del Piano di utilizzazione degli arenili (PUA) con delibera consiliare n. 71 del 28.11.2003 pubblicata sul BURT n. 8 del 25.2.2004 che prevedeva per le particelle 365 e 373 del f. 49 di proprietà di SACRA S.p.A. la destinazione a parcheggio pubblico;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 22/07/2008 con la quale venivano approvati, tra gli altri, gli elaborati tecnici relativi alla procedura di esproprio delle aree destinate a parcheggi pubblici presso gli accessi al mare in loc. Chiarone;

DATO ATTO che le previsioni del PUA sono state recepite prima nel Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 25 del 3.7.2008 (relazione generale, pag. 71; tavola QC.03 punto 4 quadro conoscitivo dove le particelle 365 e 373 sono contrassegnate con la dicitura F7 – standard – d – aree per parcheggi pubblici) e poi nel Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 8 del 24.2.2012, che nell'allegato 3 – tav. 2.5. e nell'allegato B alle NTA (pag. 27 – aree sottoposte ad esproprio) ha confermato la destinazione a parcheggi a servizio della balneazione delle particelle 365 e 373 del f. 49, confermando sulle stesse il vincolo preordinato all'esproprio;

RICHIAMATO il Decreto del Responsabile del Settore Tecnico n. 1 del 22/01/2009 con il quale, ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, è stata disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e indicata la misura dell'indennità a titolo provvisorio, come da relazione di stima ad esso allegata, con il relativo piano particellare di esproprio, e contestualmente notificata:

N	Ditta	Foglio	Part.	Qualità	Superf. part icella (Ha)	Superf. da e sproprio (mq)	Indennità €/Ha	Indennità esproprio
---	-------	--------	-------	---------	--------------------------	----------------------------	----------------	---------------------

1	S.A.C.R.A. S.p.A.	49	365	seminativo	0.50.00	5.000,00	€/Ha 30.720,10	€. 15.360,05
2	S.A.C.R.A. S.p.A.	49	373	seminativo	0.02.00	200,00	€/Ha 30.720,10	€. 614,40

DATO ATTO che in data 19/02/2009 ha avuto luogo, nel contraddittorio con la proprietà, l'immissione della Amministrazione nel possesso delle particelle 365 e 373 del f. 49 e che, ai sensi del comma 4 dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 può essere disposto il passaggio del diritto di proprietà senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 23, comma 1, lettera f; OSSERVATO che la SACRA S.p.A. con nota del 20/03/2009 acquisita al prot. 3564, ha proposto osservazioni e opposizione alla stima dell'indennità offerta a titolo provvisorio;

RICHIAMATO il Decreto del Responsabile del Settore Tecnico n. 3 del 15/05/2009 pubblicato sul BURT n. 21 del 27.5.2009, pag. 204-205, integrato con successivo Decreto n. 3 del 4/09/2013 con il quale veniva ordinato il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Grosseto (servizio della Cassa Depositi e Prestiti) della indennità provvisoria di espropriazione non accettata, ammontante per la particella 365 del f. 49 ad € 15.360,05 e per la particella 373 del f. 49 ad € 614,40;

DATO ATTO i) della avvenuta costituzione di deposito definitivo n. 1225972 in data 17.10.2013 di € 15.360,05 per la particella 365 del f. 49; ii) della avvenuta costituzione di deposito definitivo n. 1225973 in data 17.10.2013 di € 614,40 per la particella 373 del f. 49;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 22bis, comma 5, d.p.r. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'articolo 50, comma 1 del medesimo T.U., che viene consensualmente determinata in €. 1.331,20 annua pari ad 1/12 dell'indennità di esproprio per complessivi Euro 17.305,60 correlati agli anni di occupazione;

DI DARE ATTO che la quota di Euro 17.305,6 può essere acquisita a valere su deposito definitivo n. 1225974 in data 12/11/2013 di complessivi Euro €. 21.058,63 sempre a favore di SACRA S.p.A. per la particella 849 del foglio 42 non più destinata a tale scopo per intervenuta approvazione di un diverso progetto dando atto che le residue somme di Euro 3.753,03 possono essere svincolate e reincamerare con successivo atto dall'Ente;

DATO ATTO che la società proprietaria ha dichiarato, altresì, di accettare, in via definitiva e senza eccezioni, l'indennità di espropriazione per la particella 365 del f. 49 di € 15.360,05 e per la particella 373 del f. 49 di € 614,40;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di Capalbio con sede in Via Giacomo Puccini n. 32 – 58011 Capalbio (GR) Partita IVA/Codice Fiscale 00218960532 gli immobili occorrenti per le aree di parcheggio posti in Comune di Capalbio in Loc. Chiarone, e identificati come di seguito:

Seguono:					
N.	Identificazione catastale				Superficie reale di esproprio (mq)
	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappale	Superficie (ha)	
1	SACRA S.p.A. codice fiscale 06199470151	49	373	0.02.00	200,00
		49	365	0.50.00	5.000,00
Totale indennità espropriazione e indennità di occupazione, come in motivazione di complessivi €. 33.280,05					

Di dare atto che tali somme sono disponibili ai seguenti depositi definitivi:

- deposito definitivo n. 1225972 in data 12/11/2013 di € 15.360,05 per la particella 365 del f. 49;

- deposito definitivo n. 1225973 in data 12/11/2013 di € 614,40 per la particella 373 del f. 49;
- quota di Euro 17.305,65 a valere su deposito definitivo n. 1225974 in data 12/11/2013 di complessivi Euro 21.058,63 per la particella 849 del foglio 42 non più destinata a tale scopo per intervenuta approvazione di un diverso progetto.
Con successivo atto viene rilasciata l'autorizzazione al pagamento delle suddette indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 2

Il passaggio immediato al Comune di Capalbio della proprietà delle suddette aree è disposto senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già avvenuti al momento dell'immissione in possesso eseguita in data 19/02/2009, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Capalbio, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 4

Si dà atto:

- Che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.
- Che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
- Che dopo la trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità

Art. 5

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Art. 6

Ai fini della trascrizione e registrazione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 1149/1967 e art.22- Tabella allegato B del D.P.R. 642 del 26/10/1972.

- Disposizioni**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

DISPOSIZIONE 27 aprile 2022, n. 924

“Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di E-Distribuzione S.p.A.”.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
GEOM. FRANCESCO TAITI

Omissis

DISPONE

- che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare l'importo complessivo di € 1.440,00 quale indennità d'esproprio da prelevare dal deposito n. 1370544 del 21/12/2021 a favore del seguente beneficiario proprietario dell'area per la realizzazione della Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - Lotto 7:

E-Distribuzione S.p.A. con sede in Roma (RM) (1/1),
C.F.: 05779711000

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 962 da espropriare per mq. 24

Indennità di esproprio € 1.440,00.

La Posizione Organizzativa
Francesco Taiti

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

DISPOSIZIONE 19 aprile 2022, n. 386

Approvazione ed efficacia della Variante n. 11 al Piano Operativo finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che con la D.C.C. n. 6 del 23.02.2022 è stata adottata, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 34 della L.R. n. 65/2014, la variante urbanistica avente per oggetto “VARIANTE N. 11 AL PIANO OPERATIVO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA PALESTRA SCOLASTICA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI

BUCINE SITO NEL CAPOLUOGO, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA, AI SENSI DELL'ART.19 DEL D.P.R. N. 327/2001 E DELL'ART.34 DELLA L.R. N. 65/2014”;

Dato atto che, a seguito dell'adozione della suddetta Variante di cui all'oggetto si è provveduto a:

- trasmettere alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo una copia della citata deliberazione completa degli elaborati progettuali di variante, con prot. n. 3257 del 03.03.2022;

- depositare in forma cartacea la suddetta deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, completa dei suoi allegati, così come prescritto dal comma 1 dell'articolo 34 della L.R. n. 65/2014, presso la sede comunale a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni decorrenti dal 16.03.2022, giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.11, nonché a pubblicarla sul sito web del comune nella sezione “Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio”;

Dato atto, altresì, che:

- nel periodo di deposito, e cioè entro il 15.04.2022, non sono pervenute osservazioni;

- la Regione Toscana e la Provincia di Arezzo non hanno presentato contributi/osservazioni in merito alla Variante urbanistica adottata;

- ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. n. 5/R/2020 “Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche”, si è provveduto ad effettuare il deposito presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana con nota protocollo in uscita n. 2054 del 11.02.2022, e che lo stesso settore, con la nota registrata al nostro numero di protocollo in entrata 3653 del 11.03.2022, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. n. 5/R/2020, il verbale del sorteggio comunicando l'avvio del procedimento relativo al controllo a campione del deposito estratto. A seguito di questa comunicazione, ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. n. 5/R/2020, lo stesso settore regionale, con la nota registrata al nostro numero di protocollo in entrata 3948 del 16.03.2022, ha comunicato l'esito positivo del controllo a campione del deposito precedentemente effettuato garantendo quindi la possibilità di approvare definitivamente la proposta di variante urbanistica;

Rilevato quindi che durante il periodo di deposito e pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito alla Variante urbanistica adottata;

Visto il comma 1 dell'articolo 34 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 “Norme per il governo del Territorio”;

Visto la Determina n. 386 del 19.04.2022, a firma del Responsabile del Settore 6 “Pianificazione del Territorio - Ambiente” nonché anche Responsabile del Procedimento, di presa d’atto dell’assenza di osservazioni alla variante come atto a conclusione del procedimento;

DISPONE

1. la pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 34, comma 1 della L.R. n. 65/2014, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai fini dell’efficacia della Variante n.11 al Piano Operativo vigente finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell’Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell’art. 34 della L.R. n. 65/2014, adottata con la D.C.C. n. 6 del 23.02.2022;

2. di dare atto che il presente avviso è soggetto a pubblicazione all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio” del sito web comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Meri Nocentini

- Avvisi

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Delibera Consiliare n. 24 del 30.03.2022 - “Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva” - adozione ai sensi dell’art. 111 della L.R.T. 65/2014.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell’art.111 comma 3 della L.R. n.65 del 10 novembre 2014;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30 marzo 2022, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il “Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva” ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014;

- ai sensi dell’art.111 comma 3 della L.R. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l’Amministrazione Comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).

Il suddetto atto di adozione ed i relativi allegati sono inoltre pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Asciano- Amministrazione Trasparente - Sezione Pianificazione e governo del territorio - Anno 2022 - Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva - Adozione.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Asciano Corso G. Matteotti 45 - 53041 Asciano nei termini esplicitati con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all’Ufficio Protocollo del Comune di Asciano o

mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata all’Area Urbanistica-Edilizia del Comune di Asciano, Corso G. Matteotti 45 - 53041 Asciano; in entrambi i casi farà fede la data di ricezione al protocollo dell’Ente;

- mediante PEC all’indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Asciano comune.asciano@postacert.toscana.it

Il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014, è la Dott.ssa Fiordiponti Maria Alice - Segretario del Comune di Asciano.

Il responsabile del Procedimento è l’Arch. Rolando Valentini.

Il Responsabile Area tecnica
Rolando Valentini

COMUNE DI BAGNI DI LUCCA (Lucca)

Adozione del Piano Operativo ai sensi della l.r. n. 65/2014 e rapporto di valutazione ambientale strategica, sintesi non tecnica e valutazione di incidenza ai sensi della l.r. n. 10/2010 e d.lgs. n. 152/2006.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 65/2014 e dell’art. 25 della L.R. n. 10/2010;

AVVISA CHE

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22 aprile 2022 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell’art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014 ed il Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non Tecnica e dalla Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 10/2010;

- la deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti il

Piano Operativo resteranno depositati nella sede comunale presso l'Ufficio Urbanistica e saranno resi accessibili sul sito istituzionale del Comune per il periodo di giorni 60 (sessanta) consecutivi a partire dalla data odierna di pubblicazione sul B.U.R.T.;

- la documentazione è reperibile al seguente link: <https://pocbagnidilucca.altervista.org>

- chiunque potrà prendere libera visione del progetto e presentare le osservazioni che ritenga opportuno, entro e non oltre il termine di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione suddetta;

- ai fini del procedimento di valutazione ambientale strategica il termine assegnato per la presentazione delle osservazioni è invece di 45 (quarantacinque) giorni dalla data odierna di pubblicazione di questo avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

- le osservazioni potranno essere presentate, utilizzando il modello appositamente predisposto e disponibile al link sopraindicato o in carta libera, ed inviate tramite PEC all'indirizzo comunebagnidilucca@postacert.toscana.it, o tramite raccomandata a.r. all'indirizzo via Umberto I, 103, 55022 Bagni di Lucca (LU) o tramite consegna all'Ufficio Protocollo dell'Ente al medesimo indirizzo;

- il Responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Area Tecnica dell'Ente, ing. Alessandro Meschi.

Il Responsabile Area Tecnica
Alessandro Meschi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante al R.U. ed al Piano di Lottizzazione denominato "Il Castellare" corrispondente all'intervento IUA4 - UTOE 9 Castelnuovo finalizzato al completamento delle opere di interesse pubblico. Richiedente Giglio Immobiliare di Chellini Cinzia C. S.a.s. Adozione del provvedimento ai sensi dell'art. 238 della l.r. 65/2014.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE II SERVIZI TECNICO
MANUTENTIVI E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 17 del 27/04/2022 è stata adottata la variante al Piano di Lottizzazione con contestuale variante al Regolamento Urbanistico comunale di cui all'oggetto;

- Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale del Comune di Castelfiorentino al seguente link:

<https://comune.castelfiorentino.fi.it/variante-al-ru-ed-al-piano-di-lottizzazione-denominato-il-castellare-ua4-utoe-9-castelnuovo>

per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Castelfiorentino - Servizio Gestione del Territorio.

Il Dirigente
Manrico Padovani

COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)

Avviso efficacia variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi art. 32 della L.R. 65/2014, per realizzazione collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 18/01/2022, è stata adottata, ai sensi art. 32 della L.R.T. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico Comunale per realizzazione collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione;

che il suddetto progetto è stato reso accessibile in via telematica tramite pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito ufficiale del Comune e ne è stata data immediata comunicazione alla Provincia ed alla Regione e ne è stato dato avviso sul B.U.R.T. n. 05 del 02.02.2022;

che nei trenta giorni successivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., non risultano pervenute osservazioni in merito;

che, per tutto quanto sopra, ai sensi dell'art 32 della L.R. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico Comunale per realizzazione collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione, ai sensi

art. 238 della L.R.T. 65/2014, diviene efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile
Marcello Bernardini

**COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
(Lucca)**

Avviso di approvazione della “Variante al Regolamento Urbanistico Area in Coreglia Antelminelli Capoluogo interna al perimetro del territorio urbanizzato”.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE “F” SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 2 del 21/03/2022, ha approvato, ai sensi dell’art. 32 L.R.T. 65/2014 e s.m.i. la “Variante al Regolamento Urbanistico Area in Coreglia Antelminelli Capoluogo interna al perimetro del territorio urbanizzato”;

Che la deliberazione di Consiglio Comunale di cui sopra, unitamente agli elaborati costituenti la variante, sono depositati, in libera visione, presso il Settore “F” Servizio Urbanistica, chiunque sia interessato, ha la facoltà di prendere visione degli atti;

Che la deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione, unitamente agli elaborati costituenti la variante, sono accessibili anche per via telematica sul sito ufficiale del Comune di Coreglia Antelminelli www.comune.coreglia.lu.it

Il Responsabile
Giancarlo Carmassi

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Piano Operativo Comunale - adozione variante mediante approvazione del progetto ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28/04/2022 “Approvazione del progetto di installazione di colonnine elettriche con contestuale

adozione di variante al Piano Operativo Comunale ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014” è stata adottata la variante al Piano Operativo Comunale;

- Che la deliberazione del Consiglio Comunale e i relativi allegati sono pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente” e depositati nella sede comunale presso l’Ufficio Tecnico;

- Che ai sensi dell’art. 34 della L.R. n. 65/2014 gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Il Responsabile
Chiara Salatino

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Avviso di “Variante Generale al Piano Strutturale - adozione”.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA-SUE

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 28.04.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante gestionale al Piano Strutturale del Comune di Impruneta ai sensi della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

- che la suddetta deliberazione, completa di allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso il Servizio Urbanistica, Edilizia-SUE per 60 giorni consecutivi dal 11.05.2022 (data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.) fino al 10.07.2022;

- entro e non oltre tale termine chiunque può prendere visione e presentare osservazioni;

INFORMA

- che nel medesimo periodo la suddetta deliberazione, completa di allegati è altresì disponibile per la consultazione sul sito web del Comune di Impruneta, nella sezione “Home/Aree Tematiche/Urbanistica/Strumenti Urbanistici/Strumenti Urbanistici in corso di formazione”;

- che il Responsabile del procedimento è l’Arch. Paola Trefoloni, Responsabile del Servizio Urbanistica;

- che il Garante dell’informazione e della partecipazione è l’Arch. Giano Ardinghi, Specialista in Attività Tecniche e progettuali del Servizio Urbanistica Edilizia SUE.

Il Responsabile
Paola Trefoloni

**COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO
(Arezzo)**

Avviso di deposito della liquidazione di indennità
ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 in
favore di Barucci Manuela, Barucci Patrizio, Barucci

Susanna e Bocci Gina, proprietari che non ha concordato la somma offerta, ai sensi dell'art. 20 comma 14 DPR 327/2001 finalizzata all'espropriazione di beni immobili per il rifacimento di Ponte Catolfi.

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
art. 26 comma 7 DPR 327/2001
RENDE NOTO CHE

- con deliberazione di G.C. n. 56 del 04.05.2017 e n. 78 del 08.07.2017, esecutive ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo per il rifacimento del Ponte Catolfi nel Comune di Laterina ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del DPR n. 327/2001;
- sotto l'aspetto urbanistico l'opera è conforme agli strumenti vigenti a seguito della adozione da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 27.03.2017 (pubblicata sul BURT n. 15 del 12.04.2017) della variante urbanistica ex art. 32 L.R. n. 65/2014, variante divenuta efficace a seguito della pubblicazione sul BURT n. 22 del 31.05.2017 dell'avviso di cui all'art. 32, comma 3 della LRT n. 65/2014;
- è stata comunicata al sig. Barucci Gino l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 con nota prot. 3591 del 12/05/2017 con contestuale comunicazione dell'approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto;
- con decreto n. 27 in data 25.6.2018 è stata decretata l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione della sopra citata opera pubblica per le aree di sig. Barucci Gino:
- in data 03.07.2018, in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza l'arch. Patrizia Belardini alla presenza di due testimoni si è recata sul luogo ove verrà realizzato il nuovo ponte Catolfi e ha provveduto alla redazione del verbale di immissione in possesso e stato di consistenza degli immobili;
- che l'espropriato Barucci Gino in data 10.12.2019 è deceduto, e che gli eredi, attuali intestatari degli immobili sono i seguenti:
- BARUCCI MANUELA nata a Laterina il 30/12/1965 CF BRCMNL65T70E468P (2000/9000)
- BARUCCI PATRIZIO nata a Montevarchi il 05/12/1975 CF BRCPRZ75T05F656D (2000/9000)
- BARUCCI SUSANNA nata a Arezzo il 14/07/1968 CF BRCSNN68L54A390B (2000/9000)
- BOCCI GINA nata a LATERINA il 19/06/1939 CF BCCGNI39H59E468I (1000/3000)

Immobili oggetto di occupazione d'urgenza e soggetti ad esproprio

SEZIONE	FOGLIO	N. MAPP.	SUPERFICIE	ZONA PRG	Valore di mercato [mq]	Superficie aree di esproprio [mq]	Indennizzo unitario di esproprio [€]	Edificabilità dell'area	Somme offerte come indennizzo [€]
			ha a ca						
A	17	(ex174) 1159	00 23 90	A	12,00	10,00	12,00	NO	120,00
A	17	(ex176) 1161	00 03 40	F	7,00	41,00	7,00	NO	287,00

Immobili oggetto di occupazione d'urgenza e soggetti ad occupazione temporanea

SEZIONE	FOGLIO	N. MAPP.	SUPERFICIE	ZONA PRG	Valore di mercato [mq]	Superficie di occupazione [mq]	Indennizzo unitario di occupazione [€]	Edificabilità dell'area	Somme offerte come indennizzo [€]
			ha a ca						
A	17	(ex 174) 1158	00 23 90	A	12,00	200,00	1	NO	365,93
A	17	(ex 176) 1160	00 03 40	F	7,00	60,00	0,58	NO	64,04
A	17	(ex174) 1159	00 23 90	A	12,00	10,00	1	NO	128,30
A	17	(ex176) 1161	00 03 40	F	7,00	41,00	0,58	NO	186,30

- che con determinazione n. 134 del 25.02.22 si è disposto di effettuare il deposito al MEF della liquidazione precedentemente impegnata con determina n° 1079 del 30/12/2021, il cui deposito al MEF n. 1373835 in data 10.03.2022;
- che con determinazione n. 293 del 26.04.22 si è disposto di effettuare il deposito al MEF, il cui deposito al MEF n. 1375947 in data 02.05.2022;

Il responsabile del settore
Arch. Belardini Patrizia

**COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO
(Arezzo)**

Avviso di deposito della liquidazione di indennità
ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 in
favore di Righi Aldo, proprietario che non ha concor-

dato la somma offerta, ai sensi dell'art. 20 comma 14
DPR 327/2001 finalizzata all'espropriazione di beni
immobili per il rifacimento di Ponte Catolfi.

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
art. 26 comma 7 DPR 327/2001
RENDE NOTO CHE

- con deliberazione di G.C. n. 56 del 04.05.2017 e n. 78 del 08.07.2017, esecutive ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo per il rifacimento del Ponte Catolfi nel Comune di Laterina ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del DPR n. 327/2001;
- sotto l'aspetto urbanistico l'opera è conforme agli strumenti vigenti a seguito della adozione da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 27.03.2017 (pubblicata sul BURT n. 15 del 12.04.2017) della variante urbanistica ex art. 32 L.R. n. 65/2014, variante divenuta efficace a seguito della pubblicazione sul BURT n. 22 del 31.05.2017 dell'avviso di cui all'art. 32, comma 3 della LRT n. 65/2014;
- è stato comunicato al sig. Righi Aldo l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 con nota prot. n. 785 in data 27/01/2017;
- con decreto n. 28 in data 25.6.2018 è stata decretata l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione della sopra citata opera pubblica per le aree di sig. Righi Aldo;
- in data 03.07.2018, in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza l'arch. Patrizia Belardini alla presenza di due testimoni si è recata sul luogo ove verrà realizzato il nuovo ponte Catolfi e ha provveduto alla redazione del verbale di immissione in possesso e stato di consistenza dei seguenti immobili:

Ditta catastale: Righi Aldo

Immobili oggetto di occupazione d'urgenza e soggetti ad esproprio

SEZION E	FOGLI O	N. MAPP.	SUPERFICIE			ZONA PRG	Valore di mercato [mq]	Superficie aree di esproprio [mq]	Indennizzo unitario di esproprio [€]	Edificabili tà dell'area	Somme offerte come indennizzo [€]
			ha	a	ca						
A	23	(ex 180) 608	00	02	30	E2	7,00	27,00	7,00	NO	189,00

Immobili oggetto di occupazione d'urgenza e soggetti ad occupazione temporanea

SEZION E	FOGLI O	N. MAPP.	SUPERFICIE			ZONA PRG	Valore di mercato [mq]	Superficie di occupazione e [mq]	Indennizzo unitario di occupazione e [€]	Edificabili tà dell'area	Somme offerte come indennizzo [€]
			ha	a	ca						
A	23	(ex 180) 608	00	02	30	E2	7,00	27,00	0,58	NO	13,07
A	23	181	00	06	10	E2	7,00	610,00	0,58	NO	295,22
A	23	17	00	20	00	E2	7,00	2000,00	0,58	NO	967,95

- che con determinazione n. 920 del 09.12.2021 si è disposto di effettuare il deposito al MEF della liquidazione precedentemente impegnata con determina n° 766/2021 per il quale è stato disposto il deposito al MEF n. 1370536 in data 20.12.2021;
- che con determinazione n. 292 del 26.04.2022 si è disposto di effettuare il deposito al MEF che corrisponde al deposito al MEF n. 1375957 in data 02.05.2022;

Il responsabile del settore
 Arch. Belardini Patrizia

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della variante semplificata n. 13 al Regolamento Urbanistico secondo le indicazioni dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.,

Vista la deliberazione C.C. n. 8 del 14/02/2022, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la Variante Semplificata n. 7 al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014;

Dato atto che l'avviso di avvenuta adozione della suddetta variante è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 del 23/03/2022;

Dato atto che la suddetta Variante Semplificata è stata pubblicata per trenta giorni consecutivi presso la casa comunale e che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni al protocollo dell'ente;

Ricordato che ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014, dispone che "Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto";

RENDE NOTO

- Che la Variante Semplificata n. 13 al Regolamento Urbanistico vigente secondo le indicazioni dell'art. 32 della L.R. 65/2014, adottata con deliberazione C.C. n. 8 del 14/02/2022, acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso di approvazione definitiva.

Il Responsabile
Sandro Antichi

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 5 al Regolamento Urbanistico per l'area di proprietà del CZIA in via Aurelia Ovest, compendio industriale ex Eaton. Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA ED ASSETTO
DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 40 del 22/04/2022, ha adottato la Variante n. 5 al regolamento urbanistico per l'area di proprietà del CZIA in via Aurelia Ovest, compendio industriale ex Eaton;

che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo trasparenza.comune.massa.ms.it/node/26947, per 30 (trenta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

Il Dirigente
Stefano Francesconi

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Avviso variante regolamento urbanistico ampliamento zona D2 e DT1 in Monte San Savino lungo la fascia di rispetto della E78 - Fano Grosseto - via Ponte all'Esse Vertighe - ditta 3T S.r.l., rappr. Roggi Ginetta con sede in Monte San Savino, via Ponte all'Esse Vertighe 20 - adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni;

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 02 aprile 2022 con delibera n. 20 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 con le procedure di cui agli articoli 18 e 19 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto dalla Ditta 3T S.r.l., RAPPR. ROGGI GINETTA, p. IVA 01265550515, con sede in MONTE SAN SAVINO, VIA PONTE ALL'ESSE VERTIGHE 20 per ampliamento zona D2 e DT in via Ponte all'Esse - Vertighe;

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per sessanta (60) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il Responsabile
Ilaria De Andreis

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Variante mediante sportello unico per le attività produttive art. 35 l.r.t. 65/2014 per la ristrutturazione e l'ampliamento di un edificio situato in via, via G. Rossa - proprietà Arte Pelle S.r.l.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 35 della L.R. 65/2014;

AVVISA

che in data 06/04/2022 è pervenuto il verbale di conclusione positiva della conferenza dei servizi semplificata in modalità asincrona relativa alla proposta, inoltrata dalla Soc. Arte & Pelle SRL, di variante mediante Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014;

che la suddetta conferenza ha avuto esito favorevole;

che il verbale della conferenza corredata di tutti gli allegati sarà depositata per 30 (trenta) giorni consecutivi

decorrenti dalla data pubblicazione sul B.U.R.T., e sarà visionabile presso l'ufficio urbanistica nei giorni e negli orari di apertura al pubblico e sul sito del Comune al seguente link: <https://www.comune.piancastagnaio.siena.it/il-comune/gli-uffici/area-tecnica-2/ufficio-urbanistica/modulistica-ufficio-urbanistica/>

che entro i trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune - Ufficio Urbanistica o tramite consegna a mano o tramite pec. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni dovranno essere inoltrate a mezzo di raccomandata a/r e comunque farà fede la data di ricevimento e non la data di spedizione.

Il Responsabile
Laura Frosoni

COMUNE DI PISA

Piano di Recupero ex Caserma Curtatone e Montanara da eseguire in via G. BRUNO n. 42 nel comune di Pisa, provincia di PISA. Approvazione.

SEGUE ATTO

LA DIRIGENTE

Visto il vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 288 del 25.11.2021 con la quale è stato adottato il suddetto Piano di Recupero;

Vista la L.R. n. 65/2014 “Norme per il governo del Territorio”;

RENDE NOTO CHE

- con delibera di G.C. n° 73 del 31.03.2022, immediatamente esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata sopra menzionato.
- a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso il piano acquista efficacia;
- gli atti che costituiscono il presente Piano Attuativo sono depositati presso la sede comunale e resi accessibili tramite il sito web dell’Ente al seguente indirizzo:

<https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/determina-n-657-del-27042022>

La Dirigente

Ing. Daisy Ricci

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Regolamento urbanistico approvato in data 2 dicembre 2009, con delibera consiliare n. 101 - rettifica meri errori materiali e conseguente aggiornamento della cartografia. Avviso di approvazione.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e in particolare l'articolo 21;

AVVISA

che in data 23 marzo 2022, con delibera n. 19, esecutiva, il Consiglio comunale ha provveduto alla rettifica e correzione degli errori materiali nonché al conseguente aggiornamento cartografico relativamente alle seguenti diverse aree del territorio comunale: 1. modifica della classificazione di porzione dell'edificio posto in loc. Cerreta San Nicola da edificio di valenza storico ambientale "R3" a edificio allo stato di rudere "R" - 2. leggera modifica al perimetro dell'area classificata nel vigente Piano di recupero centro storico di Pozzi fatto salvo dal Regolamento Urbanistico relativamente all'area classificata RR7 posta in Via Cascine - 3. modifica all'interno della cartografia del Regolamento Urbanistico della classificazione del fabbricato posto in località Querceta, Via delle Contrade, identificato in zona "D2 _ Impianti e strutture per la frantumazione del lapideo" - 4. riconoscimento della destinazione residenziale e la classificazione nella cartografia del Regolamento Urbanistico tra gli "altri edifici di pianura" disciplinati dall'articolo 39 delle Norme del fabbricato posto in Via Borgo dei Terrinchesi - 5. richiamo all'articolo 15 delle Norme di governo del Territorio del Regolamento Urbanistico del Piano di recupero di iniziativa privata relativo alla Zona R30 posta in Querceta, Via Pirandello.

Copia della suddetta deliberazione consiliare e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso il Settore Urbanistica ed Edilizia privata, sono pubblicati all'albo on-line comunale e sono consultabili in formato elettronico sul sito web alla pagina:

<https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/31>

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Funzionario Responsabile
Andrea Tenerini

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)

Approvazione variante al piano di recupero di iniziativa privata della sottozona B0 riferita all'area di trasformazione BC_TER_37 (ex BC_TER_11) viale Piave, ai sensi dell'art. 112 della l.r. 10 novembre 2015 n. 65 già approvato con del. c.c. n. 26 del 06/04/2011.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 e 112 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 13.04.2022 è stata approvata la variante al Piano di Recupero di iniziativa privata della Sottozona B0 riferita all'area di trasformazione BC_TER_37 (EX BC_TER_11) Viale Piave, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 10 novembre 2015 n. 65 già approvato con Del. C.C. n. 26 del 06/04/2011;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, sono pubblicati all'albo on-line e saranno consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato del Servizio Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti - Conclusi" al link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici> dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Provincia di Arezzo come previsto dall'art. 111 co. 3 della L.R. n. 65/2014.

Il Responsabile
Marco Novedrati

COMUNE DI VAIANO (Prato)

S.R.T. 325 VAL DI BISENZIO. Realizzazione di rotatoria in località isola nel comune di Vaiano, con predisposizione di allacciamento alla via di Popigliano - proroga occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori, comprese quelle oggetto di variante n. 1.

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE DELL'AREA N.2

Visto l'Accordo di Programma per i lavori di realizzazione di una rotatoria all'incrocio fra Via di Fabio e la S.R.T. 325 e collegamento con Via di Popigliano stipulato tra la Regione Toscana e il Comune di Vaiano, approvato con D.P.G.R. Toscana n.64 del 30/04/2019 e pubblicato sul B.U.R.T. n.19 del 08/05/2019, Parte Seconda;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale di Vaiano n.4 del 27/02/2020, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera pubblica denominata "S.R.T. 325 Val di Bisenzio. Realizzazione di rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano";

Visto l'art.49 del D.P.R. n.327/2001 che consente l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento di espropriazione, se ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori;

Dato atto che:

- con Contratto d'Appalto n.62 del 19/11/2020 i lavori di cui in oggetto sono stati affidati alla ditta Parri Costruzioni S.r.l. di Terricciola (PI), a seguito di espletamento di procedura aperta in data 16/09/2020;
- in data 17/11/2020, con ordinanza n.14, il precedente Responsabile dell'Area n.2 ha disposto l'occupazione temporanea delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori di cui in oggetto;
- gli stessi sono stati consegnati in data 01/12/2020, come da verbale depositato in atti;
- con atto aggiuntivo sottoscritto dalle parti in data 14/10/2021, stipulato in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.113 del 30/09/2021 e della determinazione n.446 del 09/10/2021 con cui è stata approvata la perizia suppletiva di variante e variata distribuzione di spesa, il termine di esecuzione dei lavori stabilito dall'art.5 del contratto d'appalto è stato prorogato di giorni 120;
- con ordinanza n.7 del 18/11/2021 il Responsabile dell'Area n.2 ha disposto la proroga dell'occupazione temporanea delle aree di cui all'appalto principale alla data del 30/04/2022;
- con successiva ordinanza n.7 del 16/12/2021 è stata disposta poi a favore del Comune di Vaiano l'occupazione temporanea delle aree interessate dai lavori suppletivi di cui sopra;
- è in corso di redazione e quindi approvazione una nuova perizia suppletiva di variante e variata distribuzione di spesa a causa di lavori imprevisti ed imprevedibili, per la cui esecuzione sono ipotizzati circa ulteriori 60 giorni;

Ritenuto necessario pertanto prorogare il termine di occupazione delle aree di cui in oggetto, comprese quelle interessate dalla variante n.1, alla data del 30/06/2022;

Visto il Decreto del Sindaco n.9 del 01/04/2021 con il quale è stata designata quale Responsabile dell'Area n.2 "Lavori Pubblici e Patrimonio" la sottoscritta Ing. Jessica Mazzuca;

ORDINA

- 1) di **DISPORRE** a favore del Comune di Vaiano la **proroga alla data del 30/06/2022 dell'occupazione temporanea** delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Vaiano, località Isola, necessaria all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto:

AREE DI CUI ALL'APPALTO PRINCIPALE:

N.	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPAL E	SUPERFIC E CATASTAL E MQ.	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE
1	Di Maio Teresa	20	1149 (ex 1128)	15076	uliveto	1900
2	Innocenti Carla	20	1152 (ex 88)	3440	uliveto	1410
			546	650	incolto prod	300

AREE DI CUI ALLA PERIZIA DI VARIANTE N.1:

N	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPAL E	SUPERFIC E CATASTAL E MQ	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE
1	Di Maio Teresa	20	1163 (porzione ex 1149)	11.706	Uliveto	330
			1165 (porzione ex 1149)	929	Uliveto	30
			1159 (porzione ex 1131)	74	Uliveto	12
			1132	404	Uliveto	153
2	Innocenti Carla	20	1161 (porzione ex 1134)	1.778	Uliveto	44
			1159 (porzione ex 1131)	180	Uliveto	12
3	Morelli Susanna	20	1129	8.008	Uliveto	275
			1159 (porzione ex 1131)	180	Uliveto	12
			1132	404	Uliveto	153

- 2) è fatta salva la possibilità di prorogare ulteriormente il predetto termine qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;
- 3) di dare atto che, ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale Toscana n.30/2005, in relazione alle comunicazioni e notificazioni degli atti relativi al procedimento di esproprio stabilisce, che *“Le comunicazioni e le notificazioni previste dal D.P.R. n.327/2001 possono essere effettuate anche mediante i messi comunali e provinciali”*;
- 4) la presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;
- 5) il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Daniele Crescioli;
- 6) il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vaiano e per estratto nel BURT;
- 7) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

Responsabile

JESSICA MAZZUCA / ArubaPEC S.p.A.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale costituisce originale dell'Atto.

COMUNE DI VINCI (Firenze)

11ª Variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 21/04/2022, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata approvata la 11ª variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014;

- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti la variante al R.U. sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione Amministrazione trasparente ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 - Uso e Assetto del Territorio;

- copia della deliberazione suddetta e dei relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze in data 27/04/2022;

- la variante approvata acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento

Rosanna Spinelli

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**